SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXX **N. 48** (415)
1-7 DICEMBRE 1982 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 **L. 1.500**

SPECIALE COPPE

Il film a colori di Colonia Roma

ESCLUSIVO

La festa di Maradona

NOVELLINO affonda la Juve

FotoGiglio

ALTOBELLI rilancia l'Inter

FotoBriguglio

FotoBobThomas

ITALIA ROMANIA

A casa di Antognoni

Pollitabs 4

Il polline dei fiori custodisce un segreto: è una fonte di bio-energia attiva come nessun altro elemento naturale.
Ma la parte vitale del polline è racchiusa in una corteccia protettiva inattaccabile dai succhi gastrici.
POLLITABS 4 è il cuore del polline liberato dalla corteccia con un procedimento esclusivo.
Ecco perchè POLLITABS 4 si assimila subito e si trasforma in energia.

VENDITA IN FARMACIA

Nell'età dello sviluppo, negli stati di affaticamento, nell'età avanzata. Stimolano l'energia, l'intelligenza, le difese naturali.

Pollingel

La pappa reale è il nutrimento esclusivo che consente all'ape regina di vivere fino a cinque anni, anzichè sei settimane come le altre api. Ma la pappa reale è delicatissima e, per evitare la perdita dei suoi valori attivi non conservabili nemmeno in frigorifero, è stata liofilizzata: con questo procedimento unico ogni monodose di POLLINGEL mantiene inalterate le sue originarie qualità benefiche. POLLINGEL, arricchito con cuore di polline, è il bio-integratore energetico completo, a basso tenore calorico.

Pollitabs & Pollingel

il cibo degli eroi

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

FRA CAMPIONATO E NAZIONALE

Giochi proibiti

È IL TEMPO delle grandi piogge. Quelle meteorologiche inzuppano i terreni e favoriscono, in parte, risultati clamorosi, tali da compensare con la loro carica emotiva l'inevitabile scadimento tecnico e il minor numero di gol. Poi ci sono le piogge di denaro, che contrappuntano di straordinario benessere il calcio di un Paese in apparente (e ufficiale) dissesto economico. Il Totocalcio batte un record dopo l'altro, i primati d'incasso baciano le città di provincia e no, Roma si appresta a superare ogni limite assoluto nel retourmatch di Coppa Uefa' fra la squadra capolista di Liedholm e i tedeschi del Colonia. Così, l'annuncio televisivo del presidente federale che agli eroi del Mundial toccheranno centosettanta milioni a testa non provoca le indignate reazioni che la demagogìa spicciola tradizionalmente riserva a questo genere di notizie. Semmai, induce a considerare con maggior simpatia il Catanzaro che, a secco di sponsor remunerativi, apre le proprie casacche al simbolo dell'Unicef. Calcio miliardario, ma con un afflato di umanità.

CADE FRAGOROSAMENTE la Juventus ad Ascoli, colpita al cuore, ancora una volta, dal mal di provincia, che già le era stato fatale a Genova e a Verona. Ma anche frastornata dal week end di festa, premi e passerelle nella terra dello sponsor, qualcosa di molto simile all'euforia romana che condusse la Nazionale fresca campione del mondo all'indegna magra contro la Svizzera. La Juventus, distrazioni a parte, è squadra costruita per i grandi traguardi. Le sue vedettes si esaltano sulle prestigiose ribalte e mal sopportano le dure lotte cui si ispirano le vicende del campionato, che non è fatto soltanto di big-match ma di oscuri e ingrati corpo-a-corpo da affrontare con la medesima concentrazione. Per questo, in un nostro pronostico di inizio stagione (che vale per quello che vale, ovviamente) ci era parso di poter dire che «questa» Juventus di mostruosa potenza (o potenzialità, per essere più esatti) era stata allestita su misura per la Coppa dei Campioni, mentre la Roma, più compatta ed equilibrata nella media dei suoi valori, appariva la formazione ideale per una competizione a lungo metraggio come il campionato. Restiamo di quell'opinione, anche se i giochi sono ancora tutti da fare, soltanto due punti separano le due avversarie e in mezzo c'è una coppia da non sottovalutare: quel Verona che non è meteora e quell' Inter che doppia errori e disgrazie con straordinaria disinvoltura, perlomeno in classifica.

IL CAMPIONATO si offre alla sua seconda sosta, residuando una situazione drammatica. Il Napoli è ultimo, affiancato dal solo Catanzaro-Unicef. Era partito, il Napoli, con propositi di grandezza, con velleità manageriali, un grosso apparato e un acquisto di grido, l'argentino Diaz, sul quale ora si scaricano responsabilità vere e fittizie. Il giocattolo si è rotto presto, sotto malevole influenze esterne, ma anche sotto il peso di errori imperdonabili e continuati. La catarsi del cambio di allenatore purificherà tutte le colpe? È un rito che il nostro calcio celebra, direi, ineluttabilmente e per il quale ci rifiutiamo di scandalizzarci. Auguriamo al Napoli di ritrovare la strada, semplicemente. Anche per una città che vede melanconicamente svaporare una delle pochissime occasioni di allegria. Calcio come oppio? Il discorso è complicato, ci porterebbe lontano. Ma perché negare il diritto allo svago di chi prende ceffoni dalla vita, giorno dopo giorno?

IL CAMPIONATO si ferma e lascia il posto alla Nazionale, alla sua seconda uscita ufficiale. Sabato a Firenze (stadio esaurito, tanto per cambiare) un insidioso passaggio con la Romania, formazione in ascesa, ben ripresasi dopo la rocambolesca eliminazione dal Mundial. Aveva, praticamente, già fatto le scarpe all'Inghilterra, quando si è lasciata infilzare, in casa dalla Svizzera. Di questo e altro parliamo nell'ampio servizio che dedichiamo ai nostri prossimi avversari. Ma i problemi maggiori, ancora una volta, li troveremo dentro di noi. Fra la Cecoslovacchia e la Romania, è scoppiato il caso Bearzot, uno dei molti (troppi) casi che caratterizzano l'attuale conduzione federale. Un caso che non ci è piaciuto: da come è stato fatto scoppiare, da come è stato successivamente gestito, con la stampa relegata a strumentale cassa di risonanza. Bearzot e Sordillo potevano tranquillamente risolvere la faccenda fra loro (si è visto, alla prova dei fatti, che non esistevano reali impedimenti) senza recitare una pantomina tutt'altro che edificante. Il fatto è che i due si parlano poco e, probabilmente, con scarso entusiasmo, preferendo affidarsi a rispettivi canali privilegiati. Poi, più gravi, ci sono le difficoltà tecniche contingenti. La Juventus, principale fornitrice della real casa azzurra, è incorsa nella batosta che sappiamo, ha lamentato l' infortunio di Scirea e alcune inquietanti «assenze» di Zoff. Nell'Inter ad Avellino non ha giocato Collovati e si è infortunato Bergomi. Per una difesa che piange già in partenza la mancanza di Cabrini, le prospettive non sono incoraggianti. Consoliamoci col fatto che la nostra Nazionale ingingatisce nelle avversità, secondo storia recente. Ma il forfait di Scirea è obiettivamente grave.

CERTO, SAREBBE spiacevole rinunciare a un'altra fetta della dote madrilena. In tanti ci aspettano al varco, dentro e fuori i confini. Guardate gli inglesi. In un libro firmato (non scritto) da Trevor Francis, hanno rispolverato veleni e pregiudizi del tempo che fu, la violenza del nostro calcio, le barbarie dei difensori italiani. Pressoché contemporaneamente, hanno premiato Bearzot e Rossi come allenatore e giocatore dell'anno. Se provassero almeno a mettersi d'accordo...

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 48 (415)
1-7/12/1982 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Contro la violenza

□ **Caro direttore, la nostra è una società non federale, libera di interpretare lo sport come divertimento, per l'impiego del tempo libero e per offrire qualche ora di vera felicità ai praticanti. A modo nostro, abbiamo voluto contestare il caos che si va sempre più delineando nello sport professionistico e in particolare la violenza, convinti che non si può andare a vedere un incontro di calcio rischiando la pelle. Per questi motivi, abbiamo dato un'etichetta speciale al nostro torneo regionale Calabria (giunto alla quarta edizione), dedicando la finalissima, nei suoi due incontri, a una campagna contro la violenza nello sport. Sia la compagine di Crotone sia quella di Lamezia, le due finaliste, hanno aderito all'iniziativa, nell'ambito della quale abbiamo ideato il manifestino che alleghiamo.**

Siamo pronti ad accettare il contributo di tutti coloro che vogliono aiutarci, come già hanno fatto molti sponsor calabresi. Abbiamo scritto al Guerino, perché soltanto attraverso le sue pagine si riesce a capire che lo sport può essere ancora sano divertimento.

GIANFRANCO TURINO - LAMEZIA

Pubblichiamo il manifestino «naif» e plaudiamo, ovviamente all'iniziativa, sperando che trovi numerosi proseliti.

Tanti auguri

□ **Caro direttore, le faccio tanti auguri per la direzione responsabile del Guerino, sperando che lei abbia la stessa fortuna toccata al bravo e preparato Italo Cucci. All'amico Cucci un grazie di cuore per quello che ha saputo creare in tutti questi anni di direzione e i miei auguri per il nuovo incarico.**

ELIO GUERRIERO - NAPOLI

Con questo intervento di un «fedelissimo» della rubrica riassumo il pensiero di tantissimi lettori che ci hanno scritto sull'argomento e che ringraziamo anche a nome di Cucci.

Nazionale, che passione

□ **Caro direttore, scrivo dopo le allucinanti sentenze ascoltate riguardo la partita Italia-Cecoslovacchia. Ho l'impressione che molti vanti della critica ufficiale (tra cui in parte anche voi) abbiano perso il senso della realtà, imbevuti di ancestrali teorie da loro create. Io domando: siamo o non siamo i Campioni del mondo? E allora come è possibile criticare gli azzurri perchè «hanno avuto la presunzione di attaccare la Cecoslovacchia» e «hanno ignorato il contropiede»? Per poter fare il contropiede bisogna pur sempre che l'avversario lo consenta, e non possiamo certo pretendere che sia tanto sprovveduto da regalare il contropiede ai Campioni del mondo nella loro tana! Ormai l'Italia, qualunque partita disputi, è la squadra da battere, e come tale ha responsabilità cui non può sottrarsi. È come nel ciclismo: la Nazionale deve assumere il ruolo di Hinault, Moser e Saronni. E non è poi detto che non ne sia capace, anzi, proprio i Mondiali lo hanno dimostrato: solo con l'Argentina facemmo soprattutto contropiede, mentre nelle altre facemmo anche** contropiede. Contro i ceki abbiamo giocato un magnifico primo tempo d'attacco che, sono certo si ripeterà.

LUCA SEMPRINI - RIMINI

□ **Caro direttore, dopo le «magre» del Mundial, ora i «criticonzoli da strapazzo» hanno atteso che gli azzurri si facessero battere in casa dai modesti svizzeri (ma mica era una partita vera!) e pareggiassero al «Meazza» con la Cecoslovacchia, partita d'esordio nel campionato d'Europa, per prendersi la rivincita... Come passa veloce il tempo...**

ANTONIO ORZA - SARNO (SALERNO)

□ **Caro direttore, all'indomani dell'incontro della Nazionale italiana con la Cecoslovacchia mi è capitato di sentire in televisione da un noto giornalista sportivo che il successo mondiale della formazione italiana è stato dovuto «solo» alla Dea bendata, che ha fatto sì che le partite decisive dell'Italia coincidessero con un brillante periodo di forma degli atleti azzurri. Come se non bastasse ha aggiunto che il principale merito di Bearzot è stato quello di ottenere il massimo da ventidue «brocchetti». Io non sono per niente d'accordo. Possibile che per alcuni sia sufficiente una partita giocata bene ma non vinta per dimenticarsi la Spagna?**

ANTONIO TASSELLI - BARI

□ **Caro Direttore, la lezione evidentemente non è bastata: alle prime due partite relativamente sbagliate, gli accusatori della vigilia del Mondiale hanno ripreso il loro posto in cattedra e la loro toga da giudici implacabili.**

ALBERTO CANTONE - TREVISO

□ **Caro direttore, come farà Brera a dire certe cose? Alla Domenica Sportiva ha definito gli azzurri una squadra di «brocchi». Credo che questa sia l'unica definizione che in questo momento non gli si possa dare! Anche se contro la Cecoslovacchia non sono riusciti a vincere, hanno giocato molto bene, e forse il risultato è stato dettato dalle condizioni del campo. Non dimentichiamoci che solo pochi mesi fa hanno vinto il mondiale, e in quei giorni erano i nostri beniamini: perché appena sbagliano qualche cosa si ritorna subito a criticarli come prima?**

UN TIFOSO INTERISTA - LUCCA

□ **Caro direttore, la nostra «carissima» Figc ha colpito ancora: mi riferisco al «no» che ha imposto alla Rai-TV di concedere la diretta della partita Italia-Cecoslovacchia per la zona di Milano. Come al solito, sono gli sportivi che ne vanno di mezzo: con lo stadio pieno zeppo, col record italiano di incasso in fatto di partite internazionali (con gaudio della Federazione che si vede in tasca tanti bei soldini), si ostina a dire di no! La giustificazione è che «non si deve far torto a quei tifosi chehanno comperato il biglietto, che devono essere tutelati». Ma io dico: i veri sportivi, chi li tutela? Speriamo che l'Italia non venga più a giocare a Milano: altrimenti solo chi riuscirà ad accaparrarsi i biglietti potrà vederla.**

CLAUDIO CONGREGALLI - MILANO

Anche noi (rispondo al lettore Sempreni di Rimini) abbiamo criticato l'impostazione tattica — non il gioco, che a tratti è stato eccellente, addirittura strepitoso se si considerano le condizioni del terreno — dell'Italia contro la Cecoslovacchia, perché se è vero che la Nazionale campione del mondo, giocando in casa, deve imporre la propria iniziativa ad avversari rinunciatari, è altrettanto vero che è sommamente ingenuo subire e non imporre il contropiede, **quando si è in vantaggio.** E questo è capitato per ben due volte. Del resto, lo stesso rilievo è stato avanzato da Bearzot che non è certo sospettabile di acrimonia verso la Nazionale... Per quanto riguarda il ritorno di fiamma dei «criticonzi», lo avevamo previsto e non ci ha sorpreso. L'importante è non prenderli sul serio. Infine Brera: il sommo Gianni talvolta si compiace di paradossi, che vanno interpretati. TV e Nazionale: la Federcalcio ha collezionato un'altra brutta figura, non è la prima e ho il fiero sospetto che non sarà l'ultima.

Le tre stelle

□ **Caro direttore, desidererei sapere come mai la nostra Nazionale, che ha vinto tre mondiali come il Brasile, non ha ancora messo sulla maglia azzurra le tre significative stelle, cui hanno diritto tutte le squadre che hanno vinto tre titoli.**

Non sarà perché nel frattempo la Coppa ha cambiato denominazione e l'Italia ha vinto due Coppe Rimet e una Coppa Fifa?

G. CARLO FULVETTI - LUCCA

Come vede nella foto allegata, già nell'amichevole con la Svizzera l'Italia ha inaugurato lo scudetto a tre stelle. Peraltro una fornitura ancora insufficiente da parte della ditta di abbigliamento che «veste» gli azzurri», ha fatto sì che a Milano contro la Cecoslovacchia, dopo il cambio di maglia imposto nell'intervallo dalle pessime condizioni del terreno, molti azzurri rientrassero in campo con la vecchia divisa.

Terraneo e il titolo

□ Caro direttore, non mi appello alla legge sulla stampa, ma alla sua cortesia. Sull'ultimo numero del «Guerin» è apparso un grosso pezzo di Vladimiro Caminiti sul sottoscritto (e Le sono grato per tanta ospitalità) con un titolo («Io sono il più grande») che non riflette per quello che più mi preme, il mio carattere e il mio modo di essere. Ho troppo rispetto dei miei compagni e degli avversari per menare tanto vanto, conosco sufficientemente le insidie di questo mondo... rotondo per non dover temere a ogni istante possibili smentite. Preferisco, più che alle parole, affidarmi al giudizio del campo e della «tribuna stampa», ben sapendo che ogni domenica per noi giocatori, e in particolar modo i portieri, «è sempre tempo d'esami». Le sarò grato se vorrà aiutarmi a «cancellare» quel titolo e in attesa di leggere il prossimo «Guerin» formulo gli auguri più sinceri per il Suo nuovo incarico.

GIULIANO TERRANEO - TORINO

La lettera del simpatico portiere-poeta del Torino non ci è giunta, purtroppo, in tempo utile per poter essere inserita nel numero scorso: del ritardo, Terraneo ha profittato per mettere insieme un'altra grande partita nel derby, che gli ha fruttato, da parte di Brera alla Domenica Sportiva, lo stesso giudizio del nostro titolo. A proposito, il titolo non era fra virgolette, chiaramente non si riferiva a una frase di Terraneo, ma (rifacendosi a un celebre libro autobiografico di Cassius Clay) cercava di evidenziare con immediatezza il carattere di un portiere che non riconosce miti o monumenti. Se a Terraneo non è piaciuto, ci scusiamo.

Processo e comici

□ Caro direttore, ti ho visto al Processo del lunedì e vorrei darti un consiglio: non tornarci più. Fra comici (si fa per dire) maleducati e distratti, unicamente preoccupati di reclamizzare i loro prodotti dozzinali, e l'ormai insopportabile Biscardi, tronfio e ossequioso verso gli ospiti del varietà, non c'è posto per parlare seriamente di calcio. Dammi retta.

GIUSEPPE AURELI - MILANO

Il consiglio è eccellente, ma te ne dò uno a mia volta: guardati dal generalizzare. Non tutti i comici (?) sono eguali. E non è lecito troppo pretendere da chi ha costruito le proprie fortune (?) soltanto sulla geniale trovata di storpiare una vocale.

Bravo Bettega

□ Caro Direttore, sono un accanito tifoso juventino e in particolare di Roberto Bettega, e vorrei far notare che da ben tre anni i giornalisti gli stanno intonando il «De profundis», facendo ogni volta un buco nell'acqua, visto che «Penna bianca» risponde ogni volta con prestazioni ad altissimo livello. Nel 1979-80 Bettega vinse la classifica dei cannonieri con 16 reti, eppure l'anno successivo venne violentemente contestato, salvo venire poi nuovamente osannato dalla stampa dopo una serie di buone partite, culminate col meraviglioso gol di testa in tuffo contro il Bologna. Purtroppo, disputò alla fine della stagione una brutta partita contro la Danimarca (quando l'Italia uscì ingloriosamente sconfitta) e Bettega fu aspramente criticato: tutti pensavano che la sua carriera fosse giunta al capolinea. L'anno successivo però fece un ritorno in grande stile: 5 fol in 7 partite, mentre in campo internazionale realizzò il gol che salvò l'Italia dalla sconfitta con la Jugoslavia e quello che eliminò il Celtic dalla Coppa dei Campioni. Secondo tutta la stampa specializzata, Bettega era tornato il Bobby-gol dei tempi antichi e fu considerato titolare inamovibile della compagine di Bearzot. Purtroppo questo momento favorevole si interruppe nel novembre dell'anno scorso con il noto infortunio ai legamenti, che lo privò tra l'altro dei mondiali, nei quali sarebbe stato un sicuro protagonista. All'inizio di questa stagione era atteso con grande curiosità: dopo aver disputato una brutta gara contro il Verona, fu momentaneamente costretto ad andare in panchina; però tutte le volte che entrava a partita iniziata si notava chiaramente che riusciva a dare una nuova impronta al gioco juventino, sicché Trapattoni decise di rimetterlo in squadra. Ora pare che Bearzot voglia richiamarlo in futuro in Nazionale. Sono molto contento di questo, ma sono altrettanto sicuro che alla prima partita negativa si ritornerà a criticarlo violentemente, dimenticando che è stato ed è tuttora uno dei più grandi giocatori degli ultimi anni.

PASQUALE ESPOSITO - NAPOLI

Stranieri e bidoni

□ Caro Direttore, vorrei parlare di un problema che mi sta particolarmente a cuore: quello degli «stranieri-bidoni». Dopo anni di accese polemiche, finalmente nel 1980 fu consentita l'apertura delle frontiere, molti stranieri furono acquistati, eppure ad alcuni di questi non fu data (e si continua ancora oggi e non dare) fiducia. Facciamo qualche nome: Eneas, Orlando, Neumann ecc. Certo questi giocatori non si sono dimostrati dei fuoriclasse (tuttavia nel mondo del calcio non avevano fama di esserlo neanche prima, dunque dirigenti e tecnici sapevano a cosa andavano incontro), ma tutto sommato non hanno neanche sfigurato: Neumann addirittura disputò una prima stagione esaltante, poi l'anno dopo a causa di infortuni vari non riuscì a rendere al massimo: Eneas e Orlando, anche loro giocatori di un certo valore, dopo una sola stagione a livelli accettabili hanno dovuto far fagotto e tornarsene a casa. Ora io domando: tutto questo è giusto? Anche i calciatori, ricordiamolo, sono uomini, non robot: questi hanno dovuto radicalmente cambiare il loro sistema di vita, poi usati anche inadeguatamente, hanno dovuto andarsene. La verità è che noi sportivi vorremmo tutto subito: se un giocatore non mostra immediatamente tutte le sue qualità è finito, viene considerato un «bidone», un vero e proprio rifiuto che non può che danneggiare la stessa società in cui milita. Oggi, campionato 1982-83, si sta verificando lo stesso: Victorino, miglior giocatore uruguaiano, è panchinaro (quando va bene), Nastase e Zahoui dobbiamo ancora vederli e così via. A me sembra che siano da deprecare quelle società come l'Ascoli e il Catanzaro che tengono lo straniero evidentemente per non esser considerate meno delle altre, senza dargli la possibilità di mostrare le sue effettive doti: in altre parole, uno spreco di denaro che può influire negativamente sul giocatore stesso. In definitiva, sì agli stranieri in Italia, ma che sia data loro più fiducia.

GIOVANNI LISSANDRINI - CASTELNOVO SOTTO (RE)

SOMMARIO

43
Diego Maradona

46
Julio Cesar Uribe

82
La Roma in UEFA

97
Mabel Bocchi

di **Enzo Rossi**

NAZIONALE, TV, PREMI E OLIMPIADI

Com'è difficile essere Franchi

IL MEGAPRESIDENTE galattico che non si può nominare perché ufficialmente non prende mai posizione, diceva l'altro giorno che Sordillo è anche un po' sfortunato, riferendosi alla sua capacità di infilarsi dentro vicoli ciechi anche quando le segnalazioni stradali indicano chiaramente la via da seguire per arrivare a destinazione. D'altra parte, poiché non è stata ancora allestita a Coverciano una scuola per presidenti nella convinzione che comandanti si nasce, non resta che augurarsi che l'esperienza induca l'avvocato a una maggiore prudenza, tenendo conto che una vittoria nel campionato nel mondo non basta a garantire l'immunità nei secoli. Dopo il caso Bearzot, risolto nel modo che tutti conoscete, altre due affermazioni di Sordillo hanno alimentato non poche polemiche armando i fucili dei franchi tiratori che oltre alla doppietta si sono muniti di pala, per essere pronti a scavare una fossa accogliente. Due affermazioni diremmo così di principio, che pronunciate da altri personaggi in momenti diversi sarebbero probabilmente cadute nel vuoto. E invece, scaturite dalla bocca di Sordillo, hanno scatenato un pandemonio.

PRIMO DISCORSO, rapporti tra la TV e la Nazionale; può la RAI escludere dalla teletrasmissione diretta la città (e in alcuni casi la regione) che ospita gli azzurri? In occasione della partita con la Cecoslovacchia, Milano è insorta e un avvocato teleutente ha imbracciato il moschetto della carta da bollo. Eppure la storia è vecchia di quasi trent'anni, e prima d'ora nessuno aveva trovato il tempo di indignarsi, perché un compromesso un po' farisaico, ma in fondo estremamente pratico, faceva sì che all'ultimo momento, con un atto di generosità, la partita venisse trasmessa su tutto il territorio. Ma Sordillo, che è un uomo tutto d'un pezzo, ha deciso di venir meno alla consuetudine motivando il suo rigore con un'arringa degna di miglior causa: lo spettatore che acquista il biglietto, sostiene il presidente, lo fa anche nella convinzione di non poter assistere alla partita comodamente seduto in poltrona. Se la Federazione non mantiene i patti, commette una piccola truffa. E infatti l'errore è a monte perché la Federazione non può adottare i criteri gestionali di un club, la Nazionale è di tutti e tutti hanno il dirittto di vederla, compresi quelli che non hanno i soldi per il biglietto (che dovrebbe costare di meno) o magari li hanno ma non vanno allo stadio per libera scelta. Invece, e veniamo all'affermazione di Sordillo, anche a Firenze, dove i biglietti sono stati venduti e l'esaurito è scontato, il ripetitore verrà oscurato, promette il presidente impegnandosi ad esaminare il problema più in là. Altre polemiche, altra inevitabile retromarcia di fronte all'obbiettiva assurdità di eslcudere dalla televisione l'intera Toscana e una fetta di Liguria. Ma intanto i bagarini, che dovrebbero aprire un ufficio in via Allegri, prosperano sul solito equivoco che non solo non gratifica le città dove approda la Nazionale, ma anzi le penalizza.

«World Soccer», mensile inglese di calcio, ha «eletto» Paolo Rossi giocatore dell'anno, Enzo Bearzot allenatore dell'anno e il Brasile squadra dell'anno per il 1982. Nella classifica dei giocatori, Rossi precede Karl-Heinz Rummenigge e Paolo Roberto Falcao. In quella degli allenatori, dopo Bearzot ci sono il brasiliano Tele Santana e il francese Michel Hidalgo. Nella classifica delle squadre, dopo il Brasile seguono l'Italia e il Flamengo. Ecco, **nella foto,** la copertina di «World Soccer» dedicata a Paolo Rossi giocatore dell'anno.

COSÌ SORGE il sospetto, respinto da Sordillo ma largamente plausibile, che la Federazione abbia un maledetto bisogno di quattrini per giustificare un bilancio su cui molti intrusi vorrebbero mettere il naso dopo aver ascoltato dallo stesso presidente, intervistato in TV, che gli eroi del Mundial riceveranno un premio di 170 milioni a cranio e dopo aver sentito parlare di consulenze pagate a suon di miliardi. Sono odiose malignità, non lo mettiamo in dubbio, ma tanto varrebbe evitare uscite perentorie e mantenere un certo riserbo.

SECONDO DISCORSO. Giochi Olimpici di Los Angeles. Sordillo dice: o partecipiamo con una squadra realmente competitiva, o la gestione della spedizione passa ai Dilettanti. Lo avvertono troppo tardi che da tempo immemorabile le Federazioni occidentali hanno scartato l'ipotesi di una partecipazione non professionsitica, ma non importa. L'Italia viene iscritta, capita in un girone di ferro e nessuno sa ancora a chi sarà affidata la squadra. O meglio, tutti lo sanno, c'è stata una promessa formale a Maldini, che piace tanto al Palazzo per la sua discrezione, però non c'è uno che voglia assumersi la paternità di una decisione chiara nel timore che Vicini, pensate un po', possa sentirsi offeso dopo aver reclamato i suoi diritti. E la palla dell'equivoco finisce a un certo punto tra i piedi di Bearzot, che naturalmente non ha voglia di lasciarsi coinvolgere in una rissa che certamente non lo appassiona e anzi, sotto un certo aspetto, lo infastidisce per i significati che potrebbe assumere una Nazionale alternativa formata dai giocatori che lui abitualmente trattiene in anticamera.

ALLA FINE arriva un solerte esponente del «Consiglio federale» che sta divertendosi un mondo e ci racconta che la Nazionale olimpica non vedrà mai luce e se nascerà morirà giovane di morte violenta. Il CIO, infatti, contesta apertamente gli orientamenti delle federazioni occidentali non potendo rimanere insensibile alle pressioni dell'Est, abituato a proficue semine nell'orticello dell'ipocrisia. E anche se questo primo ostacolo fosse superato, se ne presenterebbe subito un altro, di natura tecnica, costituito dalle difficoltà del girone, ma soprattutto da un piccolo particolare di cui nessuno si era accorto: le Olimpiadi si disputano in agosto e le società non gradiscono il saccheggio in un periodo tanto delicato della stagione agonistica. Per cui parliamoci chiaro e lasciamo in pace il povero De Coubertin. Tutto questo, caro avvocato Sordillo, per imparare a essere Franchi.

CAMPIONATO/IL LOMBARDO-VENETO

Sull'asse Inter-Verona corre la resistenza alla coppia-regina formata da Roma e Juventus: la squadra milanese ha ritrovato i talismani di Marchesi e soprattutto i gol vincenti del rilanciato Altobelli

Punti-Spillo

di **Marino Bartoletti**

ALTOBELLI TRA BARBADILLO E LIMIDO (FotoCapozzi)

LA RESISTENZA corre sull'asse Milano-Verona: più o meno come ai tempi di Radetzki e del Lombardo-Veneto. Il quadrilatero del potere, invece, è più vasto (anche se un po' sghembo e molto fluttuante): Torino-Milano-Verona-Roma. E c'è dentro tutta la storia dell'unità d'Italia. Rispetto alle previsioni manca Firenze che, d'altra parte, anche negli annuari del Regno ebbe vita ambiziosa ma fugace, favorendo in pratica allora (e anche oggi?) il trapasso di poteri fra Torino e Roma. Sono in rotta i Borboni e, in mancanza di Garibaldi, è bastato Giagnoni (stesse iniziali dell'eroe — G.G. — e luogo di nascita non lontano da

segue a pagina 11

AVELLINO-INTER 1-2. Strappando risultati in extremis e ritrovando un Altobelli decisivo, i nerazzurri di Marchesi hanno conquistato una insidiosa posizione di classifica. Roma e Juventus, che l'Inter affronterà consecutivamente alla ripresa del campionato, sono avvertite. Ed ecco come la rilanciata formazione milanese ha vinto ad Avellino. In alto, a sinistra: **Tacconi battuto dal tiro di Marini.** In alto, a destra: **il gol vincente di Altobelli, di testa, su cross basso di Beccalossi dopo che Vignola** (nella foto in basso) **aveva assicurato il pareggio all'Avellino** (FotoAlfredoCapozzi)

FIORENTINA-VERONA 1-1. La squadra veneta rappresenta con l'Inter l'alternativa alla coppia superfavorita composta da Roma e Juve. Sul campo della Fiorentina, la formazione di Bagnoli è andata addirittura in vantaggio sfiorando il colpaccio. Calando nel secondo tempo, i veronesi si sono poi fatti raggiungere. La partita è stata firmata da due difensori: Volpati per il Verona, Pin per la Fiorentina. Nelle due foto in alto: **il gol e l'esultanza di Volpati e,** al centro, **la rete-pareggio di Pin.** Sopra: **Garella battuto** (FotoSabe)

Punti-Spillo / segue

da pagina 7

Caprera) a metterli in fuga. Giacomini è l'ennesimo generale mitteleuropeo ad aver fallito nel sud-Italia. Questione di pelle, forse: in fondo, anche il comandante delle truppe del Volturno era delle parti di Udine. Nel doppio misto della domenica il game è andato al team orientale (quello che abbiamo definito della resistenza). Da una parte Juve e Roma (un punto in due), dall'altra Inter e Verona (tre punti complessivi). Il gioco delle coppie è in perfetta parità: trenta punti in classifica i lombardo-veneti, trenta punti gli incestuosi alleati savoiardi-papalini. E ben venga l'intervallo della Nazionale per riordinare le idee degli eserciti e dei condottieri.

POKER. Il campionato era davvero diventato una partita a poker. I bluff, varcato il terzo del cammino, non sono più consentiti. Ci aveva provato la Sampdoria, ma ha finito presto le fiches ed è stata sostituita dal Verona. E la tavolata si è fatta classica: quattro giocatori, non uno di più: con la Fiorentina sin dall'inizio relegata al ruolo del «morto». Ma se Roma e Juve rappresentano la «norma» (con una Juve, però, afflitta di agorafobia; appena mette il naso fuori si sente venir meno), Inter e Verona rappresentano l'exploit forse inatteso. Addirittura «inattesissimo» quello scaligero: tanto più se si pensa che, a parte le modeste ambizioni dell'avvio, l'arrivo di Dirceu era stato interpretato più come un presagio di tempesta che come una testimonianza di allegria.

RULLO. E invece, guardate il ruolino di marcia della squadra di Bagnoli, il vero rullo compressore occulto del campionato è proprio quello — ohibò — che viene dalla mite città di Romeo e Giulietta. E c'è di più: se Penzo e soci non avessero lasciato quattro punti su quattro nelle due giornate iniziali a Inter e Roma, ipotizzando anche solo una duplice spartizione di punti, ora sarebbero soli in testa alla classifica con almeno due lunghezze di vantaggio sulle antagoniste «titolate». Bagnoli, grande maestro di saggezza, rifiuta di riconoscere Juve, Inter e Roma come... rivali nella corsa per non retrocedere. Dunque proviamo a seguirlo nel suo ragionamento: ancora nove-dieci punti e poi la quota-salvezza dovrebbe essere raggiunta. Però, da quel momento in poi, perché il buon Osvaldo, per la prima volta in dieci stagioni di magnifica silenziosa carriera da allenatore (e per la prima volta — attenzione — alle prese con la serie A), non prova a pensare a quell' affare tricolore che si appende sul petto e di cui sentì l'odore da giocatore, in maglia rossonera, giusto 25 anni fa? O ci vuole forse far credere che le sue ambizioni si fermano alle promozioni in serie C (Fano) e in serie B (Cesena e Verona)? Bagnoli, professore di umiltà, uomo provato dalla vita, non crede alle fatture: non amerebbe mai, dunque, che lo si insultasse chiamandolo «mago». Ma il lavoro, la competenza, la modestia non sono opera della magia. Ha messo in piedi una squadra-Arlecchino, pescando ritagli persino dal nemico (Spinosi, Marangon e Fanna): ma Arlecchino non era forse il più arguto, il più vivace, in fondo il più «vincente» — a modo suo — di tutte le grandi maschere?

RIFIUTI. E la cosa più incredibile di questo Verona che — lo ribadiamo — dopo la seconda giornata era l'ultimissima di tutte le squadre della serie A, è che è stato letteralmente assemblato con quelli che la critica aveva definito un «branco di rifiuti»: il «rifiuto», Fanna, il «rifiuto» Penzo. Lo stesso «rifiuto» Dirceu. L'unico «non rifiuto» — Zmuda — non ha mai giocato: dunque il Verona è l'unica squadra di vertice, ad aver operato, fino ad ora, con uno solo straniero. Ebbene domenica la squadra dei «rifiuti» ha inchiodato la squadra degli «eletti» (non per nulla la Fiorentina è stata costruita solo con pezzi di prima scelta). Per poco non si assisteva ad un disastro ecologico. Si è solo assistito al trionfo del buon senso. Che, quest'anno, è targato VR. Marcello Giannini a Novantesimo Minuto ha detto che «il Verona ha deluso». Potenza delle fette di prosciutto viola! Se prima dell'inizio del campionato i Pontello avessero immaginato un 1-1 interno con la Fiorentina, costretta ad inseguire e a rimediare solo in extremis, avrebbero cacciato via De Sisti per «fumus criminis».

GARELLA (CON PECCI) PROTAGONISTA A FIRENZE

ZONA-INTER. Ma se quello del Verona è un autentico, stupendo miracolo (con alla base — intendiamoci — tanto buon lavoro), quello dell'altra seconda squadra in classifica, l'Inter, è un prodigio di avanzamento mimetico. Partita, certo, fra le favorite (ma non fra le favoritissime), la squadra nerazzurra era riuscita ad imboscarsi sin dalle giornate iniziali. Dapprima vincendo proprio a Verona, poi procurandosi guai in serie in casa. Ecco, se la Juve soffre di agorafobia, l'Inter sembra soffrire di claustrofobia: fra le mura di San Siro combina più pasticci che buone cose, salvo poi rimediare con incredibili giochi di prestigio esterni come quello sciorinato ad Avellino. Ha una forza, la squadra di Marchesi: quella di aver acquistato, per quest'anno, il «copyright» della zona-Cesarini. Quasi metà delle partite le ha risolte (o rattoppate) con gol negli ultimi due-tre minuti: la balordaggine con cui — proprio negli ultimi istanti — ha gettato via la vittoria col Napoli è probabilmente l'eccezione che conferma la regola. C'è un leit-motiv fra il buon campionato del Verona e quello dell' Inter: gli allenatori milanesi. «Cittadino» Bagnoli, «burino» (di San Giuliano) Marchesi. Entrambi vecchi lavoratori lombardi infaticabili. Entrambi saggi. Entrambi, almeno quest'anno, decentemente fortunati. Marchesi, chi lo conosce lo sa, vive di calcio, di enigmistica e di Beethoven. Riesce a vivere, invece, senza Beccalossi: ma — e sta qui il crogiuolo dei suoi meriti che si sposano con la meritata buona sorte — sa tirar fuori proprio Beccalossi nell'esatto momento in cui c'è da far gol. Così come Beethoven sapeva mettere il giusto crescendo nelle sue sinfonie (Marchesi, per la cronaca, ama le «dispari», quelle col finale più roboante). E così, come il bravo enigmista, sa trovare in extremis la formula che gli risolve il rebus. E sa vincere nel giorno in cui la difesa perde due uomini di valore come Collovati e Bergomi. Evidentemente la fortuna — almeno nel calcio — è tutt'altro che cieca. Sa scegliere con cura i suoi obbiettivi. Ha dimenticato però un altro milanese: Trapattoni Giovanni, di Cusano Milanino. Se Liedholm fosse nato alla Bovisa, invece che a Norkoeping, il premio per lo scudetto potrebbe essere un panettone d'oro. Pandoro (di Verona) permettendo.

Marino Bartoletti

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(11. giornata di andata)

Ascoli-Juventus	2-0
Avellino-Inter	1-2
Cagliari-Napoli	1-0
Catanzaro-Roma	0-0
Fiorentina-Verona	1-1
Genoa-Sampdoria	1-1
Torino-Cesena	0-1
Udinese-Pisa	1-1

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il campionato di Serie A osserverà un turno di riposo per consentire alla Nazionale di affrontare al Comunale di Firenze la Romania in una partita valida per le qualificazioni agli Europei 1984. Si riprenderà il 12 dicembre col seguente calendario: **Ascoli-Fiorentina; Cesena-Cagliari; Juventus-Catanzaro; Napoli-Genoa; Pisa-Avellino; Roma-Inter; Sampdoria-Udinese; Verona-Torino.**

MARCATORI

6 reti: Penzo (Verona);
5 reti: Antognoni (Fiorentina, 4 rigori), Altobelli (Inter, 1), Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2);
4 reti: Platini (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1), Borghi e Selvaggi (Torino);
3 reti: De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Piras (Cagliari), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 1), Casale (2) e Todesco (Pisa), Scanziani (Sampdoria), Fanna (Verona);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Vignola (Avellino), Uribe (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Buriani, Garlini e Piraccini (Cesena), Briaschi (Genoa), Bergamaschi e Muller (Inter), Bettega, Boniek e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Chierico, Conti e Iorio (Roma), Casagrande (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2), Pulici e Surjak (Udinese), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO L'11. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**16**	11	5	0	0	2	2	2	—	18	9	4	3	1	1
Verona	**15**	11	3	1	1	3	2	1	—1	17	10	0	0	1	1
Inter	**15**	11	2	2	1	3	3	0	—1	16	10	1	1	1	0
Juventus	**14**	11	5	0	0	1	2	3	—2	14	9	1	1	1	0
Sampdoria	**13**	11	3	2	0	2	1	3	—3	12	12	1	1	1	1
Torino	**11**	11	2	3	1	0	4	1	—6	11	7	0	0	1	1
Cesena	**11**	11	2	3	1	1	2	2	—6	10	10	2	0	0	0
Udinese	**11**	11	0	6	0	2	1	2	—6	10	12	5	3	3	3
Pisa	**10**	11	2	2	1	0	4	2	—6	13	14	2	2	3	3
Fiorentina	**10**	11	2	2	2	1	2	2	—7	16	13	4	4	1	0
Avellino	**9**	11	2	2	1	0	3	3	—7	9	14	0	0	0	0
Ascoli	**9**	11	3	2	1	0	1	4	—8	12	12	2	1	2	1
Genoa	**9**	11	1	2	3	1	3	1	—8	12	14	1	1	3	1
Cagliari	**9**	11	2	2	2	0	3	2	—8	8	15	0	0	2	2
Catanzaro	**7**	11	1	4	0	0	1	5	—9	7	17	0	0	1	1
Napoli	**7**	11	1	3	2	0	2	3	—10	7	14	0	0	2	2

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	15
Inter	13
Juventus (C)	13
Torino	12
Catanzaro	11
Napoli	11
Fiorentina	11
Cagliari	11
Brescia (R)	10
Como	9
Pistoiese (R)	9
Ascoli	9
Bologna*	8
Udinese	8
Avellino*	6
Perugia* (R)	5

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	15	11	6	3	2	12	7
Juventus (C)	15	11	7	1	3	16	6
Inter	15	11	5	5	1	14	8
Roma	15	11	5	5	1	16	10
Napoli	13	11	3	7	1	11	6
Ascoli	11	11	3	5	3	6	4
Avellino	11	11	3	5	3	6	5
Udinese	11	11	4	3	4	12	13
Cagliari	10	11	4	3	4	10	11
Genoa	10	11	2	6	3	7	8
Catanzaro	10	11	2	6	3	9	9
Cesena	9	11	2	5	4	10	18
Torino	8	11	2	4	5	8	11
Milan (R)	8	11	1	6	4	3	8
Bologna (R)	8	11	1	6	4	7	13
Como (R)	7	11	1	5	5	9	19

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0		2-0		2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0			2-0		1-2	1-1							
Cagliari			■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3		0-0		
Catanzaro	1-0			■	1-1		2-2					0-0		0-0		
Cesena		2-0			■	3-3	0-1	2-2			0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■			0-1					0-0	1-2	1-1
Genoa		1-1	3-0			0-3	■						1-1		2-3	0-1
Inter	2-0					0-0	2-1	■		2-2			1-2			
Juventus					2-0				■	3-0	3-2	2-1		1-0		
Napoli	0-0	1-1		2-0						■		1-3	0-1		0-0	
Pisa				0-0				1-1		2-0	■		3-2			0-1
Roma	2-1				1-0	3-1					3-1	■				1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0				1-0			1-0	■			
Torino		4-1		0-1			1-1	0-0		1-1			3-0	■		
Udinese			1-1						0-0		1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1				1-2	2-1							■

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 16 del 5-12-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bologna-Cavese	1X	1X	1X	1X	1
Campobasso-Bari	1X2	1X	X	1X2	1X2
Catania-Arezzo	1	1	1X	1X	1X
Como-Milan	1X	1X	1X	1X2	1X
Cremonese-Reggiana	1	1	1	1	1
Lazio-Varese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Foggia	1	1	1	1	1
Monza-Atalanta	1	1X	1X2	X	1X2
Perugia-Palermo	X	X	1X2	X	1X2
Samb-Pistoiese	X	X	X	X	X
Carrarese-Modena	1	1	1	1	1
Cosenza-Reggina	1X	1X	X	1X2	1X
Giulianova-Brindisi	1X	1X	1	X	X

BOLOGNA-CAVESE
Il Bologna è in ripresa, a Campobasso ha fatto un po' di su e giù, ma la mano di Carosi si fa sentire. La Cavese, tuttavia, ha maggiore esperienza di Serie B e, quindi, va temuta nella giusta misura: **1-X.**

CAMPOBASSO-BARI
Sul Bari guai in serie, Campobasso centroclassifica pieno, temibile in casa, inquadramento robusto. La cabala, tuttavia, favorisce il segno X. Noi facciamo di più e diciamo: **1-X-2.**

CATANIA-AREZZO
Stavolta ci rivolgiamo a una previsione un po' temeraria. Non perché il Catania non possa vincere, ma perché l'Arezzo è una delle squadre migliori, diciamo: **1.**

COMO-MILAN
Il Milan va avanti, ma stavolta gioca in trasferta una partita che è derby contro un Como che ha sconfitto il Catania. Doppia: **1-X.**

CREMONESE-REGGIANA
I lombardi vengono da una gara con molte reti, ma stavolta non crediamo ci sia partita. La Reggiana non sembra squadra da impensierire, dunque: **1.**

LAZIO-VARESE
I romani hanno uguagliato il record della Serie B: sei vittorie consecutive. È probabile che la sequenza continui, ma noi diffidiamo delle «serie» troppo nutrite. Per cui: **1-X-2.**

LECCE-FOGGIA
Derby pugliese con Lecce messo un po' meglio in classifica rispetto al Foggia. Al di là del tradizionale equilibrio, vediamo favorito il Lecce: **1.**

MONZA-ATALANTA
Altro derby, stavolta lombardo. L'Atalanta ha una classifica dignitosa e il Monza ha chiaramente bisogno di vincere. Previsione sbilanciata: **1.**

PERUGIA-PALERMO
Umbria con guai di classifica, Palermo molto discontinuo, ma pur sempre da centroclassifica. Il pareggio potrebbe essere proprio la soluzione giusta: **X.**

SAMB.-PISTOIESE
Marchigiani euforici per il successo di Bari, ma adesso affrontano una Pistoiese che deve bilanciare l'insuccesso casalingo contro la Lazio: **X.**

CARRARESE-MODENA
Toscani freschi capoclassifica e Modena battuto in casa e quasi in disarmo. Secondo noi, non c'è partita: **1.**

COSENZA-REGGINA
Due squadre in euforia per un derby accanito ed esaltante. Entrambe vengono da una vittoria e quindi proviamo con una doppia: **1-X.**

GIULIANOVA-BRINDISI
Due squadre dalla classifica più bassa che media. Noi però abbiamo un'altra doppia a disposizione: **1-X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA
Ascoli-Juventus **1**, Avellino-Inter **2**, Cagliari-Napoli **1**, Catanzaro-Roma **X**, Fiorentina-Verona **X**, Genoa-Sampdoria **X**, Torino-Cesena **2**, Udinese-Pisa **X**, Milan-Perugia **1**, Palermo-Cremonese **1**, Pistoiese-Lazio **2**, Rende-Salernitana **2**, Novara-Legnano **2**.
Il montepremi è di L. 12.321.272.280, record assoluto. Ai due vincitori con 13 punti vanno L. 3.080.318.070; ai 127 vincitori con 12 punti vanno L. 48.508.000. Si tratta del nuovo record assoluto.

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 11. giornata del girone di andata (28-11-1982)

Ascoli 2			Juventus 0	
Brini	(6,5)	1	Zoff	(5,5)
Anzivino	(7)	2	Gentile	(6,5)
Boldini	(7)	3	Prandelli	(5)
Menichini	(7,5)	4	Furino	(7)
Gasparini	(7,5)	5	Brio	(6)
Nicolini	(7)	6	Scirea	(n.g.)
Novellino	(8)	7	Bettega	(7)
De Vecchi	(7)	8	Tardelli	(6)
Pircher	(6,5)	9	Rossi	(5,5)
Greco	(6,5)	10	Platini	(5,5)
Monelli	(7)	11	Boniek	(5)
L. Muraro		12	Bodini	
Scorsa		13	Storgato	
Iachini		14	Bonini	(5)
Carotti	(n.g.)	15	Galderisi	
C. Muraro	(n.g.)	16	Marocchino	
Mazzoni	(7)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (6)

Primo tempo 2-0: Novellino al 25' e al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonini per Scirea al 1', Carotti per Greco al 31', Muraro per Pircher al 44'

Spettatori: 28.340 paganti per un incasso di L. 322.000.000, più 6.692 abbonati per una quota di L. 37.391.333

Marcature: Anzivino-Bettega, Boldini-Tardelli, Gasparini-Rossi, Nicolini-Boniek, Novellino-Prandelli, De Vecchi-Platini, Pircher-Brio, Greco-Furino, Monelli-Gentile; liberi Menichini e Scirea

Ammoniti: Monelli, Tardelli, Novellino e Greco

Espulsi: nessuno

La partita. Battuta d'arresto della Juve per colpa di uno scatenato Novellino. I gol. 1-0: Novellino raccoglie una corta respinta della difesa juventina, stoppa di petto e batte Zoff (forse con la complicità di una deviazione di Brio); 2-0: un pallone rimpallato tra De Vecchi e Tardelli è raccolto dell'ascolano che batte nuovamente Zoff con un pallone ad effetto. Da registrare, inoltre, un palo di Monelli e uno di Platini

Avellino 1			Inter 2	
Tacconi	(6)	1	Bordon	(7)
Osti	(6)	2	Baresi	(7)
Vailati	(5,5)	3	Oriali	(6)
Schiavi	(6)	4	Marini	(6)
Favero	(6)	5	Bergomi	(6)
Di Somma	(7)	6	Bini	(6,5)
Centi	(7)	7	Bergamaschi	(7)
Tagliaferri	(6)	8	Muller	(6)
Barbadillo	(7,5)	9	Altobelli	(6)
Vignola	(8)	10	Bagni	(7)
Limido	(6)	11	Juary	(6)
Cervone		12	Zenga	
Cascione	(n.g.)	13	Beccalossi	(n.g.)
Albiero		14	Forri	(6)
Malaman		15	Collovati	
Skov		16	Bernazzani	
Veneranda	(6)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6,5)

Secondo tempo 1-2: Marini al 27', Vignola al 30', Altobelli al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Centi per Bergomi al 17', Cascione per Tagliaferri e Beccalossi per Muller al 33'

Spettatori: 8.200 paganti per un incasso di L. 159.974.000, più 8.042 abbonati per una quota di L. 75.476.478

Marcature: Oddi-Juary, Vailati-Bergamaschi, Schiavi-Oriali, Favero-Altobelli, Baresi-Limido, Marini-Tagliaferri, Bergomi-Barbadillo, Centi-Muller, Vignola-Bagni; liberi Di Somma e Bini

Ammoniti: Osti, Barbadillo e Di Somma

Espulsi: nessuno

La partita. I padroni di casa attaccano ma gli ospiti sono più concreti e vincono sfruttando la scarsa penetrazione degli irpini. I gol. 0-1: da pochi passi, con un pallone tagliato, Marini batte Tacconi; 1-1: con una cannonata vincente, Vignola risolve una confusa mischia in area nerazzurra; 1-2: a tre minuti dal termine, Altobelli gira in rete una punizione battuta da Beccalossi

Cagliari 1			Napoli 0	
Malizia	(6)	1	Castellini	(6)
Lamagni	(7)	2	Bruscolotti	(7)
Azzali	(7)	3	Ferrario	(6,5)
Restelli	(6)	4	Marino	(5)
Bogoni	(6)	5	Krol	(6)
Vavassori	(7)	6	Celestini	(6)
Quagliozzi	(6)	7	Scarnecchia	(5,5)
Pileggi	(6,5)	8	Vinazzani	(7)
Victorino	(5)	9	Diaz	(5)
A. Marchetti	(7,5)	10	Dal Fiume	(6)
Piras	(7)	11	Pellegrini	(7)
Goletti		12	Fiore	
De Simone		13	Amodio	
M. Marchetti		14	Citterio	(6)
Rosellini	(n.g.)	15	Iacobelli	
Poli		16	Vagheggi	(n.g.)
Giagnoni	(7)	All.	Giacomini	(5,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (6)

Secondo tempo 1-0: Restelli al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Citterio per Marino al 16', Vagheggi per Scarnecchia al 40', Rosellini per Victorino al 41'

Spettatori: 13.636 paganti per un incasso di L. 77.035.000, più 10.698 abbonati per una quota di L. 69.466.000

Marcature: Lamagni-Diaz, Azzali-Scarnecchia, Restelli-Celestini, Bogoni-Pellegrini, Quagliozzi-Dal Fiume, Pileggi-Marino, Ferrario-Victorino, Marchetti-Vinazzani, Piras-Bruscolotti; liberi Krol e Vavassori

Ammoniti: Vinazzani, Ferrario e Azzali

Espulsi: nessuno

La partita. Il copione prevedeva una gara da zero a zero ma a soli 9' dalla fine, il Cagliari indovina il tiro buono e così vince la sua partita seconda inguaiando definitivamente il «Ciuccio». La rete-vittoria: se ne va Piras, Quagliozzi prosegue l'azione e lancia Restelli con un diagonale e Castellini è battuto dal tiro del mediano

Catanzaro 0			Roma 0	
Zaninelli	(7,5)	1	Tancredi	(6)
Sabadini	(7)	2	Nela	(6)
Cavasin	(6)	3	Vierchowod	(6,5)
Boscolo	(7)	4	Ancelotti	(6)
Santarini	(7)	5	Falcao	(6,5)
Ermini	(6)	6	Maldera	(6)
Bacchin	(5)	7	Iorio	(5)
Braglia	(6)	8	Prohaska	(7)
Musella	(6)	9	Pruzzo	(6)
De Agostini	(6,5)	10	Di Bartolom.	(6,5)
Bivi	(6)	11	Conti	(6)
Bertolini		12	Superchi	
Cuttone	(n.g.)	13	Nappi	
Salvadori		14	Valigi	(n.g.)
Pesce		15	Faccini	
Mariani	(7)	16	Chierico	(n.g.)
Pace	(6)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: D'Elia di Salerno (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Bacchin al 1', Chierico per Iorio e Valigi per Ancelotti al 33', Cuttone per Bivi al 44'

Spettatori: 15.249 paganti per un incasso di L. 92.243.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 21.769.070

Marcature: Sabadini-Iorio, Cavasin-Pruzzo, Maldera-Bacchin, Boscolo-Conti, Vierchowod-Bivi, Falcao-Braglia, Ancelotti-Ermini, De Agostini-Prohaska, Nela-Musella; liberi Santarini e Di Bartolomei

Ammoniti: Bivi

Espulsi: nessuno

La partita. Questa volta è andata bene al Catanzaro perché la Roma avrebbe potuto chiudere il primo tempo con un robusto vantaggio se Iorio non avesse fallito almeno tre reti. Nella ripresa, i calabresi si fanno pericolosi due volte ma i giallorossi recitano alla perfezione il copione del capolista, frenati soltanto da uno strepitoso Zaninelli

Fiorentina 1			Verona 1	
Galli	(6)	1	Garella	(7)
Cuccureddu	(6,5)	2	Oddi	(7)
Contratto	(6)	3	Marangon	(6)
Sala	(6)	4	Volpati	(6)
Pin	(6,5)	5	Spinosi	(6)
Passarella	(7)	6	Tricella	(7)
A. Bertoni	(5)	7	Fanna	(6)
Pecci	(5)	8	Sachetti	(6)
Graziani	(5)	9	Di Gennaro	(6)
Antognoni	(6,5)	10	Dirceu	(6)
Massaro	(7)	11	Penzo	(5)
Paradisi		12	Torresin	
Torracchi		13	Fedele	(n.g.)
Manzo		14	Zmuda	
Bellini	(n.g.)	15	Guidetti	
Cecconi		16	Sella	(n.g.)
De Sisti	(6)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Rosario Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 0-1: Volpati al 23'

Secondo tempo 1-0: Pin al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sella per Penzo al 25', Bellini per Sala al 30', Fedele per Fanna al 40'

Spettatori: 19.466 paganti per un incasso di L. 125.158.000, più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.994

Marcature: Cuccureddu-Marangon, Contratto-Fanna, Sala-Dirceu, Pin-Penzo, A. Bertoni-Oddi, Pecci-Di Gennaro, Graziani-Spinosi, Antognoni-Volpati, Massaro-Sacchetti; liberi Passarella e Tricella

Ammoniti: Passarella, Fanna, Garella, Tricella e Antognoni

Espulsi: nessuno

La partita. Duramente contestata durante la gara, i Pontello hanno lasciato lo stadio 10' prima della fina e perdendo il pari toscano. I gol. 0-1: bella azione di Volpati che entra in area e batte Galli di esterno; 1-1: Pin, con una gran bordata da circa trenta metri indovina il corridoio giusto

Genoa 1			Sampdoria 1	
Martina	(6)	1	Bistazzoni	(6,5)
Faccenda	(6)	2	Ferroni	(6,5)
Testoni	(6)	3	Pellegrini	(7)
Corti	(7)	4	Casagrande	(7)
Onofri	(5,5)	5	Guerrini	(6)
Gentile	(6)	6	Bonetti	(6)
Viola	(7)	7	Chiorri	(6,5)
Peters	(6,5)	8	Maggiora	(6)
Antonelli	(6)	9	Scanziani	(6)
Iachini	(6)	10	Brady	(6)
Briaschi	(6,5)	11	Mancini	(7)
Favaro		12	Conti	
Somma		13	Renica	
Moras		14	Vullo	(n.g.)
Benedetti	(n.g.)	15	Bellotto	(6)
Fiorini	(7)	16	Rosi	
Simoni	(6)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 0-1: Mancini al 9'

Secondo tempo 1-0: Fiorini al 37'

Sostituzioni. 1. tempo: Bellotto per Mancini al 18', Fiorini per Iachini al 27'; 2. tempo: Benedetti per Onofri al 27', Vullo per Brady al 34'

Spettatori: 57.815 paganti per un incasso di L. 578.400.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.870.000

Marcature: Testoni-Mancini, Gentile-Chiorri, Faccenda-Scanziani, Corti-Brady, Pellegrini-Iachini, Maggiora-Peters, Bonetti-Briaschi, Ferroni-Antonelli; liberi Onofri e Guerrini

Ammoniti: Antonelli, Bonetti, Gentile, Casagrande, Corti e Fiorini

Espulsi: Guerrini

La partita. Un derby teso sotto l'aspetto agonistico e condizionato da una Sampdoria che, rimasta in dieci quando è in vantaggio per 1-0, è raggiunta soltanto a 8' dalla fine. I gol. 0-1: dal limite dell'area, Mancini batte Martina che gli esce incontro; 1-1: Bistazzoni non trattiene e Fiorini insacca a porta vuota

Udinese 1			Pisa 1	
Corti	(6)	1	Mannini	(6)
Galparoli	(6)	2	Secondini	(6)
Tesser	(6)	3	Riva	(6,5)
Gerolin	(6)	4	Vianello	(6)
Edinho	(5)	5	Garutti	(6)
Cattaneo	(6)	6	Gozzoli	(5)
Causio	(6)	7	Berggreen	(5)
Orazi	(n.g.)	8	Casale	(6,5)
Pulici	(5)	9	Sorbi	(5)
Suriak	(5,5)	10	Occhipinti	(5)
Miano	(5)	11	Todesco	(5)
Borin		12	Buso	
Siviero		13	Pozza	(n.g.)
Chiarenza	(n.g.)	14	Massimi	
Mauro	(5)	15	Caraballo	
De Giorgis		16	Ugolotti	(n.g.)
Ferrari	(6)	All.	Vinicio	(7)

Arbitro: Vitali, di Bologna (7)

Secondo tempo 1-1: Casale su rigore all'8', Suriak al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: Mauro per Orazi al 39'; 2. tempo: Chiarenza per Galparoli al 15', Ugolotti per Berggreen al 25', Pozza per Riva al 44'

Spettatori: 7.087 paganti per un incasso di L. 54.776.000, più 21.828 abbonati per una quota di L. 212.592.756

Marcature: Galparoli-Todesco, Tesser-Sorbi, Cattaneo-Berggreen, Garuti-Pulici, Riva-Causio, Secondini-Suriak; liberi Vianello ed Edinho

Ammoniti: Riva, Miano e Occhipinti

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una partita confusa tatticamente e senza spunti particolari sul piano del gioco. I gol. 0-1: un pallonetto di Sorbi è parato con le mani da Galparoli e Casale realizza il rigore; 1-1: da circa 20 metri, Suriak batte Mannini con una punizione magistrale

Torino 0			Cesena 1	
Terraneo	(6)	1	Recchi	(6)
V. de Korput	(6)	2	Benedetti	(6)
Beruatto	(6)	3	Piraccini	(6,5)
Zaccarelli	(6,5)	4	Buriani	(7)
Corradini	(6,5)	5	Mei	(6,5)
Galbiati	(6)	6	Ceccarelli	(6,5)
Torrisi	(5)	7	Filippi	(6)
Dossena	(5)	8	Gabriele	(6,5)
Selvaggi	(5)	9	Schachner	(7,5)
Hernandez	(5)	10	Genzano	(6,5)
Bertoneri	(6)	11	Garlini	(6)
Longo		12	Delli Pizzi	
Rossi	(n.g.)	13	Morganti	
Benedetti		14	Oddi	(n.g.)
Salvadori		15	Arrigoni	(6)
Borghi	(5)	16	Agostini	
Bersellini	(5)	All.	Bolchi	(7)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5)

Secondo tempo 0-1: Buriani al 4'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borghi per Beruatto al 12', Arrigoni per Buriani al 30', Rossi per Bertoneri ed Oddi per Gabriele al 40'

Spettatori: 10.151 paganti per un incasso di L. 62.954.500, più 8.929 abbonati per una quota di L. 89.593.000

Marcature: Van de Korput-Schachner, Beruatto-Filippi, Corradini-Garlini, Zaccarelli-Buriani, Benedetti-Bertoneri, Piraccini-Hernandez, Mei-Selvaggi, Gabriele-Dossena, Genzano-Torrisi; liberi Ceccarelli e Galbiati

Ammoniti: Ceccarelli e Beruatto

Espulsi: nessuno

La partita. Il Toro (in crisi profonda specialmente in Dossena, Torrisi ed Hernandez) sbaglia tutto e il Cesena lo punisce. Il golvittoria degli ospiti: scambio Buriani-Schachner, l'austriaco fugge sulla destra, salta Corradini poi crossa al centro per Buriani che l'ha seguito nell'azione e che insacca di testa

Costruita per le luci della ribalta europea, la squadra di Trapattoni soffre in campionato: i suoi due illustri stranieri patiscono il gioco italiano e scompaiono sui campi dove non possono fare passerella

Mal di provincia

di **Vladimiro Caminiti**

ASCOLI. Ci sono due Juventus, ci sono molte facce, ci sono troppi alleluja, il tartufo è profumato, gli operai non vanno in Paradiso, Zibì Boniek si è arricchito e snobba l'aspra provincia. Per essere chiari fino in fondo, preciso: i due stranieri, il polacco Boniek e il francese Platini, giocano felicemente le partite di Coppa Campioni con la Juve, il loro apporto in occasione del doppio match con lo Standart è stato strategico, ma giocano male e peggio in campionato. Nella dura provincia (con Ascoli fanno tre sconfitte in trasferta in undici partite di campionato) il loro apporto si fa assai sporadico, quasi nullo, come è successo al «Del Duca» per quel che si riferisce a Boniek.

IL POLACCO. Boniek va interpretato in chiave onirica cioè di sogno. Ad Ascoli è andato in campo sfoggiando un paio di cavigliere nuove. Evidentemente preoccupato per queste due appendici alle sue scarpe pure nuove ha corricchiato in punta di bulloni, permanendo nelle zone periferiche del gioco, ogni tanto accennando di evoluire in rovesciata su qualche parabola o allungando qualche felice colpetto volante in profondità. Lo marcava Nicolini cavallone baffuto, uno che non teme nessuno quanto a coscia. Un operaio del pallone, come in origine era Boniek, come può essere considerato il poliedrico compare, che però ormai ha la superautomobile, si è arricchito e imborghesino, la provincia non gli piace, non lo diverte. Ad Ascoli non si è divertito e la Juve ha giocato in dieci. Almeno monsieur Platini è un drago del lancio fine a se stesso. Lo fa per sé che vale per tre. Nel clima internazionale gli riesce a menadito. Allora festeggia gol melodiosi. In realtà tre sono fino ad oggi le sconfitte esterne della Juve supercarrozzata in campionato.

PLATINI. Che il francese valga per tre ce ne accorgiamo soprattutto dalla lettura dei giornali. C'è sempre. Il suo inguine ha popolato i quotidiani sportivi e non di fulgide articolesse. Poi anche monsiuer è andato a Fabriano a festeggiare con i suoi compari. La passerella è cominciata e non è finita, bacioni di qua e là, complimenti a tonnellate. Com'erano tutti contenti nelle Marche di toccare con mano i campioni del mondo! Com'era lontano ancora Novellino. Poi è arrivata la partita sotto il livido cielo e Walter Novellino, ex Perugia, ex Milan, ex tantissime cose, costato all'Ascoli soltanto 700 milioni, ha cominciato la sua vendetta. Si è fatto cattivo Walter Novellino. Ora che non è più... Novellino. Che ha i suoi quasi 29 anni, i suoi tanti ricordi, due figlie che crescono.

NOVELLINO. La figura si è ispessita, il suo gioco si è ulteriormente scaltrito. Non sta più a fare dribbling di troppo, va al sodo. Novellino per andare al sodo ha subito acciaccato Gaetano Scirea, il libero più bravo del mondo, e Scirea nella ripresa non si è presentato. Poi è andato a farfalle su Tardelli e non contento si è ripetuto su Furino. Nel frattempo, aveva beccato in ritardo il grande, divino, secondo per immortalità solo a Garibaldi, Dino Zoff, alla 551 partita in serie A, inamovibile e immarcescibile, con un tiraccio di sinistro, spurio, tutto istinto della sofferenza, tutto libidine di vendetta. Nel tempo in cui Zoff si è gettato, pesante di lombi come una matrona romana, è cresciuta sul prato una margheritina. La vendetta di Novellino, dunque. Ma siamo seri. Il primo gol di Novellino è arrivato al 25' e c'era tutto il tempo per

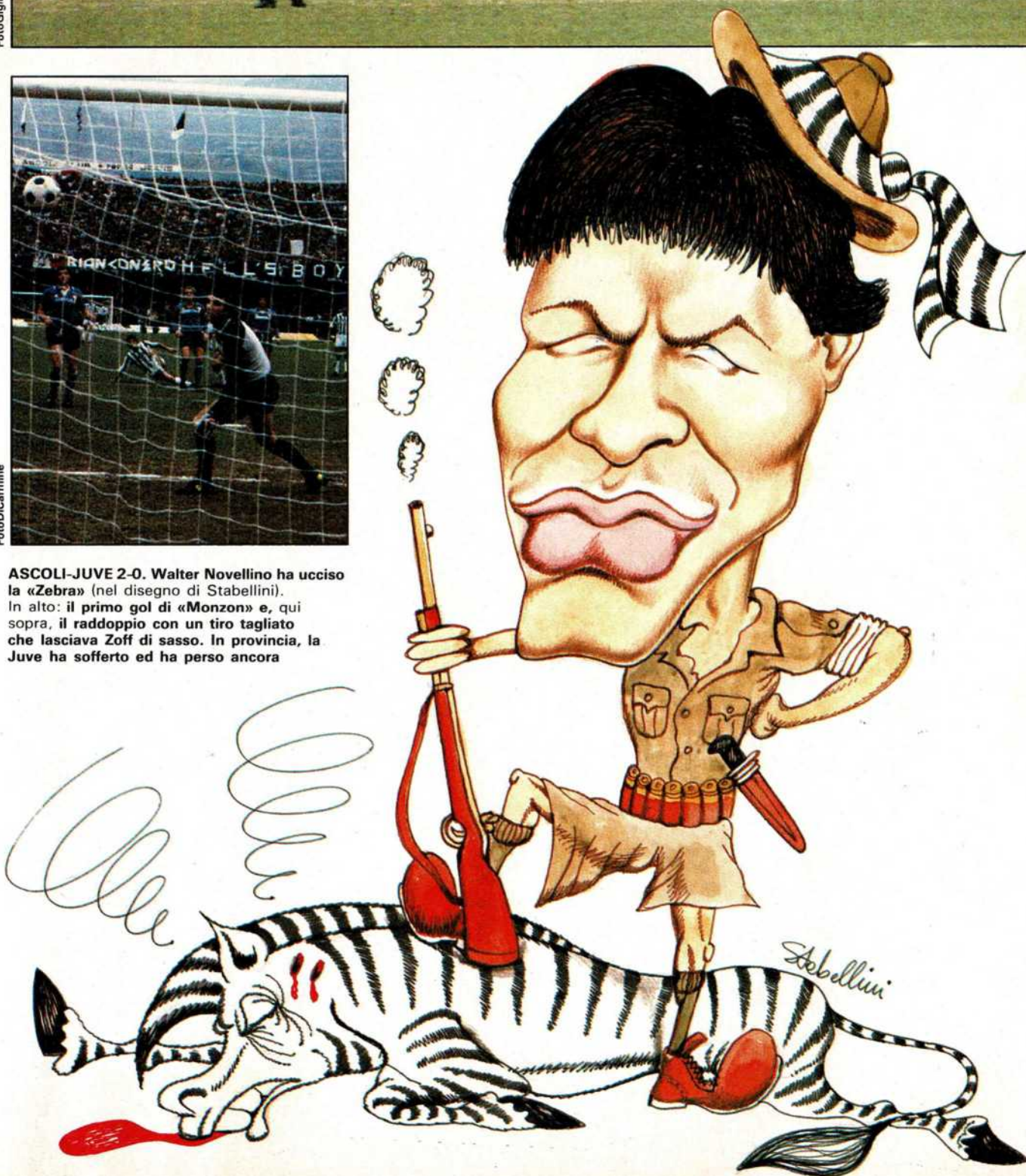
PLATINI. AD ASCOLI SOLO UN PALO

riparare. Ma come ripara la Juve se è una squadra troppo ricca di fronzoli, troppo ricca di tutto meno che di semplicità e umiltà almeno in quelli che la dovrebbero rendere irresistibile? Nel tempo in cui si sposta Platini, tutto l'Ascoli si piazza. Quanto a Boniek, preoccupato dei suoi legacci bianchi, non poteva pensare alla Juve.

COPPA. La Juve viene dopo. Oltretutto, avendo giocato benissimo a Torino contro lo Standard la Juve promette di giocare altrettanto bene nella prossima partita della Coppa dei Campioni. Lui ha già dichiarato che è venuto alla Juventus per farle vincere la Coppa Campioni! Strana, stranissima Juve nata con questi due. Boniperti non ha sbagliato nulla, ha preso i più forti. Ma i due foresti non quagliano nella «sua» Juve. Boniek quaglierebbe se ne avesse voglia. Non ci sarebbero problemi se giocasse come gioca al Comunale. Ma la provincia lo disarma, si è arricchito e snobba la fatica, vuole il pallone sul piede, lo aspetta disimpegnato, vuol fare vedere quanto è bravo pure lui a fare numeri. Nicolini gli rubava tutte le traiettorie, non gi faceva veder palla.

DUE SQUADRE. Il discorso tecnico va fatto senza ipocrisia: questi due fuoriclasse sono troppo atipici per calarsi in un collettivo come questo della Juve, contrassegnato da precise geometrie, da antiche abitudini, da uno spirito unitario in cui la rinuncia al fronzolo era sostanziale per andare avanti. E così oggi la Juve ha due squadre in una: sulla prima, dei calciatori indigeni, sorvegliano Bettega e Furino; della seconda fanno parte in solitudine questi due stranieri impegnati a mostrare il miracolo della loro tecnica sopraffina e superflua. Sì, tra le ragioni della batosta di Ascoli ci possono stare anche i troppi festeggiamenti di Fabriano, con l'onorevole Merloni troneggiante. Ma il mal di provincia non è contingente. Tre sconfitte in trasferta, tre legnate non possono essere spiegate con la classica buccia di banana. Non sono scivoloni. Non sono circostanze. Documentano un malessere. Trapattoni non ce l'ha fatta a calare i due stranieri nel respiro della squadra. Ma non ha colpe il Trap. Dovreste vederlo il Platini come sculetta con i suoi numeri e numerini: interpreta il calcio come virtuosismo danzante. Da noi i calciatori puntano al sodo, vogliono il risultato che alimenta la cassaforte. Ormai la cassaforte di monsieur è piena.

PASSERELLA. Ahimé che gliene frega a questi due eccezionali stranieri di una Juve autarchia piena di grandi valori, documento della classe e dell'umiltà di un nucleo di uomini! Sono adusi alla passerella, amano il clima delle partite internazionali in notturna. Uno è supernazional di Francia, l' altro supernazional di Polonia. Giocano troppo bene per il nostro calcio arido, prosaico, contropiedistico. Se poi, nella Juve, dovesse essere declinante Zoff sarebbero guai seri. Ma l'uomo è tale che pensiamo essersi trattato di una domenica amara. I troppi festeggiamenti dispiacevano anche a Garibaldi che era notoriamente un musone. E Zoff lo è, come Garibaldi. Solo Boniperti può curare il mal di provincia. Questo è il problema del momento in Galleria San Federico. Bisogna trovare l' antidoto. Ci pensi Boniperti. □

ASCOLI-JUVE 2-0. Walter Novellino ha ucciso la «Zebra» (nel disegno di Stabellini). In alto: **il primo gol di «Monzon» e,** qui sopra, **il raddoppio con un tiro tagliato che lasciava Zoff di sasso. In provincia, la Juve ha sofferto ed ha perso ancora**

TORINO-CESENA 0-1. **Buriani di testa, dopo un gran contropiede con Schachner, condanna i granata alla seconda sconfitta** (FotoMS)

GENOA-SAMPDORIA 1-1. **Mancini porta in vantaggio la Samp** (a sinistra) **e Fiorini** (a destra) **pareggia nel derby di Marassi** (FotoAnsa)

UDINESE-PISA 1-1. **Vantaggio toscano su rigore con Casale** (a sinistra), **fantastica punizione di Surjak** (a destra) **per il pari** (FotoDiPietro)

di **Gualtiero Zanetti**

TRAPATTONI SAPRÀ IMITARLO?

L'esempio di Marchesi

UNA TESTIMONIANZA convincente della complessità del nostro campionato è fornita da due risultati: l'ultima in classifica ferma la capolista, una delle tre terzultime spedisce addirittura la Juventus a casa con un meritato 2-0. La situazione delle squadre di testa si completa con il pareggio a Firenze del Verona e la vittoria dell'Inter, ad Avellino. Il discorso sul recupero della Sampdoria alle posizioni di vertice va ancora rinviato per il mancato reinserimento di Francis e Mancini (rete al Genoa, quindi rapido ritorno negli spogliatoi per il solito malanno) tuttora fisicamente messi male. Ma la giornata è vissuta attorno alle prestazioni dell'Inter e della Juve.

L'INTER. I milanesi di quest' anno mostrano caratteristiche particolarissime: vengono accusati di essere fortunati sul campo, per aver raddrizzato negli ultimi minuti risultati ormai maturati, ma non possono essere ritenuti eccessivamente fortunati per quello che accade durante la settimana. Tanti gli infortuni, quindi anche le polemiche perché attorno al male di Muller, strada facendo, è nata la decisione di Marchesi di escludere Beccalossi da lui ritenuto, come da tutti, una copia minore del tedesco. E proprio nel giorno in cui Marchesi esprimeva per intero il suo convincimento inviando Beccalossi in panchina, le polemiche stavano per accendersi maggiormente dopo la rinuncia, nella nottata di sabato, a Collovati, che costringeva a un rivoluzionamento che, però, non riportava Beccalossi in formazione. Oltre a farci capire che Muller è arrivato all'Inter senza il benestare di Marchesi, questa polemica ci fa intendere che lo stesso allenatore non è nemmeno entrato nella decisione di trattenere Beccalossi. Il ragionamento del tecnico è chiaro: è vero che due giocatori di talento possono convivere e dar vita a una manovra di elevato rendimento, ma è altrettanto vero che se siffatta «equivalenza» si esprime in una doppia debolezza, cioè nell'assommarsi di due difetti uguali, allora è opportuno che uno dei due cambi, o che uno dei due esca di formazione. Dopo tante domeniche, ambedue sono rimasti sulle loro posizioni, quindi Marchesi ha fatto uscire il meno utile. Non capitano sempre due talenti (incompleti) ma uguali nei pregi: il brutto accade quando essi sono identici nei difetti che, in riguardo a Muller e Beccalossi, si chiamano corsa limitata, vigore atletico misurato, scarso contrasto dell'avversario a centrocampo, protagonismo esasperato.

CONCLUSIONI. Per decidere siffatte esclusioni, bastano dieci domeniche, la Coppa Italia e uno scampolo di Coppa. D'altro canto, infortuni a parte, Marchesi non aveva grandi problemi da affrontare, sia pure in un gruppo di giocatori, né numeroso, né straordinariamente dotato. Le sue capacità di analisi sono indiscutibili: per giunta è l'unico in grado di misurare quanto gli accade quotidianamente sotto gli occhi. Lo stesso insistere su Juary dà un possibilità di escludere Beccalossi. Un'esclusione, si badi bene, che non va considerata definitiva, ma che deve soltanto convincere il ragazzo, relegato in panchina, sui metodi più efficaci per riprendersi il posto, sicuramente alla sua portata. Un fatto è certo: o cambia lui, o la squadra rimane quella di Avellino. Se è intelligente, cambierà lui.

LA JUVENTUS. Il ritorno in corsa dell'Inter coincide con la terza sconfitta della Juventus: chi sa di statistica afferma che i bianconeri sono ormai al limite dei risultati negativi. Con un altro si avvicinerebbero al limite di guardia, con altri due avrebbero bisogno dei rallentamenti delle avversarie per restare in corsa. Tutte

segno trasparente delle intenzioni offensive di Marchesi: il ragazzo non è all'altezza delle pretese della società, eppure a lui serve un'ala di ruolo, quella ha e quella fa giocare. Marchesi è un tecnico che spesso irrita per la cautela con la quale affronta problemi certi, ma quando ricorre a un provvedimento come minimo si deve dire **«che non poteva fare altro»**. Fra le formazioni che corrono in posizione d'avanguardia, rispetto al potenziale dei giocatori a disposizione, dopo il sorprendente Verona, c'è sicuramente l'Inter che noi (lo ammettiamo) avevamo visto un punto o due addietro anche perché, conoscendo i nostri tecnici, non avevamo ben valutato la vittorie in casa, tre sconfitte in trasferta, la chiave della crisi... a metà della Juventus è racchiusa in questa constatazione. Se ne sono dette tante: troppi festeggiamenti, strascichi dei mondiali in molti bianconeri, immaturità tattica di Boniek e di Platini ben intenzionati a non mutare il loro gioco di primedonne, scarso desiderio degli altri di farsi «colonizzare». Forse un po' di tutto questo. Secondo noi anche nella Juventus occorrono provvedimenti energici: giocano bene quelli che non sono andati in Spagna. Adesso anche Scirea si ammala, i riflessi di Zoff hanno molto agevolato Novellino. In trasferta si corre per due e oggi nella Juventus in pochi corrono la loro parte. E ciò è dannoso se si pensa che proprio in trasferta la Juventus è condannata ad attaccare, in tal modo concedendo agli avversari qualsiasi privilegio. Se i bianconeri arretrano per difendersi e poi si distendono per offendere debbono correre due volte, o meglio percorrere una strada doppia di quella che debbono affrontare allorché giocano in casa. Platini e Boniek non ci stanno: l'uno va sul passo, senza strappi, l'altro si avventa verso l' area avversaria, quando ce la fa, cioè una volta su due. Cosicché accade che nella squadra vi siano giocatori bisognosi di una collaborazione particolare che nessuno può concedere all'altro. In casa, tutto si mimetizza perché gli avversari pensano a difendersi in tal modo «accorciando» il campo per gli juventini. E se Rossi e Bettega, in trasferta, si trovano a essere staccati dal resto della squadra, a Torino si ritrovano immersi in un mare di avversari (senza cross perché non esistono ali di ruolo) quindi difficilmente raggiungibili dagli allunghi dei compagni. In più, gli «spagnoli» giocano con le intenzioni di sempre, ma con il logorio di adesso, producendo esecuzioni incomplete o tardive. A differenza di Marchesi, Trapattoni vuol riuscire nello scopo di far rendere i suoi giocatori (e sempre quelli) gradualmente, ma si trova di fronte due ostacoli complicati: lo stato fisico di troppi, la riluttanza dei due stranieri a inserirsi nel gioco della squadra. Se poi anche Scirea e Zoff cominciano a perdere colpi allora per Trapattoni si impone la decisione drastica. A meno che lo «spogliatoio» non abbia già scelto la Coppa dei Campioni (dove non esistono marcamenti stretti, in un gioco che consente agli individualisti di vivere la loro grande serata) e allora il discorso è un altro. In ultima analisi, ci si può rifugiare in un conto elementare: quindici successi casalinghi, fanno trenta punti; più cinque vittorie, cinque pareggi e cinque sconfitte in trasferta fanno quarantacinque punti: una quota scudetto forse sufficiente, se le altre concorrenti danno una mano. Il fatto che l'Ascoli abbia colto financo il palo del 3-0, dopo aver attraversato un centrocampo bianconero fatto di troppa gente che stava a guardare, è sintomatico. A questo punto, se Boniek e Platini non hanno ancora ben interpretato gli aspetti della provincia italiana, vuol dire che sono contrari a imparare qualsiasi lezione. Solo chi non capisce dice che il calcio è stile: ma se poi arriva un ragazzotto che corre di più, ti anticipa, ti distanzia e va liberissimo ad attaccare, lo stile a che serve? Tutti ne sanno qualcosa, anche il Napoli di Krol. Vedremo.

ASCOLI-JUVENTUS 1-0 (25')
Respinta della difesa juventina, Novellino raccoglie e segna

ASCOLI-JUVENTUS 2-0 (45')
Rimpallo tra De Vecchi e Tardelli, Novellino risolve in gol

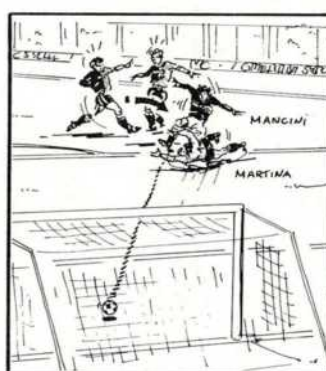
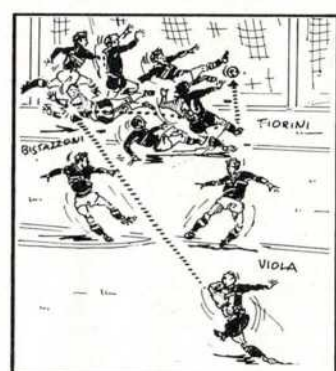
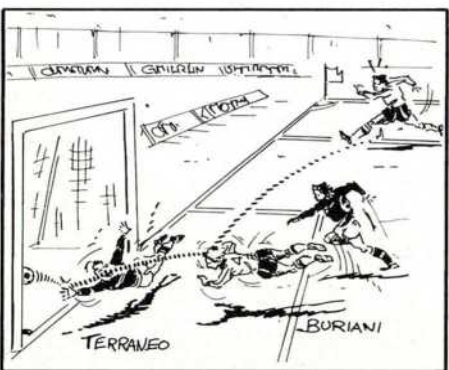
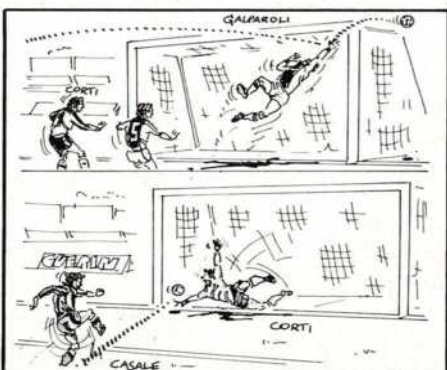
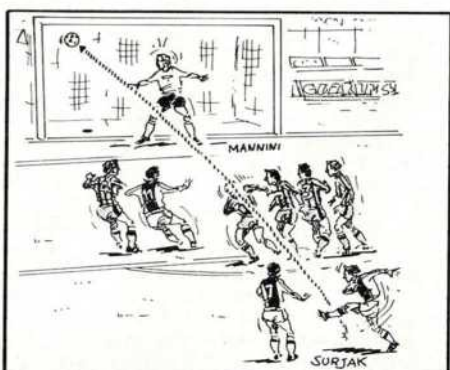
CAGLIARI-NAPOLI 1-0 ('81)
Restelli, lanciato da Piras, batte Castellini

AVELLINO-INTER 0-1 ('72)
Con un pallone tagliato, Marini batte Tacconi

AVELLINO-INTER 1-1 ('75)
Difesa nerazzurra in tilt, Vignola firma il pari

AVELLINO-INTER 1-2 (81')
Punizione di Beccalossi, testa vincente di Altobelli

FIORENTINA-VERONA 0-1 (23')
Assolo di Volpati che supera Galli

FIORENTINA-VERONA 1-1 (81')
Da 30 metri, Pin indovina il pareggio

GENOA-SAMPDORIA 0-1 (9')
Martina esce, Mancini lo batte d'anticipo

GENOA-SAMPDORIA 1-1 (77')
Bistazzoni non trattiene, Fiorini insacca

TORINO-CESENA 0-1 (49')
Fuga di Schachner, cross e testa-gol di Buriani

UDINESE-PISA 0-1 (53')
«Parata» di Galparoli, Casale su rigore

UDINESE-PISA 1-1 (57')
Da 20 metri, magistrale punizione vincente di Suriak

NAPOLI-CRISI/TORNA IL PETISSO

Cronaca di un tecnico annunciato fra ansie, dinieghi, paure, titubanze. Tuoni e lampi vagamente intimidatori nelle ore della decisione. E poi fu Pesaola...

Il giorno più lungo

di **Mimmo Carratelli**

NAPOLI. Sotto un cielo livido percorso da lampi terrificanti, la terra scossa da tuoni ciclopici, la vecchia portaerei Usa che prende posizione sottovento, miracolosamente a galla sull'inchiostro del mare oltre Castel dell'Ovo, le lampadine dei vicoli dondolanti sotto la sferza dello scirocco mentre illuminano le ultime «bionde», sigarette o travestiti che siano, Napoli inizia la sua settimana «dopo Cagliari» tra angosce, fughe, licenziamenti, assunzioni, riunioni, sbandamenti, ripensamenti, nostalgie, tristezze e tricheballacche.

GIACOMINI. Licenziato l'allenatore dell'ultima illusione, il presidente Ferlaino e i suoi consiglieri, profondamente divisi sulla scelta del sostituto, si sono abilmente eclissati in stanze segrete, corridoi bui, labirinti e botole, come ce ne sono dal Maschio Angioino a Palazzo Reale, negandosi per un giorno e mezzo alle curiosità e alle implorazioni, ad amici e nemici, a microfoni e taccuini, presi, i dirigenti azzurri al pomodoro Cirio, dal settimo mistero doloroso della panchina, macerandosi e dimenandosi ma sempre negandosi, e forse diretti alle catacombe di San Gennaro, ultimo rifugio dei dispersi e degli sbandati. Incontro nei corridoi della suspense, nelle stanze dei sospiri, sui marciapiedi dell'attesa giocatori titubanti, delusi, allarmati. Vedo il Napoli liquefarsi nelle incertezze e nelle fughe dei dirigenti, nei giocatori «consegnati» allo stadio ma non si sa agli ordini di chi, nei tifosi scoraggiati, in Giacomini che se ne va con la sua testa ben pettinata ma anche decisamente a soqquadro dopo l'esperienza-Napoli sentendosi drammaticamente né tradito né incompreso ma solo con un foglio di via in mano, tanti saluti, l'America è lontana.

FANTASMI. Ricompaiono vecchi fantasmi, impotenze antiche. Da lontano giunge l'eco della voce ricorrente del povero Monzeglio: «**A Napoli non si farà mai niente di buono**». Presagio o maledizione, neanche i maghi sanno dirlo. Fumata bianca, fumata nera. La lunga attesa del responso, del nome del nuovo allenatore denuncia incertezze, paure, forse cela risposte negative. La squadra ha fatto giungere segnali, messaggi, gradimenti? Ferlaino vorrebbe decidere da solo (Radice) come sempre, ma è turbato dalla prospettiva di un altro errore, forse l'ultimo.

FUTURO. La fumata bianca viene rimandata al martedì, al tocco. La panchina del Napoli resta vuota per trentasei ore. Vi si agitano, nel pesante intervallo, i fantasmi di Annibale Frossi, di Lerici, di Gianni Di Marzio usati e buttati via; vi passa la nostalgia di Luis Vinicio; vi rotola il vocione di Peppone Chiappella; compare e scompare l'eleganza di Cesarini; vi appare Amedeo Amedei dei tempi delle congiure; la pipa di mister Garbutt e la faccia eternamente abbronzata di Eraldo Monzeglio sono i ricordi dell'onestà, della dedizione. Vecchie facce.

E alla fine, risulta «vecchia» anche la faccia dell'uomo che andrà a sedere in panchina: torna alla ribalta Bruno Pesaola. È passato qualche anno dall'ultima avventura in azzurro ma lo spirito è quello di una volta. Chissà che col petisso 'O/Pazzariello non ritrovi la voglia di «passione» come ai bei tempi... □

LA SCHEDA

Bruno Pesaola è nato ad Avellaneda (Buenos Aires) il 27-7-1925. Nella stagione 69-70 ha vinto il Seminatore d'Oro.

61-62	Napoli	B sub. (P)
62-63	Napoli	A (R)
63-64	—	
64-65	Napoli	B (P)
65-66	Napoli	A
66-67	Napoli	A
67-68	Napoli	A
68-69	Fiorentina	A (S)
69-70	Fiorentina	A
70-71	Fiorentina	A (E)
71-72	—	
72-73	Bologna	A
73-74	Bologna	A
74-75	Bologna	A
75-76	Bologna	A
76-77	Napoli	A
77-78	Bologna	A sub.
78-79	Bologna	A (E)
79-80	Panathinaikos	A
80-81	Siracusa	C1 sub. (R)
81-82	—	

LA CRISI/FIORENTINA IN ANGUSTIE

Società un po' dimessa

TURBATO ma, più che altro, deluso non tanto dalla contestazione **«espressa in forma incivile»** di alcuni tifosi viola penetrati **«abusivamente»** nel settore dei posti numerati vicini alla tribuna d'onore dello stadio di Firenze, quanto dall'aperta approvazione della protesta medesima da parte di alcuni degli stessi ospiti della tribuna d'onore, azionisti della Fiorentina, il Consiglio di amministrazione della società viola **«ha deciso di rassegnare all'unanimità le proprie dimissioni in occasione dell'assemblea dei soci convocata per il 10 gennaio 1983»**. Il c.d.a. della Fiorentina è composto al vertice dal presidente Ranieri Pontello, dal consigliere addetto alla presidenza Luca Pontello, dai vicepresidenti Giorgio Morichi e Luigi Lombardi. Maggioranza delle azioni in mano di Pontello. Dopo avere rivendicato il risanamento della società e il potenziamento della squadra **«dopo molti anni di oscuro anonimato»**, il c.d.a. della Fiorentina sottolinea **«l'eccezionale gravità della inopinata reazione di personaggi altamente qualificati ospiti della Fiorentina in tribuna d'onore»** e ne trae le debite conseguenze demandando all'assemblea dei soci viola **«il compito di una serena valutazione dei fatti e di scegliere nella sua sovranità nuovi amministratori»**. Il c.d.a. viola precisa che la conduzione della squadra è affidata **«a tecnici di elevate qualità professionali ed umane ai quali sarebbe insensato non conservare ampia e incondizionata fiducia»**. Questa cronaca di una dimissione annunciata ha tutta l'aria di richiamare ciascuno alle sue responsabilità. È da credere che il c.d.a. viola offra... pontelli d'oro ai protestatari che fuggono «in avanti»: una offerta speciale con l'esame-finestra dell'assemblea dei soci. La verità è che la Fiorentina, più che mai in questo momento, ha bisogno di serenità. Il sereno variabile è pericoloso. Ma Pontello vuole andare diritto per la sua strada. Democraticamente vuol mettersi da parte. Un momentaccio o, forse, solo l'occasione per chiarire in seno alla Fiorentina la forza della fronda.

Fra la love-story (pubblicitaria?) di Hansi Muller e le rivelazioni di Ameri sul suo defenestramento dal «Processo del lunedì», irrompe una rivoluzionaria giornata di campionato che offre le solite, divertenti, disparità di giudizi

Il calcio è un'opinione

di **Giorgio Rivelli**

TORINO KAPUTT. La «Gazzetta dello sport» fa salti di gioia: **«crolla la Juve, l'Inter la sorpassa»** «Tuttosport» si consola con la schedina: **«la Juve e il Toro fanno impazzire il totocalcio»**. «Stampa Sera» sembra quasi che si diverta. **«Juve, che tonfo ad Ascoli»**.

IRONIA. Nel commento di Gian Paolo Ormezzano, cuore granata, c'è indubbiamente un pizzico di ironia se non addirittura di sarcasmo. Ha scritto nel giornale di Agnelli (e quindi di Boniperti): **«la Juventus ha giocato sul campo dell' Ascoli pressappoco come giovedì scorso sul campo di Fabriano (Boniek, anzi è parso ieri impegnarsi un po' meno di giovedì, quando aveva fatto divertire molto il pubblico con alcuni "numeri" speciali). Avendo giocato ieri contro il "Pop 84" di Ascoli, anziché contro l'Emmecinque di Fabriano, la Juventus che giovedì aveva trionfato per 4-0 è stata ieri sconfitta per 2-0; questo perché l'Ascoli è più forte del Fabriano»**.

LUTTO. Su «Il Giornale», invece, Giovanni Arpino si è limitato a piangere; **«Torino dalle bande nere. Il lutto è strettissimo anche se — dato il carattere piemontardo — il silenzio prevale sul lamento»**.

DORMITINA. Però in casa di Indro Montanelli si consolano delle delusioni a catena della Fiorentina con lo scivolone della Juve. Questo il filo di nota, rubrica di costume: **«al termine di Ascoli-Juventus, Boniek, peggiore in campo, è stato sottoposto all'esame antidoping, risultato positivo: gli hanno trovato la dormitina»**.

INTERPRETAZIONI. Ma cos'è successo alla Juventus? Queste le varie interpretazioni. **«Crolla ancora la Juve da trasferta»** (Corriere dello sport-Stadio). **«L'Ascoli si diverte con i fantasmi della Juve»** (Corriere della sera), come a dire che quella di Ascoli non era la vera Juve. «Il Giornale»: **«Juve rococò aggredita e battuta dall'Ascoli»** cioè è colpa dello stile; «Il Giorno», in allegria: **«passate le feste, gabbata la Juve»**. La «Gazzetta dello sport» non sa dare una risposta alla domanda: **«Juve, perché le tue stelle si spengono in trasferta?»**. «Tuttosport» spiega la sconfitta con due giocatori: **«Zoff e Boniek giornata nera»**. «L' Unità» fatalista: **«due tiri "maledetti", Zoff non li ha visti»** e «Paese Sera» in chiave erotica, ricordando che la Juve è nota anche come vecchia signora: **«sedotta da un Novellino»**. Ma non si può certo parlare di corruzione di minorenne.

CAMPANILISMO. Secondo il milanese (d'adozione) Roberto Beccantini («La Gazzetta dello sport») l'arbitro romano Benedetti ha diretto male: 5. Secondo il romano (d'adozione) Giuseppe Pistilli («Corriere dello sport-Stadio») ha invece diretto bene: 7.

SORPRESA. Dino Zoff stava per conquistare un altro record: per la prima volta nella sua ormai lunga e onorata carriera sarebbe stato bocciato in coro da tutti i critici. Su tutti i giornali d'Italia infatti il portiere della Juve ha avuto 5 (solo il generoso Nino Petrone, cuore salernitano, era arrivato a 5,5). Stavamo per registrare il nuovo primato, quando sul «Il Messaggero» abbiamo trovato 8 sulla pagella. Il bello è che nella cronaca l'inviato Francesco Rossi, ha esordito dicendo: **«ha fatto tutto Novellino che, tornato quello dei tempi d'oro del Perugia, ha mortificato Zoff con una doppietta che, almeno in parte, pesa sulla coscienza del portierone nazionale»**. Domanda: se Zoff non avesse avuto sulla coscienza i due gol, questo signor Rossi cosa gli avrebbe dato?

PANNOLINI. Paolo Rossi è stato contestato persino perché ha rifiutato di far sponsorizzare il nascituro da una ditta di pannolini. Sentite cosa ha scritto su «La Stampa» il solito Gian Paolo Ormezzano. **«Peccato. Erano pannolini "da gettare", e Paolo Rossi avrebbe ulteriormente provato, come ha già fatto con l'espiazione della sua colpa, che nel calcio i panni sporchi non si lavano in casa»**.

MATTATORE. Sulla vittoria dell'Inter ad Avellino, non ci sono dubbi. Si chiama Beccalossi. Gino Bacci su «Tuttosport»: **«Entra Beck e l'Inter vince»**, Franco Mentana sulla «Gazzetta dello sport»: **«Beccalossi, rivincita in sette minuti»**. Enrico Maida su «Il Giornale»: **«L'Inter di Beccalossi espugna Avellino»**, Silvio Garioni sul «Corriere della Sera»: **«in 7' Beccalossi porta l' Inter in paradiso»**, Antonio Corbo sul «Corriere dello sport-Stadio»: **«da Beccalossi il pallone del contestatissimo gol risolutore di Altobelli»**. Vai a vedere le pagelle e scopri che tutti questi critici hanno poi scritto **«non giudicabile»** accanto al mattatore della partita. L'unico che gli ha dato un voto è Giorgio Gandolfi («Stampa Sera») che è anche l'unico che non ha messo Beccalossi nel titolo. E per altro si è limitato al 6. la sufficienza di stima.

DUBBIO. Enrico Crespi su «La Notte»: **«Proprio noi che avevamo condotto la campagna per Beccalossi ai Mondiali, siamo ora perplessi. Aveva dunque ragione Bearzot?»**.

DISCHI. «Novella 2000» ha pubblicato la foto della mezzala dell'Inter Hansi Muller con Luana Babini vedette dell'orchestra Casadei con la quale ha registrato il disco «Calcio di rigore». Poi ha raccontato: **«per Muller la musica è stata galeotta: innamoratosi di Luana, per lei ha lasciato a pochi mesi dalle nozze Claudia Stern, la tedeschina ex amica d'infanzia e sua fidanzata da sei anni che, per raggiungerlo in Italia e diventare la signora Muller, aveva già fissato la data del matrimonio e messo in vendita la casa e tutti i mobili»**. E ha aggiunto: **«nonostante si facciano vedere sempre più spesso insieme (Muller ama disertare il ritiro con la squadra per "ritirarsi" con la Babini in Emilia), i due smentiscono rapporti che non siano più che professionali. Ufficialmente, infatti, lei gli starebbe insegnando l'italiano. Fra una lezione e l' altra, comunque, i due si rilassano insieme: poche sere fa sono stati visti ballare il liscio fino all'alba e, ha fatto notare acido un compagno di squadra, in quell'occasione, il ginocchio di Muller aveva l' aria di stare benissimo»**. Ma sarà una love-story vera oppure si tratterà di una montatura pubblicitaria?

PROFETI. Dai pronostici di Roberto Boninsegna (su «L'Unità»): **«Dubbi, invece, non ce ne dovrebbero essere per Torino-Cesena e Udinese-Pisa. I padroni di casa, se ben concentrati, possono giocare in gran scioltezza. E vincere, naturalmente»**.

AUSPICI. E Gianni Brera aveva scritto su «La Repubblica»: **Decisamente contrari all'Ascoli, pur tanto simpatico, sono i grandi numeri e l'indefettibile Bertoldo... al Cagliari è venuto a mancare Uribe per uno sgarro di ruggine alla coscia. La perdita è di cattivo auspicio»**. Vatti a fidare degli auspici.

CORVO. Il sardo Gustavo Giagnoni è difeso a spada tratta da «L'unione Sarda». Ha scritto Dionissio Mascia: **«Certo, non deve avergli fatto piacere leggere su un quotidiano milanese che Giovanni Battista Fabbri era stato invitato a seguire il Cagliari nell'eventualità di una sostituzione (sì, proprio così) di Giagnoni. Quel "corvo", che aveva volteggiato minaccioso a Marassi e a Firenze, è stato scacciato definitivamente (almeno si spera)»**. Dopo la vittoria del Cagliari sul Napoli a Gibi Fabbri conviene scegliersi un'altra «preda».

JETTATURA. Le scaramanzie dell'allenatore (silurato) dal Napoli raccontate da Mario Vitelli su «Sport Sud»: **«... secondo i bene informati Massimo Giacomini mette la massima attenzione dove poggia i piedi quando dal sottopassaggio si trasferisce in panchina ed altrettanto fa quando compie il percorso inverso allo scopo di evitare di calpestare le linee di demarcazione del campo di gioco. Mai calpestare le righe bianche sarebbe il suo segreto per combattere la sfortuna e la jettatura»**. Ma si vede che a Cagliari qualcuno le ha calpestate...

VALORE. Massimo Giacomini ha trovato un difensore d'ufficio a Como. Michele Brambilla ha

assicurato su «L'Ordine»: **«non ha certo responsabilità il buon Giacomini, allenatore che ha avuto più volte occasione, in passato, di dimostrare il suo valore. Forse, il suo unico errore è stato quello di lasciare un Torino che stava cominciando a fare sul serio».** D'accordo. Ma allora chi è stato a trascinare il Napoli in fondo alla classifica, San Gennaro?

ALLENAMENTI. Bruno Pizzul su «La Nuova Sardegna»: **«Krol come Bruto, un traditore, dicono a Napoli che il primo anno si allenava con i compagni e poi anche per conto suo; il secondo anno solo coi compagni; ora nemmeno con loro».**

MUTANDE. Riflessioni di Giuseppe Pacileo («Il Mattino»): **«Chiediamoci tuttavia come mai appaia ora intristito il Diaz vivace e a volte inesorabile dei primieri entusiasmi. Se si scarta l'ipotesi del crollo volontario — voglio ben sperare — è doveroso concludere che il Napoli non riesce a sfruttare le note qualità e caratteristiche del costoso attaccante, che pure avevano ben studiato. Diaz no habla, io credo, per timore di lasciarsi scappare qualcosa di grosso. Altro che mutande bianche e (mancati) cappotti di cammello».**

COLPEVOLI. José Altafini sulla «Domenica del corriere»: **«... a Napoli, l'ho già detto altre volte, è difficile impostare discorsi a lunga scadenza. Quando le cose vanno male (e quest'anno vanno malissimo) c'è sempre chi paga (l'allenatore) e chi invece se la cava (il presidente Ferlaino)».** La lingua (di Altafini) batte sempre dove il dente duole.

POLITICA. L'ex presidente del Napoli, Achille Lauro, ricordato da Giulio Andreotti (su «L'Europeo») **«i napoletani che sono andati a rendere omaggio ad Achille Lauro sul suo letto di morte hanno potuto vedere sui mobili e sui quadri dell'abitazione i cartellini di perizia per la vendita all'asta fallimentare. Il leggere questo nelle cronache mi ha fatto rammentare un articolo che Lauro scrisse su De Gasperi, sostenendo che il presidente non poteva essere bravo perché non era riuscito a divenire ricco. Lauro è stato comunque un personaggio non comune. Lo ricordiamo applaudito freneticamente allo stadio quando la squadra del Napoli aveva vinto ed egli faceva fra canti e mortaretti il giro d'onore. I danari della legge speciale non si riusciva a spenderli? Nessun dramma. I napoletani erano ugualmente riconoscenti al loro sindaco perché di tasca sua aveva acquistato il grande Jeppsson. E guai a contraddirli».** E magari ne avesse acquistato uno anche Ferlaino...

GUASTATORI. La Fiorentina non riesce a risollevarsi. Ha corso il rischio di perdere in casa dal Verona dei miracoli. Giampiero Masieri ha ora rivelato su «La Nazione» perché anche dopo la chiusura del disastroso calciomercato la Fiorentina aveva ricevuto solo elogi: **«chi si azzardava a criticare la campagna acquisti e cessioni della Fiorentina era considerato un nemico, un guastatore. La dirigenza viola prospettava ai tifosi orizzonti di gloria, e prometteva ai critici di aspettarli al varco. Ci dicevano: bisogna aiutarla, la Fiorentina, aiutarla a illudersi? Aiutarla a non dire che manca un mediano migliore di quello che c'era? Aiutarla a far passare per fortissima una difesa tutta nuova e che nella migliore delle ipotesi era da sperimentare e non da elogiare a scatola chiusa?».**

SALVATORE. Giuseppe Canovi su «L'Arena» di Verona: **«troppe volte, ormai, Antognoni è riuscito a salvare la panchina di De Sisti».**

RAMMARICO. Dirceu José Guimares, il fuoriclasse brasiliano del Verona, ha confessato ad Achille Mezzadri (di «Gente»): **«anch'io ho qualcosa, nella mia vita, che non sono riuscito a fare».** Il cronista curioso: **«per esempio, Dirceu»?** Questa la risposta: **«nuotare. Le sembrerà strano che un campione del calcio non sa nuotare, eppure è proprio così: scriva pure che Dirceu José Guimaraes ha una fifa matta dell'acqua e non riesce nemmeno a stare a galla. Pensi che a Sommacampagna mi hanno messo a disposizione una villa con piscina...».** Forse i dirigenti del Verona vogliono che impari anche a nuotare.

PUDORE. I dirigenti del Verona giudicati da un giornalista bresciano. Giorgio Sbaraini ha osservato su «Bresciaoggi»: **«... bravi loro che hanno fiutato gli affari, e fessi coloro che a suo tempo glieli consentirono. Resta il fatto che 'sti veneti (stavo per aggiungere de mona: poi, per un minimo di pudore patriottico, mi sono fermato: non tocca a noialtri, noalter de Bressa intendo, dare del mona a chicchessia: un paio di uomini-chiave erano nostri e ce ne siamo disfatti con l'aria dei furbi che ammollano patacche ai gonzi di passaggio)».**

NASO. Proclama del friulano Bruno Pizzul ai tifosi dell'Udinese. Il mezzobusto di Stato ha garantito sul «Messaggero Veneto»: **«... la vera Udinese si vedrà solo quando Virdis potrà indossare la maglia numero 9. Paolino Pulici, con ogni probabilità, non sarà troppo convinto di queste argomentazioni. Se storce il naso, è nel suo pieno diritto e va capito».** Ma i tifosi non riescono a capire come mai l'Udinese non è ancora riuscita a vincere una partita in casa. Non può dipendere solo dall'assenza di Virdis.

MODESTIA. In un'intervista fiume al presidente del Pisa Romeo Anconetani il livornese Vinicio Saltini («Il Tirreno») gli ha chiesto tra l'altro: **«Agroppi a Pisa era bravissimo, a Perugia lo è meno. Vinicio è bravissimo. Quanto c'entra l'ambiente in tutto ciò?».** Risposta di Anconetani: **«faccia lei. Non posso risponderle che io sono bravissimo».**

POLEMICA. Su «Il Messaggero» si sono letti pareri diversi su Giordano e sulla Roma. Fulvio Bernardini, ha scritto: **«mi limito a constatare che la Roma quando vuole sa essere irresistibile, a volte con Falcao, a volte con Pruzzo, a volte con Conti, a volte con Tancredi, o con Vierchowod, e quando tutti gli undici che sono in campo sono in vena di dolci follie calcistiche e Bruno Conti ci mette il "carico da undici" come fai a salvarti? L'Inter si sarebbe salvata? Non ci credo. Forse la Juventus di oggi potrebbe dire la sua parola ma quella di ieri no, decisamente, anche con il miglior Rossi e con il miglior Bettega. Queste mie affermazioni dovrebbero suonare come scusante per la Fiorentina che non è riuscita mai a marcare i vari Pruzzo, Falcao, Conti, tanto che sembava giocasse a zona, che ha avuto in Passarella e Antognoni gli unici senza colpa, che De Sisti non può che far giocare quelli che ha. Queste sono le mie osservazioni e non quelle che mi ha messo in bocca un certo Campanella che se la Roma avesse Giordano vincerebbe il campionato: io di Campanella conosco solo il filosofo. Conosco Giordano e lo apprezzo ma non avrei detto una cosa simile».** Invece Carmelo Bene, categorico: **«Giordano è il miglior centravanti d'Europa, e lo dicevo già quattr'anni fa negli spogliatoi di Lazio-Milan. Con Giordano centravanti e gli assist di Falcao e la guida di Liedholm e la sicurezza di Tancredi, la Roma non avrebbe rivali al mondo».** Si tratta ora di stabilire se ha ragione l'ex CT della Nazionale o il regista teatrale.

APOTEOSI. Ma cosa succederebbe se la Roma vincesse davvero lo scudetto? Umberto Simonetta ha provato a immaginarlo su «Il Giorno». **«L'apoteosi riservata agli azzurri dopo il Mundial al confronto sembrerebbe una manifestazione di fredda cortesia, la si potrebbe paragonare all'accoglienza che farebbero a Mosca i sovietici a una delegazione culturale albanese. La televisione romana si scatenerebbe: il TG1, oltre alle due consuete rubriche pluriquotidiane su Papa Wojtyla e sulla Polonia, ne trasmetterebbe una dedicata ai neocampioni d'Italia. Il TG2 alternerebbe l'immagine di Bettino Craxi con quelle di tutti i giocatori romanisti, da Tancredi a Conti. Figurarsi poi le trasmissioni collaterali: dibattiti, inchieste, servizi apologetici».**

MORGANATICO. Intervistato a Genova da Giorgio Bregante («Corriere Mercantile») Enrico Ameri si è deciso a raccontare la verità sul suo defenestramento al «Processo del lunedì». Eccovela: **«la trasmissione è stata creata da me. Un giorno, parlando con Biscardi, decidemmo di trasferirla sulla Rete Tre. Quello con Biscardi (che politicamente à all'opposto con le mie idee) è stato un matrimonio "morganatico" e non perché c'era anche Marina Morgan. Con lui c'era un accordo chiaro: io me ne vado quando voglio, tu mi cacci quando vuoi. Lui mi ha cacciato quando ha voluto».**

SASSO. La stampa che al Mundial aveva sparato a zero su Bearzot ha già ripreso il linciaggio in vista di Italia-Romania. Piero Sessarego che è uno dei critici più feroci (in Spagna aveva scritto che l'Italia, che è poi diventata campione del mondo, era quella che giocava peggio...) ha tuonato su «Il Secolo XIX»: **«Bearzot ha vinto il Mundial del calcio, quindi è Garibaldi. Però è notorio che non sa perdere e ora è chiaro che non sa nemmeno vincere. Ha voluto la testa di Allodi; poi, ottenutala, ha detto che non la voleva. Ha voluto il contratto quadriennale, poi, ottenutolo, ha detto che non lo voleva. Si può dire, di "questo" Garibaldi, che non è sportivo perché tira il sasso e nasconde la mano? E diciamolo, via».** Ma chissà quando cosa gli dirà Bearzot la prossima volta che lo incontrerà...

FINALINO. E concludiamo in bellezza con il nostro ex direttore. Italo Cucci, dopo quello che è successo a Trevor Francis, si è permesso un consiglio, dalle colonne di «Stadio» al suo amico Paolo Rossi che sta per dare alle stampe un libro sul Mundial: **«vista l'aria che tira, proporrei a Pablito di far leggere prima il libro a Boniperti, onde evitare polemiche. Con un rischio: che se va bene al presidentissimo, vuol dire che dentro non c'è nulla. E tanto varrebbe non pubblicarlo».** Perfettamente d'accordo. □

NAZIONALE

Forfait di Scirea, pronto Baresi

UNA GROSSA NOVITÀ, purtroppo negativa, nell'elenco dei convocati da Bearzot per Italia-Romania, in programma sabato 4 a Firenze e valida per le qualificazioni al campionato d'Europa: manca Gaetano Scirea, infortunato nella partita di Ascoli e impossibilitato a ricuperare in tempo utile. Al suo posto è stato chiamato Franco Baresi, già riserva designata del «libero» al Mundial di Spagna. Ecco i convocati, divisi per ruolo:

Portieri: Zoff e Bordon.
Difensori: Gentile, Bergomi, Collovati, Vierchowod, F. Baresi.
Centrocampisti: Oriali, Marini, Antognoni, Dossena, Tardelli.
Attaccanti: Conti, Causio, Rossi, Graziani, Altobelli, Selvaggi.
Arbitrerà l'incontro il francese Georges Kourath, coadiuvato dai guardalinee Marcel Bacon e Michel Girard. □

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

STATISTICHE

LE RETI. Il bel sogno si è infranto. Dopo nove giornate all'insegna dei gol a grappoli, il campionato ha bruscamente ripreso la vecchia strada della lesina: per la seconda domenica consecutiva sono state segnate 13 reti, minimo stagionale, a conferma di un mutato stato di cose. Si tratta di poco più di un gol e mezzo a partita, ed è emblematico che l'identico numero di reti sia stato realizzato anche l'anno scorso, alla undicesima giornata: stiamo tornando su quei livelli. Le cifre totali vivono ancora della rendita accumulata all'inizio: 192 reti in tutto, che fanno 2,18 a partita e 17,45 per giornata. L'anno scorso erano 36 in meno, e le 192 reti furono toccate solo al quattordicesimo turno. Quanto alla media per giornata, è ancora la più alta rispetto a quelle finali degli ultimi cinque campionati: per quanto ancora?

LE SQUADRE. Marini firma con un (forse involontario) capolavoro la rete numero 2860 dell'Inter nei campionati a girone unico, che è anche la 130. subita dall'Avellino nella massima serie. La Sampdoria subisce nel derby, ad opera di Fiorini, il gol numero 1740 nei campionati a girone unico. Ancora reti in Serie A: Surjak porta a 570 quelle dell'Udinese, Novellino a 150 quelle dell'Ascoli, Vignola a 110 quelle dell'Avellino. Con quello conquistato a Udine, infine, sono 30 i punti totalizzati dal Pisa in Serie A.

I GIOCATORI. Pruzzo bicentenario: sono 200 infatti le partite giocate in Serie A dal bomber giallorosso, mentre sono 100 per Anzivino, Bellotto e Torrisi. Altre cifre tonde nelle presenze nella massima serie: 330 per Castellini, 150 per Giuseppe Baresi, 120 per Dal Fiume.

I BOMBER. La situazione ristagna, il vertice della graduatoria marcatori rimane invariato. Celeste Pin applica sulla porta di Garella il fiocco azzurro del suo primo gol in Serie A, mentre Surjak, unico marcatore estero della domenica, porta a 110 le reti complessivamente realizzate da giocatori stranieri dalla riapertura delle frontiere. Ecco i gol in Serie A di tutti i marcatori della giornata: Altobelli 62, Buriani 9, Casale 3, Fiorini 13, Mancini 13, Marini 7, Novellino 21, Pin 1, Restelli 3, Surjak 2, Vignola 11, Volpati 4.

I RIGORI. Un solo calcio dagli undici metri, questa domenica, decisivo ai fini del risultato: lo ha battuto e trasformato il pisano Casale, alla sua seconda esperienza dal dischetto in Serie A (la sua percentuale è del cento per cento). Il totale delle massime punizioni sale a 23, contro le 25 dell'anno scorso, con 17 trasformazioni, che fanno una percentuale del 73,91 (l'anno scorso era solo del 60). L'arbitro più rigorista rimane Paparesta, con 4 rigori fischiati, seguito da Altobelli con 3.

LE ESPULSIONI. Il sampdoriano Guerrini è l'unico giocatore cacciato anzitempo dal campo questa domenica: si tratta del secondo blucerchiato espulso in questo torneo. Il primato dei cartellini rossi resta al Catanzaro con 4, seguito dal Genoa con 3, mentre ben nove squadre sono ancora «vergini»: Ascoli, Avellino, Cesena, Fiorentina, Pisa, Roma, Torino, Udinese, Verona. Il totale espulsioni è ora di 13, contro le 16 dell'anno scorso. L'arbitro più severo è Menegali, che ne ha decretate 4, seguito da Angelelli con 3.

GLI SPETTATORI. Ancora note positive, sul fronte pubblico: 250.679 persone sugli spalti, questa domenica, tra paganti e abbonati. Sono già 170.668 in più rispetto all'anno scorso. Bilancio in attivo anche nei confronti di due anni fa (+654.893) e di tre stagioni or sono (+33.338).

LE SOSTITUZIONI. Giornata «piena», con il massimo stagionale di avvicendamenti: 28 giocatori sono stati sostituiti, solo quattro squadre ne hanno rimpiazzato uno solo: Avellino, Cagliari, Fiorentina e Juventus. In tutto i subentrati hanno giocato 605 minuti, per una media di 21,6 a testa.

GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo, questa domenica. Il totale debuttanti rimane fermo a 50, contro i 56 dell'anno scorso.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	13	11	**1,18**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	11	10	**1,1**
3. **Galluzzo** (Spal, C/1)	5	6	**0,83**
4. **Prima** (Siracusa, C/2)	4	5	**0,8**
5. **D'Agostino** (Trento, C/1)	3	4	**0,75**
De Martino (Bari, B)	3	4	**0,75**
Mandressi (Piacenza, C/1)	3	4	**0,75**
8. **Guerra** (Ospitaletto, C/2)	8	11	**0,72**
9. **Di Nicola** (Pro Patria, C/1)	2	3	**0,66**
10. **Fiaschi** (Grosseto, C/2)	7	11	**0,63**
Jordan (Milan, B)	7	11	**0,63**
Mauro (Rende, C/1)	7	11	**0,63**
Perfetto (Frattese, C/2)	7	11	**0,63**
Pozzi (Pavia, C/2)	7	11	**0,63**
Sorbello (Campania, C/1)	7	11	**0,63**
16. **Barbuti** (Parma, C/1)	5	8	**0,62**
17. **Penzo** (Verona, A)	6	10	**0,6**
18. **Giordano** (Lazio, B)	7	12	**0,58**
19. **Marescalco** (Francavilla, C/2)	5	9	**0,55**
20. **Fracas** (Salernitana, C/1)	6	11	**0,54**
Rondon (Treviso, C/1)	6	11	**0,54**
Zobbio (Mantova, C/2)	6	11	**0,54**
23. **Berggreen** (Pisa, A)	5	10	**0,5**
Bozzi (Padova, C/1)	2	4	**0,5**
Cau (Akragas, C/2)	5	10	**0,5**
De Rosa (Palermo, B)	4	8	**0,5**
Galvani (Cremonese, B)	3	6	**0,5**
Mancini (Sampdoria, A)	4	8	**0,5**
Masuero (Fanfulla, C/2)	5	10	**0,5**
Mondello II (Messina, C/2)	5	10	**0,5**
Paraluppi (Imperia, C/2)	2	4	**0,5**
Piccinetti (Siracusa, C/2)	4	8	**0,5**
Serena (Milan, B)	4	8	**0,5**
Tacchi (Pescara, C/1)	2	4	**0,5**

DE FALCO (TRIESTINA)

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	**Roma**	**23**
2.	**Verona**	**21**
3.	**Inter**	**20**
	Juventus	**20**
5.	**Sampdoria**	**18**
6.	**Cesena**	**14**
7.	**Torino**	**13**
	Udinese	**13**
	Fiorentina	**13**
10.	**Pisa**	**12**
	Ascoli	**12**
12.	**Genoa**	**11**
	Avellino	**11**
	Cagliari	**11**
15.	**Napoli**	**8**
	Catanzaro	**8**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,78**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,76**
3. **Dirceu**	(Verona)	**6,63**
Uribe	(Cagliari)	**6,63**
5. **Edinho**	(Udinese)	**6,57**
6. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
Prohaska	(Roma)	**6,56**
8. **Brady**	(Sampdoria)	**6,45**
9. **V. de Korput**	(Torino)	**6,43**
10. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,42**
Muller	(Inter)	**6,42**
12. **Boniek**	(Juventus)	**6,41**
13. **Falcao**	(Roma)	**6,36**
14. **Berggreen**	(Pisa)	**6,33**
15. **Krol**	(Napoli	**6,32**
16. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,25**
17. **Platini**	(Juventus)	**6,22**
18. **Surjak**	(Udinese)	**6,19**
19. **Hernandez**	(Torino)	**6,18**
20. **Diaz**	(Napoli)	**6,04**
Schachner	(Cesena)	**6,04**
22. **Caraballo**	(Pisa)	**5,81**
23. **Juary**	(Inter)	**5,58**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Skov**	(Avellino)	**5,47**
26. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**
27. **Nastase**	(Catanzaro)	**5**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

SERIE A

(aggiornata all'11. giornata)

Giocatore: **Tricella** (Verona) **6,81**
Arbitro: **Casarin** **6,52**

SERIE B

(aggiornata alla 12. giornata)

Giocatore: **Orsi** (Lazio) **7,02**
Arbitro: **Lombardo** **6,52**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Mannini** (Pisa)	**6,78**
	Bordon (Inter)	**6,69**
2	**Nela** (Roma)	**6,57**
	Bruscolotti (Napoli)	**6,48**
3	**Maldera** (Roma)	**6,50**
	Piraccini (Cesena)	**6,47**
4	**Oriali** (Inter)	**6,61**
	Furino (Juventus)	**6,57**
5	**Collovati** (Inter)	**6,61**
	Vierchowod (Roma)	**6,61**
6	**Tricella** (Verona)	**6,81**
	Scirea (Juventus)	**6,75**
7	**Bagni** (Inter)	**6,75**
	Sorbi (Pisa)	**6,65**
8	**Peters** (Genoa)	**6,76**
	Antognoni (Fiorentina)	**6,65**
9	**Penzo** (Verona)	**6,52**
	Barbadillo (Avellino)	**6,42**
10	**Casale** (Pisa)	**6,68**
	Genzano (Cesena)	**6,63**
11	**Fanna** (Verona)	**6,60**
	Bertoni D. (Fiorentina)	**6,56**

Arbitri

1.	**Casarin**	**6,52**
2.	**Agnolin**	**6,87**
3.	**Longhi**	**6,80**
4.	**Bergamo**	**6,68**
5.	**Ballerini**	**6,62**

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Orsi** (Lazio)	**7,02**
	Pellicanò (Arezzo)	**6,94**
2	**Gorin** (Palermo)	**6,42**
	Rossi (Atalanta)	**6,36**
3	**Evani** (Milan)	**6,53**
	Galia (Como)	**6,42**
4	**Mangoni** (Arezzo)	**6,61**
	Bencina (Cremonese)	**6,56**
5	**Di Chiara** (Cremonese)	**6,48**
	Filisetti (Atalanta)	**6,43**
6	**Zandonà** (Arezzo)	**6,70**
	Baresi (Milan)	**6,68**
7	**Cupini** (Cavese)	**6,69**
	Neri (Arezzo)	**6,65**
8	**Pavone** (Cavese)	**6,79**
	Mastalli (Catania)	**6,67**
9	**Frutti** (Cremonese)	**6,43**
	Giordano (Lazio)	**6,41**
10	**Bonomi** (Cremonese)	**6,84**
	Manfredonia (Lazio)	**6,83**
11	**Montesano** (Palermo)	**6,67**
	Vialli (Cremonese)	**6,44**

Arbitri

1.	**Lombardo**	**6,52**
2.	**De Marchi**	**6,46**
3.	**Pezzella**	**6,37**
4.	**Leni**	**6,31**
5.	**Esposito**	**6,30**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

Il Liverpool, il Barcellona e il Colonia si sono resi protagonisti di larghe vittorie confermando la loro potenza e superiorità in tutta l'Europa

Tre stelle

PIOGGIA DI GOL in Europa per merito soprattutto delle grandi squadre. In Spagna il Barcellona di Maradona si è permesso il lusso di andare a battere il Real Madrid di Di Stefano sul proprio terreno con un perentorio 2-0 firmato da Esteban e Quini ma con lo zampino di Dieguito. In Germania il Colonia si è divertito a spaventare la Roma ridicolizzando il blasonato Borussia a Moenchengladbach che si è dovuto arrendere quattro volte sotto le bordate di Littbarski e Klaus Allofs. In Inghilterra il Liverpool ha distrutto il Tottenham 3-0 e ha ritrovato uno strepitoso Dalglish autore di una doppietta. Sempre in Inghilterra da notare la vittoria esterna del Watford sul terreno dell'Arsenal (4-2) che ha confermato l'eccezionale stato di forma del team di Elton John.
VENEZUELA. Si è concluso il campionato venezuelano. La vittoria è andata al neo-promosso Atletico San Cristobal che ha preceduto di una lunghezza il Deportivo Tachira e l'Ula Merida. Il San Cristobal il prossimo anno parteciperà alla Coppa Libertadores. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 13. GIORNATA: **Dinamo-Partizani 1-1; Vllaznia-Tomori 3-0; Labinoti-17 Nentori 3-0; Besa-Beselidhjia 0-0; Traktori-Skenderbeu 2-0; Flamurtari-Lokomotiva 2-0; Naftetari-Luftetari 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**17**	13	6	5	2	22	12
17 Nentori	**17**	13	7	3	3	24	16
Lokomotiva	**16**	13	5	6	2	16	7
Partizani	**16**	13	6	4	3	14	9
Flamurtari	**16**	13	5	6	2	12	10
Tomori	**14**	13	8	6	3	10	12
Luftetari	**13**	13	4	5	4	12	14
Skenderbeu	**12**	13	4	4	5	14	13
Labinoti	**12**	13	3	6	4	10	13
Dinamo	**11**	13	3	5	5	15	14
Naftetari	**11**	13	3	5	5	13	21
Traktori	**10**	13	3	4	6	12	22
Besa	**9**	13	2	5	6	11	18
Beselidhija	**8**	13	2	4	7	6	11

MARCATORI. **6 RETI:** Koci (Naftetari), Ragami (Vllaznia); **5 RETI:** Kola (17 Nentori), Ballgjini (Lokomotiva), Bajaziti (Besa), Hafisi (Vllaznia), Boni (Luftetari), Ruci (Flamurtari).

AUSTRIA

(W.M.) 15. GIORNATA: **Admira Wacker-Simmering 3-1; Sturm Graz-Wiener Sportclub 0-0; Austria Salisburgo-Voest Linz 1-1; Neusiedl-Austria Vienna 0-1; Linzer-Union Wels 2-0; Vienna-Grazer AK 0-1; Innsbruck-Klagenfurt 4-1; Rapid-Eisenstadt 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**25**	15	10	5	0	36	7
Austria Vienna	**23**	15	10	3	2	31	13
Innsbruck	**20**	15	7	6	2	30	20
Sturm Graz	**18**	15	8	2	5	26	15
Klagenfurt	**17**	15	7	3	5	30	23
Eisenstadt	**17**	15	5	7	3	24	23
Grazer AK	**16**	15	7	2	6	18	21
Admira Wacker	**15**	15	5	5	5	23	22
Salisburgo	**15**	15	5	5	5	14	14
Wiener	**15**	15	6	3	6	27	30
Voest Linz	**15**	15	5	5	5	20	23
Linzer ASK	**14**	15	5	4	6	21	18
Union Wels	**9**	15	3	3	9	10	24
Simmering	**9**	15	2	5	8	13	31
Neusiedl	**6**	15	1	4	10	8	26
Vienna	**6**	15	2	2	11	10	31

MARCATORI. **13 RETI:** Krankl (Rapid); **11 RETI:** Bakota (Sturm Graz), Pacult (Wiener SK); **10 RETI:** Golauschnig (Klagenfurt).

BULGARIA

(F.U.) 11. GIORNATA: **Cherno More-CSKA 0-0; Levski Spartak-Belasitsa 3-0; Trakyia-Lok. Sofia 6-2; Rozova-Spartak Varna 1-0; Sliven-Etur 1-0; Haskovo-Spartak Pliven 2-1; Botev-Slavia 3-0; Chernomorets-Pirin 2-0.**
12. GIORNATA: **Levski Spartak-Slavia Sofia 4-1; Spartak Pleven-CSKA Sofia 2-2; Pirin-Cherno More 0-0; Etur-Botev 1-0; Belasitsa-Chernomorets 4-1; Lokomotiv Sofia-Rozova Dolina 2-1; Haskovo-Trakiya 0-1; Spartak Varna-Sliven 3-0.**
CLASSIFICA: **Levski Spartak 18; CSKA 17; Trakiya 16; Belasitsa, Lok. Sofia 14; Spartak Varna 13; Etur, Cherno More 12; Botev, Pirin 11; Spartak Pliven, Slavia 10; Sliven 9; Rozova D. 8; Chernomorets 7; Haskovo 6.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Giornata peggiore per festeggiare il suo ventitreesimo compleanno, Eike Immel non la poteva scegliere: contro quei satanassi del Bayern, infatti, il portiere del Borussia di Dortmund si è dovuto inchinare tre volte, due ad opera di Rummenigge, autore di una prova strepitosa, al 17' e al 31' ed una ad opera di Hoeness (55'). Ottima anche la partita di Breitner che però al 78' è dovuto uscire: si teme per una lesione al menisco. Rischio grosso per l'Amburgo che comunque, col Kaiserslautern, ha infilato il suo 33. risultato utile consecutivo: se però qualcuno avesse imitato Breme (a segno al 67') il gol del pareggio di Von Heesen al 74' non sarebbe servito a nulla. La vittoria più grossa, ad ogni modo, è stata quella del Colonia a Moenchengladbach: due doppiette firmate Littbarski (58' e 79') e Allofs (11' e 81') e per il Borussia non c'è stato altro che il gol della bandiera ad opera di Bruns sullo 0-2.
15. GIORNATA: **Herta-Stoccarda 1-0; Bayer Leverkusen-Fortuna Dusseldorf 3-3; Borussia Moenchengladbach-Colonia 1-4; Amburgo-Kaiserslautern 1-1; Bayern-Borussia Dortmund 3-0; Bochum-Schalke 04, 2-1; Eintracht Francoforte-Norimberga 3-0; Arminia Bielefeld-Werder Brema 1-2; Karlsruhe-Eintracht Brauschweig 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**22**	15	7	8	0	33	14
Borussia D.	**21**	15	9	3	3	36	19
Colonia	**21**	15	9	3	3	31	17
Bayern	**20**	15	8	4	3	33	11
Stoccarda	**19**	15	8	3	4	36	20
Werder Brema	**19**	15	8	3	4	26	18
Kaiserslautern	**17**	15	5	7	3	21	20
Arminia B.	**16**	15	6	4	5	25	33
Norimberga	**15**	15	6	3	6	21	29
Eintracht B.	**14**	15	4	6	5	16	25
Borussia M.	**13**	15	6	1	8	29	29
Bochum	**12**	15	4	4	7	16	22
Eintracht F.	**11**	15	5	1	9	22	21
Herta	**11**	15	3	5	7	19	28
Karlsruher	**11**	15	4	3	8	21	34
Fortuna D.	**11**	15	3	5	7	25	40
Schalke 04	**10**	15	3	4	8	20	28
Bayer	**7**	15	2	3	10	11	33

MARCATORI. **10 RETI:** Rummenigge (Bayern), Burgsmuller (Borussia D.); **9 RETI:** Littbarski (Colonia), Hoeness (Bayern); **8 RETI:** Edvaldsson (Fortuna D.), Voeller (Werder Brema), Cha Bum (Eintracht F.), Milewski (Amburgo).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Morans Ulster CUP - 11. GIORNATA: **Bangor-Crusaders 1-3; Cliftonville-Glenavon 1-3; Coleraine-Clentoran 1-3; Larne-Ards 2-2; Linfield-Distillery 6-0; Portadown-Ballymena 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**19**	11	9	1	1	31	13
Linfield	**16**	11	7	2	2	27	10
Coleraine	**16**	11	7	1	3	29	24
Ards	**13**	11	4	5	2	18	15
Ballymena	**13**	11	5	9	3	25	14
Crusaders	**12**	11	4	4	3	20	22
Cliftonville	**11**	11	4	3	4	16	17
Larne	**10**	11	3	4	4	13	17
Glenavon	**7**	11	2	3	6	10	17
Portadown	**7**	11	3	1	7	15	25
Distillery	**7**	11	2	3	6	12	26
Bangor	**2**	11	0	2	9	11	32

JUGOSLAVIA

(Z.R. e V.S.): Stella Rossa-Velez 6-4; Sloboda-Belgrado 2-1; Partizan-Hajduk 2-0; Radnicki-Galenika 2-0; Dinamo Vinkovci-Vojvodina 4-1; Zeleznicar-Vardar 3-0; Olimpija-Rijeka 1-1; Buducnost-Osijek 1-1; Dinamo Zagabria-Saraievo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**24**	16	10	4	2	30	17
Dinamo Zagabria	**22**	15	8	6	1	29	17
Radnicki	**20**	16	8	4	4	21	18
Zeleznicar	**18**	16	6	6	4	17	12
Buducnost	**18**	16	6	6	4	17	20
Hajduk	**17**	16	4	9	3	19	17
Stella Rossa	**17**	16	6	5	5	25	24
Sarajevo	**16**	15	6	4	5	28	18
Sloboda	**15**	16	4	7	5	18	14
Dinamo Vinkovci	**15**	16	6	3	7	25	25
Vardar	**15**	16	5	5	6	20	21
Osijek	**15**	16	5	5	6	17	23
Velez	**14**	16	6	2	8	30	32
Rijeka	**13**	16	4	5	7	26	28
Olimpija	**13**	16	4	5	7	12	17
Vojvodina	**13**	16	3	7	6	16	27
Belgrado	**11**	16	3	5	8	17	24
Galenika	**10**	16	2	6	8	18	28

MALTA

(C.C.) 5. GIORNATA: **Floriana-Hibernians 1-1; Valletta- Zebbug 2-1;**
CLASSIFICA: **Hamrun 7; Sliema, Hibernians 6; Zurrieq, Rabat, Floriana, Valletta 4; Zebbug 1.**
MARCATORI. **4 RETI:** Xuereb (Hamrun).

OLANDA

(K.J.) È finito in parità 2-2 il match-clou della giornata tra Feyenoord e Ajax ed entrambe le squadre hanno così mantenuto il comando della classifica in comproprietà con il PSV vittorioso 2-0 sul terreno del PEC. Nel match tra Feyenoord e Ajax hanno segnato Vanenburg e Olsen per i «lancieri» e Walke e Houtmann per i padroni di casa. Una doppietta di Koolhoff, più che mai capocannoniere, ha permesso al PSV di espugnare la squadra di Zwolle.

15. GIORNATA: **Helmond-G A Eagles 1-0; AZ '67-Excelsior 3-1; PEC-PSV 0-2; Fortuna-Groningen 1-1; Feyenoord-Ajax 2-2; Utrecht-Haarlem 4-1; Willem 2-NAC 3-1; Roda-Sparta 1-1; Twente-NEC 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**24**	15	11	2	2	40	15
Ajax	**24**	15	11	2	2	37	14
Feyenoord	**24**	15	10	4	1	32	18
Roda	**17**	15	7	3	5	27	18
Sparta	**17**	15	6	5	4	28	24
Excelsior	**17**	15	7	3	5	22	19
Utrecht	**16**	15	7	2	6	26	25
Groningen	**16**	15	3	10	2	21	21
Fortuna Sittard	**16**	15	6	4	5	18	20
Haarlem	**15**	15	5	5	5	14	19
AZ 67	**14**	15	6	2	7	23	19
Helmond	**12**	15	4	4	7	31	30
Twente	**11**	15	2	7	6	17	20
Ga Eagles	**11**	15	2	7	6	18	28
NEC	**10**	15	2	6	7	12	25
Willem 2	**9**	15	3	3	9	14	22
NAC	**9**	15	2	5	8	13	32
PEC	**8**	15	2	4	9	14	28

MARCATORI. **15 RETI:** Koolhoof (PSV); **13 RETI:** Houtmann (Feyenoord); **9 RETI:** Thoresen (PSV) e Vanenburg (Ajax).

GRECIA

(T.K.) L'AEK battendo il Panathinaikos per 2-1 fuori casa, ha mantenuto il primato in classifica dopo la sconfitta dell'Aris che ha perso 1-0 con l'OFI. Non è stata una facile vittoria per i gialloneri dell'AEK i quali al 25' si sono trovati in svantaggio grazie ad un colpo di testa da parte di Dimopulos.

7. GIORNATA: **Apollon - Larissa 1-1; Giannina-Doxa 2-0; Iraklis-PAOK 0-0; OFI-Aris 1-0; Olympiakos- Rodos 3-1; Panathinaikos-AEK 1-2; Panachaiki-Makedonikos 3-1; Panionios-Ethnikos 0-1; Panserraikos-Kastoria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**11**	7	5	1	1	13	6
Olympiakos	**10**	7	4	2	1	12	7
Giannina	**9**	7	3	3	1	8	3
Panathinaikos	**9**	7	3	3	1	9	4
Aris	**9**	7	3	3	1	6	2
Ethnikos	**8**	7	2	4	1	4	3
OFI	**7**	7	2	3	2	11	7
Iraklis	**7**	7	2	3	2	6	5
PAOK	**7**	7	2	3	2	8	9
Doxa	**7**	7	3	1	3	10	12
Kastoria	**6**	7	2	2	3	8	8
Larissa	**6**	7	1	4	2	7	9
Panserraikos	**6**	7	1	4	2	3	6
Rodos	**6**	7	2	2	3	5	10
Panachaiki	**5**	7	2	1	4	10	8
Apollon	**5**	7	1	3	3	6	7
Panionios	**4**	7	2	0	5	3	12
Makedonikos	**4**	7	1	2	4	4	15

MARCATORI. **8 RETI:** Anastopulos (Olympiakos); **5 RETI:** Mavros (AEK); **4 RETI:** Chardalias (Panachaiki), Liolios (Kastoria).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Un Maradona assolutamente mondiale dà al Barcellona la vittoria dell'aggancio e a Di Stefano il primo dispiacere in campionato e il secondo in assoluto da quanto sta sul «banquillo» del Real. Al Bernabeu, il «Pibe de Oro» ha fatto quello che ha voluto e il migliore, alla fine, è stato lui anche se i gol portano la firma di Estéban (14') e Quini (87'). Grande gioco del Barcellona e magra figura del Real che ha finito in nove per le espulsioni di Metgod e Bonet. Poi, sugli spalti, sono state botte da orbi ma questo col calcio non c'entra. Importanti vittorie dell'Athletic Bilbao a Vigo (Noriega al 51') e della Real Sociedad sull'Atletico Madrid (Larzanaga al 59'): il prossimo turno offre Athletic Bilbao-Real Madrid e Barcellona-Real Sociedad per cui il campionato potrebbe davvero cominciare in quell'occasione!
13. GIORNATA: **Real Madrid-Barcellona 0-2; Celta-Atletic Bilbao 0-1; Betis-Las Palmas 3-1; Salamanca-Osasuna 2-0; Santander-Valencia 4-1; Gijón-Valladolid 0-0; Malaga-Siviglia 0-0; Español-Saragozza 3-2; Real Sociedad-Atletico Madrid 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**20**	13	8	4	1	22	8
Atletico Bilbao	**20**	13	9	2	2	26	15
Barcellona	**18**	13	6	6	1	24	9
Saragozza	**18**	13	8	2	3	23	11
Real Sociedad	**17**	13	5	7	1	11	8
Siviglia	**16**	13	6	4	3	16	9
Gijón	**16**	13	3	1	0	14	1
Atletico Madrid	**14**	13	6	2	5	22	21
Español	**13**	13	5	3	5	17	15
Malaga	**11**	13	3	5	5	14	16
Las Palmas	**11**	13	3	5	5	14	17
Salamanca	**11**	13	4	3	6	10	17
Betis	**10**	13	3	4	6	16	19
Osasuna	**10**	13	4	2	7	16	24
Santander	**9**	13	3	3	7	15	24
Valencia	**7**	13	2	3	8	13	24
Celta	**7**	13	2	3	8	9	19
Valladolid	**6**	13	0	6	7	1	26

MARCATORI. **11 RETI:** Rincón (Betis); **8 RETI:** Sarabia (At. Bilbao), Hugo Sánchez (At. Madid), Amarilla (Saragozza); **7 RETI:** Valdano (Saragozza).

EIRE

(S.C.) 8. GIORNATA: **Athlone-Finn Harps 3-0; Dundalk-Home Farm 2-0; St Patrick's-UCD 1-0; Shamrock Rov-Bohemians 3-0; Shelbourne-Limerick 4-3; Sligo-Galway 1-4; Waterford-Drogheda 1-1.**
CLASSIFICA: **Athlone 22; Dundalk 19; Drogheda 16; Bohemians 14; Shamrock, Shelbourne 13; Waterford 11; Finn Harps 10; Galway 9; St Patrick's, Sligo 8; Limerick 6; UCD, Home Farm 4.**
MARCATORI. **6 RETI:** Bradley (Finn Harps), Fairclough (Dundalk), McCabe (Shelbourne).
N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta.

Campionati/segue

GERMANIA EST

(F.U.) - 12. GIORNATA: **Dinamo Berlino-Worvaerts 1-1; Rot Weiss-Hansa Rostock 1-0; Magdeburgo-Sachsering 9-0; Chemie Halle-Carl Zeiss Jena 2-1; Wismut Aue-Lokomotive Lipsia 0-3; Dinamo Dresda-Union Berlino 1-0; Chemie Boehlen-Karl Marx Stadt 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
D. Berlino	**20**	12	8	4	0	33	11
Magdeburgo	**16**	12	7	2	3	29	13
Lok. Lipsia	**16**	12	6	4	2	22	9
Rot Weiss	**16**	12	6	4	2	21	16
C. Zeiss Jena	**16**	12	8	0	4	20	16
Din. Dresda	**14**	12	6	2	4	26	18
Worvaerts	**14**	12	5	4	3	25	17
Marisa Rostock	**12**	12	5	2	5	15	19
K. Marx St.	**10**	12	4	2	6	21	21
Wismut Aue	**9**	12	3	3	6	16	23
Union Berlino	**8**	12	3	2	7	12	23
Chermie Bohlen	**8**	12	2	4	6	13	29
Chermie Hane	**6**	12	2	2	8	15	24
Sachsenring	**3**	12	0	3	9	3	32

POLONIA

(F.B.) COPPA - OTTAVI: **Pogon-Zaglebie 0-1; Stal-Ruch 2-3; Piast-Baltyk 2-1; Lechia-Slask 3-0; Gornik-Legia Varsavia 0-2; Wisla-Lech Poznan 0-1; Szombierki-Wisla 0-1.**

INGHILTERRA

(R.B.) Continua la serie nera del Tottenham (che ha prestato Falco al Chelsea per un mese) sul campo del Liverpool: sono settant' anni, infatti, che gli «speroni» londinesi non riescono ad espugnare Anfiel Road e questa volta hanno addirittura perso: 3-0 per i «reds» di Bob Paisley alla fine con Neal ad aprire le marcature al 20' e Dalglish a togliere ogni preoccupazione con una doppietta al 49' e al 78'. Adesso il Liverpool ha quattro punti sul Watford, la matricola cara ad Elton John che è passata da dominatrice sul campo dell'Arsenal che, dopo essere passato in vantaggio con Robson al 37', è stata raggiunto da Barnes al 42'. Secondo gol per il Watford con Jackett al 50' e raddoppio personale di Barnes sette minuti più tardi. Poi, dopo il secondo gol dei «gunners» (Talbot al 71'), Robson su autogol ha regalato agli ospiti la quarta rete all'86'. Si torna a vedere il Forest che ha regolato il Manchester City con Young al 41' e Birtles (sette i suoi gol quest'anno) al 47' e al 70'. L'Ipswich, da parte sua, si mantiene a galla e, con lo Swansea, Osman al 23', Burley al 34' e Wark al 65' hanno realizzato un più che probante 3-0 divenuto 3-1 grazie a L. James all'83'.

1. A DIVISIONE - 16. GIORNATA: **Arsenal-Watford 2-4; Birmingham City-Sunderland 2-1; Brighton-Notts County 0-2; Ipswich Town-Swansea City 3-1; Liverpool-Tottenham 3-0; Luton Town-Southampton 3-3; Manchester United-Norwich City 3-0; Nottingham Forest-Manchester City 3-0; Stoke City-Aston Villa 0-3; West Bromwich-Coventry City 2-0; West Ham-Everton 2-0. Anticipo: Coventry-Ipswich 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**34**	16	10	4	2	38	13
Watford	**30**	16	9	3	4	34	17
Nottingham F.	**29**	16	9	2	5	28	21
Manchester Utd.	**28**	16	8	4	4	23	14
West Ham	**28**	16	9	1	6	31	23
Aston Villa	**28**	16	9	1	6	26	18
W. Bromwich A.	**26**	16	8	2	6	26	23
Ipswich	**24**	17	6	6	5	28	18
Manchester C.	**24**	16	7	3	6	19	21
Tottenham	**23**	16	7	2	7	27	23
Coventry	**22**	17	6	4	7	18	24
Stoke	**21**	16	6	3	7	30	28
Notts County	**21**	16	6	3	7	20	26
Arsenal	**20**	16	5	5	6	18	20
Everton	**19**	16	5	4	7	25	26
Swansea	**18**	16	5	3	8	23	28
Brighton	**18**	16	5	3	8	15	34
Luton	**17**	16	3	8	5	33	35
Southampton	**16**	16	4	4	8	17	31
Birmingham	**16**	16	3	7	6	11	25
Norwich	**14**	16	3	5	8	19	29
Sunderland	**14**	16	3	5	8	19	29

MARCATORI. **11 RETI:** Rusch (Liverpool), Blissett (Watford), Stein (Luton); **9 RETI:** Dehan (Norwich), Latchford (Swansea), Wark (Ipswich)

2. DIVISIONE - 16. GIORNATA: **Barnsley-Leeds United 2-1; Bolton Wanderers-Leicester City 3-1; Burnley-Derby County 1-1; Crystal Palace-Wolverhapton 3-4; Fulham-Sheffield Wednesday 1-0; Middlesbrough-BlackburnRovers 1-5; Newcastle-Cambridge United 2-0; Oldham Atheltic-Grimsby Town 1-1; Queen's Park-Carlisle United 1-0; Rotherham-Chelsea 1-0; Shrewsbury-Charlton 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park	**34**	17	10	4	3	26	13
Fulham	**33**	16	10	3	3	37	21
Sheffield	**30**	16	9	3	4	30	18
Wolverhampton	**30**	16	9	3	4	27	18
Oldham	**25**	16	6	7	3	27	21
Leeds	**25**	16	6	7	3	21	16
Barnsley	**24**	16	6	6	4	22	19
Grimsby	**24**	16	7	3	6	23	24
Shrewsbury	**24**	16	7	3	6	20	21
Newcastle	**22**	16	6	4	6	25	24
Rotherham	**22**	16	5	7	4	22	23
Cristal Palace	**21**	16	5	6	5	19	18
Carlisle	**21**	16	6	3	7	31	32
Blackburn Rovers	**21**	16	6	3	7	27	29
Leicester	**20**	16	6	2	8	27	20
Chelsea	**18**	16	4	6	6	18	18
Charlton	**18**	16	5	3	8	22	33
Middlesbrough	**18**	16	4	6	6	19	32
Burnley	**15**	16	4	3	9	22	29
Cambridge	**13**	17	3	4	10	19	30
Bolton	**13**	16	3	4	9	14	25
Derby County	**11**	16	1	8	7	13	27

MARCATORI. **14 RETI:** Davies (Fulham); **12 RETI:** Lineker (Leicester); **11 RETI:** Keegan (Newcastle); **10 RETI:** Gardner (Blackburn), Bannister (Shrewsbury), Poskett (Carlisle).
N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

COPPA FA-1. TURNO (spareggi): **Cardiff-Workingham 3-0, Newport-Enfield 4-2; Sheffield United-Hull City 2-0, Telford United- Wigam 2-1, Wimbledon-Northampton0-2, Northwich-Chester 3-1, Peterborough-Chesterfield 2-1.**

COPPA DI LEGA + 3. TURNO (spareggi): **Arsenal-Everton 3-0, Manchester United-Bradford 4-1, Norwich-Sunderland 3-1, Southamtpon-Manchester City 4-0.**

TURCHIA

(M.O.) 11. GIORNATA: **Fenerbahce-Trabzonspor: 4-2; Bsiktas-Bursaspor: 3-1; Ankaragucu-Galatasaray: 0-0; Adanasport-Sariyer: 3-0; Altay-Sakaryaspor: 0-1; Samsunspor-Kocaelispor: 3-0; Boluspor-Antalyaspor: 4-0; Gaziantepspor-Mersin Idmanayurdu: 2-0; Zonguldakspor-Adanademirspor: 0-1;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**19**	11	9	1	1	17	6
Galatasaray	**17**	11	7	3	1	16	6
Besiktas	**14**	11	6	2	3	17	7
Sakaryaspor	**14**	11	6	2	3	14	11
Trabzonspor	**14**	11	5	4	2	10	7
Adanaspor	**12**	11	5	2	4	12	10
Boluspor	**11**	11	5	1	5	14	11
Gaziantespor	**11**	11	4	3	4	9	9
Mersin Id. Yurdu	**11**	11	4	3	4	9	10
Bursaspor	**10**	11	5	0	6	14	15
Zonguldakspor	**10**	11	4	2	5	9	10
Adana Demirspor	**9**	11	4	1	6	13	14
Sariyev	**9**	11	4	1	6	14	18
Altay	**8**	11	4	—	7	10	14
Kocaelispor	**8**	11	4	1	6	11	16
Samsunspor	**7**	11	3	1	7	13	17
Ankaragucu	**7**	11	2	3	6	12	18
Antalyaspor	**7**	11	2	3	6	6	21

SVIZZERA

(M.Z.) 15. GIORNATA: **Grasshoppers-Aarau 7-0; Losanna-Y. Boys 1-0; Sion-Lucerna 0-0; Bellinzona-Vevey 0-1; Wettingen-Zurigo 3-1; N. Xamax-St. Gallo 2-0; Basilea-Bulle 3-1; Winthertur-Servette 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**25**	15	12	1	2	41	13
Servette	**25**	15	12	1	2	31	8
N. Xamax	**20**	15	9	2	4	33	22
Zurigo	**19**	15	8	3	4	29	21
Lucerna	**18**	15	8	2	5	34	28
Y. Boys	**18**	15	7	4	4	19	18
Sion	**17**	15	6	5	4	23	16
St. Gallo	**16**	15	7	2	6	27	17
Losanna	**16**	15	7	2	6	26	19
Basilea	**16**	15	7	2	6	26	20
Vevey	**16**	15	7	2	6	27	27
Wettingen	**14**	15	5	4	6	27	26
Aarau	**6**	15	2	2	11	11	32
Bellinzona	**6**	15	2	2	11	16	45
Winthertur	**4**	15	0	4	11	10	32
Bulle	**4**	15	0	4	11	10	43

BELGIO

(J.H.) Prima di andare a Bruges per incontrare il Cercle, Goethals lo aveva detto: questa è una partita difficilissima e il campo, una volta di più, gli ha dato ragione visto che i campioni sono stati travolti dagli avversari che, passati in vantaggio con Sanders al 3' e raggiunti da Daerden al 38', verso la metà della ripresa hanno straripato andando a segno con Van Kerkhof al 61' e con Daerden su autogol due minuti più tardi. Lo Standard, per di più, ha finito in dieci in quanto, dopo aver perso Plessers (strappo ai legamenti del ginocchio), ha dovuto fare a meno anche di Daerden (frattura della caviglia). Buon pareggio dell'Anderlecht a Waterschei con botta di Van den Berg (82') e risposta di Clijsters sei minuti più tardi. La squadra del giorno, comunque, è il RWDM, che presenta queste cifre: dieci punti su dodici nelle ultime sei partite tutte finite senza gol passivi. Contro il Waregem ha vinto 2-0, gol di Vermeersch all'84' e Thychosen all'88'.

15. GIORNATA: **Waterschei-Anderlecht 1-1; Gand-Seraing 5-1; Beveren-Tongeren 1-1; Anversa-Beerschot 2-1; Liegi-Lokeren 1-3; Cercle Bruges-Standard 3-1; RWDM- Waregen 2-0; Lierse-Winterslag 2-0; Courtrai-Bruges 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**20**	15	9	2	4	39	18
Anderlecht	**20**	15	8	4	3	30	17
Lokeren	**20**	15	8	4	3	22	13
Waterschei	**20**	15	7	6	2	20	14
Bruges	**19**	15	7	5	3	22	14
Anversa	**18**	15	7	4	4	18	17
Beveren	**18**	15	6	6	3	34	13
Gand	**18**	15	6	6	3	25	18
RWDM	**17**	15	6	5	4	17	14
Beerschot	**13**	15	5	3	7	23	33
Courtrai	**14**	15	4	6	5	16	21
Lierse	**13**	15	5	3	7	15	22
Waregem	**11**	15	4	3	8	14	21
Cercle Bruges	**11**	15	3	5	7	18	24
Seraing	**11**	15	2	7	6	13	25
Liegi	**10**	15	3	4	8	12	32
Winterslag	**9**	15	3	3	9	16	23
Tongeren	**8**	15	2	4	9	16	31

MARCATORI. **11 RETI:** Albert (Beveren); **9 RETI:** Tahamata (Standard), Koudijzer (Gand); **8 RETI:** Zidane (Courtrai).

CIPRO

(T.K.) 8. GIORNATA: **Omonia-Apop 4-0; Epa-Pezoporikos 1-0; Olympiakos-Apoel 0-1; Aris-Apollon 1-3; Salamina-Ael 3-1; Anortosi-Alki 1-1; Aradippu-Paralimni 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**12**	8	5	2	1	23	7
Apoel	**11**	8	4	3	1	5	2
Anortosi	**10**	8	3	4	1	10	6
Pezoporikos	**10**	8	4	2	2	7	4
Epa	**10**	8	4	2	2	9	7
Aris	**8**	8	3	2	3	18	15
Aradippu	**8**	8	3	2	3	8	9
Ael	**7**	8	3	1	4	8	8
Paralimni	**7**	8	1	5	2	13	16
Salamina	**7**	8	2	3	3	7	10
Alki	**7**	8	2	3	3	7	12
Apollon	**6**	8	2	2	4	9	11
Apop	**6**	8	2	2	4	4	9
Olympiakos	**3**	8	0	3	5	6	18

MARCATORI. **7 RETI:** Kaiafas (Omonia); **6 RETI:** Chatziloisu (Aris); **5 RETI:** Manoli (Paralimni); **4 RETI:** Gumenos (Paralimni).

PORTOGALLO

11. GIORNATA: **Benfica-Amora 4-2; Setubal-Sporting 0-0; Guimaraes-Rio Ave 2-0; Boavista-Braga 0-2; Estoril-Alcobaça 3-1; Varzim-Espinho 0-1; Salgueiros-Portimonense 0-0; Maritimo-Porto 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**22**	11	11	0	0	27	4
Porto	**17**	11	7	3	1	21	6
Sporting	**16**	11	7	2	2	23	10
Estoril	**13**	11	5	3	3	13	12
Guimaraes	**12**	11	5	2	4	14	10
Rio Ave	**12**	11	5	2	4	18	14
Varzim	**12**	11	4	4	3	8	16
Braga	**11**	11	5	1	5	15	14
Setubal	**10**	11	4	2	5	11	14
Salgueiros	**9**	11	3	3	5	8	9
Espinho	**9**	11	4	1	6	7	13
Portimonense	**8**	11	3	2	6	18	14
Maritimo	**7**	12	2	3	7	5	13
Boavista	**7**	11	3	1	7	9	18
Amora	**7**	11	2	3	6	7	17
Alcobaça	**6**	12	—	6	6	5	17

MARCATORI. **12 RETI:** Gomes (Porto); **9 RETI:** Nabola (Rio Ave);**8 RETI:** Nene (Benfica); **7 RETI:** Filipovic (Benfica), Oliveira(Sporting).

UNGHERIA

(V.K. e I.M.) 14. GIORNATA: **MTK-Ujpest 1-1; Vasas-Nyiregyhaza 1-1; Csepel-Debrecen 1-1; Zalaegerszeg-Diosgyoer 3-1; Bekescsaba-Pecs 3-2; Raba Eto-Honved 1-0; Tatabanya-Ferencvaros 3-2; Videoton-Haladas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**21**	14	10	1	3	35	13
Csepel	**20**	14	7	6	1	22	15
Honved	**17**	14	7	3	4	22	17
Ferencvaros	**16**	14	7	2	5	36	26
Vasas	**15**	14	5	5	4	28	23
Ujpest	**15**	14	5	5	4	20	19
Debrecen	**14**	14	4	6	4	17	18
Videoton	**13**	14	6	1	7	25	21
Tatabanya	**13**	14	4	5	5	20	21
Bekescsaba	**13**	14	4	5	5	24	31
MTK	**13**	14	5	3	6	18	30
Pecs	**12**	14	5	2	7	22	26
Haladas	**12**	14	4	4	6	12	20
Diosjoer	**11**	14	3	5	6	16	22
Zalaerzeg	**10**	14	4	2	8	14	20
Nyireghyaza	**9**	14	2	5	7	10	19

MARCATORI. **13 RETI:** Dobarug (Pecs); **9 RETI:** Varachi (Vasas), Mannich (Raba Eto.

ROMANIA

(A.N.) 17. GIORNATA: **Arges-Steaua 2-1; Constanta-Dinamo 1-1; Chimia-Olt 1-1; Sportul-Bihor 4-1; Jiul-Petrolul 2-0; Bacau-Timisoara 2-1; ASA TG-Brasov 3-0; Jassy-Corvinul 1-1; Un. Craiova-Tirgoviste rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	**26**	17	11	4	2	28	10
Dinamo Bucarest	**25**	17	8	8	0	34	12
Corvinul	**21**	17	7	7	3	25	12
Arges Pitesti	**21**	17	9	3	5	26	18
Un. Craiova	**20**	16	9	2	5	30	12
Steaua	**19**	17	7	5	5	27	23
Bacau	**19**	17	8	3	6	24	23
Jiul	**18**	17	6	6	5	17	23
F. C. OLT	**16**	17	7	2	8	22	18
Bihor	**16**	17	7	2	8	33	36
Pol. Jassy	**16**	17	4	8	5	17	20
ASA TG	**15**	17	5	5	7	14	21
Petrolul	**15**	17	7	1	9	21	32
Tirgoviste	**13**	16	4	5	7	18	21
Brasov	**13**	17	6	1	10	18	21
Chimia Valcea	**13**	17	5	3	9	14	24
Pol. Timisoara	**10**	17	4	2	11	19	32
Constanta	**8**	17	2	4	11	16	38

FRANCIA

(B.M.) Il big-match della settimana che vedeva opposto il Saint Etienne e la capolista Nantes non è nemmeno cominciato a causa dell'abbondante neve che ha invaso il campo di Nantes impedendo la disputa dell'incontro. Così il Bordeaux si è momentaneamente portato a un solo punto dai leader dopo aver battuto 2-1 il Tours sul proprio terreno. Le reti del Girondins sono di Lacombe al 69' e Giresse al 77' mentre per il Tours ha realizzato Marrais all'80'. Importante anche la vittoria dei campioni in carica del Monaco sul Nancy per 1-0 (Barberis al 7') che ha risolto in parte la crisi dei monegaschi. Per concludere sottolineiamo la prodezza dell'italo-francese Beltramini autore di tre delle quattro reti segnate dal Rouen al Mulhouse.

17. GIORNATA: **Tours-Bordeaux 1-2; Strasburgo-Brest 0-0; Sochaux-Lens 1-1; Monaco-Nancy 1-0; Metz-Paris S.G. 1-2; Tolosa-Laval 0-1; Lilla-Lione 1-0; Auxerre-Bastia 1-1; Rouen-Mulhouse 4-2; St. Etienne-Nantes rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**25**	16	11	3	2	31	10
Bordeaux	**24**	17	11	2	4	34	17
Lens	**23**	17	9	5	3	29	19
Laval	**19**	17	6	7	4	21	20
Brest	**19**	17	5	9	3	24	22
Paris S.G.	**19**	16	8	3	5	25	22
Nancy	**18**	17	7	4	6	34	28
Monaco	**18**	17	5	8	4	22	17
Lilla	**17**	17	6	5	6	12	16
Tolosa	**16**	16	7	2	7	22	25
Strasburgo	**16**	17	6	4	7	19	26
Metz	**15**	17	4	7	6	26	27
Auxerre	**15**	17	5	5	7	20	20
St. Etienne	**15**	16	5	5	6	16	19
Lione	**13**	17	4	5	8	23	27
Rouen	**13**	17	5	3	9	19	24
Bastia	**13**	17	3	7	7	16	24
Mulhouse	**13**	17	5	3	9	19	34
Sochaux	**13**	17	2	9	6	19	22
Tours	**12**	17	5	2	10	24	36

MARCATORI. **12 RETI:** Szarmach (Auxerre); **11 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Beltramini (Rouen); **10 RETI:** D. Muller (Bordeaux).

SCOZIA

(R.B.) 13. GIORNATA: **Dundee-Kilmarnock 5-2; Hibernian-Celtic 2-3; Motherwell-Morton 3-1; Rangers-Aberdeen 0-1; St. Mirren-Dundee United 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**23**	13	11	1	1	37	15
Dundee Utd	**20**	13	8	4	1	27	10
Aberdeen	**19**	13	8	3	2	26	11
Rangers	**14**	13	4	6	3	23	16
Dundee	**13**	13	5	3	5	18	15
Motherwell	**9**	13	4	1	8	16	29
St. Mirren	**9**	13	2	5	6	12	25
Kilmarnock	**8**	13	1	6	6	13	26
Morton	**8**	13	2	4	7	12	26
Hibernian	**7**	13	1	5	7	11	22

AFRICA/ASIA

ALGERIA

8. GIORNATA: **Guelma-USKA 2-0; Belcourt-Kouba 0-2; ASCO-MPO 2-2; Ain-Beida-Boufarik 2-1; USMH-SET 0-1; MPA-EPS 2-2; Collo-MAHD 1-1; Mascara-Bel-Abbès 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SE Tizi-Ouzou	**21**	8	6	1	1	14	7
EP Sétif	**19**	8	5	1	2	12	5
MP Alger	**18**	8	3	4	1	12	7
RS Kouba	**18**	8	4	2	2	14	8
MP Oran	**17**	8	3	4	1	14	10
Belcourt	**17**	8	3	3	2	9	8
ASCO	**16**	8	2	4	2	8	7
Collo	**16**	8	2	4	2	10	10
USK Alger	**15**	7	2	4	1	7	7
USMH	**15**	8	2	3	3	10	9
Mascara	**15**	8	3	1	4	9	14
Guelma	**15**	8	3	1	4	8	12
Bel-Abbès	**13**	8	2	1	5	6	10
Ain-Belda	**13**	8	2	1	5	8	14
Boufarik	**12**	8	1	2	5	6	14
MAHD	**9**	7	1	2	4	5	10

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

MAROCCO

10. GIORNATA: **FAR-WAC 1-4; Raja-FUS 0-0; Fès-Touarga 1-0; Berkane-Mohamm. 1-0; Settat-Oujda 2-2; El Jadida-Meknès 1-1; Agadir-Fqlh ben Salah 0-0; Kenitra AC-Ren. Kenitra 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fès	**24**	9	7	1	1	13	4
Meknès	**24**	10	4	6	0	13	8
Kenitra	**21**	10	5	1	4	10	7
FAR	**20**	9	4	3	3	11	13
Berkane	**20**	9	4	3	2	4	3
Raja	**20**	10	4	2	4	7	7
Oujda	**20**	10	2	6	2	10	10
WAC	**19**	8	4	3	1	14	7
FUS	**19**	10	3	3	4	6	7
Mohammedia	**18**	9	3	3	3	6	5
Fqih ben Salah	**17**	9	3	2	4	5	6
El Jadida	**17**	9	2	4	3	5	7
Renaissance Ken	**17**	10	1	5	4	9	11
Agadir	**17**	10	1	5	4	3	11
Settat	**15**	9	2	2	5	9	13
Touargat	**15**	10	0	5	5	6	13

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

TUNISIA

8. GIORNATA: **Club Africain-CA Bizer 2-0; Stade Tunisien-Espérance 0-0; AS Marsa-CS Hamman 1-0; JS Kairouan-CS Korba 4-2; Etoile du Sahel-US Monastir, CS Sfaxien-Stade Gabesien, Sfax RS-OC Kerkenna rinviate**

9. GIORNATA: **Espérance-AS Marsa 2-1; CS Hammam-CS Sfaxien 0-0; CA Bizerte-Club Tunisien 1-1; JS Kairouan-Club Africain 1-1; Etoile du Sahel-CS Korba 1-0; Sfax RS-US Monastir, Stade Gabesien-OC Kerkenna rinviate**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**23**	9	5	4	0	8	3
Club Africain	**21**	9	4	4	1	21	7
JS Kairouan	**19**	9	3	3	1	5	3
Stade Tunisien	**18**	8	3	4	1	5	3
CS Sfaxien	**17**	7	4	2	1	11	1
AS Marsa	**17**	8	3	2	3	7	6
Et. du Sahel	**17**	8	4	1	3	5	5
CS Hammam	**15**	9	2	2	5	7	10
US Monastir	**14**	7	3	1	3	5	6
Sfax RS	**14**	7	2	3	2	9	10
Stade Gabesien	**14**	7	3	1	3	7	10
CS Korba	**13**	9	1	2	6	6	14
CA Bizerte	**13**	9	1	2	6	7	17
OC Kerkenna	**9**	6	1	1	4	3	13

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

ISRAELE

7. GIORNATA: **Maccabi Nathanya - Hapoel Ramatgan 1-0; Maccabi Tel-Aviv-Betar Jerusalem 1-1; Hapoel Petah Tikvah-Hapoel Beer Sheva 3-1; Maccabi Yavneh-Bne Yehoudah 0-0; Shimshon Tel-Aviv-Hapel Jerusalem 4-0; Maccabi Jaffa-Hapoel Kfar Sabah 2-1; Hapoel Yahoud-Maccabi Halfa 1-1; Maccabi Tel-Aviv-Hapoel Lod 1-1**

CLASSIFICA: **Maccabi Nathanya 17; Hapoel Tel-Aviv 12; Shimshon, Bne Yehoudah 11; Hapoel Lod, Maccabi Tel-Aviv, Hapoel Beer Shevah, Maccabi Jaffa 10; Maccabi Petah Tikvah 8; Maccabi Haifa, Maccabi Yavneh 7; Hapoel Yahoud, Betar Jerusalem, Hapoel Kfar Shabah 6; Hapoel Ramatgan 5; Hapoel Jerusalem 4.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta

AMERICA

MESSICO

14. GIORNATA: **Atlas-Cruz Azul: 4-1; Necaxa-Nuevo Leon: 2-2; Atlante-Monterrey: 1-1; Tampico Madero-Toluca: 4-3; Oaxtepec-Aut. de Guadalajara: 2-2; America-Zacatepec: 2-1; Potosino-Neza: 1-1; U. Guadalajara-Puebla: 1-1; Guadalajara-UNAM: 1-0; Leon-Morelia: 1-0.**

CLASSIFICHE. GRUPPO 1: **Atlante p. 17; Potosino 14; Necaxa 11.**

GRUPPO 2: **America p. 23; Guadalajara 19; Tampico Madero 15.**

GRUPPO 3: **Toluca, Un. Aut. de Guadalajara p. 16; Oaxtepec 15.**

GRUPPO 4: **Puebla p. 16; UNAM, Un. de Guadalajara 14.**

MARCATORI. **14 RETI:** Alberto Jorge (Oaxtepec); **10 RETI:** Cabinho (Atlante), Nuricy (Puebla).

COSTARICA

PENTAGONALE. 4. GIORNATA: **Deportivo Saprissa-Alalejuense 1-0.**

CLASSIFICA: **Deportivo Saprissa p. 6; Alalejuense 5; Puntarenas 2; Limon 1; Herediano 0.**

COLOMBIA

TORNEO FINALE. 8. GIORNATA: **Nacional-Deportivo Cali: 0-1; America-Tolima: 1-1; Millonarios-Medellin: 2-0; Pereira-Junior: 2-1.**

CLASSIFICA: **America p. 11; Deportivo Cali, Millonarios 10; Pereira 9; Medellin 8; Tolima 7; Nacional 5; Junior 4.**

CILE

20. GIORNATA: **Atacama-Santiago Morning: 1-0; U. Chile-Audax Italiano: 0-2; La Serena-Arica: 0-0; Palestino-O'Higgins: 1-2; Rangers-Union Espanola: 0-2; Iquique-Naval: 2-0; U. Catolica-Magallanes: 0-2. Recupero: U. Espanola-Iquique 1-1.**

CLASSIFICA: **U. Chile p. 30; Colo Colo 29; Cobreloa 27; Naval 26; O'Higgins 25; U. Catolica 24; Magallanes 23; Arica 21; Atacama 19; Iquique 17; Palestino, A. Italiano, Union Espanola 16; La Serena 13; Santiago Morning 11; Rangers 10; Colo Colo e Cobreola una partita in meno.**

MARCATORI. **15 RETI:** Hoffens (Un. de Chile); **10 RETI:** Marcoleta (Magallanes), Siviero (Cobreloa), Arriaza (Naval).

N.B.: Colo Colo due punti in più quale vincitore del Trofeo Polla Gol; Universidad de Chile, Cobreloa, Università Cattolica un punto in più quasi semifinaliste dello stesso torneo.

PERÙ

FASE FINALE - 4. GIORNATA: **Juan Aurich-U.T. de Cajamarca: 2-0; A.D. Tarma-Bolognesi: 3-2.**

CLASSIFICHE.

SERIE A: **Juan Aurich p. 5; Deportivo Municipal, Sporting Cristal 4; U.T. Cajamarca 2; Union Huaral 1.**

SERIE B: **A.D. Tarma p. 4; Bolognesi 3; Alianza Lima, Universitario 2; Mariano Melgar 1.**

SERIE C: **Leon de Huanuco, Atletico Chalaco p. 3; C.N. Iquitos, Deportivo Junin, Sport Boys 2; Alfonso Ugarte 1.**

URUGUAY

23. GIORNATA: **Nacional-Huracan Buceo: 0-0; Defensor-Cerro: 2-1; Miramar Misiones-Wanderers: 0-1; River-Bella Vista: 2-2; Danubio-Rampla: 2-2; Liverpool-Sud America: 1-0; Progreso-Penarol rinviata.**

CLASSIFICA: **Defensor p. 35; Penarol 32; Bella Vista 28; Nacional 26; Sud America 25; Danubio, Wanderers 23; Rampla Jrs 22; Cerro, Progreso 20; River 19; Miramar Misiones 17; Liverpool 16; Huracan Buceo 14.**

MARCATORI. **17 RETI:** Morena (Penarol); **13 RETI:** Jorge da Silva (Defensor); **11 RETI:** Milton da Cruz (Nacional), Maneiro (Rampla).

BRASILE

(G.L.) I campionati regionali si avvicinano dalla fine. A Rio, l'America ha vinto il secondo turno del campionato carioca aggiudicandosi la «Taça Rio de Janeiro»: la squadra dei «diavoli Rossi» si è così classificata per la finale contro il Flamengo, campione del primo turno, e Vasco da Gama, squadra che ha ottenuto più punti nella classifica generale (primo e secondo turno). A San Paolo, il Corinthians, già campione dl primo turno, vuole vincere anche il secondo per evitare una finale contro il Sao Paulo, campione delle ultime due stagioni. E l'impresa non sembra impossibile visto che la squadra allenata da Mario Travaglini attraversa un ottimo periodo e la coppia Socrates-Casagrande fa impazzire i fanatici tifosi «Corinthianos».

SAN PAOLO

2. TURNO - 17. GIORNATA: **Sao Bento-Portuguesa 1-2; Ferroviaria-Guarani 0-3; Santo Andre-XV di Jau 1-0; Sao Paulo-Comercial 2-0; Botafogo-Juventus 0-0; Marilia-Sao Jose 1-0; America-Palmeiras 1-1; Ponte Preta-Taubate 3-0; Francana-Inter Limeira 2-1; Corinthians-Santos 1-0.**

18. GIORNATA: **Botafogo-Corinthians 2-4; XV di Jau-Sao Bento 1-1; Taubate-Francana 0-0; Portuguesa-Comercial 0-0; Ferroviaria-Marilia 3-1; Santo Andre-Sao Paulo 0-1; Palmeiras-Inter Limeira 0-1; Guarani-America 1-0.** Recuperi: **Santos-Palmeiras 6-1; Ponte Preta-Guarani 0-0; Corinthians-XV di Jau 3-1; Comercial-America 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**27**	17	12	3	2	33	12
Corinthians	**25**	16	11	3	2	36	16
Ferroviaria	**21**	17	9	3	5	26	22
Ponte Preta	**19**	16	7	5	4	20	12
Guarani	**18**	16	6	6	4	23	21
Palmeiras	**18**	16	6	6	4	22	21
America	**16**	16	4	8	4	14	14
Santos	**15**	15	5	5	5	19	15
Juventus	**15**	16	5	5	6	15	19
XV de Jau	**14**	15	3	7	5	15	19
Marilia	**14**	16	4	6	6	12	14
Santo Andre	**14**	16	4	6	6	14	18
Sao Bento	**14**	16	3	8	5	14	18
Portuguesa	**14**	17	4	6	7	12	16
Botafogo	**13**	15	3	7	5	12	15
Francana	**13**	15	3	7	5	9	12
Taubate	**13**	16	4	5	7	11	21
Sao Jose	**13**	17	4	5	8	9	16
Inter Limeira	**12**	15	3	6	6	14	17
Comercial	**11**	16	1	9	6	5	13

MARCATORI. **25 RETI:** Casagrande (Corinthians); **17 RETI:** Socrates (Corinthians); **12 RETI:** Ze Roberto (Ferroviaria); **11 RETI:** Baltazar (Palmeiras), Camargo (Inter Limeira).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 11. GIORNATA: **Flamengo-Vasco da Gama 1-3; Campo Grande-Portuguesa 5-0; Bonsuccesso-Volta Redonda 3-1; Fluminense-America 2-4; Madureira-Americano 0-4; Botafogo-Bangu 2-0.** Recupero: **Bangu-Madureira 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**18**	11	8	2	1	26	9
Botafogo	**17**	11	8	1	2	24	7
Vasco da Gama	**16**	11	7	2	2	20	15
Campo Grande	**15**	11	6	3	2	19	10
Fluminense	**13**	11	6	1	4	16	13
Bonsucesso	**12**	11	3	6	2	9	7
Flamengo	**11**	11	5	1	5	18	13
Bangu	**8**	11	2	4	5	15	13
Americano	**8**	11	3	2	6	11	14
Volta Redonda	**6**	11	1	4	6	15	18
Portuguesa	**5**	11	2	1	8	7	29
Madureira	**3**	11	1	1	9	4	34

MARCATORI. **20 RETI:** Zico (Flamengo); **15 RETI:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama), Luisinho Lemos (America); **14 RETI:** Luisinho (Campo Grande).

RIO GRANDE DO SUL

TORNEO FINALE - 8. GIORNATA: **Gremio-Novo Hamburgo 3-0; Esportivo-Inter P. Alegre 1-1; Inter S. Maria-Sao Paulo 1-3.**

9. GIORNATA: **Esportivo-Novo Hamburgo 2-1; Inter P. Alegre-Inter S. Maria 3-1; Sao Paulo-Gremio 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**17**	9	7	2	0	16	4
Gremio	**14**	8	6	1	1	17	4
Esportivo	**11**	8	3	4	1	10	8
Novo Hamburgo	**6**	9	1	4	3	7	11
Sao Paulo	**5**	9	1	3	5	6	17
Inter S. Maria	**3**	9	0	2	7	6	18

N.B.: Inter P. Alegre, Inter S. Maria un punto in più per il piazzamento otten uto nel primo turno; Gremio e Esportivo un punto in più per il piazzamento ottenuto nel secondo turno.

MARCATORI: **18 RETI:** Geraldo Manteiga (Inter P. Alegre); **10 RETI:** Edmar (Gremio); **9 RETI:** Edevaldo (Inter P. Alegre), Toninho (Esportivo).

MINAS GERAIS

TORNEO FINALE - 9. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Guarani 4-0; Democrata GV-Cruzeiro 0-0; Uberlandia-America 3-2; Vila Nova-Uberaba 2-0.**

10. GIORNATA: **Atletico Mineiro-America 3-0; Vila Nova-Democrata GV 1-0; Guarani-Cruzeiro 1-1; Uberaba-Uberlandia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At Mineiro	**14**	10	7	0	3	16	5
Cruzeiro	**14**	10	4	5	1	8	4
Uberaba	**11**	10	4	3	3	13	11
America	**11**	10	4	3	3	9	9
Uberlandia	**10**	10	3	4	3	9	9
Vila Nova	**8**	10	3	2	5	6	11
Guarani	**7**	10	2	3	5	11	17
Democrata GV	**6**	10	1	4	5	3	11

N.B.: Cruzèiro (campione della «Taça Minas Gerais») un punto in più.

MARCATORI: **14 RETI:** Tostao (Cruzeiro); **12 RETI:** Pericles (Uberlandia); **11 RETI:** Reinaldo (Atletico Mineiro), Felix (Guarani), Binga (Uberaba).

ARGENTINA

(O.B.) Dopo oltre sette mesi, il Sarmiento ha finalmente vinto una partita e a farne le spese è stato il Boca sconfitto a Junin per 2-1. Malgrado non abbia giocato per il settimanale turno di riposo, l'Estudiantes mantiene la testa della classifica in quanto, oltre alla sconfitta del Boca, c'è da registrare il pareggio a reti inviolate dell'Independiente contro in Ferrocarril.

24. GIORNATA: **Ferrocarril-Independiente 0-0; Sarmiento-Boca Jrs 2-1; Instituto-Platense 2-0; Nueva Chicago-Rosario 1-2; Newell's O.B.-Huracan 2-0; Argentinos Jrs-Racing (CBA) 2-2; River Plate-Talleres 2-1; Racing-Velez 2-1; Quilmes-Union 0-0.** Riposava: **Estudiantes.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**34**	24	13	8	3	33	14
Independiente	**33**	24	12	9	3	38	19
Boca Jrs	**32**	24	11	10	3	41	24
Huracan	**29**	25	10	9	6	30	21
Velez	**29**	25	11	7	7	34	28
Newell's O.B.	**29**	25	11	7	7	41	26
Racing (CBA)	**28**	25	9	10	6	43	30
Talleres	**27**	25	9	9	7	39	32
Ferrocarril	**27**	25	9	9	7	24	25
Rosario	**27**	25	10	7	8	38	27
Instituto	**25**	25	9	9	8	31	40
River Plate	**23**	24	9	5	10	30	31
Argentinos Jrs	**22**	25	6	10	9	42	39
Union	**21**	25	6	9	10	28	38
Racing	**19**	24	7	5	12	31	40
Nueva Chicago	**17**	25	5	7	13	25	43
Quilmes	**17**	24	5	7	12	22	40
Platense	**15**	24	4	7	13	23	38
Sarmiento	**14**	25	1	12	12	20	40

MARCATORI. **14 RETI:** Pasculli (Argentinos Jrs); **13 RETI:** Bianchi (Velez); **12 RETI:** Gareca (Boca Jrs), Morete (Independiente); **10 RETI:** Vazquez (Boca Jrs).

VENEZUELA

LIGUILLA FINALE - ULTIMA GIORNATA: **San Cristobal-Ula Merida 1-0; Deportivo Tachira-Deportivo Italia 0-0, Estudiantes-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA: **San Cristobal p. 12; Tachira, Ula Merida 11; Portuguesa 10; Estudiantes 8; Deportivo Italia 6.**

La Lazio che vince a Pistoia (sesto successo consecutivo, record eguagliato) e il Milan che supera — seppure stentando — il Perugia a «San Siro» lasciano alle altre diciotto squadre un solo posto valido per la A

Banchetto con le briciole

di **Alfio Tofanelli**

ALLA DODICESIMA giornata il campionato crea la frattura. Lazio e Milan vanno decisamente in fuga. Quattro punti di vantaggio sulle terze (Cremonese e Arezzo per la Lazio) tre per il Milan. Più che mai la classifica diventa riduttiva: in palio sembra restare solo il terzo posto. Paradossalmente potremmo dire che il campionato si trasforma da venti a diciotto squadre, con una sola promozione. Lazio e Milan hanno fatto il vuoto battendo strade dissimili. A vantaggio della Lazio quel punto in più che testimonia del suo autorevole tasso tecnico. Avendo visto alla prova sia i biancazzurri sia i rossoneri, siamo in grado di affermare che il complesso capitolino ha effettivamente qualcosa in più che lo colloca sul piano delle squadre di autentica razza. Il Milan, per contro, è più squadra di categoria, sicuramente eccellente, ma a livello del campionato in cui milita. Alle corte: delle due

quella che meglio si adatterebbe oggi a un discorso di massima serie sarebbe indubbiamente la Lazio.

LA LAZIO. A vantaggio dei biancazzurri non ci sono soltanto Giordano e Manfredonia. C'è anche Vincenzo D'Amico che offre genialità, e c'è Vella che garantisce nerbo, dinamica, determinazione. Clagluna ha poi «inventato» la mossa super trasformando Manfredonia in uomo a tutto campo. Giocando così Lionello opera in propulsione con estremo raziocinio pur garantendo la copertura difensiva da interdittore di razza quale è sempre stato. Una pedina che conta per due. È per questo che Vella può esaltarsi nel preferito ruolo di tamponatore e propulsore e la difesa riesce a starsene in puntuale e precisa copertura grazie al mestiere di Miele e alla fresca vena di Saltarelli, un giovane prelevato dalla Lodigiani al quale Clagluna ha offerto fiducia piena ampiamente ripagata. A tutto questo meccanismo perfettamente oliato aggiungiamo Giordano e un portiere-rivelazione come Orsi ed ecco spiegato il primo posto della Lazio conquistato e ribadito dopo sei successi consecutivi, record del campionato cadetto uguagliato.

Dopo i 25 minuti giocati a Varese, «Piedino» Palanca domenica scorsa ha fatto il suo esordio a tempo pieno nel Como, opposto al Catania. La prova del baffuto bomber è stata più che positiva, i suoi tiri dalla media e lunga distanza hanno più volte impensierito Sorrentino

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1						0-0				1-0					1-0	
Atalanta		■	1-0			0-1	2-1	0-0									1-0		0-0	0-0
Bari			■				3-1				0-3	1-2					2-0		1-2	3-2
Bologna		0-1		■							2-1				1-3		1-0		1-1	
Campobasso	0-2	1-0		2-2	■	0-0						1-0	0-2							
Catania			3-0			■						1-1					1-1	0-0		0-0
Cavese	0-0				0-0	1-0	■					1-1			2-1					1-0
Como				2-0		1-0		■	0-0		0-0			0-0	1-1					
Cremonese		3-1			2-1	0-1			■	0-0			3-3						2-0	
Foggia			2-1	1-1	0-0		0-0			■	0-2					1-0				
Lazio					0-0				1-0		■	3-0		1-1	1-0	2-0				
Lecce						0-1		2-1	1-2			■			3-0				1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0			1-2			2-0			■			2-1			2-2	
Monza									2-2	2-0		1-1	1-4	■			1-1			
Palermo	0-1					0-0	1-1		3-2	1-0				3-1	■			1-1		
Perugia				0-0				0-1	0-1			1-0		2-1		■		1-0		
Pistoiese	3-1				1-1		1-1				0-1					0-0	■	1-0		
Reggiana			0-0		0-1			1-1		2-1				4-1				■		0-1
Samb								1-1			0-1				2-1	1-0		1-1	■	
Varese	1-2			0-0				0-0					0-0	1-1			2-2			■

IL MILAN. La squadra rossonera propone motivi tecnici diversi. Una tessitura sicuramente più assidua in zona di costruzione, grazie alla maggiore quantità di tempi che sanno offrire Romano, Battistini, Franco Baresi, Cuoghi, lo stesso Damiani (quando gioca), ma anche un superiore affanno in zona penetrativa che può garantire redditività solo quando Pasinato ed Evani possono sfruttare al meglio le fasce esterne e quindi preparare con i cross invoglianti il colpo di testa irrompente di Joe Jordan. Quando le antagoniste riescono a chiudere queste fasce, il Milan si trova chiaramente in difficolta e deve affidarsi ai «numeri» individuali di questo o quel protagonista di giornata che non sempre può o sa esaltarsi. Ecco spiegato l'altalenante andazzo delle ultime giornate culminato nel successo sul Perugia che ha portato due punti, ma non ha poi molto convinto.

LE ALTRE. Gli altri motivi dell'ultima giornata sono da ricordarsi in coda: la crisi del Bari che sembra irreversibile, il dramma del Perugia, la nuova scivolata del Foggia. Per contro, in positivo, da sottolineare il rilancio del Bologna che — sotto la guida di Carosi — oltre a restare imbattuto per tre domeniche, ha raccolto quattro punti con due partite esterne. Il ritorno alla vittoria ha permesso all'Arezzo di tornare in terza posizione sottobraccio alla sconfitta (ma ancora brillante) Cremonese. Continua l'escalation del Como, argina il momento-no il Palermo. □

PISTOIESE-LAZIO 0-1

FotoGoiorani

FotoGoiorani

La Lazio passa anche a Pistoia e prosegue così la sua marcia-record verso la Serie A. Il gol della vittoria porta la firma di Vella (in alto), **che sblocca il risultato al 7'. I biancazzurri continuano poi ad attaccare, ma la difesa arancione fa buona guardia** (sopra)

COMO-CATANIA 1-0

Senza fare troppo clamore, il Como di Tarcisio Burgnich si è portato a ridosso della zona-promozione. Domenica scorsa il gol-vittoria è scaturito da una punizione di «Piedino» Palanca respinta da Sorrentino (in alto) **che Matteoni ha trasformato in rete** (sopra)

CAMPOBASSO-BOLOGNA 2-2

Pareggio ricco di reti al «Romagnoli». Passa per primo il Bologna grazie a un autogol di Biagetti (sopra). **All'inizio della ripresa il Campobasso reagisce e prima perviene al pareggio con Biondi** (a destra), **poi segna il gol del 2-1 con una bella rovesciata di Tacchi** (pagina a fianco a sinistra). **A 4' dal termine la formazione felsinea pareggia il conto con Gibellini su rigore** (pagina a fianco)

MILAN-PERUGIA 2-1

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Vittoria di misura per il Milan contro il Perugia. I rossoneri passano in vantaggio grazie a Battistini che conclude alla perfezione una splendida azione personale (in alto). **Le altre due reti sono frutto della sfortuna di Canuti** (sopra a sinistra) **e Zagano** (a destra)

FotoStudio2S

FotoStudio2S

IL PERSONAGGIO/GIOVANNI DE ROSA

La sua crisi, la crisi del Palermo, la panchina traballante di Mimmo Renna: tutto risolto grazie a un'importante doppietta

Due pezzi facili

FotoReporters 81

PALERMO. Giovanni De Rosa torna a ricoprire ufficialmente il ruolo di bomber del Palermo e i rosanero riescono a uscire dalla crisi. La doppietta di Giovannino è stata importante soprattutto per Mimmo Renna. La panchina era diventata ... traballante. I tre gol beccati a Lecce che avevano fatto seguito al pareggio casalingo con la Reggiana erano stati ammonitori: alla prima che mi fai... con quel che segue. Mimmo Renna, quindi, aveva catechizzato i suoi a darci dentro alla morte, per tentare il rientro nel «grande giro» e per arginare le contestazioni. Il Palermo ha risposto al suo mister offrendo una dimostrazione di stima e di affetto. Già era successo a Bologna, un paio di mesi fa, quando Renna aveva corso gli stessi rischi. Allora fu 3-1 in trasferta. Stavolta l'antagonista era la brillante Cremonese, scesa alla «Favorita» dopo il rocambolesco ma meritorio 3-3 col Milan. Non certo una cliente facile. Il Palermo è partito alla grande e nel breve volgere di dodici minuti De Rosa ha colpito due volte, di testa, su perfetti assist di De Stefanis. Un modo perentorio e convincente per rispondere a critiche impietose che lo volevano coinvolto nel momento-no della squadra. Un modo deciso per dare una mano al mister, ma anche per rivalutare il suo prestigio di bomber con le polveri bagnate. Nella doppietta anche la rabbia dell'incomprensione popolare, forse anche della mancata riconoscenza per il fresco passato di capo-cannoniere. Eppure dalla parte di Giovanni De Rosa quell'operazione all'appendice, improvvisamente resasi necessaria in Coppa Italia, doveva rappresentare l'attenuante, la giustificazione. Macché! La gente sa essere spesso impietosa e ingenerosa. E lui, Giovannino, aveva ingoiato amaro per tanti giorni, in attesa di ritrovare lo scatto, la forma, il guizzo imperioso. Ci sono voluti molti giorni, ci sono state difficoltà di troppo accentuate da un recupero probabilmente affrettato se non proprio prematuro. Una volta tornato ad essere lui, ecco De Rosa ritrovare l'appuntamento con il gol, nella gran giornata del riscatto generale. Due gol da aggiungere agli altri segnati fino ad oggi: totale quattro. Come dire che De Rosa ha cominciato a ricostruire la piramide con la quale ha la ferma intenzione di contendere a Jordan e Giordano il titolo, ambitissimo, di uomo-gol della stagione. Giovannino è molto temuto dai suoi avversari. Sentite cosa ci ha detto Giordano prima di Pistoiese-Lazio: **«De Rosa rappresenta, per me, un pericolo effettivamente più grosso di quello identificabile in Jordan. Perché De Rosa è abituato a questo torneo, ha maggior senso della rete, è l'opportunista classico della Serie B».** Un sintetico ritratto tecnico del personaggio della domenica grazie al quale il Palermo si è rimesso in classifica con autorevolezza.

a. t.

FotoReporters 81

Ecco (sopra) **una formazione del Palermo 1982-83.** In piedi da sinistra: **Maurizio Venturi, Fabrizio Gorin, Giuseppe Volpecina, Graziano Piagnerelli, Mauro Marmaglio, Tebaldo Bigliardi;** accosciati da sinistra: **Giampaolo Montesano, Gian Piero Gasperini, Mauro Di Cicco, Antonio Lopez, Giovanni De Rosa.** In alto **De Rosa assieme a Giordano, ovvero due pretendenti al titolo di superbomber**

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» (12. GIORNATA DI ANDATA)

RISULTATI

(12. giornata di andata)

Arezzo-Monza	1-0
Atalanta-Varese	0-0
Bari-Samb	1-2
Campobasso-Bologna	2-2
Cavese-Lecce	1-1
Como-Catania	1-0
Milan-Perugia	2-1
Palermo-Cremonese	3-2
Pistoiese-Lazio	0-1
Reggiana-Foggia	2-1

PROSSIMO TURNO
(5 dicembre, ore 14,30):
Bologna-Cavese
Campobasso-Bari
Catania-Arezzo
Como-Milan
Cremonese-Reggiana
Lazio-Varese
Lecce-Foggia
Monza-Atalanta
Perugia-Palermo
Samb-Pistoiese

MARCATORI

7 RETI: Giordano (Lazio, 3 rigori), Jordan (Milan);
4 RETI: Tivelli (Cavese, 2), Frutti (Cremonese), Serena (Milan), Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
3 RETI: Traini (Arezzo), De Martino (Bari), Cantarutti (Catania), Cinello (Como), Galvani (Cremonese), Ambu e Manfredonia (Lazio), Orlandi (Lecce, 1), Battistini (Milan), Marronaro (Monza, 1), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese);
2 RETI: Neri (Arezzo, 1), Sandri (Atalanta), De Tommasi (1) e Bresciani (Bari), Gibellini (2) e De Ponti (Bologna), Biondi (Campobasso, 1), Cupini (Cavese), Bonomi, Finardi (2) e Vialli (Cremonese), Bagnato, Spica e Tusino (Lecce), Baresi (2), Cuoghi, Damiani, Pasinato e Romano (Milan), Mitri (Monza), Lopez (2) e Gasperini (Palermo), Zerbio (Perugia), Facchini (Pistoiese), Caccia (1) e Silva (Samb).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
LAZIO	**19**	12	4	2	0	4	1	1	+1	16	3
MILAN	**18**	12	5	1	1	2	3	0	—1	27	12
CREMONESE	**15**	12	3	2	1	3	1	2	—3	17	12
AREZZO	**15**	12	3	2	1	3	1	2	—3	10	7
CATANIA	**14**	12	1	4	0	3	2	2	—3	8	4
COMO	**14**	12	2	4	0	1	4	1	—4	8	5
CAVESE	**14**	12	3	3	0	1	3	2	—4	11	10
SAMB	**12**	12	2	2	1	1	4	2	—5	11	12
CAMPOBASSO	**12**	12	2	2	2	1	4	1	—6	7	9
PALERMO	**12**	12	3	3	1	1	1	3	—7	14	14
ATALANTA	**12**	12	3	3	1	1	1	3	—7	6	7
BOLOGNA	**11**	12	2	1	2	1	4	2	—6	9	16
LECCE	**11**	12	3	2	2	1	1	3	—7	14	15
PISTOIESE	**10**	12	2	3	1	0	3	3	—8	10	12
VARESE	**10**	12	0	5	1	1	3	2	—8	9	11
REGGIANA	**10**	12	2	3	2	0	3	2	—9	9	9
FOGGIA	**9**	12	2	3	1	0	2	4	—9	5	11
PERUGIA	**8**	12	3	1	2	0	1	5	—10	6	11
MONZA	**7**	12	1	2	2	0	3	4	—10	11	20
BARI	**7**	12	2	1	3	0	2	4	—11	11	9

AREZZO 1
MONZA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Traini al 13'.

Arezzo: Pellicanò (6,5), Mangoni (7), Zanin (7), Belluzzi (6), Innocenti (7), Butti (6), Botteghi (5,5), Neri (6), Traini (6,5), Malisan (6), Barbieri (7). 12. Reali, 13. Doveri, 14. Arrighi (n.g.), 15. Raise (n.g.), 16. Frigerio.

Allenatore: Angelillo (7).

Monza: De Toffol (6,5), Castioni (6), Peroncini (6,5), Trevisanello (7), Baroni (6), Fasoli (6), Marronaro (6,5), Saini (6), Pradella (6), Roncò (5,5), Papais (n.g.). 12. Mascella, 13. Billia, 14. Colombo (7), 15. Mitri (n.g.), 16. Bolis

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Angelelli di Terni (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Colombo per Papais al 30'; 2. tempo: Raise per Botteghi al 29'; Arrighi per Belluzzi al 33'; Mitri per Colombo al 35'.

ATALANTA 0
VARESE 0

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (7), Codogno (6), Snidaro (7), Filisetti (6,5), Perico (6,5), Agostinelli (7), Magrin (7), Mutti (6), Foscarini (7), Savoldi (7). 12 Bordoni, 13. Bruno (7), 14. Donadoni, 15. Madonna (n.g.), 16. Paolone.

Allenatore: Bianchi (7).

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Strappa (7), Cecilli (6,5), Cerantola (7), Scaglia (6), Bongiorni (6,5), Mattei (6), Di Giovanni (7), Auteri (7). 12. Zunico, 13. Salvadè (7), 14. Misuri, 15. Turchetta (n.g.), 16. Scarsella.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: De Marchi di Novara (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Salvadè per Mattei al 39'; 2. tempo: Bruno per Codogno al 13'; Turchetta per Scaglia al 24'; Madonna per Savoldi al 32'.

BARI 1
SAMB 2

Marcatori: 2. tempo 1-2 Colasanto all'11', Caccia su rigore al 17', De Martino al 37'.

Bari: Fantini (6), Acerbis (6), Ronzani (5,5), Loseto (5), Caricola (5), De Trizio (5), Bagnato (4,5), Nicassio (5), De Tommasi (5), Lucchi (5), De Martino (6). 12. Caffaro, 13. G. Loseto, 14. De Rosa, 15. Cuccovillo (5), 16. Del Zotti.

Allenatore: Catuzzi (5,5).

Samb: Coccia (n.g.), Ipsaro (6,5), Petrangeli (6), Catto (6), Cogni (7), Minoia (6,5), Caccia (6,5), Ranieri (6), Adami (6), Gentilini (6), Colasanto (7,5). 12. Bianchi (6,5), 13. Rossinelli (n.g.), 14. Ferrante, 15. Perrotta, 16. Silva.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Bianchi per Coccia al 14'; Cuccovillo per Lucchi al 36'; 2. tempo: Rossinelli per Adami al 39'.

CAMPOBASSO 2
BOLOGNA 2

Marcatori: 1. tempo 0-1 autorete di Biagetti al 40'; 2. tempo Biondi al 6', Tacchi al 33', Gibellini su rigore al 35'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Scorrano (6,5), Parpiglia (6), Di Risio (6), Mancini (6,5), Calcagni (6,5), Pivotto (6), Progna (7), Biagetti (6,5), Biondi (7), Tacchi (7,5). 12. Tomei, 13. Goretti, 14. Maragliulo, 15. Ciarlantini (n.g.), 16. Donatelli (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Bologna: Boschin (6,5), Logozzo (6), Frappampina (6,5), Paris (6,5), Bachlechner (6,5), Turone (7), Marocchi (6,5), Guidolin (7,5), Gibellini (6,5), Sclosa (6,5), De Ponti (6,5). 12. Pazzagli, 13. Cilona, 14. Treggia, 15. Rosselli (6), 16. Russo (n.g.).

Allenatore: Carosi (7).

Arbitro: Facchin di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Roselli per Marocchi all'11'; Donatelli per Parpiglia al 18'; Russo per Sclosa al 35'; Ciarlantini per Tacchi al 41'.

CAVESE 1
LECCE 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Tivelli su rigore al 24', Orlandi su rigore al 43'.

Cavese: Paleari (6,5), Pidone (5,5), Guerini (5,5), Bitetto (5,5), Guida (6), Cupini (6,5), Bilardi (5,5), Piangerelli (5,5), Di Michele (5,5), Pavone (5,5), Tivelli (6,5). 12. Assante, 13. Gregori, 14. Scarpa, 15. Caffarelli (6), 16. Puzone (n.g.).

Allenatore: Santin (6).

Lecce: Vannucci (6), Lorusso (5,5), Bagnato (6), Bruno (6), Miceli (6), Cianci (5,5), Ferrante (5,5), Orlandi (6), Tusino (6), Mileti (6), Spica (6). 12. De Luca, 13. Serena, 14. Cannito (n.g.), 15. Luperto, 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Bilardi al 1'; Puzone per Di Michele al 41'; Cannito per Tusino al 44'.

COMO 1
CATANIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0:Matteoli al 25'.

Como: Giuliani (7), Tempestilli (6,5), Galia (7), Pin (6,5), Fontolan (6,5), Soldà (7,5), Mancini (6,5), Palese (6,5), Nicoletti (7), Matteoli (7,5), Palanca (7). 12. Sartorel, 13. Fusi (n.g.), 14. Cinello (n.g.), 15. Maccoppi, 16. Fermanelli.

Allenatore: Burgnich (7).

Catania: Sorrentino (8), Ranieri (6), Marino (6,5), Mosti (6,5), Chinellato (6), Mastropasqua (7), Crusco (6), Mastalli (6,5), Cantarutti (7), Giovanelli (7), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Morra (6,5), 14. Barozzi (7), 15. Ciampoli, 16. Labrocca.

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Morra per Chinellato al 1'; Barozzi per Crusco al 15'; Fusi per Palanca e Cinello per Nicoletti al 26'.

MILAN 2
PERUGIA 1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Battistini al 17', autorete di Canuti al 24', autorete di Zagano al 41'.

Milan: Piotti (6), Tassotti (5), Evani (6,5), Pasinato (6), Canuti (5,5), Baresi (6), Cuoghi (6), Battistini (6), Jordan (6), Romano (6,5), Serena (6,5). 12. Nuciari, 13. Longobardo, 14. Manfrin (6), 15. Incocciati (5), 16. Damiani.

Allenatore: Castagner (6).

Perugia: Marigo (7), Montani (5,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Ottoni (5), Caneo (6), Piga (6), Caso (6), Zerbio (5), Sanguin (5), Morbiducci (5). 12. Di Leo, 13. Zagano (5), 14. De Gradi (5,5), 15. Ciardelli, 16. Mauti.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Zagano per Ceccarini al 38'; 2. tempo: De Gradi per Sanguin al 19'; Manfrin per Romano al 21'; Incocciati per Cuoghi al 38'.

PALERMO 3
CREMONESE 2

Marcatori: 1. tempo 3-2: De Rosa al 4' e al 12'; Montorfano al 21'; Vialli al 22'; autorete di Ferri al 35'.

Palermo: Piagnerelli (7), Gorin (6), Volpecina (6), Venturi (6,5), Bigliardi (6,5), Marmaglio (6,5), Gasperini (6), De Stefanis (6), De Rosa (7), Modica (6), Montesano (6,5). 12. Violini, 13. Schillaci, 14. Miranda (n.g.), 15. Zarattoni (6), 16. Fattori.

Allenatore: Renna (7).

Cremonese: Pionetti (5), Galbagini (5,5), Ferri (6), Bencina (6,5), Montorfano (5,5), Paolinelli (6), Viganò (6), Mazzoni (6), Frutti (6,5), Bonomi (6), Vialli (6,5). 12. Drago, 13. Signoroni, 14. Finardi, 15. Galvani (6), 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Zarattoni per Modica al 35'; 2. tempo: Galvani per Viganò all'8'; Rebonato per Ferri al 39'; Miranda per Gasperini al 40'.

PISTOIESE 0
LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Vella al 7'.

Pistoiese: Malgioglio (7), Tendi (6), Lucarelli (6,5), Borgo (6,5), Ceramicola (7), Parlanti (6,5), Vincenzi (7), Rognoni (7), Garritano (6), Masi (5,5), Piraccini (6). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Frigerio, 15. Facchini (6,5), 16. Di Stefano (6).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Lazio: Orsi (8), Podavini (6,5), Saltarelli (6,5), Vella (7), Miele (6,5), Pochesci (6), Ambu (5), Manfredonia (7), Giordano (6,5), D'Amico (5,5), De Nadai (6). 12. Moscatelli, 13. Spinozzi, 14. Badiani, 15. Tavola, 16. Chiodi (n.g.).

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Stefano per Tendi al 1'; Facchini per Masi al 20'; Chiodi per Ambu al 36'.

REGGIANA 2
FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Boito al 28'; 2. tempo 1-1: Carnevale all'8', Navone al 27'.

Reggiana: Lovari (6,5), Volpi (6,5), Catterina (6), Pallavicini (6,5), Francini (7), Sola (6,5), Mossini (7), Mazzarri (7,5), A. Carnevale (8), Graziani (7), Boito (7). 12. Reggiani, 13. Invernizzi, 14. Tazzioli, 15 Zuccheri (n.g.), 16. Di Chiara.

Allenatore: Fogli (7).

Foggia: Laveneziana (6), Stimfl (6,5), Maritozzi (6), Tormen (5,5), Barrella (5), Sassarini (7), Cini (5,5), Valente (7), Roccotelli (6,5), Morsia (5), Calonaci (6,5). 12. Mattolini, 13. Conca, 14. Navone (6,5), 15. Bordon (n.g.), 16. Redeghieri.

Allenatore: Leonardi (6).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Navone per Cini e Bordon per Morsia al 1'; Zuccheri per Mazzarri al 31'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL CAMPOBASSO E GLI EMIGRATI

Lo zio del Canada

CAMPOBASSO. Fa freddo (solo cinquecento posti al coperto), gli entusiasmi calano. Ma c'è chi ha pensato a creare stimoli nuovi. Da Montreal è arrivato Vittorio Di Genova, emigrato da ventinove anni, con un invito da parte del «Fun Club» (composto da tutti molisani) per una tournée di fine campionato. Il «Paperone fatto fuori casa», sabato, in vena di promesse, aveva aggiunto: **«Su, amici, vincete, così porto in Canada la bobina di Campobasso-Bologna, da far proiettare in una grossa sala cinematografica di Montreal».** Come non bastasse, il «Paperone di casa» (leggi il padre di D'Ottavio) aveva sussurrato al figlio cannoniere, o aspirante tale: **«Se fai gol con il Bologna, papà ti cambia l'auto».** Una cosettina, così per gradire: una Maserati. Gli stimoli non hanno funzionato: niente film, niente Maserati. Per la storia, D'Ottavio non ha potuto sfruttare l'occasione (non ha giocato) e, per ora, continuerà a viaggiare in Rover 2400, il «pensierino» di babbo dopo Pistoia.

CREMONESE. Il baby d'oro della Serie B è lui, Gianluca Vialli, made in Cremona. Lo hanno decretato «nonno» Valcareggi e i selezionati della Under 21. Questo Vialli è un tipetto sveglio (un corrispondente locale ha scomodato un accostamento con Topolino) e nei giorni scorsi ha ripetuto a memoria: **«Tifo per l'Inter, andrei volentieri alla Juve o alla Roma. Una delle grandi insomma. L'ambizione è quella di giocare nella Juve che rappresenta in grande quello che è Cremona in piccolo».** In attesa della Juve (già pronti un miliardo e mezzo?), Vialli-Topolino ha fatto sapere di giocare, **«fatte le debite proporzioni»**, come Mancini. Meglio di così...

AREZZO. Buoni, sensibili, equilibrati. Tre gli aggettivi in positivo per i tifosi dell'Arezzo. Alla vigilia dell'incontro con il Monza, quelli della «Sezione Amaranto Arezzo Ovest» hanno distribuito un volantino: **«La squadra sta attraversando un periodo delicato ed è proprio in questi momenti che ha più bisogno di noi. Non facciamo polemiche, al contrario cerchiamo di aiutare questi ragazzi e il loro allenatore a superare il momento critico, eccetera eccetera».** Viva i tifosi: il volantino-incoraggiamento vale più del silenzio-stampa.

COMO. Palanca come Pelè, almeno per Gianni Di Marzio. L'allenatore del Catania, evidentemente anche per lanciare un siluro in più all'indirizzo del bersagliatissimo Ferlaino, prima di raggiungere la città lombarda ha decantato tutte le virtù di «Piedino»: **«Palanca è un goleador nato. Ha lo scatto breve, i movimenti rapidissimi in area. È talmente veloce nei suoi scatti e così ricco di inventiva e di estro che è difficile prevedere cosa voglia fare... Avesse avuto maggior grinta e un carattere forte, sarebbe entrato nel clan azzurro senza più uscirne. Con quei piedini** (calza il 37, n.d.r.) **fa fare alla palla ciò che vuole».** Ci fermiamo. Perché è chiarissimo: Palanca come Pelè. O quasi.

LAZIO. Toh, un elogio ad Antonio Sbardella. In settimana, spiegati i segreti della «Lazio mai così imbattuta nel dopoguerra»: le virtù sono tutte dei magnifici cinque della difesa. Fin qui nulla di sensazionale. La «notizia» c'è in un piccolo (si fa per dire) particolare: i magnifici cinque sono costati 570 milioni, a parte la seconda rata ancora da pagare per Miele e Podavini. Una miseria. E i proletari che hanno fatto grande la Lazio prendono spiccioli pure come ingaggi (20 milioni Orsi, 11.040.000 Saltarelli, 40 milioni Miele: in tre poco più di quello che guadagnano da soli illustri panchinari come Tavola, Spinozzi, Moscatelli e Montesi). Deduzione: Sbardella vale qualcosa. Revival di un direttore sportivo.

VARESE. Eugenio Fascetti ha gettato la maschera: **«Certo che Mauti e Mastalli non ci sono più a orchestrare la manovra. Con loro in squadra, l'organizzazione di gioco era diversa: c'era una geometria meravigliosa, il Varese girava a pennello. Oggi si cerca di improvvisare perché mancano proprio dei registi e tutto il gioco scade». «Un po' in ritardo, ma pare che anche lei se ne sia accorto»**, ha replicato sarcastico un cronista. Fascetti ha aggiustato il tiro (**«Che cosa si poteva pretendere, che io per primo stessi a criticare la mia squadra?»**) e, visto che c'era, ha indirizzato due paroline al gruppetto di tifosi «nemici personali», già gratificati di un gestaccio. Insomma, il Carmelo Bene della panchina è più che mai scocciato. Per non dire altro. Si salvi chi può, Bearzot compreso.

PISTOIESE. Malinconie del tramonto. Giorgio Rognoni, 36 anni, regista della Pistoiese, ha dovuto sorbirsi un terzo grado, peraltro non cattivo, di un collega con il chiodo fisso dell'età. Gira e rigira il ritornello era: **«Ma tu, vecchiaccio, perché continui a giocare?»** Il povero Giorgio, diciannove anni di pedate, realista, si è limitato a... chiedere scusa: **«Se al mio allenatore va bene che a 36 anni diriga ancora il gioco, è segno che sono sempre valido».** Come a dire: amici, non è colpa mia. Non me ne vogliate.

MILAN. Nostalgie, affetti (**«Sono malato d'Umbria»**, ha detto l'insospettabile romantico Ramaccioni): il d.s. (ex Perugia) del Milan sembrava angosciato di dover battere la squadra degli ex miracoli. Bene. Tra una lacrima e l'altra il Milan, paragonato all'Honved per l'attacco boom e la difesa balla-balla, ha tentato per l'ennesima volta di fare il generoso: pareggia, amato Perugia, pareggia. Scherziamo, s'intende, però la generosità (leggi centrocampo che non filtra e difesa ingenua) resta, nonostante la vittoria riacciuffata in extremis.

PERUGIA. Anche il tifo di Novellino per il Perugia. «Monzon» (**«Nessun rancore per il Milan»**, ha detto senza molta convinzione) ha spiegato in tutti i particolari la preferenza: la città, Agroppi. Malato d'Umbria, pure lui. Messaggio non andato a segno. Ma Walter si è consolato alla grande, matando la Juve. Congratulazioni anche da Perugia. E grazie lo stesso per gli auguri.

BARI. Negli spogliatoi hanno pianto tutti, Lucchi in testa. E adesso dove vai, povero Bari? La fiducia (ancora sabato il presidente Matarrese aveva fatto un appello ai tifosi: **«Se sapremo aspettare, i giovani verranno fuori»**), la fede di Catuzzi e i tanti bla-bla-bla di molti anche con la Samb non hanno fatto risultato. E allora? Fiducia e fede. E analisi astratte. Guai a parlare di difensore marcatore, di mediano incontrista, di abbondanza di centrocampisti farfallini, di punta che non c'è. Ti risponderanno: **«È la zona, stai zitto, ignorante».** Dimenticando che i miracoli (ossia tutte le ciambelle col buco) non si ripetono. Comunque, fiducia.

SERIE B/PROSSIMO TURNO

Como battere il Milan

ECCO AFFACCIARSI il Como. Temutissima, la squadra lariana, lo era anche prima della vittoria sul Catania. Adesso che ha messo sotto gli etnei il Como rappresenta l'effettivo spauracchio per tutti coloro che inseguono il terzo posto, unico che apparentemente sembra rimasto valido per issarsi in A. A un punto da Arezzo e Cremonese, sotto braccio a Cavese e Catania che sono le altre pretendenti, il Como si gioca una fetta di possibilità e di prestigio affrontando il Milan, domenica prossima, nell'ennesimo «derby» lombardo. Sarà una partitissima, naturalmente.

CLASSE. La formazione abilmente pilotata da Burgnich fa paura a tutti perché è squadra effettivamente sostanziosa sotto il puro profilo della classe. Possiede giocatori di talento: Matteoli su tutti, poi Nicoletti, Cinello, Galia, Mancini. Aggiungiamo difensori esperti come Fontolan e Tempestini, un portiere di estrema sicurezza come Giuliani. Il Como non produce molto in zona-gol (otto bersagli soltanto, fino ad oggi) e questo spiega i suoi ricorrenti pareggi, ma in compenso ha una difesa a prova di bomba, che è seconda solo a quella laziale. Cinque gol subiti in dodici giornate dimostrano che per approdare dalle parti di Giuliani ci sono da superare trappole a ripetizione nelle quali, prima o dopo, anche i più agguerriti attacchi avversari finiscono fatalmente per cadere.

TRAPPOLA. Con i suoi elementi di valore e con la solidità del dispositivo arretrato il Como cercherà di fermare il Milan che ha più che mai l'attacco-mitraglia del campionato (27 gol). Battere il Milan vorrebbe dire raccogliere due preziosi punti e ridurre i margini dalla zona- primato. Per una volta tutti gli avversari che pure lo temono faranno il tifo per questo Como in aggressione alla classifica.

IL PROSSIMO TURNO. Il calendario della prossima tornata favorisce in particolar modo la Lazio (che attende il Varese) e la Cremonese (che ospiterà la Reggiana). Catania e Arezzo se la vedranno nel confronto diretto, al «Cibali», mentre la Cavese correrà qualche rischio salendo a Bologna contro i rossoblù ricaricatissimi dalle ultime fortunate vicende. Il prossimo turno offre anche l'ultima spiaggia al Bari (che dovrà andare a Campobasso), mentre assegna al Palermo una trasferta-brivido in quel di Perugia contri i «grifoni» che devono per forza far punti se non vogliono vedersi aprire definitivamente il baratro della retrocessione.

a. t.

HAPPENING

di **Italo Moscati**

LELLO ARENA, IL SUO FILM, LA CRISI DEL NAPOLI

A «Ciuccio» selvaggio

IN CHIUSURA di trasmissione, tenendo il cappelluccio nella destra per prepararsi all'inchino e salutare il pubblico, conservando la maschera nera e nasuta sul volto, Pulcinella recita pochi versi: **«Lo spettacolo è fernuto, o Napule ha perduto».** Pochi versi che valgono un lungo discorso. In essi c'è rassegnazione, ma non c'è, meno male, disperazione; c'è quasi il senso di una ineluttabilità del fato, ma c'è anche un corposo spirito, una voglia salutare di re dell'ironia, un sintetico ricorso allo sberleffo. Finalmente. Pulcinella viene in TV, fuori dal copione, in una di quelle trasmissioni-calderone ove si trova di tutto (dal parrucchino di Pippo Baudo alle tonsille della Vanoni), e dove se il Napoli naviga in fondo alla classifica non è una tragedia. Pulcinella dà una lezione di equilibrio e di saggezza ai vari «Geppo», i tifosi incazzati, i tifosi d'assalto. Pulcinella insegna pure ai camorristi desiderosi di saltare sul carro del calcio per conquistarsi ancora un po' di potere, che il calcio e i suoi sostenitori sono capaci di non cadere nella rete (della truffa, del calcolo, della politichina, del ricatto). Viva Pulcinella. È stato troppo tempo zitto. Perché non dargli qualche minuto in uno dei vari telegiornali? Come commentatore non farebbe rimpiangere neanche Ruggero Orlando e il suo saluto con la manina. Pulcinella sta dalla parte della nuova Napoli, come Lello Arena in un film che si presta molto a qualche considerazione di carattere sportivo, come qui siamo abituati a proporre secondo la filosofia un po' ridanciana dello «zen» da poltrona davanti al televisore.

IL FILM come molti sanno, è «No grazie, il caffé mi rende nervoso», sceneggiato e interpretato da Lello Arena, il quale si è presentato proprio durante queste settimane con uno special televisivo sulla Terza Rete. Arena, lo conoscete, è un ometto basso, la barba folta, lo strabismo di Venere, la pancetta capiente, il deambulare imbarazzato, un po' sbilenco. Venne fuori con il trio «La Smorfia», accanto a Massimo Troisi e Enzo De Caro. Tutti insieme conquistarono il successo sul video e sotto le tende di teatri nelle grandi città, finché non decisero di lasciarsi e di cercare, ciascuno per proprio conto, di mordere la mela della gloria individuale. A Troisi toccò addirittura un melone: il suo primo film l'ormai famoso «Ricomincio da tre», è nettamente in testa alla classifica degli incassi delle ultime stagioni ed è stato unanimemente lodato. Ma a parte ciò, a parte la quantità dei numeri, l'escalation di Troisi è una scoppiettante esplosione surrealistica. Napoli non fa ridere e pensare soltanto col realismo vero e falso (della sceneggiata); con Troisi mostra il volto leggero e curioso, fiducioso, di un ragazzo cresciutello che non nasconde la sua paura, anzi il terrore, per ciò che lo circonda, che non sa guardarsi intorno senza provare soprassalti, che non sa parlare se non imbastendo intricate matasse di parole, che vede il mondo come una trama di regole paradossali e assurde nelle quali rischia di finire prigioniero. Troisi è un «Pierrot lunare» che passeggia per Via Caracciolo e si siede a mangiare la pizza come tanti napoletani, ma che interpreta la confusione, o meglio la confusa intelligenza, di moltissimi ragazzi d'oggi. Arena è in «Ricomincio da tre», la «spalla» e qualcosa di più, consigliere, amico, grillo parlante per Troisi. Ma se questi è aereo, volatile, fatto di spuma, Arena è rotondo, lento, svogliato (in apparenza), imbranato.

L'IDEA DEL SUO FILM è piuttosto bella e in carattere con l'attualità: Napoli sotto la minaccia di un misterioso killer, vive giorni d'angoscia. I giornali sono tempestati di lettere e di minacce e non si deve assolutamente svolgere il Festival musicale dedicato alla nuova Napoli. La mano ignota, che strangola e lancia sanguinosi ultimatum, lascia scritte perentorie: la pizza e il sole sono i veri simboli della cultura e della vita della città, per cui stessero attenti coloro che intendono dimenticarli, stravolgerli, sostituirli con altri, troppo moderni, troppo violenti. Fra i protagonisti del Festival c'è James Senese, un musicista che ha lavorato con Pino Daniele e che suona il sassofono in un fresco, aggressivo stile jazz. È un uomo alto, una cupula di ricci, il corpo nero (è un figlio «della guerra»). In lui, nel suo suono aspro e tenero, nel suo dialetto dalle inflessioni roche, nella sua mimica forte, si riassume bene il passato e il presente di Napoli, Napoli in bilico fra lo strapaese e la proiezione internazionale, il sogno di diventare capitale della creatività; la realtà di una speranza mai goduta. Arena ha avuto buon occhio e soprattutto buon orecchio prendendolo per il suo film. «No grazie, il caffé mi rende nervoso» non è un'opera riuscitissima. Dirò francamente che, alla lunga, lascia delusi, con una punta di dolce e una di amaro sulla punta della lingua. Ci sono della gags irresistibili, ma la storia stiracchiata, piena di lacune e di vuoti. Tuttavia, la sua importanza consiste, da un lato, in alcune scene godibili e, dall'altro, nel risvolto finale.

È QUI CHE TROVIAMO la materia per il nostro discorso. Si scopre che il personaggio misterioso altri non è che lo stesso Lello Arena. Lo si poteva intuire, i segnali a questo proposito non mancavano, la logica del racconto indicava la direzione. La sorpresa, se così si può chiamarla, scatta di fronte al travestimento di Arena e del luogo in cui si andava a rifugiare dopo i colpi e dopo le incursioni tra la gente spaventata. Arena si fa raggiungere dalla giornalista che da tempo è sulle sue tracce per smascherarlo, e dalla polizia, in uno scantinato trasformato in un sacrario. Sembra un tempietto: immagini sacre dovunque, candele accese, ex voto, reliquie, oggetti di culto. Qualche santo? Qualche madonna? Qualche leader o eroe politico asceso nel cielo della retorica? Nossignore, la venerazione di Arena, il maniaco, è riservata al Napoli-squadra di calcio. Lello è un sacerdote del culto. Porta una tuta azzurra che lo copre tutto e che ne fa un misto fra un superman di Forcella e uno stregone di villaggio africano. Si chiude lì dentro per salire in groppa al «Ciuccio» e farsi immaginarie corse nella fantasia nella Napoli secondo le sue fisime: pizza, sole e calcio. Magari il significato del film può risultare un po' meccanico e si tratta, infatti, del difetto principale; tuttavia, come non cogliere, al di là della facile identificazione del maniaco, la contrapposizione fra Napoli com'era, o come qualcuno vorrebbe che fosse ancora, e Napoli com'è. Questa, ecco, questa sì, che non è una cosa scontata, nonostante le infinite chiacchiere. E non è un fatto irrilevante che Lello abbia proposto il maniaco come un superfanatico del calcio, del «Ciuccio». Vi si trova, in questo atteggiamento chiaramente polemico, la sovrapposizione del superfanatico al difensore ossessivo dei simboli (anche la cartolina con il pino e il Vesuvio sullo sfondo), una persona sola che ripara sottoterra, in cantina, a glorificare i suoi miti.

LELLO ARENA maniaco fa ripensare all'epoca del comandante Lauro, da poco scomparso. Lauro, secondo le cronache, distribuiva alla povera gente la scarpa destra prima delle elezioni, promettendo la sinistra solo se la messe dei voti gli sembrava sufficiente. La storia dirà sul comandante e sul periodo in cui fu sindaco di Napoli, quanto serve per collocarlo in una giusta luce, oltre agli episodi «leggendari» e di colore. Lauro conquistò il popolo del calcio con l'acquisto di Jeppson, cento milioni, un record allora. Un inganno? Un gesto da mecenate? Un atto disinteressato per il popolo? L'esperienza ci ha insegnato che anche un Jeppson, con tutta la sua bravura e il suo fascino di atleta, può diventare il simbolo di un potere che cerca di stupire, che si esprime meglio in iniziative clamorose. Lello, in tuta, sul «Ciuccio», liquida sia quel potere sia la beata ingenuità di chi, nel popolo, fu portato a sognare pizza, sole, calcio, pino, Vesuvio. **«Lo spettacolo è fernuto, o Napule ha perduto».** Pulcinella strizza l'occhio. Napoli risorgerà più grande e più bello che pria, come diceva Petrolini.

CALCIO/ IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Nella giornata che vede cadere per la prima volta Milan, Monza e Udinese si mette in particolare evidenza la Roma che sommerge con sei gol la Cavese

Coriandoli giallorossi

di **Carlo Ventura**

LE RETI della settima giornata (sesta per il Gruppo D) del campionato primavera che — al solito — registra novità interessanti sono state 58. Un'occhiata ai recuperi, prima del resto. Parità tra Inter (in gol con Monti) e Sampdoria (Mobilio), primo successo del Forlì (sul Treviso) con esaltante tripletta di Pessina. Con le 5 reti dei recuperi e le 58 citate, siamo a quota 393. Vediamo i tempi-campionato. Tutti i quattro gironi sono incerti (ricordiamo che le squadre qualificate sono due per gruppo): cadono Milan e Monza (A), le imitano Udinese (B), Casarano e Palermo (D), ma per queste ultime due non è la prima volta. Roma (come il Cesena) in goleada: i giallorossi di Benetti (20 gol attivi) sono la squadra più prolifica, mentre il Monza (prima ed unica rete sofferta) vanta la miglior difesa. Varese monotono: sei partite, sei pareggi. Catanzaro e Pistoiese hanno ottenuto il primo successo. Stupenda la lotta tra i cannonieri: le triplette di Pessina, Tovalieri e Soda, le tante doppiette e le molte singole danno interesse alla graduatoria che — per ora — vede al comando la coppia Agostini-Tovalieri (6 reti), ma il trio Marcomini-Righetti-Minuti (5 gol) non molla e minaccia seriamente il duo di testa. Molti i pretendenti allo scettro del gol, vinto nella scorsa stagione (duello ristretto alla sola prima fase) con pieno merito da Antonio De Vitis (Napoli), ancora in corsa 1982-83.

IL DETTAGLIO. E veniamo alla sintesi-marcatori, cominciando dal Girone A (5 reti) dove tengono banco gli exploit esterni di Genoa (Bosetti-gol) sul Milan, della forte Atalanta (Mottalini) sul Monza e del Torino (Cravero) sulla Sampdoria. Pareggio con reti tra Como (Borgonovo) e Varese (Pellegrini) e Bianchi nelle gare di Torino e Verona. Molte le marcature (24) nel Gruppo B: sei gol del Cesena (doppietta di Mastini e Agostini, singole di Righetti e Angelini) all'Udinese (Cecotti), successo esterno del Trento (doppietta di Mattedi e singola di Filippi) a Forlì (Viviani e De Liso), pareggio pirotecnico tra il Vicenza (Cisco, Zanelli e Pistis) e un Rimini in buon momento (doppietta di Pecci, gol di Neri), pari bianco fra Treviso e Reggiana. Bologna e Modena in gran salute con relativa tripletta: i rossoblù di Soncini giocano, divertono e segnano con Di Donato, Marcomini e Gazzaneo, i canarini di Mazzanti bollano con Ferrari, Spezia e Venturi. Il Girone C (11 reti) ha visto due pareggi bianchi nelle partite di Napoli (il clou) e Latina, uno con marcature tra Cagliari (Locci) e Lazio (Meluso). Successi di misura dell'Arezzo (Michelini) sull'Avellino e della Pistoiese (Perugi) sul campo della Ternana. La Roma schianta la Cavese con marcature di Giannini, tripletta di Tovalieri e doppietta di Desideri contro la rete ospite di Carafa. 18 le segnature del Gruppo D, distribuite in tutte le gare. I pareggi riguardano la gara accesa tra Ascoli (Renzi e Carlucci) e Sambenedettese (Minuti e Zappasodi), il derby Foggia (Iannucci)-Bari (Donnazita) e l'incontro fra Lecce (Elia) e Campobasso (Barbiero). Vittoria del Francavilla (2 gol di Pesci) sul Palermo (Miranda), del risorto Catanzaro (tripletta di Soda) sul Catania (Tabita) e splendido successo esterno del Pescara (Di Pasquale e Testani) in quel di Casarano. Per concludere, una precisazione. Per la gara Ternana-Fiorentina avevamo attribuito il gol di Ceccarini a un altro giocatore. Ce ne scusiamo con l'interessato. □

IL PERSONAGGIO/ALBERTO POSSAMAI

Scirea, aspettami

TREVISO. Un ragazzo di casa con la voglia incredibile del pallone. Già a dieci anni frequentava i campi del Treviso-calcio: in poco tempo eccolo tra i «pulcini», sempre presente, mai disertato un allenamento. E qui è il caso di prenderne atto, vero ragazzi? Poi la naturale trafila sino alla formazione Primavera, inclusovi al compimento anagrafico del sedicesimo anno. Per saperne di più, ha sempre prestato grande attenzione agli allenamenti della prima squadra: c'è da imparare — diceva a se stesso — e le lezioni non mancano. Un allievo costante, disciplinato che ha terminato le medie per dedicarsi completamente al football. Oggi lo troviamo maturato, considerato a livello di prima squadra (fa parte della «rosa») al punto che mister Tagliavini lo ha voluto in ritiro. Un tipo che sa quel che vuole.

LA SCHEDA. Alberto Possamai, difensore con spiccate attitudini al ruolo di libero, è nato a Fontane di Villorba (Treviso) il 5 novembre 1964. Le sue misure (1,76 di altezza, 74 chili di peso) lo inquadrano in un ruolo ricoperto con sicurezza. Infatti — dopo diverse convocazioni e pur facendo parte della «Primavera» — ha avuto la grande soddisfazione del debutto in Coppa Italia di serie C con buone risultanze. È un giocatore sicuro e tempista, un preciso punto di riferimento di tutto il reparto difensivo che — con lui — acquisisce saldezza e forza. Ragazzo di indubbia personalità, ha le qualità per arrivare lontano. Già questo campionato potrebbe lanciarlo verso traguardi maggiori. Gli auguri li merita sin d'ora.

«Il mio sogno — ha detto più volte Alberto Possamai — **è Gaetano Scirea, giocatore eccezionale, il mio preferito in assoluto. Difficile poter arrivare al suo livello, comunque vorrei tanto giungere alla serie A, magari passo per passo, senza fretta, al momento giusto. Speriamo».**

In queste parole, il grande desiderio di Alberto che ha dedicato la sua vita al pallone in modo completo. Ce la farà? Il carattere non manca, le qualità neppure. Aspettiamolo, non dovrebbe deludere. Come i «boys» in gamba.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (7. giornata di andata): **Como-Varese 1-1; Juventus-Cremonese 0-0; Milan-Genoa 0-1; Monza-Atalanta 0-1; Sampdoria-Torino 0-1; Verona-Inter 0-0. Ha riposato il Brescia.** Recupero: **Inter-Sampdoria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**11**	7	5	1	1	11	3
Monza	**9**	7	3	3	1	4	1
Atalanta	**9**	7	3	3	1	5	3
Genoa	**7**	6	3	3	1	5	3
Juventus	**7**	7	2	3	2	5	4
Inter	**6**	6	1	4	1	5	5
Torino	**6**	6	2	2	2	4	4
Varese	**6**	6	0	6	0	3	3
Brescia	**5**	6	2	1	3	7	9
Como	**5**	6	0	5	1	4	7
Sampdoria	**5**	7	1	3	3	5	7
Cremonese	**4**	6	0	4	2	5	8
Verona	**4**	7	2	4	4	1	10

GIRONE B. RISULTATI (7. giornata di andata): **Bologna-Fano 3-0; Cesena-Udinese 6-1; Forlì-Trento 2-3; L.R. Vicenza-Rimini 3-3; Modena-Spal 3-0; Treviso-Reggiana 0-0. Ha riposato il Padova.** Recupero: **Forlì-Treviso 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**12**	7	5	2	0	19	5
Padova	**10**	6	4	2	0	15	4
Bologna*	**10**	6	5	0	1	13	3
Modena	**9**	7	4	1	2	13	10
Spal	**7**	6	3	1	2	9	19
Udinese*	**6**	5	2	2	1	13	12
Treviso	**6**	6	1	4	1	5	7
Trento	**6**	7	2	2	3	8	9
Reggiana	**5**	6	1	3	2	5	6
Vicenza	**5**	7	1	3	3	12	15
Rimini	**3**	6	0	3	3	5	17
Forlì	**2**	7	1	0	6	10	18
Fano	**1**	6	0	1	5	5	17

* una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (7. giornata di andata): **Arezzo-Avellino 1-0; Cagliari-Lazio 1-1; Latina-Pisa 0-0; Napoli-Fiorentina 0-0; Roma-Cavese 6-1; Ternana-Pistoiese 0-1. Ha riposato il Perugia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**12**	7	5	2	0	16	5
Fiorentina	**9**	6	3	3	0	12	4
Lazio*	**7**	5	2	3	0	11	3
Roma*	**7**	6	2	3	1	20	7
Perugia	**6**	6	1	4	1	6	7
Arezzo*	**6**	6	2	2	2	5	7
Ternana	**6**	7	3	0	4	6	10
Cagliari	**6**	7	1	4	2	8	14
Pistoiese	**5**	6	1	3	2	6	14
Cavese*	**4**	5	1	2	2	3	8
Avellino	**4**	6	1	2	3	6	9
Pisa	**4**	6	0	4	2	2	7
Latina	**4**	7	0	4	3	6	12

* una partita in meno.

GIRONE D. RISULTATI (6. giornata di andata): **Ascoli-Sambenedettese 2-2; Catanzaro-Catania 3-1; Foggia-Bari 1-1; Francavilla-Palermo 2-1; Lecce-Campobasso 1-1; V. Casarano-Pescara 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**8**	6	3	2	1	12	7
Bari	**8**	6	3	2	1	7	3
Pescara	**8**	6	3	2	1	9	6
V. Casarano	**7**	6	3	1	2	6	4
Palermo	**7**	6	3	1	2	9	8
Francavilla	**6**	6	2	2	2	13	11
Catania	**6**	6	2	2	2	7	8
Lecce	**5**	6	1	3	2	3	5
Ascoli*	**4**	5	1	2	2	5	7
Campobasso	**4**	6	1	2	3	6	10
Foggia	**4**	6	1	2	3	5	11
Catanzaro*	**3**	5	1	1	3	4	6

* una partita in meno.

MARCATORI. 6 RETI: Agostini (Cesena), Tovalieri (Roma); **5 RETI:** Marcomini (Bologna), Righetti (Cesena), Minuti (Sambenedettese); **4 RETI:** Zavarise (Brescia), Spezia (Modena), Da Croce e Fasolo (Padova), Cecotti (Udinese), Meluso (Lazio), Ceccarini (Fiorentina), De Vitis (Napoli), Desideri e Giannini (Roma), Soda (Catanzaro); **3 RETI:** Di Donato e Marocchi (Bologna), Mastini (Cesena), Solazzi (Fano), De Feo, Pessina e Viviani (Forlì), Guiotto (Vicenza), Venturi (Modena), Antonello (Padova), Masolini e Zanotel (Udinese), Guerra (Sampdoria), Cini (Arezzo), Cardamuro (Avellino), Cecconi (Fiorentina), Piciollo (Lazio), Eritreo (Roma), De Giglio (Foggia), Pesce (Francavilla), Lanza e Miranda (Palermo), Di Pasquale (Pescara), Zappasodi (Sambenedettese).

LA NAZIONALE

Giancarlo Antognoni gioca in azzurro una gara importante davanti al suo pubblico

Il padrone di casa

di Enrico Pini

FIRENZE. Ha appena compiuto gli otto anni di Nazionale e, francamente, non li dimostra. Sembra essere stato scoperto ieri, in Spagna, ai Mondiali. Peccato, si disse alla vigi-

segue

FotoZucchi

Antognoni/segue

lia della finalissima, che quell'Antognoni non possa essere in campo, peccato perché, in quel momento, era considerato uno dei punti di forza di quella squadra che si preparava a diventare «mondiale». Fino a quel momento i più vedevano in lui un «pallino» del tecnico, un raccomandato speciale che continuava a vestire la maglia azzurra a dispetto dei santi, dei poeti e dei soliti navigatori. Fra critiche e polemiche, intanto, è arrivato alla soglia delle settanta maglie azzurre: con la Romania raggiungerà il suo sessantanovesimo gettone d'oro. Non poco se si considera che ha poco più di ventotto anni, che è passato fra mille e una bufera di polemiche che, infine, con quella cifra si è già nell' olimpo assoluto in campo nazionale. Meglio di lui hanno fatto, per ora, solo Mazzola, Facchetti e, ovviamente, Zoff.

EUROPEO. Otto anni, sessantotto presenze, un titolo di campione del mondo, due convocazioni per rappresentativa continentale, l'onore di essere stato acclamato miglior giocatore europeo nella recente disfida di New York dai giornalisti di tutto

CON CONTI A PONTEVEDRA

il mondo. Insomma un campione con tutte le carte in regola. Invece è ancora considerato l'eroe dell'incompiuto per via di certi appuntamenti importanti mancati per piccoli intoppi fisici, per via soprattutto della mancanza assoluta di un seppur minimo, titolo nazionale. Gioca da dieci anni a Firenze. È la bandiera della città, ma la sua Fiorentina non è riuscita ancora a dargli la soddisfazione dello scudetto. Quella stessa città che lo ha coccolato per tanti anni si prepara ora ad accoglierlo da trionfatore alla guida di una Nazionale titolata, ma di nuovo alla ricerca di una sua dimensione. Sabato, Giancarlo Antognoni sarà in campo nella sua Firenze con la maglia azzurra, per la prima volta in partita ufficiale. Un ritrovarsi dopo otto anni.

INTERVISTA. «Devo ammettere — ci confida Antognoni — **che la cosa non mi lascia indifferente. Ho giocato una vita a Firenze, ho giocato anche con la Nazionale due o tre partite amichevoli, ma questa volta, sento è diversa. La gente vuole tutto da me. Vuole anche quello che con la Fiorentina non siamo riusciti a dargli».** Una cosa diversa, un impegno più pesante, un'occasione da non mancare. **«È la mia partita, la gente verrà per me: non posso deluderla. In più è una partita da vincere, assolutamente».** Quasi si sentisse maggiormente responsabilizzato. In effetti, dopo la stupenda recente prestazione contro la Cecoslovacchia è proprio Antognoni uno dei punti di forza di questa squadra post-mondiale. È nata così questa specie di intervista che vi proponiamo.

— Una prestazione eccezionale.

«Non credo di aver giocato bene solo questa volta. Altre volte, anzi, ho giocato anche meglio».

— Quasi una critica a chi ti ha criticato, sbagliando.

«No, non voglio polemizzare con nessuno».

Antognoni si difende, si è abituato a difendersi da qualsiasi attacco? Eppure, quello dei critici sarebbe un argomento da trattare e da approfondire.

«Guarda che io — continua — **credo profondamente nella libertà di critica. Ognuno ha diritto di dire e quindi di scrivere quello che vuole».**

— Fino a un certo limite.

«Certo. Infatti quando quel limite è stato superato, sono sempre intervenuto. Il limite è dato dalla sfera personale. Accetto, e ho sempre accettato, tutte le critiche che mi sono state fatte come giocatore. Le altre no, per nessuna ragione».

— Però, una certa soddisfazione devi averla. avuta nel vedere che tanta gente aveva cambiato opinione.

«Soddisfazione personale, sì, ma solo quella. Una volta dispiaceva a mia moglie leggere certe cose. Poi si è abituata anche lei».

— Da cosa può essere nata questa metamorfosi?

«Non so. Ho sempre giocato così e sono il peggior giudice di me stesso».

— Forse l'incidente, forse il titolo, forse ancora giudizi disinteressati dei giornalisti di altri paesi. Chissà?

«Di tutto un po'. L'incidente mi ha maturato, mi ha fatto scoprire valori che ignoravo completamente. Quindi mi ha reso più sereno, anche in campo. Il resto ha influito, senza dubbio».

— Una bella soddisfazione?

«Ne ho avute di migliori. Non gioco per cercare di convincere chi deve criticarmi, semmai gioco per ricevere degli applausi».

— Fra tanti elogi una sola critica, la solita.

«Non ci faccio più caso».

— Perché non piaci a Brera?

«Di certo, non gli ho fatto nulla di male».

— Lo conosci?

«Se lo incontro, buongiorno».

— Chi saluta per primo?

«Non so, non ricordo».

— Perché ce l'ha con te?

«Per spirito di contraddizione. Tutti dicono bianco e lui deve dire nero. Se non lo dicesse, non sarebbe più lui».

— La cosa ti disturba?

«No, assolutamente. Mi preoccuperei del contrario».

— Faceva così anche con Rivera.

«Appunto, lo spirito di contraddizione. Non credo che si possa discutere Rivera».

— Se tu lo incontrassi, vorresti dirgli qualcosa?

«Nulla. Non mi ha mai intervistato».

— Lo hai mai incontrato?

«Sì anche a Blitz, recentemente. Quando si era in diretta ha evitato di parlare di calcio con noi, si è dato insomma la zappa sui piedi».— Torniamo alla Nazionale. Dove può arrivare?

«Chi ha vinto il Mondiale non ha più traguardi. È un rischio che stiamo correndo».

— Sarebbe il caso di procedere a qualche innesto?

«No, mi sembra assurdo. La squadra migliore del mondo, fin tanto che regge, non si può toccare. Verrà il momento anche per gli altri».

— Antognoni, in azzurro, dove vuole arrivare?

«Alla finale degli Europei, perché è la cosa più vicina».

— Ai prossimi Mondiali ci pensi?

SESSANTOTTO VOLTE NAZIONALE

«No davvero, sono troppo lontani».
— Potresti esserci anche tu.
«Certo, avrei 32 anni e quindi potrei essere ancora in condizione di giocare».

— Quindi potresti attaccare il record di Zoff.
«Non mi interessa. Mi interessa solo dare il mio contributo a questa squadra che mi ha dato tante soddisfazioni».

— Questa è la Nazionale di Rossi o di Antognoni?
«C'è posto per tutti e due. Anzi per tutti e undici».

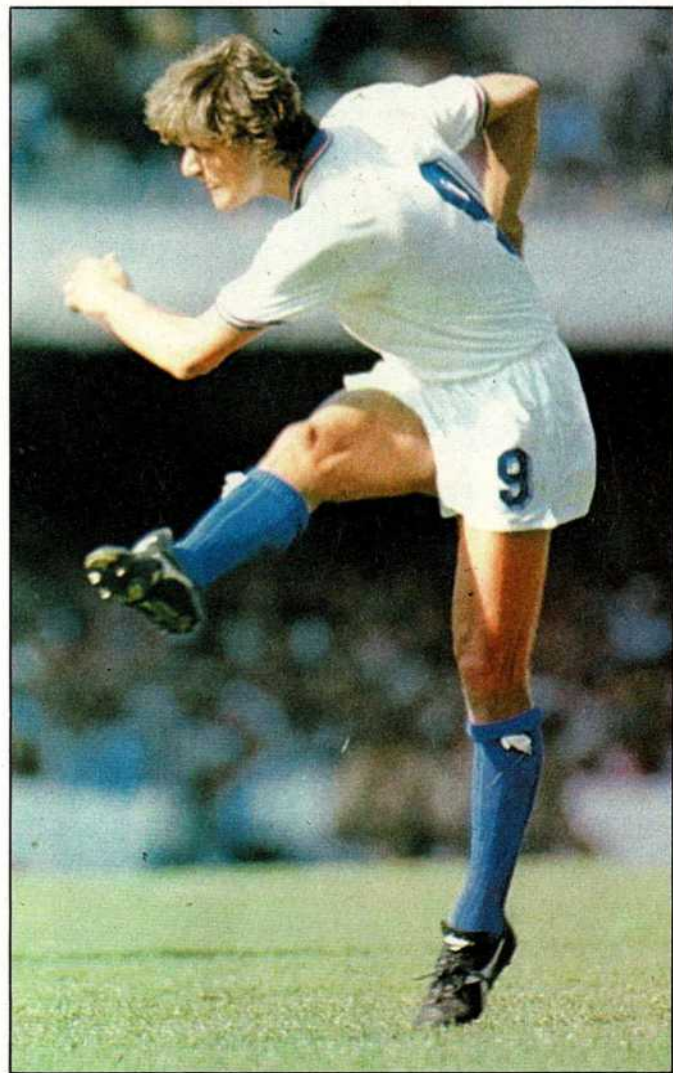
— Ma i premi vanno tutti a Rossi.
«Chi fa i gol giustamente viene preferito agli altri. In Spagna Rossi è stato magnifico. Ha giocato bene e ha fatto dei gol molto importanti. È giusto così».

— Che ne pensi di Bearzot?
«Bene, nonostante qualche piccolo litigio, fatto sempre in senso benevolo. Devo essergli riconoscente perché mi ha fatto giocare anche quando non ero nelle condizioni ottimali. Spero di potermi sdebitare».
— Quale è il suo pregio?
«La coerenza».
— Può essere anche il suo difetto?
«No. Nel nostro campo chi è coerente rischia molto e quindi è da apprezzare».
— Ha fatto bene a fare quel braccio di ferro per il contratto?
«Senza dubbio. Se ha da preparare una squadra che regga per i prossimi quattro anni, come minimo deve essere sicuro di poter essere tranquillo fino a quella scadenza».
— La Nazionale ti ha dato le soddisfazioni che non hai avuto dalla Fiorentina?
«Sì, credo d'essere in parità».
— Non ti sei stancato di questa squadra e di questa società che ti promettono tanto e che poi non ti danno nulla?
«No. Non ho nessun rimpianto».
— Eppure, se tu fossi andato subito alla Juventus, avresti avuto ben altre soddisfazioni, ben altri successi.

«Indubbiamente, ma ho fatto delle scelte che rifarei anche oggi».

— Quindi rifiuteresti un trasferimento alla Juve?
«Sono rimasto a Firenze quando le cose andavano anche peggio e non c'erano prospettive. Non vedo perché dovrei andare via ora che le cose non vanno bene, ma c'è la certezza che sarà fatto tutto il possibile perché vadano assai meglio nel prossimo futuro».

— Sei d'accordo con chi dice che quest'anno la Fiorentina ha sbagliato tutta la campagna acquisti?
«Ora è facile dirlo. Ma non è vero. In teoria questa squadra non ha nulla da invidiare alle altre».
— Perché, allora, non riesce a decollare?
«Se lo sapessi, lo avrei detto a De Sisti. È un mistero che nessuno per ora è riuscito a chiarire».
— Non è stata un'ingenuità spaventosa sfasciare la difesa che aveva preso solo tre gol nel girone di ritorno dell'anno scorso?
«Era impossibile riconfermare tutti».
— Non è stata un'ingenuità spaventosa affidare a Passarella il ruolo di libero?
«Se è da ingenui affidarsi al migliore del mondo...».
— Perché, allora, non rende?
«Spero che sia solo questione di ambientamento».
— Quindi hai ancora fiducia in Passarella?
«Al cento per cento. Passarella dimostrerà ben presto quello che vale».
— Passarella ti ha messo fra i cinque migliori giocatori del mondo.
«Lo ringrazio. È stato molto gentile e francamente ce lo metterei anch'io, molto volentieri, fra i primi cinque...».
— Ma non puoi...
«Ora no. È il primo lui a rendersi conto che qualcosa non va. Prima di averlo compagno di squadra, lo avevo visto fare cose eccezionali. Quando arrivò, pensai che la Fiorentina avesse trovato l'uomo giusto per acciuffare lo scudetto. Ancora non mi sono ricreduto, anche se per quest'anno è andata male».
— Tua moglie si è messa a fare la giornalista. Non hai paura?
«E di che cosa? Si limita a fare delle interviste ai giocatori della Fiorentina».
— Quindi, prima o poi, dovrà intervistare anche te?
«Certo».
— Imbarazzante, no?
«Non direi».
— Vi metterete d'accordo prima sulle domande?
«È autorizzata, in televisione, a rivolgermi solo domande di calcio».

e. p.

IL TIRO, LA SUA SPECIALITÀ

COSTICA STEFANESCU (FotoBobThomas)

AUREL TZICLEANU (FotoBobThomas)

BALACI E CAUSIO (FotoZucchi)

LA NAZIONALE RUMENA (FotoBobThomas)

Un tecnico giovane, ex giocatore della Dinamo e che ha fatto faville in panchina alla guida di una piccola squadra, ha rivoluzionato la Nazionale fallita nell'82, l'ha ringiovanita e punta addirittura al colpaccio

Dopo il buio, Lucescu

di **Stefano Germano**

LA SCONFITTA casalinga contro la Svizzera nelle qualificazioni per Spagna '82 era da pochi giorni passata... alla storia che a Bucarest fecero la rivoluzione: visto e considerato che ai Mondiali la Romania non ci sarebbe andata, tanto valeva far pianta nuova licenziando Stefan Kovacs e Valentin Stanescu, che avevano guidato la Nazionale sino ad allora, e chiamando al loro posto un tecnico giovane e di ottime referenze quale Mircea Lucescu che, proprio in quei giorni, stava facendo faville come allenatore-giocatore nel Corvinul di Hunedoara. Calcisticamente nato nella Dinamo di Bucarest, con cui aveva esordito in Serie A a 16 anni, a 33 Lucescu era andato al Corvinul e, come primo risultato, lo aveva portato alla promozione: i presupposti perché facesse un buon lavoro anche con la Nazionale, quindi, c'erano tutti e infatti, pur dividendosi tra la doppia funzione nella sua squadra di club e la panchina della massima rappresentativa, l'avvento di Lucescu coincise con un probante 0-0 con la Svizzera a Zurigo che anche se non serviva a nulla in vista della Spagna (il treno, infatti, era ormai passato), era pur sempre risultato positivo sia perché conseguito in trasferta, sia perché ottenuto dal tecnico al suo primo impegno al più alto livello.

CHI È LUCESCU. Trentasette anni (è nato il 29 ottobre 1945), Mircea Lucescu ha giocato da ala destra prima nel Rapid di Bucarest e poi, a fine carriera, nel Corvinul di Hunedoara che, sotto la sua guida, risalì nella massima divisione dopo essere retrocesso in B. Calciatore tra i più noti (e più amati) di tutta la Romania, Lucescu è anche autore di un libro — «Il miraggio del prato» — che è la sua autobiografia e che ha ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica. Assurto agli onori della Nazionale in un momento di grande difficoltà per il calcio rumeno, con poche idee ma chiarissime ha saputo imprimere a tutto il movimento un deciso colpo di barra. La sua qualifica ufficiale è di Direttore di tutte le Nazionali (più o meno come Bearzot, quindi), ma la sua... creatura più seguita è la massima rappresentativa per la cui direzione si avvale della collaborazione di Mircea Radulescu. Tecnico e uomo aperto a tutte le esperienze, soprattutto quelle straniere, l'avvento di Lucescu alla guida della nazionale ha coinciso con la... promozione di molti giocatori del Corvinul al più alto livello dopo che l'accoppiata Kovacs-Stanescu si era rivolta soprattutto allo Steaua e all'Universitatea di Craiova, che erano le squadre di cui avevano vestito la maglia prima di lasciare il campo per la panchina. Con questo, non è che Lucescu abbia dimenticato gli uni e gli altri: solo che li ha integrati con ragazzi di cui, per antica consuetudine, sa vita, morte e miracoli. Profondo conoscitore del calcio di tutto il mondo, una delle prime cose che Lucescu ha sostenuto davanti alla Federazione è stata la necessità di dare ai giocatori rumeni l'opportunità di andare a giocare all'estero anche prima dei 29 anni, età fissa in tutta l'Europa dell'est per chi voglia... emigrare. Consentendo a chi lo richieda di andare all'estero anche prima — questo il ragionamento di Lucescu — da un lato si offre al giocatore un maggiore incentivo ad impegnarsi sempre di più, a tutto vantaggio della sua squadra di club e della Nazionale, e dall'altro si ha la possibilità di «lucrare» le esperienze acquisite in altri campionati a contatto con altre tecniche e tattiche e, soprattutto, con un altro mondo. Senza considerare — Lucescu questo non l'ha detto, ma è implicito — che la cessione di calciatori a squadre straniere servirebbe notevolmente anche all'economia federale e nazionale in quanto porterebbe in Romania moneta pregiata.

PERCHÈ GERMANIA EST. Inizialmente, per preparare la partita con l'Italia (da lui osservata a Milano contro la Cecoslovacchia), Lucescu aveva previsto una tournée in Israele: poi, ha cambiato idea e il posto di queste partite è stato preso dal match con la Germania Est (**«È la squadra** — ha detto il tecnico — **che, soprattutto sul suo campo, somiglia di più all'Italia»**), cui ha fatto seguito un altro incontro in Belgio, contro il Waterschei, detentore della Coppa, sette giorni prima dell'impegno con gli azzurri (**«In questa occasione** — ha precisato Lucescu — **ho schierato la squadra tipo con tutti i giocatori del Craiova che invece non avevo convocato per Karl Marx Stadt in quanto, con la sola esclusione dello squalificato Balaci, avevo voluto che riposassero in vista dell'incontro di Coppa UEFA con il Bordeaux»**).

SQUADRA GIOVANE. Con i suoi 24 anni e mezzo di età media, quella rumena è una delle Nazionali più giovani che vi siano in Europa grazie anche alla presenza di alcuni ragazzi del Corvinul come il ventenne Rednic e il ventunenne Gabor. 21 anni ha anche Geolgau del Craiova mentre Turcu (del Pitesti), e Andone (del Corvinul) ne hanno 22. A proposito di Gabor, l'ala destra giunta agli... onori della cronaca per la squalifica rimediata in occasione di Sarajevo-Corvinul, è a lui che la Romania Under 18 deve in massima parte il terzo posto conseguito ai Mondiali della categoria svoltasi lo scorso anno in Australia: ed è proprio grazie alle sue prestazioni nel torneo degli antipodi che Gabor è stato promosso titolare fisso nella rappresentativa maggiore.

TUTTI GLI UOMINI DI LUCESCU

Nome	età	Società	ruolo
Hemult **DUKADAM**	23	UTA Arad	p
Vasile **IORDACHE**	32	Steaua	p
Dumitru **MORARU**	26	Dinamo	p
Ion **ANDONE**	22	Corvinul	d
Ion **BOGDAN**	26	Corvinul	d
Gino **IORGULESCU**	26	Sportul	d
Mircea **REDNIC**	20	Corvinul	d
Nelu **STANESCU**	25	Dinamo	d
Costica **STEFANESCU**	31	Un. Craiova	d
Nicolae **UNGUREANU**	26	Un. Craiova	d
Teofile **STREDIE**	24	Dinamo	d
Alexandru **NICOLAE**	27	Dinamo	d
Ladislao **BOLONI**	29	A.S.A. TG Mures	c
Aurel **TZICLEANU**	23	Un. Craiova	c
Ionel **AUGUSTIN**	27	Dinamo	c
Ilie **BALACI**	26	Un. Craiova	c
Michail **KLEIN**	23	Corvinul	c
Rodion **CAMATARU**	24	Un. Craiova	a
Romulus **GABOR**	21	Corvinul	a
Ion **GEOLGAU**	21	Un. Craiova	a
Mircea **SANDU**	30	Sportul	a
Viorel **TURCU**	22	Arges Pitesti	a
Florea **VAETUS**	26	Dinamo	a

La copertina del libro autobiografico di Mircea Lucescu, l'ex giocatore della Dinamo di Bucarest divenuto allenatore della Romania dopo Spagna 82

LA ROSA... Dei quarantaquattro giocatori che la Federazione rumena ha segnalato alla FIFA quali componenti la rosa per le qualificazioni europee, otto appartengono alla Dinamo, allo Steaua e all'Universitatea di Craiova; sette al Corvinul; quattro allo Sportul Studentesc; e, uno a testa, all'Asa, all'Arges Pitesti, al Bihor, al Jiul e all'UTA Arad. Il più giovane è il diciannovenne Gavril Balint, centrocampista della Steaua mentre il più vecchio (per poco più di un mese nei confronti di Iordache) è Dudu Georgescu, attaccante della Dinamo, attualmente in... bacino di carenaggio per un incidente di gioco.

...E LA SQUADRA. Molto verosimilmente, contro l'Italia la Romania si schiererà con Moraru in porta; Rednic, Stefanescu, Iorgulescu e Stanescu in difesa; Boloni, Tzicleanu, Klein e Balaci a centrocampo; Geolgau e Camataru in avanti. Vediamo, di questi undici, caratteristiche, pregi e difetti.

DUMITRE MORARU (portiere). Tra i pali è difficilissimo batterlo: dotato di grande acrobazia, forse manca di esperienza che però va costruendosi partita dopo partita.

Mircea REDNIC (terzino). Diciamo che somiglia a Cabrini nel senso che partecipa alla costruzione del gioco. Dinamico e intelligente, non ha però la stessa pericolosità dell'italiano nei tiri in porta.

Costica STEFANESCU (libero). Unanimemente considerato il giocatore più intelligente del calcio rumeno, è nato centrocampista e, come capita a molti del suo ruolo, col passare degli anni si è trasformato in libero.

Italia-Romania/segue

Gino IORGULESCU (stopper). È un ex centrocampista che Ion Voika, allenatore ai Mondiali del Messico, ha trasformato in stopper. Alto 1,92, i suoi colpi di testa sono pericolosissimi sui calci piazzati e sui corner.

Nelu STANESCU (terzino). È il classico mastino che si attacca alla punta più pericolosa e non la molla nemmeno un attimo spesso, riuscendo ad annullarla con le buone o con le cattive.

Ladislao BOLONI (centrocampista). Un tempo, i giocatori come lui erano definiti mediani; ora sono divenuti centrocampisti di difesa. Per l'applicazione e la vitalità ricorda Furino: in più dello juventino, possiede un tiro forte e preciso. Ha segnato un gol a Zoff a Napoli (Italia-Romania 2-1).

Aurel TZICLEANU (centrocampista). Il suo compito è quello di coordinare il gioco a centrocampo.

Michail KLEIN (centrocampista). Di origine tedesca, è l'uomo di fiducia di Lucescu che l'ha scoperto nel Corvinul. Stilisticamente, pur con notevoli approssimazioni, ricorda Antognoni di cui è però più forte nei contrasti sull'avversario.

Ilie BALACI (centrocampista). Nell'Universitatea di Craiova, il biondo gioca a centrocampo; in Nazionale, invece, fa più l'ala finta, alla Conti, dedicandosi a cucire il gioco tra i centrocampisti e gli attaccanti. Il suo pezzo forte sono le punizioni che calcia cariche d'effetto.

Ion GEOLGAU (attaccante). È la rivelazione dell'Universitatea di Craiova. Giocatore più di classe che di forza, corre, dribbla e si smarca con grande efficacia.

Rodion CAMATARU (attaccante). È l'ariete riconosciuto del Craiova e della Nazionale: il suo gioco si integra perfettamente con quello di Geolgau con il quale forma una delle coppie più pericolose di tutto il calcio

PROBLEMI. Con ogni probabilità, quella più sopra indicata, sarà la squadra che affronterà l'Italia. All'ultimo momento, però, Lucescu potrebbe anche cambiare qualcosa in quanto l'ultimo mese di campionato ha portato in superficie alcuni problemi: Stanescu, ad esempio, da quattro o cinque partite è fuori squadra e la Dinamo lo ha sostituito col giovane Stredie, pure della Dinamo ed egli pure difensore. Se il citì rumeno non dovesse riuscire a recuperare Stanescu, le soluzioni che potrebbe adottare sono due: o l'immissione del debuttante Stredie (che è però un rischio) oppure l'utilizzazione di Ungureanu malgrado la sua caratteristica principale non sia l'applicazione sull'avversario. Ungureanu è però più esperto e proprio questa potrebbe essere la sua carta vincente. Lucescu, ad ogni modo, spera di poter recuperare al meglio della condizione tutti i suoi titolari anche perché, ha detto, **«A Firenze potrebbe suonare l'ora della nostra vittoria contro gli azzurri».** □

CURIOSITÀ/AZZURRI MAI BATTUTI

Romeno meno meno

DA QUANDO, il 15 maggio 1910 alle 15,30 gli azzurri (allora, però, in camiciola bianca) scesero in campo per la prima partita della loro storia (Italia-Francia 6-2), la Nazionale italiana ha incontrato sino ad ora 46 avversari. Due, giocando però una sola volta con gli azzurri, non le abbiamo battute: Corea del Nord (1-0 a Middlesbrough il 19 luglio 1966 con un gol di Pak Doo Ik) e la Selezione Europea (3-0 a Roma il 25 febbraio 1981, gol di Simonsen, Halilhodzic, Woodcock). Undici, per contro, le squadre che l'Italia ha sempre superato: Cipro (due volte sue due), Croazia (una su una), Egitto (quattro su quattro), Galles (tre su tre), Giappone (una su una), Norvegia (quattro su quattro), Paraguay (una su una). Poi ci sono gli Stati Uniti che hanno totalizzato cinque sconfitte su altrettante partite di cui quattro quando hanno schierato la loro nazionale «vera» e una quando hanno mandato in campo una selezione.

MAI PERSO CON QUESTE. Oltre alle undici squadre che gli azzurri hanno sempre battuto, ce ne sono altre con cui la nostra nazionale non ha mai perso e, di tutte, la più importante è senza dubbio la Romania che, nei sette confronti che hanno preceduto questo di Firenze, ha perso sei volte e ha pareggiato (3-3) una. Assieme ai rumeni ci sono: Camerun, Perù (due squadre che l'Italia ha incontrato per la prima volta nella sua storia ai Mondiali di Spagna), Germania Est, Israele, Messico e Turchia.

DIFESE COLABRODO. Contro le undici squadre sempre battute, nel complesso, l'Italia ha disputato 31 incontri realizzando 119 gol alla media di 3,84 reti ogni 90 minuti. La difesa più perforata in assoluto è quella statunitense con 29 gol seguita da quelle del Lussemburgo e dell'Egitto che hanno dovuto alzare bandiera bianca 20 volte a testa. Sedici, per contro, i gol subiti dall'Italia nelle stesse 31 partite alla media di mezzo gol ognuna. Quattro gli attacchi sempre a zero (Cipro, Croazia, Giappone e Paraguay) contro gli azzurri mentre con sei gol attivi quello egiziano è il più (si fa per dire) pericoloso, seguito da quelli norvegese (a segno 4 volte), gallese (2), haitiano, irlandese, lussemburghese e statunitense (1). □

IL PERSONAGGIO/DINO ZOFF

Passaggio a Nordqvist

DIFFICILE SE NON IMPOSSIBILE dire quanti siano i calciatori professionisti in attività nel mondo; molto più facile, invece, dire quanti, tra essi, hanno vestito cento o più volte la maglia della Nazionale del loro Paese. Sono infatti undici e tra essi troviamo tre inglesi, due polacchi, uno svedese, un ungherese, un norvegese, un tedesco, un italiano, un brasiliano. Recordman assoluto è Bjorn Nordqvist, svedese in forza all'Hallsbery e quindi al Norrkoeping prima di passare al PSV Eindhoven in Olanda, di dove, dopo tre anni tra i tulipani e i mulini a vento, tornò a casa vestendo la maglia del Goteborg sino ai 36 anni. La sua carriera internazionale inizia con la partita numero uno nel '63 quando la Svezia perde 4-0 con l'Ungheria e la numero centoquindici è Spagna-Svezia 1-0 ai Mondiali d'Argentina.

RECORDMAN. Con 115 presenze in nazionale totalizzate nell'arco di un quindicennio, Nordqvist ha stabilito un record che oggi solo Zoff può, potenzialmente, eguagliare se non superare in quanto il portiere azzurro è il solo ancora in attività: tutti gli altri, invece, o sono già in... pensione oppure sono decisamente fuori dal giro. Dopo Nordqvist troviamo, con... l'intrusione di Zoff, un trio tutto «Made in England» formato da Bobby Moore, Bobby Charlton e Billy Wright. Il primo, secondo molti, il più grande difensore britannico degli Anni 60, ha totalizzato le sue 108 presenze con la maglia dei tre leoni mentre, in campionato, vestiva i colori del West Ham e del Fulham, due delle squadre di Londra. Dopo di lui, a due lunghezze, troviamo Bobby Charlton, la grande «stella» del Manchester United di Matt Busby sopravvissuto alla tragedia aerea del 1958 a Monaco di Baviera, in cui perì quasi tutta la squadra di Manchester. Bobby Charlton ha sempre vestito due sole maglie: quella dell'United, appunto, e quella della Nazionale britannica. Il suo esordio in Nazionale, Bobby Charlton lo effettuò all'Hampden Park di Glasgow mentre la sua ultima partita fu Germania Ovest-Inghilterra 3-2, quarti di finale di Città del Messico. Il terzo inglese che troviamo nella parte alta della graduatoria è Billy Wright, anche lui esordiente con la Scozia nel '47 a Wembley e al suo canto del cigno nel maggio di dodici anni più tardi in occasione di Inghilterra-Svezia 8-1!

FORZA DINO! Con 108 presenze sino ad ora, Zoff ha alla sua portata sia il record di Nordqvist sia quello del messicano Antonio Carbajal, portiere egli pure, e che fu presente a ben cinque Mondiali (1950, 1954, 1958, 1962, 1966) malgrado, in tutto, abbia totalizzato solo 25 presenze nella sua Nazionale. Siccome, tra quattro anni, Zoff ne conterà complessivamente 44, chi può escludere un'eventualità del genere? In attesa, ad ogni modo, che il futuro divenga presente, diamo un'altra occhiata retrospettiva al passato: una sola lunghezza tra il norvegese Svensson (a quota 104) e Franz Beckenbauer (103). Nella Nazionale tedesca il «Kaiser» ha giocato mentre vestiva la maglia del Bayern: prima, cioè, della sua partenza per New York e del suo ritorno ad Amburgo per un canto del cigno che non ha aggiunto nulla ai suoi splendori precedenti.

COPPIA POLACCA. Deyna e Lato, rappresentanti di quello che è forse stato il periodo più bello e produttivo del calcio polacco, sono appaiati a quota 102 con due lunghezze di vantaggio su di un'altra coppia altrettanto valida pur se assolutamente eterogenea visto che è formata da un ungherese degli Anni Cinquanta (Boszik) e da un brasiliano di circa trent'anni più giovane (Jairzinho). E con questi due si esaurisce il numero dei «soci» del Club dei 100. Per la verità, il record assoluto pare spetti al tunisino Attouga, portiere della sua Nazionale ai Mondiali d'Argentina con 160 e passa presenze, la maggior parte delle quali, però, ottenute giocando in Nazionale contro squadre straniere di club. A proposito di Attouga, il giocatore tunisino non è il solo a non figurare in tale classifica. Tra gli altri, tanto per citare un esempio, manca Pelè per la semplice ragione che la Federcalcio brasiliana considera di ugual valore sia le partite che la Nazionale gioca contro avversari di pari categoria sia quelle contro le squadre di club sia, infine, quelle contro rappresentative dei vari stati. Per Jairzinho, invece, le 100 presenze riguardano le sue partite con la maglia della «Seleçao» contro altre Nazionali.

I GRANDI ASSENTI. Più gli assenti che i presenti, in questo club degli «over 100» tra i giocatori unanimente riconosciuti più grandi. Non ci sono, infatti, né Pelè (e si è visto perché), né Puskas; né Di Stefano, né Cruijff; né Banks, né Eusebio. Segno evidente che qualità e quantità vanno raramente d'accordo. Per un paio almeno, però, le giustificazioni non mancano: Puskas, dopo la rivolta d'Ungheria, dovette emigrare trovando un nuova patria (e una nuova Nazionale) in Spagna, mentre Di Stefano giunse al Real (e alla cittadinanza spagnola) quando l'età non gli consentiva più di aspirare alle cento presenze nella sua nuova Nazionale. □

IL CLUB DEI CENTO

Bjorn NORDQVIST	Svezia	115
Bobby MOORE	Inghilterra	108
Dino ZOFF	Italia	108
Bobby CHARLTON	Inghilterra	106
Billy WRIGHT	Inghilterra	105
Thorbjon SVENSSON	Norvegia	104
Franz BECKENBAUER	Germania	103
Kazimirz DEYNA	Polonia	102
Grzegorz LATO	Polonia	102
Josef BOZSIK	Ungheria	100
JAIRZINHO	Brasile	100

I PRECEDENTI

Quel gol a San Siro

TRA LE SQUADRE contro cui l' Italia non ha mai perso, c'è anche la Romania che gli azzurri affronteranno il prossimo 4 dicembre: sette, sino ad ora, gli incontri con i rumeni per sei vittorie ed un pareggio; 16-8 il bilancio dei gol. Prima partita a Bucarest, l'11 giugno del 1939 quando già mezza Europa è in guerra: 1-0 per noi grazie al triestino Colaussi e, nell'occasione, debutta in azzurro l' interista Aldo Campatelli, uno dei primi mediani «moderni» del nostro calcio. Rivincita (si fa per dire visto che finisce ancora con una nostra vittoria, 2-1) il 14 aprile dell'anno successivo a Roma. Cinque, nell' occasione, gli esordienti: i due terzini del Bologna, Pagotto e Ricci; Reguzzoni pure del Bologna, Olmi dell'Ambrosiana e il genoano Bertoni. I gol, però sono dei veterani Biavati e Piola che replicano alla rete iniziale del romeno Baratky.

26 ANNI DOPO. Bisogna aspettare ben 26 anni prima che Italia e Romania si incontrino per la terza volta: l'occasione la offre la Coppa Henry Delaunay per la quale le due squadre si affrontano a Napoli il 26 novembre 1966. Secondo... copione, finisce con una vittoria italiana (3-1) propiziata da una doppietta di Sandro Mazzola e da un gol di Depaoli, a quei tempi centravanti della Juventus, dopo che, come nel '40, erano stati i nostri avversari a passare per primi in vantaggio, con Dobrin. Il 25 giugno 1967, azzurri e romeni si ritrovano: a Bucarest questa volta e noi proponiamo due esordienti, gli juventini Gori e Zigoni. Finisce (ma c'era da dubitarne?) 1-0 per noi, grazie a Bertini.

E FU PAREGGIO. La sola volta, sino ad ora, in cui l'Italia ha dovuto cedere qualcosa alla Romania, è nell'incontro di Bucarest, 17 giugno 1972, finito 3-3. Anche qui un paio di esordienti (Marchetti e Agroppi) e gol a gogò: inizia Spinosi che fa secco Zoff e porta in vantaggio i nostri avversari; poi, nel giro di 60 secondi, Pierino — la peste — Prati pareggia e ci porta in vantaggio. Domide, però, pareggia e Causio fa il 3-2. Hajnal, a un minuto dal termine, realizza la terza rete per i rumeni e il definitivo pareggio.

MESSE DI GOL. Sei gol anche a San Siro il 5 giugno 1976 (4-2). Dopo un primo tempo in bianco, va a segno Graziani. Raddoppia Antognoni. Lucescu oggi cittì, dimezza ma una doppietta di Bettega rilancia la nostra squadra. Di Dudu Georgescu — un nome mitico dalle sue parti! — il secondo gol degli ospiti. Settima partita (e sesta vittoria) il 16 febbraio 1980 a Napoli: 2-1 per noi, segna Boloni e gli azzurri pareggiano con Collovati e vincono con Causio. Nell'occasione, esordisce in azzurro Ruben Buriani. □

Bucarest 11.6.39	**Romania-Italia**	**0-1**
Roma 14.4.40	**Italia-Romania**	**2-1**
Napoli 26.11.66	**Italia-Romania**	**3-1**
Bucarest 25.6.67	**Romania Italia**	**0-1**
Bucarest 17.6.72	**Romania Italia**	**3-3**
Milano 5.6.76	**Italia-Romania**	**4-2**
Napoli 16.2.80	**Italia-Romania**	**2-1**

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
ITALIA	7	6	1	0	16	8
Romania	7	0	1	6	9	16

MARCATORI. 2 RETI: Bettega, Prati, Causio, Mazzola (I); **1 RETE:** Colaussi, Biavati, Piola, De Paoli, Bertini, Spinosi, Graziani, Antognoni, Collovati (I), Dobrin, Baratky, Domide, Hajnal, Lucescu, Georgescu, Boloni (R).

LA ROMANIA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

30- 1-72	Casablanca	Marocco-**ROMANIA**	2-4	
8- 4-72	Bucarest	**ROMANIA**-Francia	2-0	
29- 4-72	Budapest	**Ungheria-ROMANIA**	1-1	CE
13- 5-72	Bucarest	**ROMANIA**-Ungheria	2-2	CE
17- 6-72	Bucarest	**ROMANIA**-Italia	3-3	
20- 9-72	Helsinki	Finlandia-**ROMANIA**	1-1	CM
29-10-72	Bucarest	**ROMANIA**-Albania	2-0	CM
28- 3-73	Bucarest	**ROMANIA**-Israele	3-1	
18- 4-73	Kiev	**Urss-ROMANIA**	2-0	
6- 5-73	Tirana	Albania-**ROMANIA**	1-4	CM
27- 5-73	Bucarest	**ROMANIA**-Germania Est	1-0	CM
26- 9-73	Lipsia	Germania Est-**ROMANIA**	2-0	CM
14-10-73	Bucarest	**ROMANIA**-Finlandia	9-0	CM
1- 2-74	Al Kuwait	Kuwait-**ROMANIA**	0-2	
23- 3-74	Parigi	Francia-**ROMANIA**	1-0	
17- 4-74	San Paolo	Brasile-**ROMANIA**	2-0	
22- 4-74	Buenos Aires	Argentina-**ROMANIA**	2-1	
5- 6-74	Rotterdam	Olanda-**ROMANIA**	0-0	
25- 9-74	Sofia	**Bulgaria-ROMANIA**	0-0	
13-10-74	Copenhagen	Danimarca-**ROMANIA**	0-0	CE
4-12-74	Tel Aviv	Israele-**ROMANIA**	0-1	
19- 3-75	Ankara	Turchia-**ROMANIA**	1-1	
31- 3-75	Praga	Cecoslovacchia-**ROMANIA**	1-1	
17- 4-75	Madrid	Spagna-**ROMANIA**	1-1	CE
11- 5-75	Bucarest	**ROMANIA**-Danimarca	6-1	CE
1- 6-75	Bucarest	**ROMANIA**-Scozia	1-1	CE
24- 9-75	Salonicco	Grecia-**ROMANIA**	1-1	CE
12-10-75	Bucarest	**ROMANIA**-Turchia	2-2	
16-11-75	Bucarest	**ROMANIA**-Spagna	2-2	CE
29-11-75	Bucarest	**ROMANIA**-Urss	2-2	
17-12-75	Glasgow	**Scozia-ROMANIA**	1-1	CE
11- 5-76	Tirnovo	Bulgaria-**ROMANIA**	1-0	
5- 6-76	Milano	Italia-**ROMANIA**	4-2	
22- 9-76	Bucarest	**ROMANIA**-Cecoslovacchia	1-1	
6-10-76	Praga	Cecoslovacchia-**ROMANIA**	1-1	
6-10-76	Praga	Cecoslovacchia-**ROMANIA**	3-2	
28-11-77	Bucarest	**ROMANIA**-Bulgaria	3-2	
2- 2-77	Bordeaux	Francia-**ROMANIA**	2-0	
23- 3-77	Bucarest	**ROMANIA**-Turchia	4-0	
16- 4-77	Bucarest	**ROMANIA**-Spagna	1-0	CM
27- 4-77	Bucarest	**ROMANIA**-Germania Est	1-1	
8- 5-77	Belgrado	Jugoslavia-**ROMANIA**	0-2	CM
5- 8-77	Teheran	Iran-**ROMANIA**	0-0	
21- 9-77	Bucarest	**ROMANIA**-Grecia	6-1	
26-10-77	Madrid	Spagna-**ROMANIA**	2-0	CM
13-11-77	Bucarest	**ROMANIA**-Jugoslavia	4-6	CM
22- 3-78	Istanbul	Turchia-**ROMANIA**	1-1	
5- 4-78	Buenos Aires	Argentina-**ROMANIA**	2-0	
3- 5-78	Bucarest	**ROMANIA**-Bulgaria	2-0	
14- 5-78	Bucarest	**ROMANIA**-Urss	0-1	
31- 5-78	Sofia	Bulgaria-**ROMANIA**	1-1	
4- 8-78	Sofia	Bulgaria-**ROMANIA**	2-0	
11-10-78	Bucarest	**ROMANIA**-Polonia	1-0	
25-10-78	Bucarest	**ROMANIA**-Jugoslavia	3-2	CE
15-11-78	Valencia	Spagna-**ROMANIA**	1-0	CE
13-12-78	Atene	Grecia-**ROMANIA**	2-1	
20-12-78	Tel Aviv	Israele-**ROMANIA**	1-1	
7- 2-79	Stanke Dimitrov	Bulgaria-**ROMANIA**	1-1	
14- 2-79	Sofia	Bulgaria-**ROMANIA**	2-1	
21- 3-79	Bucarest	**ROMANIA**-Grecia	3-0	
4- 4-79	Craiova	**ROMANIA**-Spagna	2-2	CE
13- 5-79	Nicosia	Cipro-**ROMANIA**	1-1	CE
2- 6-79	Berlino Est	Germania Est-**ROMANIA**	1-0	
29- 8-79	Varsavia	Polonia-**ROMANIA**	3-0	
14-10-79	Mosca	Urss-**ROMANIA**	3-1	
31-10-79	Kosovska Mitr.	Jugoslavia-**ROMANIA**	2-1	CE
18-11-79	Bucarest	**ROMANIA**-Cipro	2-0	CE
12- 1-80	Bogotà	**ROMANIA**-Ungheria	2-2	
16- 2-80	Napoli	Italia-**ROMANIA**	2-1	
30- 3-80	Belgrado	Jugoslavia-**ROMANIA**	2-0	
2- 4-80	Bucarest	**ROMANIA**-Germania Est	2-2	
18- 5-80	Brno	Cecoslovacchia-**ROMANIA**	2-1	
6- 6-80	Bruxelles	Belgio-**ROMANIA**	2-1	
27- 8-80	Bucarest	**ROMANIA**-Jugoslavia	4-1	
10- 9-80	Varna	Bulgaria-**ROMANIA**	2-1	
24- 9-80	Oslo	Norvegia-**ROMANIA**	1-1	CM
15-10-80	Bucarest	**ROMANIA**-Inghilterra	2-1	CM
8- 2-81	La Paz	Bolivia-**ROMANIA**	1-1	
11- 3-81	Braila	**ROMANIA**-Germania Est	2-1	
25- 3-81	Bucarest	**ROMANIA**-Polonia	2-0	
8- 4-81	Tel Aviv	Israele-**ROMANIA**	2-1	CE
15- 4-81	Copenhagen	Danimarca-**ROMANIA**	2-1	
29- 4-81	Londra	Inghilterra-**ROMANIA**	0-0	CM
13- 5-81	Budapest	Ungheria-**ROMANIA**	1-0	CM
3- 6-81	Bucarest	**ROMANIA**-Norvegia	1-0	CM
9- 9-81	Bucarest	**ROMANIA**-Bulgaria	1-2	
23- 9-81	Bucarest	**ROMANIA**-Ungheria	0-0	
23- 9-81	Bucarest	**ROMANIA**-Ungheria	0-0	CM
10-10-81	Bucarest	**ROMANIA**-Svizzera	1-2	CM
11-11-81	Zurigo	Svizzera-**ROMANIA**	0-0	CM
24- 3-82	Bruxelles	Belgio-**ROMANIA**	4-1	
1- 5-82	Bucarest	**ROMANIA**-Cipro	3-1	CE
12- 5-82	Rosario	Argentina-**ROMANIA**	1-0	
8- 9-82	Bucarest	**ROMANIA**-Svezia	2-0	CE
17-11-82	Karl-Mark-Stadt	Germania Est-**ROMANIA**	4-1	

LEGENDA. CM=COPPA DEL MONDO; CE=COPPA EUROPA PER NAZIONI.

N.B.: Non sono state considerate le partite che la Nazionale della Cecoslovacchia ha disputato nell'ambito della fase finale dei Giochi Olimpici.

BILANCIO	G	V	N	P	GF	GS
	93	27	32	34	134	122

Statistiche a cura di **Francesco Ufficiale**

di **Gaio Fratini**

CONQUISTATO IL TITOLO DEL MALESSERE SOCIALE

Un altro Mundial

MORREMO come Don Ferrante prendendocela con le stelle? Anche nello sport non si scherza affatto. So d'un Ilario Castagner, che ogni sabato interroga le carte dell'oroscopo persiano, e chiede a Venere di garantirgli sotto Natale i piaceri perversi della media inglese. Lo stesso Clagluna, laureatosi prima che sui campi di gioco all'Università di Economia e Commercio con una tesi sul cambio (non di allenatore!) nella Firenze rinascimentale, non disdegna l'oroscopo astro-bioritmico. Stabilito che ognuno di noi è condizionato da quattro cicli vitali (fisico, emotivo, intellettuale, sessuale) il tecnico della Lazio ha scoperto che esiste qualche volta coincidenza perfetta tra la positività o negatività dei cicli bioritmici e il no e il sì dei transiti astrali. Arriveremo a formazioni non più dettate dall'allenatore ma dall'astrologo? In un mensile rizzoliano di stimolante successo editoriale («Astra» diretto da Luigi Bazzoli) Nils Liedholm dichiara che le stelle non l'hanno

mai tradito e che la prima volta che vide giocare Falcao scoprì proprio dal suo modo di toccar palla e attizzar gioco un'equilibrata e insieme fantasiosa Bilancia. E al presidente Viola, per accelerare i tempi del contratto, Nils disse che il brasiliano avrebbe risolto parecchi problemi della Roma, perché era del suo stesso beneaugurante segno zodiacale. Liedholm finisce per confessare che lo studio degli astri ha qualche volta influenzato le sue scelte tattiche, portandolo a decidere una marcatura in base a pure coincidenze astrali. Interrogare le stelle è il contrario della superstizione, afferma Nils. No, lui non crede alla jella e al malocchio come la maggioranza dei tecnici italiani, capaci, come qualcuno, di indossare recidivamente una giacchetta primaverile in pieno inverno, perché con quella hanno fermato la Juve ed espugnato, di maggio, l'Olimpico. Bilancia-pesci: ecco l'accoppiata vincente! E con quel diabolico cefalo di Bruno Conti, uno che inventa sempre luminosi spiragli nella fitta rete degli avversari, lo scudetto a Roma non sembra più lusinga e inganno di mercenarie sirene. I maghi già al lavoro per le previsioni riguardanti il 1983 non sanno ancora chi scegliere, se Juve o Roma. Ma Nils all'Hotel Villa Pamphili, la vigilia dell'incontro Roma-Fiorentina, si è lasciato scappare, davanti a uno strabocchevole gelato al cognac, una frase tremendamente propiziatoria: **«Nel segno di Giuseppe Verdi e di Sandro Pertini, del Canaletto e di Enrico Fermi, tutti, come me, della Bilancia, giuro che la Roma conquisterà lo scudetto nell'anno di grazia 1983».**

LA NOTIZIA non ha avuto l'onore della prima pagina, ma è bene ricordare che il 24 novembre scorso, abbiamo conquistato al San Paolo di Napoli il Mundial del Malessere Sociale, battendo il Regno Unito ai rigori, dopo due strazianti tempi supplementari terminati a reti inviolate. Non si direbbe dal numero delle Ferrari e dalle turbomacchine dai 20 milioni in su che ci sorpassano sulle autostrade, ma siamo i più «poveri», che peggio di così non si può, come piangono i nostri più accreditati economisti accompagnandosi, Nerone novelli, alla lira, mentre il palazzo brucia. Stiamo entrando da trionfatori nell'era della «stagflation», vale a dire della stagnazione e dell'inflazione combinate assieme. Allegria! In questo appassionante Mundial del Malessere Sociale il Giappone si è classificato all'ultimo posto e retrocede quindi nell'inferno del benessere insieme alla Svezia, all'Olanda e alla perdente dello spareggio tra Austria e Germania Federale.

SONO PASSATI gli infami tempi del Miracolo Economico e della lira che ci faceva sentire all'estero i più legittimi figli dell'intrepido minisceicco Amintore. Oh, non s'azzardi adesso a tirarci fuori dai piaceri di questa divina spirale d'inflazione e di incantevole disoccupazione crescente... Basta con le decrepite 600 multiple che Fanfani ha in testa di ripristinare per celebrare il ventennale del nostro Miracolo Economico. Ingenuo! Ma ha saputo o no che siamo finalmente campioni del mondo in Malessere Sociale e che dunque ci rifiutiamo di salire in un'auto inferiore a duemila di cilindrata e incapace di percorrere la Roma-Bologna sotto le turbo-tre-ore? E non dimentichiamo, poi, che vantiamo dal 1966 il titolo di campioni europei in asta truccata, una specialità in continua espansione, e che trova attualmente nei paesi del Sud il suo terreno ideale. Domenica prossima «Blitz» manderà in onda un'asta truccata dal Palazzo dei Congressi di Palermo. È una iniziativa che merita alti consensi politici, industriali, sportivi, e che farà confluire intorno a questa specialità olimpionica (anche lei vittima innocente dello strapotere assurdo del calcio) il più disinteressato amore degli sponsors.

1983. Si avvicina a passi da gigano (fortunato neologismo fratiniano che intravede in ogni nano della nostra politica un gigante da nanizzare) l'anno d'un centenario made in Predappio. E dalle iniziative che bollono in pentola si prevedono celebrazioni da offuscare quelle in lode di Garibaldi. Le vetrine dei librai trabboccheranno di biografie, omaggi indiretti, messaggi subliminali fatti attraverso un ripristinabile passo romano su pista e su strada. È quasi certo che Massimo Grillando, col suo imminente **«Buongiorno, Direttore»**, dedicato al periodo del congresso socialista di Reggio Emilia, e durante il quale prevalse la linea riformistica che portò il predappiese alla direzione dell'«Avanti!», vincerà il Premio Salò battendo allo sprint **«Italia e Benito»**, una storia d'amore sullo sfondo dell'Agro Pontino redento e che l'autore (Giorgio Saviane) rievoca con trasognato lirismo. Il peso ideo-nostalgico del centenario made in Predappio si riscontrerà proprio alle urne, con notevole vantaggio socialista, ma anche della D.C. che per l'occasione farà ristampare **«Parlo con Bruno»**, mito indistruttibile del figlio che muore da eroe e fa più elegiaco l'Impero. Non mancherà la riedizione discografica dei discorsi del predappiese e Carmelo Bene in un'intervista al TG2 non potrà che considerare l'attore romagnolo all'altezza almeno di un Laurence Olivier e di un Marlon Brando, i più attendibili Antonio in quell'orazione scespiriana fatta sul corpo sanguinante di Cesare.

EPIGRAMMI

1) Il romanzo del cavalier Benito

«Claudia Particella», romanzo
che apparve a puntate sul «Popolo»
diretto nel '10 da Cesare Battisti,
diventa un film con Ornella Muti.
Ahi! Non approda di Venezia al Lido
ma si rifà in Argentina col Premio
«Desaparecidos».

2) Aforisma della scuola salernitana

Petrolieri, serpi, mostri,
banche chiuse, bolli, inchiostri
causa agli occhi son di tutto
ma il Gran Nano soprattutto...

ESCLUSIVO/IL COMPLEANNO DI MARADONA

Circondato dalla sua corte, il più famoso calciatore del mondo ha festeggiato i suoi ventidue anni, prima con un gol a Santander poi con una festa nella sua bellissima casa

Il re si diverte

di **Stefano Germano** - foto **E.F.E.**

«EL SARDINERO» di Santander 30 ottobre: Maradona compie 22 anni e, in attesa di riceverne tanti altri il giorno dopo, si fa il più bel regalo della sua vita: batte con un tiro imparabile Pedro Alba, incolpevole portiere dei biancoverdi del Racing Club. Lo stadio, anche se è quello avversario, esplode in un boato e lui, il piccolo immenso calciatore argentino alza le braccia e al cielo urla tutta la sua gioia, quasi una liberazione! Poi, dopo aver collaborato al primo gol del «Barça», mette lo zampino anche nel terzo per cui è più che giustificato che una volta ancora, alla fine, il migliore sia lui.

IL TEMPO PASSA... Potrà anche sembrare idiota dire che il tempo passi per uno che ha solo 22 anni: se però pensiamo che questo «uno» è Diego Maradona, tra i

segue

Maradona/segue

principali interpreti del campionato argentino a 15 anni; nazionale a 16, campione del mondo juniores a 19; campione argentino col Boca a 21; protagonista del più costoso trasferimento che il calcio abbia registrato ancora a 21, bè allora si capisce perché «il tempo passa» sia frase che Maradona merita tutta intera. Chi potrà, infatti, in futuro togliergli anche uno solo di questi primati, il più importante dei quali è senza dubbio la cifra (oltre 8 milioni di dollari, dodici miliardi abbondanti al cambio di oggi...) che il Barcellona ha dovuto sborsare al Boca per averlo? Per inciso, poi, varrà la pena ricordare che quando il «pibe de oro» lasciò l'Argentinos per il club «zeneise» di Baires, il... banco saltò una volta ancora!

CASA DOLCE CASA. Quando esce dal campo, Maradona desidera soprattutto una cosa: la sua casa in cui, attorno a lui, si riunisce la sua riconosciuta «corte» ossia suo padre, sua madre, la fidanzata Claudia, i suoi fratelli, gli amici più cari e quel Jorge Csysterpiller che è molto di più di un manager o di un amico e che, giustamente, è stato definito «l'altro Maradona». Per di più, casa Maradona è un altro universo di cui il «pibe de oro» è il centro, piena com' è di sue fotografie, di suoi poster, di suoi ricordi, di trofei, bandierine, giornali. Culto della personalità? No di certo: al contrario, un modo come un altro (il migliore probabilmente) perché Maradona riesca a combattere e vincere quella timidezza che è la caratteristica principale del suo carattere.

FESTA GRANDE... È stata festa grande a casa di Maradona — una villa sulla collina di Pedralbes, quartiere «in» di Barcellona — la sera del compleanno del fuoriclasse del «Barca»: papà aveva preparato quell'asado criollo che fa tanto Argentina; da ogni parte del mondo erano arrivati regali e telegrammi ma di tutti i doni quello che Maradona aveva mostrato di gradire di più è stato un pacchetto che Claudia gli ha portato incartato di «azulgrana»: una videocassetta con le immagini di Santander-Barcellona, del gol del compleanno, quindi, ma non solo di quello. Poi, ad un certo punto della festa ha fatto il suo ingresso Sua Maestà il Pallone, questa volta sotto le sembianze di un' enorme torta, proprio quello che ci voleva per festeggiare una data tanto importante. Ma tutto, nella vita di Maradona, ricorda il pallone e in questo il «pibe» somiglia molto ad un altro argentino, a quell'Alfredo Di Stefano che, nel giardino della sua villa madrilena, ha voluto una statua dedicata proprio a... dio palla.

...E GRAN MODESTIA. Forse sarà anche difficile crederlo, ma Maradona è uno dei più modesti uomini di successo che ci siano: quando parla di sé e delle sue vittorie sottolinea sempre che **«non ci sarebbero state se non avessi avuto aiuti e comprensione dai miei compagni sia argentini sia spagnoli».** E se qualcuno gli ricorda lo scandalo che sollevarono le sue critiche al calcio europeo, Maradona subito rettifica il tiro e dice: **«Non ho mai avanzato critiche precise anche se ho detto — e continuo a dire — di preferire quello sudamericano che cerca il risultato attraverso il gioco e lo spettacolo. In Europa, invece, l'importante è far punti; come, non conta».** Sui vari modi di giocare il calcio, Maradona ha le idee chiarissime: **«il migliore — dice — è quello brasiliano»** e a proposito di Pelè e di chi lo confronta a «O' rey» sottolinea: **«non voglio essere altri che me stesso. Mi basta che la gente, vedendomi, dica: ecco, quello è Maradona».**

L'«ALTRO MARADONA». Ogni campione, anzi ogni persona che raggiunga alti vertici nello sport e nello spettacolo ha bisogno di qualcuno che lo aiuti, che si sostituisca a lui nel trattare le mille cose che lo vedono al centro di enormi interessi. Quest'uomo, per Maradona è Jorge Csysterpiller, suo vero e proprio alter ego che gli è al fianco da quando ambedue erano bambini. Anche Csysterpiller, fosse stato per lui, avrebbe voluto fare il calciatore solo che, per un attacco di poliomelite che lo colse quando aveva due anni, questo suo sogno è rimasto nel cassetto di dove non uscirà mai più. A dodici anni, quando

Tre momenti della festa di compleanno di Diego Maradona: in alto **col fratellino e con Jorge Csyterpiller;** sopra **mentre guarda alcuni dei regali che gli sono giunti per l'occasione e,** a destra, **assieme a Claudia, la fidanzata**

conobbe il futuro «pibe de oro» e altri bambini che prendevano a calci una palla, Csysterpiller vide in essi quello che avrebbe voluto essere e non aveva potuto: di qui l'infinita amicizia che lega i due. Per Maradona, Csysterpiller è l'amministratore, la guida, l'occhio vigile, l'uomo che suggerisce, impegna, protegge: una guardia del corpo? Fors'anche questa ma non solo questa. Un amministratore? Fors'anche questo ma non solo questo. Un fratello? Fors'anche questo ma non solo questo. Un amico, pittosto, un amico vero e, quindi, disinteressato sin dai tempi in cui faceva l'operaio all'Argentinos Juniors, il primo club che rese famoso Maradona. A Jorge, Diego vuole un bene dell'anima; gli è riconoscente per tutto quello che fa, per gli aiuti che gli fornisce giornalmente, per la cortina di discrezione che sa tendere attorno a lui, per la presenza continua e discreta che gli fornisce. **«Per giocare al più alto livello e per giustificare i soldi che è costato** — dice — **bisogna che uno possa dedicare tutto se stesso allo sport. E se io posso farlo lo debbo a chi mi sta più vicino: dai miei genitori a Claudia, dai miei fratelli a Jorge... l'uomo più importante della mia vita».**

s. g.

CLAUDIA E DIEGO DAVANTI ALLA VILLA DI PEDRALBES

FotoDiamanti

FotoZucchi

GLI STRANIERI/JULIO CESAR URIBE

Dalla povertà al successo. Gli scudetti e i gol in Perù, la delusione in Spagna, un avvenire brasiliano e il trasferimento a Cagliari le difficoltà iniziali, poi la riscossa e il primo infortunio italiano

L'idolo inca

di **Stefano Tura**

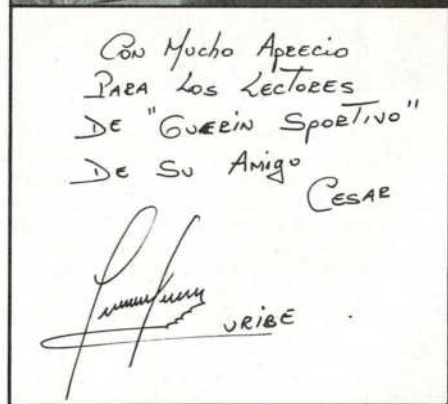
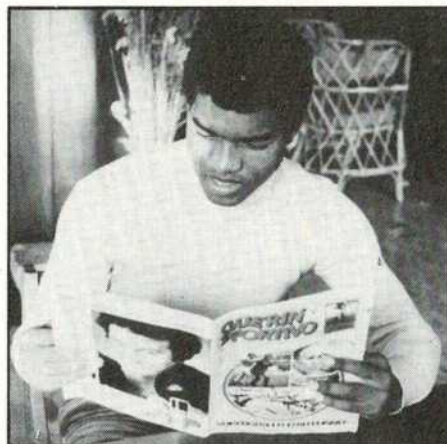
UNA CLASSE tutta sudamericana, un fisico poderoso, una parlantina invidiabile e soprattutto un nome vincente: Julio Cesar! Stiamo parlando di Uribe, «l'inca» di Cagliari che fa sognare tutta la Sardegna. Partito un po' in sordina all'inizio del campionato, l'asso peruviano si era fatto coinvolgere dalla crisi in cui navigava l' intera squadra non riuscendo ad esprimersi al meglio avendo smarrito quello spunto e quella intuizione geniale che lo avevano reso un grande campione nelle partite col Perù prima del Mondiale di Spagna. All' arrivo in Italia, Uribe era ancora in un certo senso sotto choc per la delusione subita al Mundial tanto che non aveva esitato ad accettare il trasferimento addirittura in un altro continente per rifarsi una credibilità e un nome. A 24 anni, dopo che era stato acclamato miglior giocatore in patria, e terza «stella» sudamericana dopo i «grandi» Maradona e Zico, Uribe rischiava di vedere compromessa la sua carriera. Ma la grande forza di volontà che lo ha sempre accompagnato gli ha permesso di tornare grande anche in Italia.

RESURREZIONE. Un segnale di riscatto si era già avuto alla quarta giornata di campionato quando il Cagliari era riuscito a strappare un importante 0-0 ad Avellino e Julio Uribe aveva dato un grosso contributo alla squadra nella conquista del prezioso punto. Ma la vera riscossa del peruviano si è avuta alla settima giornata nel match fra Cagliari e Torino, conclusosi anch'esso 0-0; Uribe è stato fra i migliori in campo. Una settimana dopo, pur col Cagliari sconfitto 3-1 a Firenze, il peruviano si inserì tra i primi dieci della speciale classifica di rendimento degli stranieri in Italia e, cosa più importante, realizzò la sua prima rete. Un gol molto significativo per il campione sudamericano: gli servì per cancellare i suoi problemi psicologici e per riconciliarlo con i tifosi del Cagliari. Due giornate dopo, giunse anche il secondo gol messo a segno contro il Verona capolista nella giornata in cui Cagliari bloccò i gialloblù sul 2-2 e abbandonò una precaria condizione di classifica. Quella domenica (21 novembre) Julio Cesar Uribe fu ritenuto il miglior straniero della giornata e così, d' un colpo, eguagliò la popolarità dei Francis, Peters, Dirceu, Edinho, Boniek, Platini. In questa intervista Uribe ci racconta le tappe fondamentali della sua vita, le sue sensazioni, le gioie, le delusioni, i suoi programmi e il suo grandissimo amore per il calcio.

L'INTERVISTA. Julio, prima del Mondiale di Spagna eri molto temuto e considerato. Nelle partite di qualificazione al Mundial ti eri messo in mostra più di una volta anche contro grosse formazioni. Poi nel corso del Mondiale, per te e per il Perù è stata la crisi. Perché? Cosa vi ha impedito di esprimervi al meglio?

«Nelle eliminatorie per il Campionato del Mondo, l'allenatore Tim aveva mandato in campo sempre la medesima formazione con gli stessi undici titolari. Ma all'inizio del torneo sono stati apportati, a torto, alcuni cambiamenti che hanno creato squilibri irreparabili. A mio avviso, il Perù visto in Spagna non era neanche lontano parente di quello che sconfisse l'Uruguay nelle eliminatorie».

— Qual è stato il giocatore che ti ha fatto soffrire di più nel corso del Mundial?

LA DEDICA DI URIBE AI LETTORI DEL GUERINO

«Il numero 4 del Camerun. Non ricordo come si chiama (N'Dyeya). Era alto e molto possente e mi ha marcato molto stretto. In più di un'occasione è stato molto falloso. Proprio l'opposto di Collovati che mi ha controllato bene senza cattiveria».

— Come hai vissuto il ritorno in Patria dopo l'eliminazione dal Mundial?

«È stato molto duro per me il ritorno in Perù dopo la disfatta di Spagna perché eravamo partiti con grandi speranze e ci sentivamo molto forti. Nelle partite di preparazione avevamo disputato gare eccellenti e questo ci faceva ben sperare. Adesso finalmente sono riuscito a farmene una ragione ma non vorrei mai ripetere un'esperienza del genere».

— In Perù la gente vi ha incoraggiato o vi sono state solo critiche?

«Non ho ricevuto una sola parola di incoraggiamento, solo ferocissime critiche ed esagerati rimproveri. In quel momento così delicato per me e per i miei compagni nessuno ha speso una parola buona per noi, è stato come se tutti si fossero dimenticati di quello che avevamo fatto per raggiungere la qualificazione. Purtroppo quando vinci per la gente sei un campione, ma se perdi diventi automaticamente un brocco. È per questo motivo che penso che un buon calciatore non si debba mai arrendere o abbattere quando le cose vanno male, non cercare per nessuna ragione l'aiuto dagli altri ma lottare da solo con volontà e spirito di sacrificio».

— Avresti mai pensato, dopo Italia-Perù, che la nazionale azzurra avrebbe vinto il Mundial?

«Sinceramente no. Contro di noi giocò male e non meglio si comportò col Camerun. Nella seconda fase si trasformò e solo allora cominciai a considerarla una possibile candidata alla vittoria».

— Prima di giungere in Italia conoscevi il Cagliari?

«Sì perché ho vissuto con Alberto Gallardo che ha giocato nel Cagliari circa diciotto anni fa. Lui mi aveva parlato della squadra, di Riva, ma né Gallardo né altri mi avevano detto che il Cagliari era una compagine che avrebbe lottato per non retrocedere».

— Perché hai accettato il trasferimento in Sardegna?

«Per me era giunto il momento di fare qualche nuova esperienza. Sono giovane e ho ancora molto da imparare. In Perù ero già arrivato dove mi ero proposto. Io sono un "muchacho" che non si accontenta e che aspira sempre a superarsi».

— In Perù eri molto amato e seguito, addirittura sei stato considerato il «nuovo Cubillas». Qui in Italia sei sì l'asso straniero, ma, in fondo, sei uno come gli altri e, per di più, con maggiori responsabilità. Inoltre il pubblico è sempre pronto a rinfacciarti ogni errore. Ti pesa tutto ciò?

«Finora in Italia non mi è mai successo di sentirmi fischiato o rimproverato dal pubblico. Anche nelle prime partite di campionato nelle quali non ero in forma e non ho giocato al massimo delle mie possibilità, i tifosi mi sono stati vicini perché hanno capito la mia situazione e hanno saputo aspettare. È per questo che sarò eternamente grato al mio pubblico e farò il possibile per rendere felice questa gente meravigliosa».

— Quali sono le differenze più evidenti che hai potuto rilevare nel modo di vita italiano rispetto a quello peruviano?

«Non ci sono grosse differenze, quando si lavora sodo, tutti i posti sono uguali. La mia vita è praticamente la stessa».

Uribe/segue

— Intendevo dire le differenze di mentalità...

«In Italia c'è molta più libertà e meno censura. In Perù la vita è più tranquilla. Nel mio Paese ci sono delle cose che sono ancora vietate ai bambini, qui le stesse cose i fanciulli le imparano quotidianamente Ad esempio io non farò mai bere birra ai miei figli come invece accade regolarmente in Italia».

— Ma stai bene in Italia?

«Sì, anche se è arrivato l'inverno e non sono molto abituato al freddo. Penso comunque che saprò superare facilmente questo problema anche perché... voglio farlo!».

— Tu hai un bimbo di sei mesi. Ti piacerebbe se da grande giocasse a pallone?

«Piacermi? Mi farebbe impazzire di gioia! Non sta però a me decidere del suo futuro. Per quanto posso, cercherò di aiutarlo».

— Soffri di nostalgia?

«Ho molta nostalgia del mio Paese, della mia gente. Bisogna avere molta forza d'animo per superare i momenti di solitudine e di tristezza che ti prendono ed io di questi momenti ne ho molti».

— Qual è il tuo futuro in Italia?

«Il mio contratto col Cagliari è di un anno. Appena scaduto tornerò in Perù per... le vacanze. Poi si vedrà».

— Come sono i tuoi rapporti con i compagni di squadra?

«Non ci sono problemi, mi trovo molto bene con loro. L'unica incomprensione è di carattere tecnico, nel senso che durante le partite io sono sempre molto marcato e per questo motivo i miei compagni stentano a passarmi il pallone. Ciò è sbagliato perché io, essendo abituato a questo tipo di gioco, so ricevere la palla anche quando sono controllato da vicino e mantenerla bene. Ma questo ancora non l' hanno capito!».

— Come va con Victorino?

«Come con tutti gli altri».

— Perché due grandi giocatori come te e Victorino non riescono a rendere grande il Cagliari? Cosa c'è che non va nella squadra sarda?

«Uno o due giocatori, anche se bravissimi, non possono trasformare un'intera squadra. Potranno dare spettacolo, ma perché una compagine sia forte, è indispensabile la potenza del collettivo. Per di più io ero abituato a lottare per lo scudetto ed è stato molto duro per me cambiare mentalità. Il Cagliari non solo non è da scudetto, ma neanche da metà classifica e né io né Victorino possiamo farci niente. Sarà molto duro il cammino in questo campionato».

— Prima di giungere in Italia avevi ricevuto offerte da altri Paesi?

«Prima del Mondiale mi avevano richiesto in Inghilterra, in Colombia e negli USA ma ho preferito aspettare il Mundial per alzare la mia quotazione. Purtroppo le cose non sono andate per il verso giusto. Inoltre dopo il Campionato del Mondo era quasi tutto fatto per un mio trasferimento in Brasile dove sarei dovuto subentrare ad un giocatore molto importante in una squadra tra le più forti. Però tutto è saltato, il giocatore è rimasto in Patria e io sono venuto in Italia».

— Chi è quel giocatore?

«Preferisco non dirlo».

— Nel Campionato del Mondo d'Argentina del 1978 quanti soldi ha preso il Perù per perdere 6-0 dai padroni di casa?

«Gli stessi che ha preso il Camerun per non vincere con l'Italia e l'Austria per farsi battere 1-0 dalla Germania! A parte gli scherzi non riesco a pensare che possa esistere la corruzione in un Mondiale!».

— I rapporti calcistici tra le varie Nazionali sudamericane non sono molto cordiali. Nella partita di qualificazione al Mondiale tra Perù e Uruguay vi sono stati incidenti in campo. Questione di sangre troppo... caliente?

«Non sono stati dei veri e propri incidenti ma soltanto un po' di esasperazione da parte nostra perché, sul 2-0 per il Perù, Victorino ha segnato un gol chiaramente con la mano e l'arbitro ha convalidato la segnatura. A quel punto ci sono saltati i nervi».

— Quindi tra voi sudamericani è tutto okay?

«Direi proprio di sì. La rivalità è la stessa che esiste fra tutti i Paesi del Mondo».

— Fino a questo momento nel campionato italiano hai segnato poco. Incontri molte difficoltà ad andare in gol? Era così anche in Perù?

URIBE E BARBADILLO IN NAZIONALE

«Non è che non riesca a segnare, è diverso il tipo di gioco. In Perù e in tutto il Sudamerica si gioca sempre a tre punte con un quarto attaccante a sostegno che è di solito un centrocampista avanzato. Si attacca quindi con quattro uomini e segnare diviene automatico. Nel Cagliari ci sono solo due punte che non possono certo fare dei miracoli. Per questo motivo sono felicissimo dei gol che ho segnato anche perché un gol in Italia ne vale cinque in Perù».

— C'è molta violenza nel calcio italiano?

«Violenza nel senso cattivo della parola finora non ne ho incontrata, comunque la marcatura è molto più stretta che in Sudamerica».

— Cosa ammiri di più in un giocatore italiano?

«La velocità, la decisione, il suo sapersi "moltiplicare" in campo, ma soprattutto la sua voglia di non perdere, il suo non darsi mai per vinto anche quando il passivo sembra incolmabile».

— E cosa disprezzi?

«Il fatto che alcuni calciatori italiani non concedano autografi ai bambini e spesso li trattino male. Ciò non è giusto, un bambino ha il diritto di avere l'autografo del suo campione preferito e noi non possiamo deluderlo per nessuna ragione».

— Qual è il giocatore italiano che stimi di più?

«Bruno Conti, è il più sudamericano degli azzurri. Ritengo che sia stato il migliore dell' ultimo Mundial».

— Chi è il tuo modello?

«Pelé. È stato un fuoriclasse con la "f" maiuscola. Non esisterà più un altro Pelé. La sua dedizione, il suo spirito di sacrificio e la sua responsabilità rappresentano i miei modelli per eccellenza. Come uomo, ammiro molto anche Mohammed Alì».

— Cosa pensi di Maradona?

«È uno straordinario giocatore. Attualmente è il migliore del mondo anche se al Mundial non ha giocato al suo livello».

— Chi è o cos'è la cosa più importante della tua vita?

«Vi sono alcune persone per le quali darei la vita. Sono mia madre, mia moglie e i miei figli».

— Tua moglie lavora?

«No».

— Saresti d'accordo se lavorasse?

«No... non è necessario, basto io! Economicamente non abbiamo problemi e non li avevamo nemmeno in Perù. Se sono venuto in Italia è solo per provare nuove esperienze».

— Scusa: qualcuno lo aveva messo in dubbio?

«No ma... cioè... Sai, i maligni potrebbero dire che in Perù ero finito e per questo ho deciso di emigrare».

— Il tuo ricordo più bello?

«La qualificazione al Mundial col Perù, l' elezione a miglior giocatore peruviano nell' 81-82, i due scudetti consecutivi con lo Sporting Cristal ma, soprattutto, il terzo posto nel referendum del settimanale argentino "El Grafico" riguardante il miglior giocatore nelle tre Americhe alle spalle di Maradona e Zico».

— Il più brutto?

«L'eliminazione del Perù dal Mondiale di Spagna».

— Quali sono i tuoi hobby?

«La boxe mi affascina, ma solo vederla. Mi piace ascoltare musica romantica, uscire con mia moglie a passeggiare e giocare coi miei figli».

— Prima di giocare a pallone eri molto povero, ora sei una star del calcio internazionale e non hai problemi economici. Ti ritieni un uomo fortunato?

«La fortuna la si conquista. Tutto ciò che ho ottenuto l'ho voluto. Nessuno mi ha mai aiutato. Ho voluto dimostrare a me stesso e agli altri ciò che so fare e mi è costato molto, ma alla fine la soddisfazione è stata grande».

— Come ti consideri?

«Sono un tipo molto sentimentale, emotivo e riconoscente al massimo. Se qualcuno mi dà una mano, appena posso gliene do due».

s. t.

LA SCHEDA DI URIBE

JULIO CESAR URIBE è nato a Lima 24 anni fa. Quinto di sei fratelli e proveniente da una famiglia poverissima, Julio ha iniziato a tirare calci al pallone all'età di 12 anni nei pulcini dello Sporting Cristal e a soli 17 anni ha esordito in prima squadra. Con la squadra della capitale ha vinto due scudetti consecutivi nel 1980 e nel 1981 ed è stato inoltre riconosciuto terzo miglor giocatore sudamericano (alle spalle di Maradona e Zico) dalla speciale inchiesta del settimanale argentino «El Grafico» nella stagione 81-82. Nella stessa è stato eletto miglior calciatore del campionato peruviano. È titolare della nazionale del Perù con la quale ha disputato il Mondiale di Spagna.

a cura di **Claudio Sabattini**

10. giornata 21 novembre 1982

CESENA-UDINESE 1-0
(Piraccini al 10')

INTER-GENOA 2-1
(Altobelli al 6', Faccenda all'84, Bergamaschi all'87')

JUVENTUS-INTER 1-0
(Platini al 35')

NAPOLI-ASCOLI 0-0

PISA-CATANZARO 0-0

ROMA-FIORENTINA 3-1
(Pruzzo al 4', Antognoni su rigore al 30', Conti al 45' e all'85'

SAMPDORIA-AVELLINO 0-0

VERONÁ-CAGLIARI 2-2
(Penzo al 12', Uribe al 18', Fanna al 2', Piras al 73')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**15**	10	7	1	2	18	9
Verona	**14**	10	6	2	2	16	9
Juventus	**14**	10	6	2	2	14	7
Inter	**13**	10	4	5	1	14	9
Sampdoria	**12**	10	5	2	3	11	11
Torino	**11**	10	2	7	1	11	6
Udinese	**10**	10	2	6	2	9	11
Avellino	**9**	10	2	5	3	8	12
Fiorentina	**9**	10	3	3	4	15	12
Pisa	**9**	10	2	5	3	12	13
Cesena	**9**	10	2	5	3	9	10
Genoa	**8**	10	2	4	4	11	13
Ascoli	**7**	10	2	3	5	10	12
Cagliari	**7**	10	1	5	4	7	15
Napoli	**7**	10	1	5	4	7	13
Catanzaro	**6**	10	1	4	5	7	17

MARCATORI

6 reti: Penzo (Verona);
5 reti: Antognoni (Fiorentina, 4 rigori), Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2);
4 rete: Altobelli (Inter), Platini (Juventus), Borghi e Selvaggi (Torino);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Piras (Cagliari), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 1), Todesco (Pisa), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria), Fanna (Verona);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Uribe (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), Briaschi (Genoa), Bergamaschi e Muller (Inter), Bettega, Boniek e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Casale (Pisa, 1), Chierico, Conti e Iorio (Roma), Casagrande (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2) e Pulici (Udinese).

ROSSI TRA DANOVA E TERRANEO (FotoGiglio)

«Roma capoccia» nella domenica del minimo stagionale delle reti segnate (solo tredici): mentre il Verona è frenato dal Cagliari i giallorossi si esaltano contro la Fiorentina e si isolano al comando precedendo di un punto la pimpante Juventus (che si aggiudica il 183. derby battendo il Torino con una rete di Michel Platini) e di due un'Inter ritrovata. Sul fondo, invece, la malinconia di un Napoli che non vince dalla 3. giornata...

JUVENTUS 1 TORINO 0

Vetrina di lusso per il 183.mo derby torinese: da una parte la Juve che incanta, dall'altra il Toro che cade per la prima volta in questo campionato. E la magica atmosfera si stempra in fatti e personaggi: così ad un Rossi su livelli normali (che s'accompagna ad un Hernandez immalinconito) fa da contraltare un Platini sempre più «malato immaginario» e sempre più in odore di polemiche gratuite mentre Zoff gioca la sua 550.a partita in Serie A. E alla fine la curiosa pagella dell'avvocato Agnelli e l'entusiasmo di Bearzot per Bettega. Il solito copione, cioè...

PLATINI E L'ARBITRO CASARIN (FotoGiglio)

TERRANEO E ROSSI (FotoGiglio)

VAN DE KORPUT E BETTEGA (FotoGiglio)

GENTILE E ZACCARELLI (FotoZucchi)

FOTO DI GRUPPO PER UN DERBY (FotoGiglio)

UOMINI CONTRO (FotoGiglio)

ZBIGNIEW BONIEK (FotoZucchi)

ROMA 3 FIORENTINA 1

ANTOGNONI E FALCAO (FotoReporters 81)

L'ESULTANZA DI CONTI E MALDERA (FotoReporters 81)

CONTRATTO E ANCELOTTI (FotoReporters 81)

All'Olimpico, De Sisti è travolto da un insolito destino in un triste pomeriggio di fine novembre che sostanzia le sue paure e Liedholm fa quadrare, al contrario, i... Conti e chiude il bilancio di una domenica esaltante col primo posto solitario in classifica. Ma la gara ha soprattutto sapore di revival mettendo contemporaneamente in campo Antognoni e Ancelotti: per il viola è passato un anno esatto dal suo incidente con Martina mentre per il romanista ha significato ritrovare i rivali contro cui si infortunò il 25 ottobre 1981

MALDERA E ANTOGNONI (FotoSabe)

SAMPDORIA 0 AVELLINO 0

BARBADILLO (FotoBriguglio)

«Eccellenti fantasmi» a Marassi dove un Avellino prudente segue fedelmente il canovaccio del pareggio mentre la Sampdoria stecca la sua parte: scesa in campo in versione luccicante in Mancini, Francis e Brady si è invece svenduta sul piano delle idee e del gioco. E quello che poteva essere un turno trionfale diventa una «maledetta domenica» (specialmente in proiezione del derby col Genoa di domenica prossima) a causa di un infortunio che ha di nuovo bloccato Francis, rientrato oggi dopo un'assenza di due mesi e mezzo

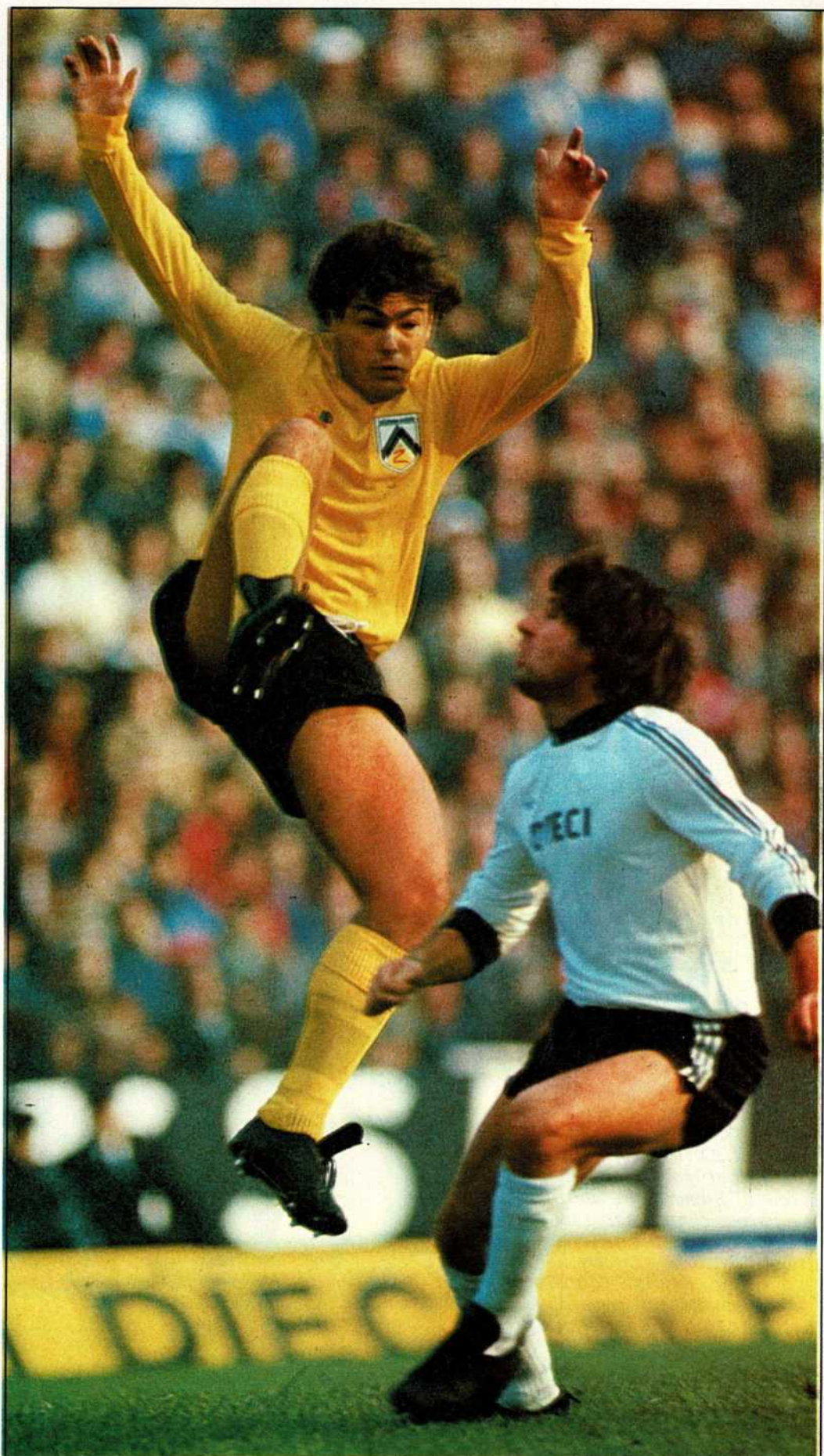
TREVOR FRANCIS (FotoBriguglio)

PARATA DI TACCONI SU CHIORRI (FotoBriguglio)

CESENA 1 UDINESE 0

Una imprevedibile e curiosa «commedia degli equivoci» va in scena, invece, alla Fiorita dove il Cesena cerca di dare sostanza alla sua seconda vittoria e il sipario calcistico si è alzato su una respinta maldestra di Borin che dà a Piraccini la palla-partita dopo appena dieci minuti. Poi la girandola «nonsense» dell'arbitro genovese Pieri: prima nega un rigore per un vistoso fallo di Galparoli su Schachner, poi annulla una rete all'austriaco completando il tutto comicamente con l'espulsione di Bruno Bolchi

LA SEQUENZA DELLA RETE ANNULLATA A SCHACHNER AL 71' (FotoSanna)

EDINHO E GARLINI (FotoVillani)

PISA 0 CATANZARO 0

ZANINELLI SUPERMAN (FotoGoiorani)

KLAUS BERGGREEN E CAVASIN (FotoCipolla)

Grazie a un Pisa che per una domenica non si è ritrovato nelle reti del danese Berggreen (e ancora meno in quelle dell'esordiente Caraballo), il robusto Catanzaro guarisce dal suo «complesso della trasferta»: all'Arena Garibaldi, infatti, il portiere calabrese Zaninelli si trasforma in una specie di Superman e alla fine le sue parate confezionano uno zero a zero che profuma vagamente di quasi-vittoria e interrompe una serie di risultati catastrofici (14 reti subite in 5 partite). Con fortuna forse, ma anche con merito

TIRA TODESCO, PARA ZANINELLI (FotoCipolla)

VERONA 2 CAGLIARI 2

JULIO CESAR URIBE (FotoDiamanti)

Il Verona capolista con la Roma si è gonfiato d'orgoglio per 74' (illuminandosi di speranze nel capocanniere Penzo) poi Piras lo sveglia irriverentemente dai suoi sogni di gloria mettendolo di fronte ad una realtà che forse ha perso qualcosa della perfezione iniziale. In definitiva non è stata una grande partita ed è vissuta unicamente sulla combinazione di episodi e situazioni contingenti: il Verona giocava meglio prima della sosta, il Cagliari invece è messo alla frusta dalla disperazione. E s'è arrangiato piuttosto bene...

LA RETE DI PENZO (FotoDiamanti)

NAPOLI 0 ASCOLI 0

L'ALLENATORE GIACOMINI (FotoCapozzi)

Continua il malinconico «viale del tramonto» per le speranze di un Napoli che finora si è inorgoglito nella vittoria unicamente nel lontano 26 settembre scorso quando al San Paolo batté il Catanzaro per 2-0. Da allora, puntualmente, le speranze si sono stemprate nelle delusioni e stavolta — contro un Ascoli che a volte è parso perfino guascone — è stato coinvolto anche Ramon Diaz sostituito per la prima volta. Poi la rassegnazione (così in basso, il Ciuccio lo era stato nel 69-70) ha evitato perfino le polemiche

RAMON DIAZ, GASPARINI E NICOLINI (FotoCapozzi)

PELLEGRINI (FotoCapozzi)

DAL FIUME (FotoCapozzi)

INTER 2 GENOA 1

L'INCIDENTE DI ALTOBELLI (FotoFL)

Seppure con una rincorsa che ha tutti i crismi dell'occasionalità, i nerazzurri trovano il guizzo vincente negli ultimi spiccioli di partita (secondo una regola collaudata in precedenza a Pisa e a Cesena) e si ripropongono nella corsa al vertice. Ma la palla vincente di Bergamaschi è stata unicamente un'illusione ottica per mali vecchi (per qualcuno, sono diventati perfino la normalità...) che contro il Genoa si sono evidenziati nella impossibile coesistenza tra Muller e Beccalossi. E per di più, c'è pure la sfortuna di un incidente ad Altobelli. Auguri...

LA RETE DI SPILLO (FotoFL)

LE HUMORIADI

di **Gino e Michele**

LE BIOGRAFIE IMMAGINARIE/IL PRESIDENTE FEDERALE

Non c'è peggior Sordillo

FEDERICO SORDILLO (si scrive così ma si pronuncia con cautela), nasce dalla mente di Walt Disney il 30 gennaio 1927. È un tipico acquario e degli acquari possiede tutte le caratteristiche salienti: desiderio di essere primattore, forte personalità, minimo ingombro, autodepurazione, luminosità, autonomia, scarico con recupero. Figlio di una professoressa d'italiano e di un guardalinee, il piccolo Federico, contro il parere di tutti, viene coraggiosamente iscritto alla scuola elementare «Cevenini III» di Dentecane, in provincia di Avellino, dove suo padre era stato designato tre anni prima per un incontro e da allora non era ancora riuscito ad abbandonare gli spogliatoi. Proprio tra i banchi di scuola, Sordillo fa il primo determinante incontro della sua vita: la maestra Imposimato, un'insegnante quarantenne tifosa dell'Avellino, che si innamora perdutamente di lui. Cominciano a fioccare i dieci, i dieci e lode, le note di merito, tanto da insospettire la madre che, perfettamente a conoscenza dei limiti del figlio, non comprendeva come egli si potesse meritare dieci nelle tabelline se, alla domanda **«Quanti anni hai?»** rispondeva invariabilmente. **«Il mio mandato scade tra due anni, ossia tra diciotto mesi».** I sospetti divennero certezza quando, pedinato una sera in cui aveva affermato di uscire per portare un po' di arance al padre (sempre barricato negli spogliatoi) il piccolo Sordillo, varcò invece il portone di casa Imposimato. Quando Federico tornò a casa senza le arance, alla madre bastò uno sguardo per capire: **«Dove andasti, quo vadis?»** gli chiese la povera donna che masticava un po' di latino ma non aveva mai voluto imparare il perfetto. Sordillo tacque, ma suonò alto un nitrito.

LO SCANDALO fu enorme: si era d'altronde nel '34. Ci furono interpellanze in parlamento e un minuto di silenzio sui campi di serie «A». Lo stesso regime parve in difficoltà (lo storico De Felice racconta che quando Mussolini sentiva nominare Sordillo si faceva pensieroso, aveva come un presentimento). Poi per fortuna, la vittoria dell' Italia sulla Cecoslovacchia ai Mondiali e il Nobel di Pirandello stornarono un po' l' attenzione e il piccolo Federico poté proseguire gli studi anche perché le condizioni economiche della famiglia si stavano facendo drammatiche. Suo padre era ormai giunto al decimo anno d' assedio e dava segni di stanchezza. La madre era passata al greco e ora la tormentava l' aoristo: la sua idiosincrasia per le forme verbali la portò a un tale stato di frustrazione da giungere ad affermare di non essere neppure la vera madre di Sordillo. Fatto è che «verba volant» e così Federico, tormentato da questo nuovo dubbio (se cioè «verba» è un nominativo singolare maschile o un accusativo plurale neutro), lascia l'Irpinia deciso a tentare l' avventura al Nord. Si iscrisse così all'università di Napoli, facoltà di giurisprudenza. «Lex», troneggiava sull'ingresso. **«Chissà chi era questo leper».** Si chiede ancor oggi Sordillo.

TEMPO AL TEMPO, siamo solo nel '45. Il 25 aprile di quell'anno, a Milano (con la scusa che suo padre era stato prigioniero diciassette anni, soltanto per aver tentato di sventolare una bandiera), Federico si fa ricevere dai massimi esponenti del CLN, credendo si trattasse della Lega Nazionale Calcio. Il 6 maggio sfila per le strade di Milano liberata al fianco di Parri, Longo, Moscatelli, Cadorna, Mattei: una linea d'attacco invidiabile. Tornato a Napoli, Sordillo si getta forsennatamente nello studio e approfittando della confusione post-bellica, si laurea in legge nel 1948 con una tesi su Bettino Craxi nel tredicesimo anniversario della sua nascita. Ma Napoli a quei tempi non offriva altro che sciuscià, guappi, marinai americani e qualche foglia di Lauro. Napoli non poteva che andare stretta al nostro neolaureato. Milano, doveva assolutamente trasferirsi a Milano.

SORDILLO, dunque fece i bagagli, infilò con cura tutti i suoi libri nella ventiquattrore, si recò negli spogliatoi per dare un estremo saluto al padre, ripassò i verbi alla madre e le diede un' ultima grande soddisfazione: **«Starò via due anni** — le disse — **ossia 365 giorni per due».** Ma invece di «per» disse «ics» per quella vecchia storia di lex che non gli era mai andata giù. Salì a Napoli sul rapido per Milano, scese a Salerno; si accorse subito dell'errore e per non sbagliare optò infine per l'aereo. Sbarcò a Tunisi che era già l'alba e quando una bananiera si offrì di portarlo fino a Genova non accettò dicendo che avrebbe aspettato la prossima per Milano. Dove arrivò a piedi due anni dopo, (don Gnocchi era ancora vivo) e lo scambiarono per un disperso in Russia. Fu impiegato due anni all'opera pia ma per fortuna più gli anni passavan più Craxi cresceva. Questa geniale intuizione gli consentì di superare anche i momenti più difficili: l'odio per l'avvocato Prisco, per esempio. Prisco, che aveva quattordici anni ed era già vicepresidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, era una vera potenza in città. E odiava Sordillo per diversi motivi: primo, perché era nato dove sappiamo; secondo, perché il papà aveva fatto il segnalinee sventolando quella stramaledettissima bandiera; terzo, perché era socialista; quarto, perché teneva al Milan, quinto, per motivi personali. Tralasciando i primi quattro, il quinto Prisco non glielo perdonò e fece di tutto per mettergli i bastoni tra le ruote. Come quando con un' abile mossa, lo fece eleggere, il 27 giugno 1971, presidente del Milan, Prisco, che a 18 anni era in 18 consigli d'amministrazione, a 27 in 27, a 41 in 41 e così via (ma non era mai stato presidente dell'Inter perché in fondo era furbo), contemplò il suo capolavoro e venne alle conclusioni che con l'elezione del rivale, non era neanche più il tempo di avere presentimenti. Da quel momento, infatti, l'ascesa di Sordillo fu irrefrenabile. Tutto quello che tocca il dentecanino diventa oro: dai Rolex di Rivera ai denti di Bearzot. Poi nel '72 entra in Consiglio Federale, il 3 agosto 1980 è eletto presidente della Federcalcio e il 21 settembre suo padre, liberato da un commando antiterrorismo, è proclamato arbitro dell'anno.

INUTILE DILUNGARSI sulla storia recente (lo scandalo delle scommesse, la vittoria al Mundial, le dimissioni di Allodi, il contratto a Bearzot), sono tutti capitoli che l'avvocato sta ancora scrivendo. Ora, tutto andrebbe meglio e il romanzo non avrebbe punti morti se non fosse per la storia di verbi. E dei difetti, anche. Perché se un Sordillo non riesce a battere dei ciechi, be' allora — pur con tutta la buona volontà di aiutare i portatori di handicap — bisognerà incominciare a pensare anche agli altri, a quelli che son capaci.

IL GOL INTERROTTO/PIETRO PAOLO VIRDIS

Fermo da quattro mesi, il «bomber» sardo capocannoniere dell'ultimo scudetto juventino approdato ad Udine annuncia il suo ritorno sui campi di gioco per gennaio a conclusione della paziente opera di recupero dopo l'operazione al ginocchio

Dopo la caduta

Fotoservizio di **Flavio Di Pietro**

UDINE. Pietro Paolo Virdis alla riscossa. Quattro mesi fermo, ancora un mese di convalescenza e poi, rieducazione e debutto post-infortunio. Il 1983 sarà il suo anno. Con un ginocchio «recuperato» e la voglia matta di tornare uomo-gol. Il peggio è passato, ricomincia da tre, come Troisi, l'attore napoletano: Cagliari, Juve, Udinese. Sul ginocchio «saltato» il 7 agosto scorso, nel ritiro pre-campionato, in un malaugurato scontro col portiere della formazione «primavera», una cicatrice copre l'abile opera del professor Bousquet, il chirurgo di Saint Etienne che ha operato diversi calciatori. Nel ginocchio, finito nella sciagurata morsa del giovanissimo portiere udinese, saltarono il «crociato posteriore» e il «collaterale interno», e si staccò il menisco. Un «trac» micidiale. Nel ricordo di quel drammatico pomeriggio restano un dolore atroce, la disperazione del ragazzo dello scontro, l'elicottero della Zanussi giunto sul campo di allenamento per prelevare Virdis e consentire un rapido esame del danno. «Inanimata» dopo il «trac» proprio la gamba d'oro del giocatore: il sinistro dei gol. Visita dal professor Pizzetti, trasferimento a Saint Etienne dal professor Bousquet, operazione e lunga convalescenza. Passata la paura e scongiurato il rischio di smettere col calcio, Pietro Paolo Virdis si concede oggi una semplice battuta: **«Anch'io, come Platini, vengo da Saint Etienne»**. E si tuffa in piscina per i tanti esercizi in cui si sta impegnando per ritornare «quello di prima»: con l'arto colpito rieducato, col giusto tono muscolare, col gol in gamba.

TAMBURINO SARDO. L'hanno chiamato così. È della provincia di Sassari. Venticinqe anni, sposato. Nel calcio, un matrimonio non riuscito con la Juve, il ritorno nell'isola, gli affetti recuperati, il suo ambiente, di nuovo la Juve e, poi, il nuovo volo: Udine, tra la gente friulana, in una squadra improvvisamente ambiziosa, ricca di «stelle». Per Pietro Paolo Virdis forse la grande occasione, senza più nostalgie e rimpianti. Un bianconero, questo volta, gradevole e gradito, e il «Friuli», maestoso, moderno, un campo per grandi giocatori, per una grande squadra, il campo di tutta una regione. Ma gli astri non hanno ancora la congiunzione giusta e favorevole per il «tamburino sardo». L'infortunio d'agosto gli impedisce il debutto nella sua terza squadra. Pietro Paolo Virdis sopporta il nuovo colpo contrario. Oggi uscito dai momenti più drammatici dell'infortunio e dell'operazione, comincia a contare i giorni. Attesa e convalescenza sono lunghe. Il baffetto di Pietro Paolo freme, il suo cuore batte forte, la testa gli dice calma, devi sapere aspettare.

L'EREDE. Definito l'erede di Gigi Riva, finora Pietro Paolo Virdis, sicuramente dotato ma non altrettanto fortunato, non è riuscito a sfondare pienamente benché sia stato il capocannoniere dell'ultimo scudetto juventino. Un «bomber» liquidato senza tentennamenti dalla «Vecchia Signora» che aveva programmi europei, puntava a Boniek e Platini senza risparmiare neanche Brady, un altro dei protagonisti del ventesimo «tricolore», figuriamoci Virdis sul quale restava attaccata l'etichetta della prima contraria esperienza bianconera, tre anni a Torino, **«non proprio perduti»** dice oggi il giocatore **«perché mi hanno insegnato più che il resto della mia vita»**. Nato in un paesetto sardo di tremila persone (papà, mamma e quattro figli), in un angolo della Barbagia, Pietro Paolo Virdis ha forse ritrovato nel Friuli ambiente, voci, familiarità pargonabili al suo piccolo mondo antico. Cominciò a giocare per quarantamile lire al mese; quando il Cagliari lo prese dalla Nuorese sborsò duecento milioni. **«Tempi belli — dice oggi — tempi di speranze. Da bambino giocavo su un campetto di terra vicino all'Amsicora. Tifavo per la Juve. Poi le gesta di Riva e il Cagliari mi conquistarono». Chiappella il primo allenatore, dieci partite a fianco di Riva, poi il declino del campione, allenatori noti, Radice, Suarez, Tiddia, un Cagliari in altalena, sedici gol in serie B e i baffi che si fa crescere nello stesso anno. Un giorno, la grande Juve, una grande esperienza però fallita per tanti versi dopo una spettacolare estate di inseguimenti e inquietudini. Mal di Sardegna, si disse. Crisi di rigetto della Juve, forse che aveva i suoi schemi. Ancora a Cagliari, poi di nuovo Juve, nove gol, lo scudetto e la fine del sogno.**

Pietro Paolo Virdis nella piscina dell'Istituto Tomadini di Udine. Lunghe nuotate, ogni giorno, per la tenace, paziente opera di recupero fisico dopo l'operazione subita al ginocchio sinistro
Nella pagina accanto **Virdis insieme alla moglie Claudia**

ACQUA PASSATA. Ma questo è il passato, messo in soffitta. Presente e avvenire: Udine. Una squadra rilanciata, una squadra ambiziosa. Assi in girandola. Forse le premesse per riportare lo scudetto in provincia. **«È per l'occasione, vorrei esserci io, Pietro Paolo Virdis».** Intanto, in attesa di scendere in campo, ecco l'erede di Riva nella sala di fisioterapia, eccolo carezzato, «plasmato», rinvigorito dall'idromassaggio, eccolo che si tuffa e nuota nella piscina dell'Istituto Tomadini seguito e assistito dai dottori Girola e Bellato, dal preparatore atletico Zat. **«Bousquet** — afferma Virdis — **non ha posto alcun dubbio sul recupero del ginocchio. È soltanto un problema di tempi lunghi. Spero di toccare il pallone a fine novembre, di essere pronto agli ultimi di dicembre e quindi di tornare in partita a gennaio. All'inizio o alla fine, non posso ancora sapere quando. La terapia procede per gradi senza strappi ed esagerazioni. Non sarebbe utile anticipare in modo avventato i tempi. Il ginocchio è solido e reagisce bene. Ma ci vuole ancora lavoro perché si cicatrizzi».**

RECUPERO. Nonostante l'infortunio, Udine sembra offrire al «tamburino sardo» le condizioni necessarie per impegnarsi nella sua ennesima riscossa. **«Le tante disavventure capitate nella mia carriera** — dice — **non mi hanno ancora consentito di esprimermi al meglio. Comunque, qui in Friuli ho trovato l'ambiente ideale sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo umano. Enzo Ferrari è un allenatore preparato che sa instaurare il giusto rapporto con i giocatori. Sì, in questo campo, senz'altro è più sensibile di Trapattoni. Non posso dare giudizi definitivi visto che sono in Friuli da pochi mesi. In ogni caso penso che il presidente Mazza, la società, Dal Cin abbiano posto le basi giuste per mettere assieme un simile ambiente. Il caso Mauro? Beh, diciamo che è stato un gioco giornalistico. Mauro fin qui ha avuto problemi fisici. Superati quelli tornerà il giocatore che già conosciamo».** Per ora Virdis è costretto a fare l'osservatore esterno del campionato. Ammira il Pisa (**«è sempre difficile affrontare le squadre di Vinicio»**), dice che la Samp è una realtà; guarda con curiosità alla Juve-Mundial. Parla di tutto con evidente nostalgia e con la ferma volontà di tornare protagonista. Una volontà che però non deve sconfinare nell'impazienza. Dopo il capolavoro di Bousquet, Pietro Paolo non vuole sbagliare mossa. Guarda il suo ginocchio sinistro che risponde sempre di più alle sollecitazioni e cancella i brutti fantasmi lasciati dalla partitella del 7 agosto. **«Un caso, come ne succedono tanti nel calcio, senza colpa di alcuno»**, dice stringendo i denti. Anche qui, su questo lettino, alle prese con pesi, estensori e altri marchingegni, non viene meno la grinta del goleador di razza. □

Panda 45 Super: la "Pandissima" che

"Pandissima" a prima vista.

Il nuovo frontale con le 5 barrette cromate inclinate che s'ispira al classico marchio Fiat la caratterizza e impreziosisce.
Il colore della carrozzeria che scende ad abbracciare l'intera fiancata la rende stilisticamente più importante.

"Pandissima" dentro.

L'interno è stato completamente riprogettato per dare una dimensione veramente "super" al confort di marcia e al piacere di guidare: nuovi sedili ampiamenti imbottiti, rivestimenti integrali in morbido panno e materiali isolanti, strumentazione e dotazioni di bordo più ricche e complete.

"Pandissima" nella meccanica.

Motore 900 cc. a rendimento ottimizzato: più elastico, brillante e silenzioso, consente un risparmio di carburante di oltre il 10% rispetto alla precedente Panda 45 e di quasi il 14% con il cambio a 5 marce, optional (oltre 21 km con 1 litro a 90 km/h).

si affianca alle nuove Panda 30 e 45.

Nuove sospensioni con balestre posteriori monolama e ammortizzatori con diversa taratura per un comportamento più morbido e silenzioso. Nuovo comando del cambio a due leve snodate che rende più rapido e preciso il passaggio da un rapporto all'altro.

La gamma delle nuove Panda.

Panda 30.
Motore 650 cc. velocità 115 km/h.

Panda 45.
Motore 900 cc. velocità 140 km/h.

Panda 45 Super.
Motore 900 cc. velocità 140 km/h.

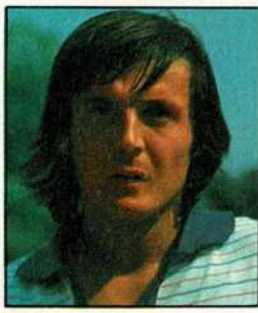
FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

Ritorna il classico referendum del GUERIN SPORTIVO

Lo sportivo dell'anno

SE IL «BRAVO» e il «Guerin d'oro» sono i trofei più noti istituiti dal nostro giornale, **«Lo sportivo dell'anno»** è quello indubbiamente più popolare, proprio per il carattere di «referendum» che lo contraddistingue. Mentre infatti i primi due premi vengono direttamente assegnati dalla critica specializzata, all'elezione dello Sportivo dell'anno partecipano soltanto ed eslusivamente i lettori, che sono forse i giudici più veri e appassionati i quali, attraverso l'attenta partecipazione di spettatori agli avvenimenti sportivi, sanno «centrare» il personaggio con altrettanto acume e scelta «tecnica», oltre che di simpatia. Le «elezioni» di campionissimi come Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi, Mennea e Lucchinelli costituiscono una prova sicura. Ecco quindi, puntuale come ogni fine anno, «Lo sportivo del 1982», referendum riservato ai lettori del «Guerino». Partecipare è semplicissimo e vale anche la vittoria di ricchissimi premi: basta ritagliare l' apposita scheda pubblicata sul giornale e votare lo sportivo preferito, scegliendone uno solo fra i nomi proposti o inserendone uno non indicato da noi. Vi lasciamo alla votazione, augurando a tutti di partecipare con fortuna e, quel che più importa, con abilità...

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 ROSSI

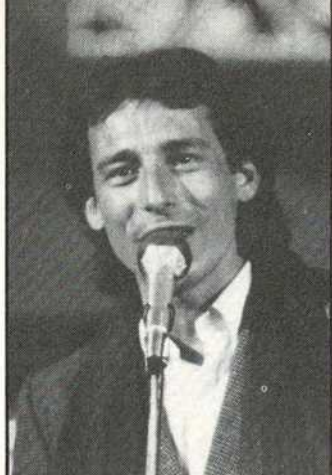
1979-80 MENNEA

SONO CENTO I PREMI IN PALIO

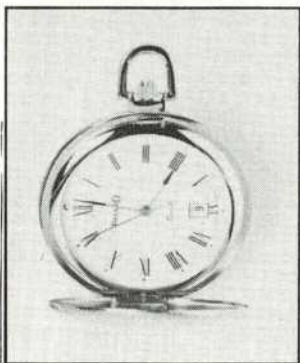
PENTAX ME

PORSCHE

SCARPE LOTTO «MARATONA»

SCARPE LOTTO «ZOFF»

PAYARD Q 161

1981 LUCCHINELLI

1982

PAYARD Q 180

1. premio
macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80

2. premio
orologio Porsche Mod. 7050 unisex

3. al 5. premio
n. 3 orologi Payard Mod. Q 161

dal 6. al 20. premio
n. 15 orologi Payard Mod. Q 180 cromato

dal 21. al 30 premio
10 paia di scarpe Lotto modello «Maratona di Roma»

dal 31. al 40 premio
10 paia di scarpe Lotto modello «Zoff Top Star»

dal 41. al 100. premio
n. 60 occhiali Porsche Rally design

IL REGOLAMENTO

Art. 1 - Il settimanale «GUERIN SPORTIVO» indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1982, che verrà indicato come «Lo Sportivo dell'anno», organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle Società POLIGRAFICI IL BORGO S.p.A. e della CONTI EDITORE S.p.A., nonché i loro parenti diretti.

Art. 3 - Il GUERIN SPORTIVO pubblicherà sui fascicoli 47-48-49-50 i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti nei termini di cui all'articolo 4), daranno il diritto di partecipare al concorso.

Art. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio, è necessario quindi:
1) **ritagliare** i tagliandi dal «GUERIN SORTIVO», essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2) **compilare** i tagliandi in ogni parte;
a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno sul pronostico dei risultati relativi alle otto partite del Campionato Nazionale di Calcio di serie A della 14. giornata del girone di **ANDATA**, prevista in calendario per domenica 2 gennaio 1983, nonché a due domande discriminanti (squadra prima in classifica dopo le partite della 14. giornata e relativo punteggio).
b) votando «Lo Sportivo dell'anno» tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione, o segnalando il nominativo ritenuto più meritevole del titolo;
c) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo.
3) **fare pervenire** a mezzo posta i tagliandi entro **giovedì 30 dicembre 1982** a:

REFERENDUM
GUERIN SPORTIVO
Via dell'Industria n. 6
40068 S.LAZZARO SAVENA
(Bologna)

Art. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute dopo il 30 dicembre 1982.

Art. 6 - È ammessa la partecipazione al concorso con più schede spedite insieme o singolarmente. Tuttavia ogni concorrente potrà vincere un solo premio, che sarà naturalmente quello di maggior valore spettantegli in base alla classifica di cui al successivo punto 8.

Art. 7 - Tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito Comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum «Lo Sportivo dell'anno», e quindi saranno utilizzate per lo scrutinio del concorso, **che potrà avvenire solo successivamente al 2 gennaio 1983**, dopo che si sarà giocata la 14. giornata del Campionato di calcio di serie A (cui sono riferiti i pronostici del concorso).

Art. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione: 1 - X - 2, per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato «Lo Sportivo dell'Anno», per il 1982. In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti (nome della/delle squadra/e al comando della classifica di serie A dopo la 14. giornata di Campionato, e relativo punteggio, ovvero minore scarto in più o in meno) e in ultima analisi per sorteggio, alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del GUERIN SPORTIVO.

Art. 9 - I premi in palio sono: 1. premio: macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80; 2. premio: orologio Porsche mod. 7050 Unisex; dal 3. al 5. premio n. 3 orologi Payard mod. Q 161; dal 6. al 20. premio; n. 15 orologi Payard Q 180 cromato; dal 21. al 40. premio: n. 20 paia di scarpe LOTTO; dal 41. al 100. premio: n. 60 occhiali Porsche Rally design.

Art. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società CONTI EDITORE S.p.A. (anche l'Irpef pari al 25% del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

Scheda per partecipare al concorso

Lo sportivo dell'anno

Spedire questo tagliando debitamente compilato in ogni parte entro e non oltre giovedì 30 dicembre 1982 a: Referendum Guerin Sportivo - via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
Scegli **«Lo sportivo dell'anno»** tra quelli indicati dalla redazione oppure segnalando il nominativo nello spazio disponibile, contrassegnando la relativa casella

☐ **ALBORETO** (auto) ☐ **MINCHILLO** (pugilato) ☐ **UNCINI** (moto)
☐ **BEARZOT** (calcio) ☐ **ROSSI** (calcio) ☐ **ZOFF** (calcio)
☐ **COVA** (atletica) ☐ **SARONNI** (ciclismo) ☐ ....

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo sportivo dell'anno»)

Indicare con 1-X-2 il pronostico per i risultati delle partite del campionato di serie A, 14. giornata del girone d'andata, in calendario il 2 gennaio 1983

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Cesena		
Catanzaro-Avellino		
Juventus-Cagliari		
Napoli-Verona		
Pisa-Torino		
Roma-Genoa		
Samp-Fiorentina		
Udinese-Inter		

DOMANDE DISCRIMINANTI

— Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato di serie A dopo la 14. giornata del 2 gennaio 1983

Con quale punteggio?

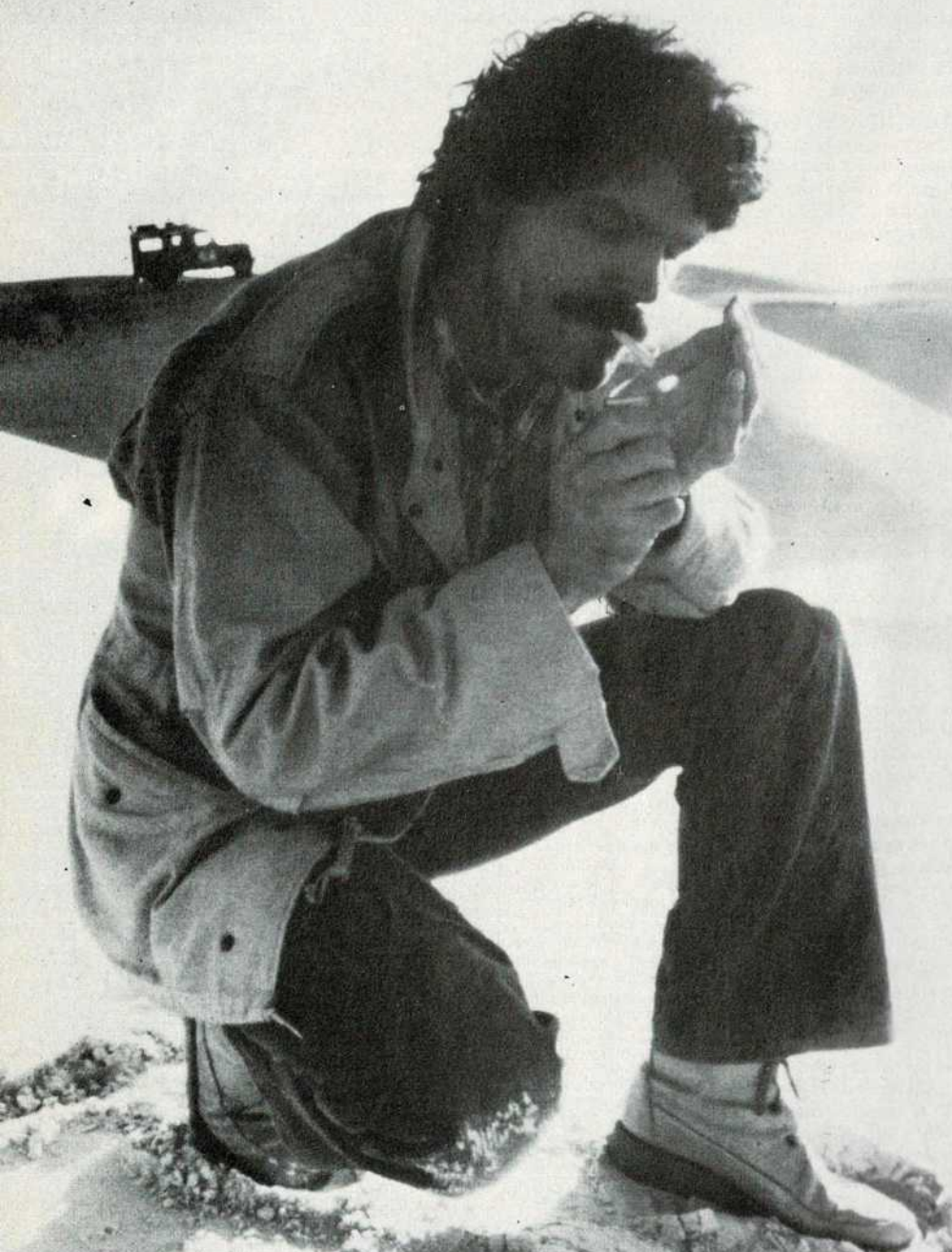
CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 48

Aut. Min. 4/237251 del 22-11-82

LA PALESTRA

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** cartolina stadio Bilbao con due stadi italiani, biglietti d'ingresso, autografi ciclisti, foto ultras Pisa. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco (Pi).**

☐ **VENDO** posters Baresi, Bonesso, Passarella, McEnroe, nazionale calcio femminile L. 1.000, miniposters Zico, Rummenigge, Maradona, Keegan, Barbadillo, Tresor, Vujovic L. 600. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto Mesenzana (Va).**

☐ **CERCO** sciarpa Eagles Supporters e Ultras Roma. **Fausto Conti, v. Villini 17, Ariccia (Roma).**

☐ **SCAMBIO** foto e cartoline stadi con sette vedute di Ravenna e foto degli stadi di Russi, Cotignola, Zeppelle di Ascoli. **Roberto Romin, v. Morganti 2, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto ultras. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (Mi).**

☐ **CERCO** Guerini nn. 45 annata LXVIII e 22 annata LXIX L. 2.000 ciascuno. **Marco Scotoni, v. Matteo Bartoli 302, Roma.**

☐ **ACQUISTO** gagliardetto grande e foto Palermo o scambio con 10 posters squadre mondiali. **Vittorio Frisina, v. Bologna 8, Prato (Fi).**

☐ **VENDO** a collezionista zona Milano libri e fascicoli rarissimi sull'Inter e la Nazionale. **Massimo Giudici, v. Marco D'Oggiono 12, Milano.**

☐ **VENDO** foto e negativi clubs ultras A-B-C-D. **Enzo Gasbarro, v. L. Testa 256, Isernia.**

☐ **CERCO** materiale riguardante Platini, Muller, Rossi, Cabrini, Boniek e Nazionale, disposta allo scambio con foto cantanti e attori. **Daniela Nanetti, v. E. Fabbri 8, Firenze.**

☐ **SEGRETARIO** Ultras Rangers Pescara vende foto e adesivi del gruppo e inizia tesseramento. **Sergio De Renzis, v. D'Annunzio 334, Pescara.**

☐ **COMPRO** materiale e maglia originale del Catanzaro 82-83, disposto spendere per la maglia L. 35.000. **Valerio Ulivo, v. Avellino 10 (zona 167), Lecce.**

☐ **CERCO** maglie originali Torino, Lazio, Sampdoria, Napoli, Fiorentina, Roma, inoltre bandiera dell'Argentina anche grande. **Mario Gallone, c.so Peschiera 209, Torino.**

☐ **CERCO** sciarpa dell'Aston Villa e scambio adesivi del gruppo Stabiese con altri A-B. **Catello Coppola, v. De Gasperi 108, Castellammare di Stabia (Na).**

☐ **CERCO** foto, posters della Nazionale, del Napoli, della Juve, di Cabrini e Scirea. **Anna Varrecchia, v. Divisione Siena 4, Fuorigrotta (Na).**

☐ **OFFRO** posters Diaz, Pruzzo, Jordan, Furino, Platini, Tardelli che scambio con quelli degli interisti, della Fiorentina, di Antognoni. **Paolo Nosci, v. V. Alfieri 6, Manfredonia (Fg).**

☐ **ACQUISTO** o scambio con identico materiale della Roma, gagliardetti, adesivi, spille squadre A-B-C. **Patrizio Occello, v. delle Colonie 57H, S. Marinella (Roma).**

☐ **VENDO** foto professionali di promozioni e derbies (Parma, Mestre, Campobasso, Lucchese, Pisa, Ascoli, Bari, Lazio, Fiorentina). **Andrea Calvetti, v. Pergolesi 2, Garbagnate Milanese (Mi).**

☐ **VENDO** Guerini annata 1981 dal n. 28 al 52, annata 1982 dal n. 1 al 22 per L. 35.000. **Salvatore Piscopiello, v. Delfino 11, Brindisi.**

☐ **VENDO** foto gruppi ultras L. 1.000. **Cristiano Ciarla, P.a Moro 54, Latina.**

☐ **VENDO** foto curva Fiesole 11.500 ciascuna. **Raffaele Castaldi, v. Minghetti 31, Firenze.**

☐ **VENDO** «Almanacco calcio illustrato» 1978-79-80, «Il mestiere del calciatore», e «Storia critica del calcio italiano», di Brera, 118 nn. di «Zagor»; due campi subbuteo - 2 porte e 10 squadre (Cile, Bologna, Borussia M., Celtic, Lazio, Inter, Brasile, Ferencvaros, Samp, Harlem). **Marco Cassi, v. Pozzi 11, Casalmaggiore (Cr).**

☐ **CERCO** materiale riguardante l'arbitro Luigi Agnolin. **Marisa Chiti, v. Romana Bana 215, Ruta (Ge).**

☐ **VENDO** foto B.R.N. 11.500 l'una. **Nino Santoro, v.le Europa 12, Montesilvano (Pe)**

☐ **CERCO** maglia autentica della Juve 82-83 o 81-82, taglia 46. **Filippo Ferraresi, v. Porta Catena 29/a Ferrara.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Sandro Palmerini, v. P. Segneri 2G Voltri (Ge).**

☐ **VENDO** foto colori Cucs Roma, Ultras granata, Eagles Ascoli, BNA, Rangers Pisa, FdG Genoa. **Aldo Bianconi, v. A. Crivellu.**

MERCATIFO

☐ **PANTHER** Salerno scambia materiale. **Maurizio Torre, v. Pio XI. 10, Salerno.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Tifo Samp intende formare un gruppo nella provincia di Novara. **Severino Brocca, v. Mazzini 9, Beura Cardezza, (NO).**

☐ **APPARTENENTE** Commando Curva Nord di Lecce scambia materiale. **Pippo Spano, v. Galilei 7, Lecce.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale. **Marco Bogoni, v. San Giacomo 66, Borgo Roma, (Verona).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Fabrizio Scatena, v. Amedeo Cancelli 48, Roma.**

☐ **TIFOSO** interista cerca adesivi Boys San, Milano Neroazzurra, sciarpa Boys San disposto pagare L. 6000. **Riccardo Comparini, v. Silvio Pellico 4, Venturini (LI).**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia foto e negativi dei derby genovesi 1980-81, 81-82. **Massimiliano Pittaluga, v. Maculano 1/9, Genova.**

☐ **ISCRIVETEVI** all'**Inter Club «Fans Inter Ancona» presso Radio Marche 100, v. Pizzecolli 11, Ancona.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Tito Sampdoria scambio materiale. **Massimo Cavallini, v. Walter Fillak 19/2, Genova-Sampierdarena.**

☐ **APPARTENENTI** agli Ultras granata scambiano materiale. **Marco e Fabrizio Alessio, v. Bainsizza 6, Torino.**

☐ **CERCHIAMO** compagni per il Club «Amici», inviare foto tessera per iscrizione. **Marco Cannellini, v. Benedetto de Falco 13 oppure Italo Triggiani, v. Salvator Rosa 327, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Mastiff's Supporters Nocerina scambia materiale. **Marco Alfano, v.le della Pace 3, S. Egidio di Montalbino, Salerno.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia materiale. **Mauro Rapetti, v. Medici 14, Seregno (MI).**

☐ **APPARTENENTE** al Commando Ultras Civitanova scambia materiale con Fighters Juve, Boys San, Ultras viola, Ultras Napoli ed altri. **Marino Bongelli, v.le Repubblica 53, Civitanova Alta (MC).**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di autografi di calciatori italiani e stranieri cerca scambi. **Jean Christophe Hollants, avenue du Saggitaire, 1410 Waterloo, Belgio.**

☐ **RAGAZZO** polacco scambia idee e materiale sportivo, scrivere in inglese, tedesco e russo. **Pawet Kubiak, 13-340 Biskupiec Pomoraski, Ul Pelna 7/5, Nos Torun, Polonia.**

☐ **SCAMBIO** magliette di squadre di calcio di tutte le nazioni. **Antonio Pedro Rocha Copelli, Rua Serafim Valandro 19/201, 22260 Botafogo, Rio de Janeiro, Brasile.**

☐ **SCAMBIO** biglietti di stadi belgi: Standard, Liegi, Seraing con indirizzi e autografi di campioni sportivi. **Umberto Zarattin, 25 Thier Ardent, 4130 Engis, Belgio.**

☐ **RAGAZZO** algerino scambia idee e materiale. Scrivere in francese, italiano e arabo. **Mohamed Bendaidj, 9 Rue Mohamed Azzaz, Cherchell, Blida, Algeria.**

☐ **VENDO** distintivi metallici, foulards, riviste belghe, francesi, cecoslovacche, foto in bianco e nero o a colori, libri, scarpe e magliette di calcio. **Frederick Dupuis, Rue de la Haube 1, 5001 Belgrade (Namur), Belgio.**

☐ **SCAMBIO** poster e foto squadre tedesche, di Rummenigge con foto della Juventus e del Bologna, cerco maglia originale della Juventus 1982-83. **Giuseppe Paduano, Ambasciata d'Italia, Karl Fin Klenburgstrasse 51, 5300 Bonn 2, Germania Ovest.**

☐ **SCAMBIO** idee e notizie su corse podistiche e maratone. **Roberto Josè Costa Amaral, Rua Serafim Valancio 24, apt 201, Botafogo Rio de Janeiro, Brasile.**

☐ **CERCO** collaboratore che registri a pagamento su Videocassette sistema Betamax, partite del campionato italiano. **Domenico Rizzo, Kasparstr. 17/85, 3027 Berna, Svizzera.**

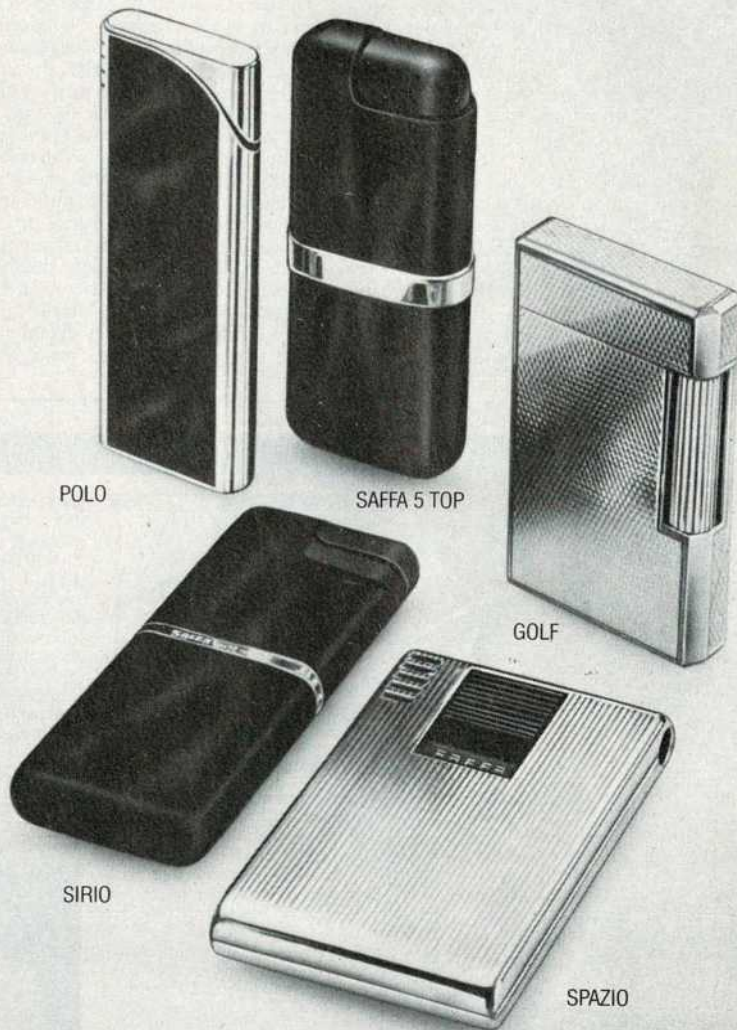
☐ **COLLEZIONISTA** 22enne cerco corrispondenza con ragazzi di tutto il mondo e riviste di calcio, gagliardetti, stemmi, cartoline. **Ventzislav Bakalov, Z.K. Krano Selo BL 195 vh D/140, Sofia 1618, Bulgaria.**

☐ **SCAMBIO** autografi di campioni. **Jean-Claude Bodart, Clos de la Reine 8, 1410 Waterloo, Belgio.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

RICETTA DI UNO PSICHIATRA DANESE PER LE SIGNORE

Letto e sottoscritto

LE SIGNORE sono una gran bella invenzione, specialmente quando appartengono ad altri e uno non ha problemi nel trattarle, non deve neanche stare alle mille piccole cose alle quali, invece, un marito è costretto a pensare quando è in compagnia della moglie. Per esempio, gli stati d'animo. Ecco, dunque, se uno sta con la moglie di un altro, difficilmente gli verrà da preoccuparsi degli stati d'animo di lei, anzi penserà fra se stesso: lascia pure che questa bella signora sia piena di complessi e di angosce esistenziali, perché è chiaro che a me non ne importa nulla e i suoi guai glieli dovrà risolvere, come è giusto, il marito. In effetti, se una giovane signora ha l'amante cercherà di comportarsi con lui nel miglior modo possibile, certamente meglio di quanto si comporta con il marito: e questa è anche una reazione giusta, perché essendo già una cattiva moglie vorrà almeno sembrare una buona amante; e poi ormai si sarà fatta istruita sulle cose che il marito non sopporta, e supponendo equamente che tutti gli uomini sono simili eviterà di farle con l'amante. Insomma, per me la forma migliore di matrimonio è senza dubbio l'adulterio, nel quale uno ha tutti i vantaggi del marito ma non ne ha i problemi. Intanto, per cominciare e per finire, non è nemmeno costretto a mantenere i capricci dell'altrui signora, e se la cava con un regalino ogni tanto, ma una cosa da poco, «se no come potresti spiegare a tuo marito chi te l'ha data?». In realtà questa è una scusa modesta, perché tutte le donne sono capaci di imbrogliare il marito senza sforzo alcuno, ma la signora non vorrà rivelare all'amante questa sua dote innata, per apparirgli diversa e migliore delle altre donne.

DEL RESTO è chiaro e risaputo che niente come un buon adulterio giova al matrimonio e concorre, nei pochi casi in cui è ancora possibile, a renderlo moderatamente felice. Quando ritorna a casa da un «intimo colloquio» (vedi che perifrasi si imparano leggendo i rotocalchi), la giovane signora è sempre gentilissima verso il marito, allegra e quasi faceta, e lo tratta con rispetto e comprensione non perché soffra di qualche senso di colpa e voglia farsi perdonare (alle donne, in verità, non importa nulla di farsi perdonare) ma perché il marito le fa finalmente tenerezza. «Che tenerezza mi fai, povero beccaccione» penserà infatti commossa; o anche: «povero caro, è così buono che non sospetta nemmeno quando gli fanno le corna». Insomma, questo è il punto: l'adulterio giova alla coppia, ne rinsalda e tonifica i legami, allontana le crisi e le liti in famiglia. Purtroppo accade spesso (e qui non so cosa dire per giustificare gli uomini) che una giovane signora, anche bella, anche seducente, sia costretta ad andare in bianco per la pigrizia, l'indifferenza e la noia del marito; e così, poveretta, salta oggi e salta domani, a furia di fare digiuno succede anche che mangerebbe volentieri. Certune, a dire il vero, sono autenticamente affamate e, se non ci fosse chi le aiuta in qualche modo a colmare il vuoto, ecco che gli salterebbero i nervi più spesso e la loro normale e tradizionale acredine nei confronti del coniuge diventerebbe così ira funesta, insulti di fuoco e magari, se l'infelice è pavido e remissivo, anche schiaffoni e botte al minimo pretesto.

QUESTO, in sostanza, hanno pensato i giudici di Copenaghen, splendida-splendida città del Nord, dove accade sovente che le signore vadano a brucare nel prato del vicino, più verde anche in Danimarca. Il caso sottoposto alla legge era singolare: certo Sven Olssen, nome talmente danese da sèmbrare inventato mentre invece è vero, di professione psichiatra, curava le nevrosi delle signore altrui in un modo che a me personalmente sembra anche giusto, efficiente e relativamente facile. Insomma, le curava, ed esse erano felici e rifiorivano, e quando ritornavano a casa verso sera si sentivano ristorate e guarite almeno per qualche giorno, e in pace con tutti perché, alla fine, si trattava comunque di una medicina. Alcune di esse raccontarono i dettagli della cura ai mariti (chissà che non imparassero qualcosa) e i più reagirono secondo il costume danese rallegrandosi con la moglie per il sollievo ottenuto; uno tuttavia, può darsi con ascendenti latini, talmente s'infuriò che portò lo psicologo davanti ai giudici. «Oh sì, disse Olssen ai magistrati, ho quarantadue pazienti così, e tutte sono soddisfatte e certamente non ho mai usato violenza a nessuna di esse». «Quarantadue?» chiesero i giudici e lo condannarono a sei mesi con la condizionale, sicché Olssen uscì subito dal Palazzo di giustizia e tenne trionfante una conferenza stampa: «Riaprirò lo studio e farò gli straordinari per ridurre la lista d'attesa», proclamò ai giornalisti. Bisogna aggiungere, a conferma e sostegno di quelle considerazioni generali da me fatte all'inizio, che al processo erano intervenute le quarantadue pazienti, almeno giustamente accompagnate dai mariti, e che tutte magnificarono i metodi dello psicologo e l'intensità della cura e i risultati raggiunti, lamentando che, se avessero dovuto interrompere la terapia, ci sarebbero stati guai e dolori per tutti, particolarmente per i loro cari, buoni e tranquilli mariti.

BUSINESS

KOFLACH. Uno dei modelli per ragazzi è il KOFLACH COMP LIGHT. Già adottato dalla nazionale giovanile francese, è stato oggi ulteriormente perfezionato. La scarpetta interna di tipo agonistico è più alta, nuovi anche i ganci e il limitatore di inclinazione. Costruito, interamente in poliuretano, ha l'isolamento interno in Thinsulate.

AUDIODESIGN. È un'azienda industriale che opera nel settore Hi-Fi auto. È una delle poche in Italia che costruisce i propri prodotti non limitando la produzione ad alcuni componenti ma realizzando l'intero sistema. L'Audiodesign costruisce il suono per migliorarlo: tecnologie d'avanguardia, un elevato standard produttivo e severi collaudi finali a test campione sul prodotto confezionato consentono di essere sempre all'altezza delle crescenti necessità di mercato. Una gamma completa di accessori permette l'installazione su ogni tipo di vettura. L'Audiodesign vende i propri prodotti in tutto il mondo. Dopo il successo ottenuto con la sponsorizzazione del campione del mondo di Formula Uno Keke Rosberg, l'Audiodesign intende confermare la propria scelta anche per il prossimo anno allargando la sponsorizzazione anche a qualche altro giovane pilota di Formula Uno.

RODRIGO. Una cifra di fatturato in costante aumento è il dato caratterizzante il successo che il marchio RODRIGO (Industria Adriatica Confezioni S.p.A.) va riscuotendo sia sul mercato nazionale che all'estero. Malgrado la contrazione dei consumi e l'orientamento dei commercianti a ridurre le scorte presso i loro magazzini, Rodrigo, può vantare per il 1981 un incremento di vendita per un valore di oltre cinque miliardi di lire. La RODRIGO, già affermata per la produzione di camiceria, ha compiuto nel 1982 un nuovo significativo passo avanti per una soluzione globale del problema abbigliamento maschile presentando sul mercato una nuova linea di pantaloni a riprova di una strategia di marketing già ampiamente diffusa all'estero, che ha trovato in Italia un'applicazione assai limitata e riservata comunque alle grandi firme di fama internazionale con un'offerta riservata ad un pubblico di élite innazitutto sul piano economico. Al contrario la collezione RODRIGO offre soluzioni di ottimo standard per un cliente esigente, ma non disposto a costi inverosimili per risolvere nel modo migliore i suoi problemi d'abbigliamento; un uomo con un certo livello culturale, sensibile ai mezzi di comunicazione di massa, che vuole avere l'abito giusto al momento giusto e che, anche per questo motivo si sente al momento dell'acquisto rassicurato da un marchio di sicura qualità: il marchio, RODRIGO.

RADIOMONTECARLO. Michel Platini è stato festeggiato e premiato da Radio Monte Carlo per le sue qualità di grande campione, per la genialità del suo gioco, e la raffinata tecnica del suo palleggio. Platini è sempre stato avversario leale ed applaudito del calcio italiano. Ora è uno dei nostri: grande campione in più per una squadra dei grandi campioni. Se gli azzurri sono arrivati alla prestigiosa conquista del titolo mondiale, indirettamente è anche merito di Platini il quale — in una indimenticabile notte parigina — aveva dato una lezione di gioco e di stile ai calciatori italiani. A loro però il merito di averla capita e di aver riproposto ai Mondiali di Spagna un calcio assai determinato e ricco di stile. Il premio Radio Monte Carlo a Michel Platini ha un doppio significato: rappresenta dapprima un riconoscimento al valore tecnico del giocatore e successivamente un augurio per la sua prima stagione italiana.

SIMONSEN AL CHARLTON

ALLAN SIMONSEN, finalmente, ha trovato una sistemazione; trattato abbastanza male dal Barcellona, che con l'ingaggio a sensazione di Maradona e il recupero di Schuster aveva già i due stranieri permessi dal regolamento spagnolo, il ventinovenne e ancora validissimo giocatore danese temeva di essere costretto ad un'inattività di lusso (il club catalano avrebbe dovuto dargli 300 milioni anche senza farlo giocare). È venuto invece l'interessamento del Charlton Athletic, squadra inglese di seconda divisione che in un primo momento nessuno ha preso sul serio. Ma il presidente Mark Hulyer, che con i suoi 28 anni è il più giovane d'Inghilterra (oltre probabilmente ad uno dei più ricchi), ha insistito e per 325.000 sterline (circa 800 milioni) si è assicurato il cartellino di Simonsen. Il colpo è di quelli eccezionali, e a sentire il vulcanico Hulyer ce ne saranno altri nella speranza che il Charlton diventi un nuovo Watford. Ma torniamo a Simonsen, che non si sente nè un fallito nè un ferro vecchio; ha accettato il declassamento, per dimostrare che è ancora un calciatore vero: se così non fosse, chi gli avrebbe impedito di attraversare l'Oceano per guadagnare soldi e gloria a buon mercato nel «soccer»? Nessuno, certamente; ma il folletto danese, come Keegan, ha orgoglio da vendere. Chi assisterà al confronto fra i due in un piccolo stadio del «South» londinese (il 4 dicembre prossimo, quando si giocherà Charlton-Newcastle) avrà forse gli occhi lucidi ripensando a un altro confronto, in un altro stadio; a quel favoloso Liverpool-Borussia 3-1 del 25 maggio 1977, giocato all'Olimpico di Roma, che tutti ancora ricordano come la più bella finale europea degli ultimi dieci anni. Keegan, pur non segnando, fu il protagonista della vittoria inglese e ridicolizzò letteralmente il mastino Vogts; Simonsen, dal canto suo, segnò il gol più bello, quello del momentaneo pareggio tedesco. Occhi lucidi, si diceva: ma non sarebbe giusto perché campioni come questi, che hanno la forza di ricominciare a 30 anni rifiutando di adagiarsi nel ricordo delle glorie passate, meritano applausi, non rimpianti.

SENSO DELL'UMORISMO

FARE GLI SPIRITOSI con l'arbitro non conviene. Se ne è accorto di recente Juan Lozano, centrocampista spagnolo dell'Anderlecht; al direttore di gara che gli chiedeva il numero per ammonirlo in una partita con il Beveren, il giocatore aveva la non brillante idea di rispondere «64!». L'arbitro, ritenendo di essere preso in giro, lo minacciava di espulsione. «Lei scherza», ribatteva l'incredulo Lozano. Ma l'altro non scherzava, e per dimostrarlo esibiva il cartellino rosso al burlone incompreso.

FotoBobThomas

CAMPIONATO INGLESE

GOL A VALANGA e pubblico in preoccupante diminuzione: ecco i caratteri contrastanti della stagione 1982-83 al di là della Manica. Il totale di reti segnate nelle prime dieci giornate di prima divisione era di gran lunga il più alto degli ultimi sei anni, e la festa sembra continuare. Quali le ragioni? Peter Shilton, portiere del Southampton e della nazionale ne elenca diverse: la regola dei tre punti per la vittoria che, dopo le risultanze incerte della scorsa stagione, comincia a funzionare; la paura dei difensori di essere espulsi per il «professional foul» (il fallo commesso fuori dall'area sull'attaccante lanciato verso il gol) o per il fallo di mano volontario (gli arbitri applicano con estrema severità le disposizioni ricevute all'inizio del campionato); infine la volontà quasi inconscia di richiamare i tifosi allo stadio con uno spettacolo ricco nel suo aspetto più amato (il gol, appunto). Quest'ultima considerazione ci porta direttamente al grosso problema del calcio inglese attuale: la «diserzione» del pubblico, per spiegare la quale i «tuttologi» dell'intero Regno Unito si stanno mobilitando. Crisi economica, violenza negli stadi, calcio in TV, queste sono le cause più spesso invocate; quanto ai rimedi, non si sa proprio da dove cominciare. Per il momento, come detto, ci sono i gol; basteranno?

TIFO ARGENTINO

DA «EL GRAFICO», una splendida immagine dello stadio Boca Juniors di Buenos Aires poco prima dell'incontro San Lorenzo - Deportivo Espanol (seconda divisione). La pioggia di «papelitos» e di stelle filanti ci ricorda lo scenario spettacoloso in cui si giocò la finale Argentina - Olanda del Mundial '78; stesso entusiasmo, anche se l'occasione è di rilievo molto minore, ad ulteriore verifica del fatto che quattro anni fa Kempes e soci giocarono veramente in dodici.

UN PROGETTO FRANCESE

LO SCANDALO dei fondi neri ha spinto le autorità del calcio transalpino a studiare una regolamentazione più precisa dell'attuale a proposito della situazione finanziaria dei club professionistici. Ne è uscito un «Progetto» della Lega ricco di proposte interessanti; eccone qualcuna: pianificazione degli stipendi per i neoprofessionisti, divieto di acquistare stranieri non provenienti dai Paesi della CEE e limite di due nuovi ingaggi per due stagioni (in attesa cioè che i nuovi controlli siano diventati operanti), presenza di un rappresentante della città nel consiglio direttivo di ogni club. A queste misure, che vanno applicate alla lettera pena sanzioni severissime, se ne aggiungerebbero altre tese ad aiutare il professionismo dal punto di vista economico; più precisamente si tratterebbe di facilitazioni fiscali. Il progetto, che verrà sottoposto al Ministero dello sport prima della fine dell'anno, potrà ricevere una definitiva omologazione in gennaio e marzo quando si terranno l'assemblea dei club professionistici e l'assemblea federale.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ITALIAN GRAFFITI

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

PAPA WOJTYLA IN PARTENZA PER LA SPAGNA

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

I napoletani arrabbiati con l'argentino

Diaz irae

ACCADONO fatti interessantissimi. I problemi della Fiorentina messi a nudo per l'ennesima volta, si rivolgono lividi e tremanti ad Amnesty International e alla Croce Rossa affinché cessi, almeno nei mesi autunnal-invernali, il sadico procedimento. Si è spesso verificato il caso di problemi che, messi a nudo nel mese di dicembre, sono caduti vittime di assideramento, mentre denudati in agosto hanno offerto liete e sorprendenti risoluzioni. Si legge nelle pagine di un importante quotidiano sportivo che il tedesco Muller e l'italiano Beccalossi sono portati a giocare uno addosso all'altro. Ora, se la sovrapposizione può risultare propizia, benché quasi sempre statica, in area di rigore ai fini di ottenere un numero maggiore di probabilità di colpire il pallone di testa (da parte del giocatore che sta addosso all'altro), essa si palesa controproducente nelle azioni di contropiede nelle quali il giocatore che sta sotto è solitamente privato delle sue migliori capacità dinamiche. Il fenomeno della sovrapposizione delle mezze ali è comunque abbastanza comune in Argentina dove spesso per esempio, nei momenti di maggiore tensione agonistica, le mezze ali medesime si esibiscono, con grande soddisfazione delle tifoserie, in passi di tango, ballo in cui la succitata sovrapposizione è ritenuta indispensabile.

INTANTO, prosegue il dramma di Ramon Diaz. Egli è un appassionato del triangolo stretto, mentre nel Napoli questo genere di figura geometrica è praticamente sconosciuto. A Diaz sono stati offerti dei trapezi, degli ottagoni e perfino dei rombi. Il centravanti li ha testardamente rifiutati, suscitando prima la meraviglia e poi il pianto dei suoi familiari, in particolare della moglie alla quale Ramon aveva sempre taciuto questo equivoco amore per i triangoli. Drammatica anche la situazione di Passarella, stranamente abilissimo nell'andare avanti ma renitente nel tornare indietro. Dov'è Passarella?, si chiedono alla Fiorentina. È andato avanti. E quando torna? Forse in serata, forse domattina. E perché? Come mai? È terrorizzato dal pensiero di ritrovarsi in compagnia di Pin, Rossi e Contratto e, a causa di tale paura, tende ad allontanarsi da loro con la speranza di non ritrovarli più al suo rientro. Passarella ha perso la sicurezza, non è più sicuro di essere Passarella e gli capita di tanto in tanto di credere d'essere Pin. Per quanto si tenti di rassicurarlo (sei Passarella, sei Passarella, sebbene nessuno se ne sia ancora accorto) il celebre libero precipita in una sorta di cupa disperazione che può sfociare in colpi di testa (agli avversari) e in colloqui vibratamente realistici con i rappresentanti della stampa.

MA TUTTO CIÒ sarebbe nulla se corrispondesse a verità la notizia secondo la quale il commissario tecnico Bearzot mirerebbe a sosistuire, nell'ambito azzurro, la lingua italiana con il friulano. Sembra che l'idea, subito afferrata dal C.T., sia frutto d'un suggerimento del deputato della Volkspartei, Roland Riz, il quale è un fervente ammiratore di Zoff e si starebbe battendo per l' approvazione di un progetto che prevede la collocazione, nella porta della Nazionale italiana, di un fogher atto a riscaldare e a rincuorare l'anziano estremo difensore nei tiri da lontano. Il presidente federale Sordillo, rendendosi conto del carisma del commissario tecnico e del peso della sua vittoria ai Campionati del mondo, sarebbe disposto ad acconsentire l'uso del friulano per la durata di due anni, mentre Bearzot lo pretenderebbe per quattro, giudicandolo decisivo al completo cementarsi della squadra in vista dei mondiali del 1986. Interrogato sulla eccezionale vicenda, il giocatore Giordano si è detto incredulo ma disposto ad apprendere alla perfezione il nuovo e, per lui trasteverino, ostico idioma pur di conquistare la maglia adesso proprietà di Graziani. Da parte sua, Graziani ha ripetuto che lui ha dimostrato, in ciociaro, il proprio valore e che il cambiamento di dialetto gli farebbe perdere il fiuto della rete, dichiarazione, quest' ultima, che ha suscitato qualche perplessità in De Sisti e nei conti Pontello i quali sono del parere che Graziani il fiuto della rete l'abbia perso da un pezzo e non lo ritroverebbe nemmeno se imparasse l' arabo.

NELL'ATTESA di chiarimenti, un gruppo di sociologi, stomatologi, otorinolaringoiatri, fisioterapisti, entomologi, antropologi e umanisti sta studiando il fenomeno grazie al quale, in piena esaltazione del calcio atletico e derisione del calcio non atletico, il giocatore italiano più divertente, dirompente e suggestionante è Bruno Conti e il giocatore straniero più ammaliante e seducente è Michel Platini che se cantasse invece di calciare non sarebbe un helden tenor ma un soprano coccodé. Che cosa è successo ai Polifemo? Nulla di straordinario. C'è sempre qualche Ulisse che li prende in giro.

DANTE BERTONERI (FotoGiglio)

GIOVANNI GALLI (FotoSabe)

PAOLO MIANO (FotoDiPietro)

PIETRO FANNA (FotoGiglio)

FRANCO BARESI (FotoFL)

RENZO CONTRATTO (FotoCapozzi)

GIUSEPPE BERGOMI (FotoBobThomas)

Dal 1975 a oggi la formazione azzurra guidata da Italo Acconcia ha sfornato un numero incredibile di giocatori che in seguito si sono messi in luce nel massimo campionato. Come dire che non esiste miglior trampolino...

Da qui alla Serie A

di **Marco Montanari**

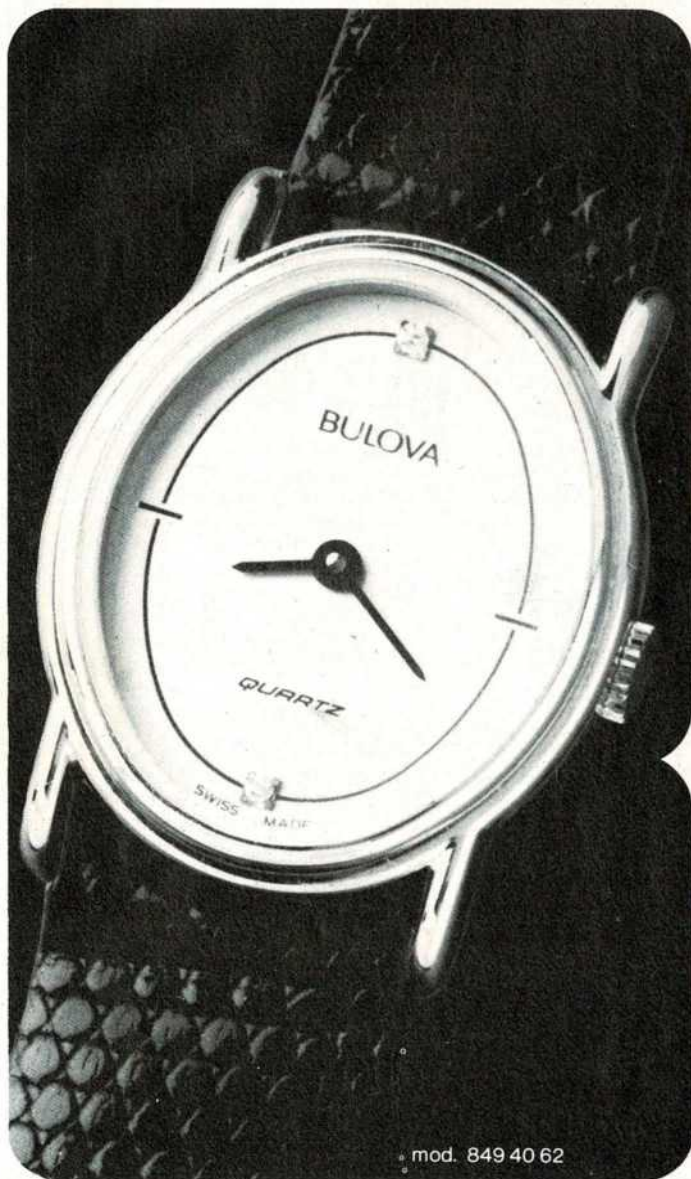
MONTECARLO. Da queste parti sono passati tanti personaggi famosi. No, niente mare o serate al casinò, per una volta la perla della Costa Azzurra viene tirata in ballo per una faccenda sportiva. Si parla del Torneo giovanile calcistico, quello che da dodici anni in novembre vede di fronte il meglio europeo. E si parla — ovviamente — della Nazionale italiana, che negli ultimi tre anni ha spopolato. La notizia è vecchia di due settimane, il clamore per il successo si è andato affievolendo. Si sa come vanno certe cose. C'è da pensare ai prossimi Europei di Londra, nel 1983. Nell'anno d'oro del nostro sport anche i ragazzi di Acconcia, Lupi e Niccolai hanno portato il loro contributo, meritando applausi e l'onore della prima pagina. Eppure pochi conoscono i meriti dei selezionatori della Juniores, le difficoltà che devono superare per allestire una formazione competitiva e soprattutto i risultati che hanno conseguito. Prendiamo ad esempio le Nazionali Juniores che hanno partecipato al Torneo di Montecarlo dal 1975, stagione in cui cominciò l'«era Acconcia». Dei 125 ragazzi scesi in campo in questi sette anni, 58 sono approdati alla Serie A, un risultato discreto se si pensa a quanti giovani calciatori non riescono a mantenere le promesse col passare del tempo. Qualche nome? Dai più «anziani» (Pancheri, Ferrario, Galbiati, Fiorini, Sacchetti, Galli, Fanna, Cantarutti, Di Michele, Palese, «datati» 1975) ai più recenti (Bergomi, tanto per citarne uno solo). Insomma, tanti anni di duro lavoro e alla fine il raggiungimento dello scopo: perché la Juniores deve servire a lanciare tanti giovani e basta. Che poi vinca (e molto) è un «di più» molto piacevole.

IMPORTANZA. Ecco il punto: la Juniores deve lanciare giovani calciatori superando però molti ostacoli. Quali? Ce ne parla Italo Acconcia. **«La prima difficoltà sta nel fatto che noi — intendo io e i miei collaboratori — dobbiamo lavorare sulle formazioni giovanili, non possiamo avvalerci della collaborazione di giornali o televisioni perché il campionato Primavera è seguito esclusivamente dai veri appassionati. Quindi per conoscere i ragazzi è necessario andarli a scovare un po' ovunque, sguinzagliare osservatori, fare dei**

segue

1975-1981: DAL TORNEO DI MONTECARLO ALLA SERIE A

GIOCATORE	RUOLO	EDIZIONE TORNEO	SQUADRA	DEBUTTO IN SERIE A
Giovanni Galli	P	1975	Fiorentina	23-10-1977 (Juventus-FIORENTINA 5-1)
Maurizio ROSSI	P	1976	Bologna	4-5-1980 (Napoli-BOLOGNA 1-1)
Fabio ALBINELLI	D	1979	Bologna	17-9-1979 (Juventus-BOLOGNA 1-1)
Franco BARESI	D	1977	Milan	23-4-1978 (Verona-MILAN 1-2)
Marco BARONI	D	1981	Fiorentina	2-5-1982 (Inter-FIORENTINA 1-1)
Giuseppe BERGOMI	D	1980	Inter	22-2-1981 (INTER-Como 2-1)
Dario BONETTI	D	1979	Brescia	30-11-1980 (ROMA-Udinese 3-1)
Renzo CONTRATTO	D	1977	Alessandria	14-9-1980 (FIORENTINA-Perugia 1-0)
Moreno FERRARIO	D	1975	Varese	11-9-1977 (Pescara-NAPOLI 1-3)
Armando FERRONI	D	1978	Fiorentina	25-3-1979 (Verona-FIORENTINA 0-1)
Roberto GALBIATI	D	1975	Inter	24-11-1974 (Sampdoria-INTER 1-1)
Andrea ICARDI	D	1980	Milan	25-10-1981 (MILAN-Inter 0-1)
Giuseppe MAROZZI	D	1977	Ascoli	1-4-1979 (ASCOLI-Juventus 1-0)
Marco MASI	D	1976	Torino	7-10-1979 (TORINO-Fiorentina 1-1)
Alberto MINOIA	D	1977	Milan	22-10-1978 (Atalanta-MILAN 1-3)
Leonardo OCCHIPINTI	D	1978	Inter	14-4-1979 (INTER-Juventus 2-1)
Franco PANCHERI	D	1975	Inter	23-9-1979 (Udinese-INTER 1-1)
Carlo PERRONE	D	1978	Lazio	5-2-1978 (Verona-LAZIO 2-2)
Ubaldo RIGHETTI	D	1980	Roma	7-2-1982 (Cagliari-ROMA 2-4)
Andrea SALVADORI	D	1978	Empoli	30-11-1980 (CATANZARO-Juventus 0-0)
Massimo STORGATO	D	1978	Juventus	19-10-1980 (Ascoli-JUVENTUS 0-0)
Dante BERTONERI	C	1980	Torino	18-1-1981 (TORINO-Ascoli 3-0)
Stefano BONOMETTI	C	1979	Brescia	28-9-1980 (BRESCIA-Juventus 1-1)
Luciano BRUNI	C	1978	Fiorentina	22-10-1978 (FIORENTINA-Lazio 3-0)
Gabriello CAROTTI	C	1978	Milan	19-3-1978 (Bologna-MILAN 0-0)
Antonio DI GENNARO	C	1976	Fiorentina	10-4-1977 (FIORENTINA-Juventus 1-3)
Sergio DI MARZIO	C	1980	Fiorentina	10-5-1981 (Pistoiese-FIORENTINA 0-1)
Alberico EVANI	C	1980	Milan	11-10-1981 (Bologna-MILAN 0-0)
Alfredo FULVI	C	1980	Cagliari	8-11-1981 (CAGLIARI-Catanzaro 2-1)
Luciano FUSINI	C	1978	Bologna	2-12-1979 (BOLOGNA-Lazio 1-0)
Massimo GADDA	C	1981	Milan	20-12-1981 (Avellino-MILAN 2-0)
Marcello GAMBERINI	C	1979	Bologna	4-5-1980 (Napoli-BOLOGNA 1-1)
Paolo GIOVANNELLI	C	1978	Roma	8-10-1978 (ROMA-Milan 0-3)
Giovanni KOETTING	C	1979	Juventus	14-9-1980 (UDINESE-Inter 0-4)
Andrea MANZO	C	1979	Vicenza	21-9-1980 (Avellino-FIORENTINA 2-3)
Ennio MASTALLI	C	1976	Bologna	29-2-1976 (BOLOGNA-Lazio 1-0)
Paolo MIANO	C	1978	Genoa	15-2-1981 (UDINESE-Pistoiese 1-0)
Marino PALESE	C	1975	Atalanta	24-10-1976 (CESENA-Perugia 0-3)
Silvio PAOLUCCI	C	1978	Ascoli	23-9-1979 (Torino-ASCOLI 1-0)
Leonardo ROSSI	C	1977	Bologna	7-1-1979 (Torino-BOLOGNA 3-1)
Luigi SACCHETTI	C	1975	Gioiese	6-3-1977 (Torino-FIORENTINA 2-0)
Claudio SCLOSA	C	1978	Torino	30-12-1979 (Lazio-TORINO 2-1)
Claudio AMBU	A	1976	Inter	2-1-1977 (INTER-Roma 3-0)
Aldo CANTARUTTI	A	1975	Torino	10-4-1977 (TORINO-Catanzaro 3-1)
Norberto CAPPELLARI	A	1979	Torino	26-10-1980 (PISTOIESE-Ascoli 1-0)
Alviero CHIORRI	A	1976	Sampdoria	3-10-1976 (Torino-SAMPDORIA 3-1)
Alberto DI CHIARA	A	1981	Roma	22-2-81 (ROMA-Bologna 1-1)
Bartolomeo DI MICHELE	A	1975	Giulianova	23-9-1979 (PESCARA-Roma 2-3
Pietro FANNA	A	1975	Atalanta	18-9-1977 (Napoli-JUVENTUS 1-2)
Giuliano FIORINI	A	1975	Bologna	9-2-1975 (BOLOGNA-Fiorentina 1-0)
Giuseppe GALDERISI	A	1979	Juventus	9-11-1980 (Perugia-JUVENTUS 0-0)
Giuseppe GALLUZZO	A	1977	Lecco	20-1-1980 (Avellino-MILAN 1-0)
Giuseppe INCOCCIATI	A	1981	Milan	11-10-1981 (Bologna-MILAN 0-0)
Pietro MARIANI	A	1979	Torino	16-9-1979 (Cagliari-TORINO 0-0)
Paolo MONELLI	A	1979	Monza	4-10-1981 (Catanzaro-FIORENTINA 0-2)
Hurbert PIRCHER	A	1976	Atalanta	15-1-1978 (ATALANTA-Torino 0-0)
Guido UGOLOTTI	A	1976	Roma	11-9-1977 (ROMA-Torino 2-1)
Fabio VALENTE	A	1981	Milan	27-9-1981 (Napoli-MILAN 0-1)

NOTA: Nella tabella non sono compresi i sedici giocatori che hanno partecipato all'edizione 1982 del Torneo di Montecarlo. Nella quarta colonna è riportata la squadra in cui il ragazzo militava all'atto della convocazione. Nella quinta colonna («Debutto in Serie A») la squadra in MAIUSCOLO è quella di appartenenza.

Juniores/segue

provini senza però ritenerli definitivi perché un ragazzo a 17 anni può incappare facilmente in una giornata negativa. Quindi bisogna provare e riprovare un manipolo di ragazzi e cercare di tirare fuori il meglio. Poi ci sono le società. Una volta il nostro problema nei loro confronti era che spesso non ci lasciavano il ragazzo perché dovevano farlo giocare con la prima squadra (in qualche caso non lo davano e poi lo mandavano in tribuna, n.d.r.). **Oggi il problema è molto più complesso, perché con lo svincolo le grosse società stanno rinunciando a tenere in vita i vivai, semmai preferiscono spendere per acquistare i ragazzi che altri hanno fatto maturare».** Nonostante queste difficoltà, comunque, la Juniores ha sempre tenuto fede al suo ruolo lanciando tantissimi giovani che successivamente si sono imposti in Serie A. L'ultimo caso è quello di Giuseppe Bergomi, difensore della formazione che vinse il Torneo di Montecarlo nel 1980.

BERGOMI. «Zio» Giuseppe arrivò in Costa Azzurra quando ancora giocava nella Primavera nerazzurra. Era il più giovane della compagnia ma subito si mise in luce evidenziando una grinta da veterano. Così, una volta tornato a Milano... **«Dopo la vittoria a Montecarlo** — ricorda Bergomi — **il mister Bersellini mi seguì con maggior interesse. Lo faceva anche in precedenza ma evidentemente quel successo lo aveva convinto sui miei mezzi. Poi — il 22 febbraio 1982 — mi fece debuttare in Serie A. Da quel giorno ho fatto quasi tutto: Serie A, Under 21, Coppa dei Campioni, Coppa Uefa, Coppa del Mondo, Coppa delle Coppe. E pensare che due anni fa non osavo sognare nemmeno la metà di tutto questo...».**

— Quali sono i meriti della Nazionale Juniores?

«Prima di tutto bisogna sottolineare che i responsabili della Juniores sono dei veri esperti, vedono il giocatore valido anche in mezzo a mille. L'altro grande merito della Nazionale — e quindi di chi lavora per essa — è il saper creare l'ambiente giusto. Con loro nessuno si sente in imbarazzo, e questo per ragazzi di 17-18 anni è molto importante». Così Giuseppe Bergomi, l'ultimo exploit di Acconcia e compagnia. Ma già l'occhio scorre la lista dei nuovi convocati per cercare di scoprire chi sarà il prossimo «crack».

m. m.

GLI ARTEFICI DELL'ULTIMO SUCCESSO

Paolo BALDIERI. Nato a Roma il 2 febbraio 1965. Attaccante della Roma.

Ivano BONETTI. Nato a Brescia l'1 agosto 1964. Centrocampista del Brescia (già opzionato dalla Roma). Ha debuttato in Serie B l' 11 ottobre 1981 (Brescia-Lazio 0-1).

Mario BORTOLAZZI. Nato a Verona il 10 gennaio 1965. Centrocampista della Fiorentina.

Antonio CARANNANTE. Nato a Pozzuoli (Napoli) il 23 giugno 1965. Difensore del Napoli. Ha debuttato in Serie A il 21 marzo 1982 (Napoli-Torino 2-0).

Gianluigi GALBAGINI. Nato a Orzinuovi (Brescia) il 14 novembre 1964. Difensore della Cremonese. Ha debuttato in Serie B il 28 marzo 1982 (Sampdoria-Cremonese 2-1).

Giuseppe GIANNINI. Nato a Roma il 20 agosto 1964. Centrocampista della Roma. Capitano della Nazionale Juniores. Ha debuttato in Serie A il 31-1-1982 (Roma-Cesena 0-1).

Attilio GREGORI. Nato a Monterotondo (Roma) il 4 ottobre 1965. Portiere della Roma.

Settimio LUCCI. Nato a Marino (Roma) il 21 settembre 1965. Difensore della Roma.

Marco MACINA. Nato a San Marino il 30 settembre 1964. Attaccante del Bologna. Ha debuttato in Serie A il 22 novembre 1981 (Juventus-Bologna 2-0). A Montecarlo è stato premiato come miglior giocatore del Torneo.

Luca MATTEI. Nato a Livorno il 10 novembre 1964. Centrocampista del Varese. Ha debuttato in Serie B il 17 ottobre 1982 (Catania-Varese 0-0).

Luca MEAZZA. Nato a Milano il 13 novembre 1964. Difensore dell' Inter.

Vinicio OLMI. Nato a La Spezia il 23 agosto 1964. Difensore della Cerretese.

Gianluca RIGHETTI. Nato a Basilea (Svizzera) il 18 aprile 1965. Attaccante del Cesena.

Mauro ROSIN. Nato a Genova il 29 settembre 1964. Portiere della Sampdoria. Ha debuttato in Serie A il 24 ottobre 1982 (Ascoli-Sampdoria 2-0).

Claudio TREGGIA. Nato a Bologna il 7 ottobre 1964. Difensore del Bologna.

Nicola ZAGARIA. Nato a Torino il 17 agosto 1964. Attaccante del Torino.

Dopo tredici mesi di sofferenze è tornato protagonista vincendo la «tappa» e issandosi nelle prime posizioni di classifica. E magari, domani...

Arriva Ancelotti

di **Marco Montanari**

25 OTTOBRE 1981: all'«Olimpico» va in scena Roma-Fiorentina, il match che deve verificare la reale consistenza delle due squadre che intendono contendere il primato alla Juventus. Al 10' del primo tempo Carlo Ancelotti si accascia a terra dopo un normale contrasto di gioco. Il responso medico parla di distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Quando in gennaio si comincia a parlare di rientro, il ginocchio cede ancora: roba da otto mesi di riposo se tutto va bene. Addio Mondiali di Spagna, addio campionato. 24 novembre 1982: a Colonia la Roma gioca la partita di andata del terzo turno di Coppa Uefa. È un match delicato, i giallo-rossi devono difendere in campo europeo la propria posizione di leader della classifica italiana. Nils Liedholm, l'allenatore di ghiaccio, può finalmente sciogliersi dalla gioia: là, in mezzo al rettangolo di gioco, Carlo Ancelotti, una delle sue creature (forse quella meglio riuscita), si batte con un coraggio da leone e contribuisce a tamponare gli attacchi dei tedeschi. Il calvario è finito, quel maledetto pomeriggio d'ottobre resta solo un ricordo lontano.

RIVINCITA. Dieci mesi fa, steso sul lettino della Clinica Villa Bianca, Ancelotti si confidava col nostro Marco Morelli: **«Ho solo 22 anni, saprò riprendermi... Quanto potrà tenermi bloccato questo benedetto ginocchio? I medici parlano di otto mesi, fanno pronostici per eccesso. Io non voglio più fare pronostici, voglio solo avere pazienza da vendere e aspettare il giorno del rientro».** Carlo diceva questo dopo il secondo stop, quando tutto sembrava pronto per il grande giorno. Doveva giocare ad Ascoli, aveva preparato tutto nei minimi particolari e poi, in allenamento, il ginocchio era saltato. È per questo che da allora non aveva più voluto fare pronostici, era rimasto scottato troppo. Ed è per questo che il ritorno ai livelli agonistici di un tempo può sorprendere solo chi non lo conosce bene.

CARLO ANCELOTTI (Roma)

ERWIN VAN DEN BERGH (Anderlecht)

BRAVO! La Roma e il calcio italiano hanno quindi ritrovato un protagonista. Ma anche noi, anche il nostro premio «Bravo 83» ha ritrovato un attore importantissimo: appena sceso in campo il bravo Carlo ha spopolato accaparrandosi le simpatie e i voti della giuria internazionale. Al termine delle votazioni Ancelotti (60 preferenze) si è sistemato al sesto posto nella graduatoria generale, e il fatto di essere nelle immediate posizioni di rincalzo dietro campioni come Maradona, Diaz o Schuster è l'ennesimo riconoscimento per un atleta che al di là del valore tecnico e agonistico merita tutta la stima possibile per quanto ha dimostrato di valere anche fuori dal campo, nei momenti difficili.

VAN DEN BERGH. Se Ancelotti è stato il mattatore di questa tappa del «Bravo 83», il belga Erwin Van Den Bergh (centravanti dell'Anderlecht) ha fatto la parte del «valletto» nel migliore dei modi, raccogliendo 49 voti e issandosi in classifica generale subito dietro il romanista. Nato il 28 gennaio 1959, Van Den Bergh è conosciuto dagli appassionati di calcio internazionale per aver vinto la «Scarpa d'oro 1980» quando militava nel Lierse. Passato all'Anderlecht nella stagione 1981-82, Erwin ha vissuto un altro momento di gloria al Mundial spagnolo, e più precisamente in occasione della partita inaugurale contro l'Argentina (fu suo infatti il gol che condannò Maradona e compagni).

GLI ALTRI. Oltre ad Ancelotti e Van Den Bergh, altri giocatori hanno saputo catturare l'attenzione della giuria, dai tedeschi Engels (Colonia) e Meier (Werder Brema) all'altro romanista Vierchowod (che così ha avvicinato l'inglese Shaw). Tutto questo — però — senza che Sua Maestà Maradona debba tremare per il suo trono, per il momento al riparo da eventuali sorprese... □

LA CLASSIFICA

1.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
2.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
3.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**83**
4.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**79**
5.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**66**
6.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)	**60**
7.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**49**
8.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**42**
9.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**38**
10.	**Jorge JUARY** (Inter)	**37**
11.	**Norbert MEIER** (Werder Brema)	**28**
12.	**Ronnie WHEELAN** (Liverpool)	**25**
13.	**Rudy VOLLER** (Werder Brema)	**20**
14.	**Stewart ROBSON** (Arsenal)*	**18**
15.	**Alex CZERNIATINSKI** (Anderlecht)	**16**

16. **Dusek** (Kaiserslautern), **Roussey** (St. Etienne)*, **Nicholas** (Celtic) **15**; 19. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 21. **T. Allofs** (Kaiserslautern), **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)*, **Engels** (Colonia) **13**; 25. **Geiger** (Servette), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 28. **Mabbut** (Tottenham)*, **Nela** (Roma) **10**; 30. **Durovski** (Stella Rossa)*, **Hewitt** (Aberdeen) **9**; 32. **Von Heesen** (Amburgo) **8**; 33. **Tchanov** (Dinamo Kiev), **Chierico** (Roma) **7**; 34; **Roberto** (Valencia) **6**; 35. **Dutoit** (Servette) **5**; 36. **Francisco** (Siviglia), **Serna** (Siviglia) **4**; 38. **Rush** (Liverpool) **3**; 39. **Urbano** (Barcellona) **2**; 40. **Gudmundsson** (Waterschei) **1**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA UEFA

Sonora affermazione della compagine belga che, con tre gol di Van Den Bergh, due di Lozano e uno di Vercauteren, ha travolto 6-1 il Sarajevo ipotecando il passaggio ai quarti di finale

Anderlecht primo set

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. ***Valencia**	**0** **0** Arbitro: Kruchnak (Cec.)	**1** - 45' Stapleton **2** - 70' Solsona, 75, Roberto Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran ***Banik Ostrava**	**1** - 65' Bawers **3** - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	**0** **1** - 47' Valek Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht ***Porto**	**0** **1** - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	**0** **2** - 8' Costa, 34' Gomes Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. ***Servette**	**0** **1** - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	**0** **3** - 58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica** **Real Betis**	**2** - 44' Nené, 74' Padinha **1** - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	**2** - 66' Carlos Manuel, 85' Nené **1** - 25' Ricon Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem** **Gand**	**2** - 38' Kelton, 74' Haar **1** - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	**3** - 2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur **3** - 22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne** **Tatabanya**	**4** - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini **1** - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	**0** **0** Arbitro: (Syme (Scozia)
***Bohemians Praga** **Admira Wacker**	**5** - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska **0** Arbitro: Tuominen (Fin.)	**2** - 14' Zelensky, 69' Sloup **1** - 28' Binder Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	**0** **1** - 59' K. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulg.)	Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma** **Ipswich Town**	**3** - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo **0** Arbitro: Tokat (Tur.)	**1** - 63' Maldera **3** - 41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros** **Atletico Bilbao**	**2** - 16' Szokolai, 33' Poloskej **1** - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	**1** - 26' Szokolaj **1** - 14' Dani Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq ***Hajduk Spalato**	**1** - 55' Farrugia **4** - 12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan Arbitro: Bergamo (It.)	**0** **4** - 23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht** **Kuopio**	**3** - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle **0** Arbitro: Rolles (Luss.)	**3** - 17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski **1** - 60' Turunen Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw** **Dinamo Mosca**	**2** - 17' Sibys, 35' Sochal **2** - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	**0** **1** - 17' Taraszewich Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby ***IK Brage**	**1** - 72' Jensen **2** - 11' Vyllenvog, 77' Sarensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est)	2 - 40' Soerensen, 69' Gustarsson (aut.) **2** - 49' Larsen (aut.) 90' Ninsson Arbitro: Haugen (N)

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Vorwaerts ***Werder Brema**	**1** - 90' Krautzig **3** - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	**2** - 76' Conrad, 85' Andrich **0** Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.** **PSV Eindhoven**	**1** - 36' Dodds **1** - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	**2** - 5' Kirkwood, 29' Hegarty **0** Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mosca** **Arsenal**	**3** - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. **2** - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	**5** - 26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess **2** - 73' McDermott, 90' Chapman Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec ***Lokeren**	**1** - 85' Buda **1** - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	**0** **0** Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking** **Lokomotiv Lipsia**	**1** - 50' Regvik **0** Arbitro: Farrel (EIRE)	**2** - 70' Brekke, 82' Refvik **3** - 57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena ***Bordeaux**	**3** - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler **1** - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	**0** **5** - 6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	**0** **3** - 15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor Arbitro: Verhaege (B)	**0** **4** - 20' Caroll 34', Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton ***Norrkoping**	**2** - 62' Williams, 88' Wright **2** - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	**0** **0** Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. ***Rangers**	**0** **0** Arbitro: Galler (Sviz.)	**0** **2** - 45' Cooper, 80' Johnstone Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonicco** **Sochaux**	**1** - 80' Dimpoulos **0** Arbitro: Prokop (Ger. Est)	1 - 84' Diomoupulos **2** - 80' e 88' Anziani Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova** **Fiorentina**	**3** - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci **1** - 37' Bertom Arbitro: Ponnet (Bel.)	**0** **1** - 11' Antognoni Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia** **Levski Sofia**	**3** - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno **1** - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	**3** - 16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos **0** Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos ***Zurigo**	**2** - 24' Theophanos, 35' Vernon **2** - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	**0** **1** - 68' Luedi Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi ***Napoli**	**2** - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija **1** - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	**0** **1** - 58' Dal Fiume Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
***Kaiserlautern** **Trabzonspor**	**3** - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel **0** Arbitro: Poucek (Cec.)	**3** - 1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel **0** Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia ***Sarajevo**	**2** - 17' e 90' Radkov **2** - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	**2** - 42' Velickov, 45' Aliev **4** - 13', 38', 85' Musemic, 90' Susic Arbitro: Hunting (Ingh.)

COPPA UEFA: I MARCATORI

6 RETI: **Giresse** (Bordeaux), 5 RETI: **Briegel** (Kais.); **Meyer** (W. Brema), **Van Den Bergh** (Anderlecht); 4 RETI: **Musenic** (Sarajevo), **Nerné** (Benfica), **Shvetsov** (Spartak), **Magolaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia), **Lozano** (Anderlecht). 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic, Prilozny** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Hajduk), **Santi** (Siviglia), **Seiler** (Zurigo), **Nilsson** (Kais.), **Gavrilov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Sarajevo), **Milne** (Dundee Utd); 2 RETI: **Anziani** (Sochaux); **Petterson** (Norrkoeping); **Brigger, Ferre** (Servette); **Klaton** (Haarlem); **Koudiezer** (Grand); **Czernistosky, Cosck** (Andarlecht), **Chapman** (Arsenal); **Reflk** (Jena); **Gaynor** (Shamrock); **Maier** (V. Brema); **Johnstone** (Rangers), **Diaz** (Napoli); **Lukic** (Sarajevo), **Andone e Pectu** (Corvinul), **Coste, Walsh** (Porto).

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Grazer AK ***Corvinul H..**	1 - 52' Schwicker 1 - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	0 3 - 52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Slask. **Servette**	0 2 - 68' Decastel, 79' Favre Arbitro: Carpenter (Eire)	1 - 29' Prusik 5 - 27', 47' Favre, 35', 77' Oecastel, 37' Brigger Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht** **Porto**	4 - 6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen 0 Arbitro: Thomas (Galles)	2 - 17' Coeck, 41' Van Den Bergh 3 - 65' Costa, 70' e 79' Walsh Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema** **Brage**	2 - 45' Meier, 63' Okudera 0 Arbitro: Rion (Luss.)	6 - 12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meler, 22' Gruber 2 - 71' Wahlstrom, 89' Arnberg Arbitro McKnight (Irl. N.)
***Valencia** **Banik**	1 - 43' Welzl 0 Arbitro: Brummeier (Austria)	0 0 Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca** **Haarlem**	2 - 17' Gess, 90' Svetsov 0 Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	3 - 34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov 1 - 34' Huyg Arbitro: Graça O. (Portogallo)
***St. Etienne** **Bohemians**	0 0 Arbitro: Hunting (Inghilterra)	0 - 4 - 28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica** **Lokeren**	2 - 20' Nenè, 66' Pietra 0 Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	2 - 57' Humberto, 64' Nenè 1 - 7' Van Der Gijp Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
***Dundee Utd.** **Viking**	3 - 73' e 80' Milne, 87' Sturrock 1 - 76' Heriksen Arbitro: Amundsen (Danimarca)	0 - 0 - Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma** **Norrkoeping**	1 - 52' Pruzzo 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)	0 - 1 - 60' Bergman Arbitro: (Syme (Scozia)
Hajduk ***Bordeaux**	4 - 38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov 1 - 6' Bracci Arbitro: Hackett (Inghilterra)	0 - 4 - 32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel Arbitro: Woher (Austria)
Rangers ***Colonia**	2 - 10' Johnstone, 85' McClelland 1 - 60' Allofs Arbitro: Eriksson (Svezia)	0 - 5 - 7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' K. Allofs Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock ***Univ. Craiova**	Arbitro: Delmer (Francia)	0 - 3 - 54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete) Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros ***Zurigo**	1 - 56' Szokolaj 1 - 20' Seiler Arbitro: Sanchez A. (Spagna)	0 - 1 - 56' Seiler Arbitro: Salomir (Romania)
Paok ***Siviglia**	2 - 50' Dimopoulos, 60' Kostikos 0 Arbitro: Corver (Olanda)	0 - 4 - 18' Santi, 39, 57', Magdaleno, 89' Pintinho Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli ***Kaiserlautern**	1 - 79' Diaz 2 - 72' Nilsson, 88' Th. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulgaria)	0 - 2 - 56' Nilson, 71' Briegel Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul ***Sarajevo**	4 - 37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent 4 - 7' Madzialegic, 17' e 83' Lukic, 80' Susic Arbitro: Yushka (Finlandia)	0 - 4 - 33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic, 78' Pasic Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 novembre 1982)	RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette **Bohemians**	2 - 54' Schnyder, 80' Elia 2 - 23' Sloup, 71' Chaloupka Arbitro: Gyori (Ungh.)	Arbitro: Guruceta (Spa)
Andrelecht **Sarajevo**	6 - 5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren 1 - 43' Susic Arbitro: Fredriksson (Sve.)	Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia **Kaiserslautern**	1 - 55' Jimenez 0 - Arbitro: Velantine (Sco.)	Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo **Benfica**	1 - 55' Rufer 1 - 80' Filipovic Arbitro: Kirschen (Ger.E.)	Arbitro: Roth (Ger.O.)
Bordeaux **Un. Craiova**	1 - 50' Giresse 0 Arbitro: Garrido (Por.)	Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia **Roma**	1 - 41' Allofs 0 Arbitro: Vautrot (Fra.)	Arbitro: Schoesters (Bel.)
Dundee Utd. **Werder Brema**	2 - 15' Milne, 83' Narey 1 - 65' Meyer Arbitro: Fahnler (Aus.)	Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak **Valencia**	0 0 Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

MITROPA CUP

Verona a secco

IL SOLITO VERONA di Coppa Mitropa colleziona una nuova sconfitta esterna in terra europea orientale. Questa volta almeno salva la faccia, non ripetendo l'«assenza ingiustificata» di Zilina (in Cecoslovacchia, quando perse per 4-0), ma esibendosi (si fa per dire) in una scialba prestazione difensiva. L'avversario era di media levatura, con alcune individualità di rilievo, primo tra tutti quel Kiss nazionale magiaro che ha confermato sul campo la fondatezza delle referenze che lo dipingevano come attaccante veloce e potente, sempre pronto ad inquadrare la porta. Nella compagine di Bagnoli, in formazione quasi standard, l'allenamento infrasettimanale (perché è ormai chiaro che gli ordini di scuderia sono questi) segnala ancora una volta i numeri di Alberto Torresin, portiere ventiduenne di scuola interista che impedisce a più riprese al vantaggio ungherese di assumere proporzioni più rotonde: colpo d'occhio, senso del piazzamento, abilità nelle uscite: davvero un bel giocatore. Per il resto, toni piuttosto fiacchi da parte di Dirceu (a parte una autentica «perla» in dribbling che ha messo fuori causa ben quattro avversari in successione), Di Gennaro, Spinosi e Sacchetti, mentre Sella, l'altro rincalzo osservato speciale, si è mangiato due gol da... indigestione assicurata. Ed eccoci al gol: punizione di Kiss, tuffo di Komiatj di testa (Torresin dirà c'è stato il contributo di una mano) e gol imparabile. (c.f.c.)

Kiss, nazionale Vasas

VASAS - Leboniczky; Racz (Hegedos dal 70'), Seres; Csima, Balogh, Komiatj; Birinij, Riker, Kiss, Izso, Birkas (Varadi dal 57'). (12. Haidu, 13. Balazs, 16. Farkas).

VERONA: Torresin; Oddi, Marangon (Penzo dal 49'); Volpati, Spinosi; Tricella; Fanna, Sacchetti (Manueli dal 65'), Di Gennaro, Dirceu, Sella. (12. Garella, 13. Fedele, 14. Zmuda).

ARBITRO: Glazar (Jugoslavia).

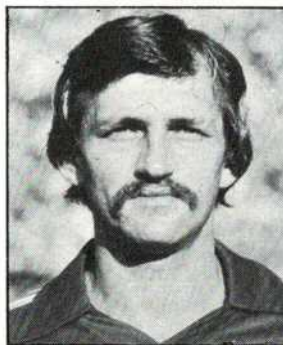
MARCATORE: Komiatj al 57'.

LA SITUAZIONE

RISULTATI: Zilina-Verona 4—0; Galenika-Vasas 2-1; Vasas-Zilina 2-0; Verona-Galenika 1-1; Zilina-Galenika 2-0; Vasas-Verona 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zilina	**4**	3	2	0	1	6	2
Vasas	**4**	3	2	0	1	4	2
Galenika	**3**	3	1	1	1	3	4
Verona	**1**	3	0	1	2	1	6

DA DISPUTARE - 2 marzo 1983: Verona-Zilina; Vasas-Galenika
16 marzo 1983: Zilina-Vasas; Galenika-Verona
6 aprile 1983: Galenika-Zilina; Verona-Vasas

COPPA UEFA/COLONIA-ROMA 1-0

Ammiratissimi nella sconfitta, i giallorossi restano in corsa e promettono una solenne rivincita l'otto dicembre quando l'Olimpico batterà tutti i record d'incasso...

Un giorno da leoni

di **Marco Morelli** foto **Reporters 81**

COLONIA - Nello stadio «Mungersdorf» il Colonia-Uefa non è riuscito a maltrattare la Roma con la goleada che aveva travolto l'AEK di Atene e i Rangers Glasgow. Il giovane caprone recuperato in fretta dal presidente Weiand in sostituzione del precedessore morto di vecchiaia, viene guardato adesso con diffidenza, come se avesse portato sfortuna nella carica di mercoledì 24 novembre. La superstizione confonde le idee ai panzer di Rinus Michels, rabbiosamente convinti d' essere stati traditi proprio dal loro animale-simbolo e qualche fans di Schumacher o di Fischer ha già proposto cinicamente di eliminare prima dell'8 dicembre l'ignaro «geisbock» che tolto dai parchi dove allegramente saltava con le corna in bella evidenza, non ha funzionato, non ha esorcizzato come doveva le «streghe giallorosse». Pietà per il «caprone» di questo inverno sul Reno: nel freddo della tribuna stampa abbiamo ritrovato a tratti l' orgoglio di romani antichi, né quel gol inevitabile di Allofs ci impedisce di sperare che presto i principi del palleggio cari a Liedholm, eliminino i tedeschi dal giro europeo, sotto le pendici di Monte Mario, trattando da coloni batavi, cispadani, prussiani, come ai tempi della regina Agrippina, i nemici che ritornano nella «caput mundi». Illusione? nossignori, ci mancherebbe altro. In otto ore giovedì 25 novembre sono stati venduti ben 24 mila biglietti e si calcola facilmente che la società dell'ing. Dino Viola possa vantarsi nel giorno più lungo dell'Immacolata Concezione d'un incasso «monstre», di un Olimpico strapieno e mai visto, con 800 milioni spontaneamente versati in onore di Pruzzo e Falcao, oppure sottratti ai consumi della cittadinanza secondo quanto bisbigliano gli invidiosi, incapaci di giustificare tanto boom.

FESTA POPOLARE. Sarà comunque una grande festa popolare, un carnevale da via Condotti, e dopo tutte le calamità sopportate dentro al bazar orientale che Roma è diventata da quando la conquistarono i mostri della burocrazia, è evidente che grazie al pallone sfoggeremo la strafottenza rugantina: intanto lui, il presidente dello splendore giallorosso, si stropiccia gli occhi dalla meraviglia. Racconta che non avrebbe pensato mai di arrivare a tanto, quando subentrò alla malinconia perdente di Anzalone. **«Non sono i milioni però che mi interessano** — precisa con slancio poetico — **in**

segue a pagina 87

BITTE UNTERLASSEN SIE DAS ABBRENNEN VON FEUFRWERKSKOERPERN
WERFEN SIE NICHTS IN DEN INNENRAUM
VI PREGHIAMO DI NON GETTARE IN CAMPO OGGETTI CONTUNDENTI

Scritta bilingue (sopra) **contro i lanciatori abusivi;** sotto, e sinistra **la capra, mascotte del Colonia e i due capitani, Engels e Di Bartolomei, con l'arbitro Vautrot;** a destra in alto, **la grande occasione di Iorio, sventata in uscita da Schumacher sullo 0-0;** sotto, **il portiere tedesco, fra piccoli «fans» e la gioia di Allofs, dopo il gol-partita**

DOPPEL
DUSCH

In alto, **una proiezione di Chierico, subentrato a Iorio nella ripresa;** sopra, **un'altra prodezza di Schumacher, che nega il gol a Falcao**

Coppa Uefa/segue

questi giorni che mancano al retour-match degli ottavi di finale. Mi interessa che la Roma effettui finalmente il salto di qualità in Europa. Sono convinto che ci riusciremo, gli avversari sono "possibili", la folla ci aiuterà a trovare i due gol necessari per la svolta storica. Se poi dovessimo arrivare ai rigori abbiamo Tancredi che nella specialità non trema neppure al confronto con Schumacher. Ma ai rigori non arriveremo: a Colonia ho visto la Roma che sognavo e meritavamo di pareggiare. Mai nella storia della mia società, ci si era comportati tanto onorevolmente all'estero. Abbiamo dimostrato che il calcio italiano era in buone mani, in quella che giustamente il Colonia aveva dilatato a prima rivincita del dopo-Mundial.

Ora dobbiamo continuare a lavorare con serenità. No, non arriveremo al miliardo d'incasso. Non ho voluto aumentare i prezzi della tribuna migliore: sarebbero scattate determinate aliquote erariali che avrebbero annullato i benefici della grossa entrata. Ho portato solo le curve a 5.500 lire, rispettoso dei diritti dei tifosi che saranno in campo il nostro giocatore in più...» Come spiegare questa «fame» di Roma che c'è nell'aria? Come raccontare agli sfortunati «capi» del passato Anacleto Gianni, Marini Dettina, Alvaro Marchini, lo stesso Anzalone, che nella galleria dei presidenti è forse arrivato il Re Mida, il dirigente che porterà lo scudetto e chissà quante altre soddisfazioni?

DERWALL. Dino Viola continua a essere gentile ai limiti della cerimoniosità, continua a essere convinto che tutto al mondo procede, tutto al mondo migliora. Anche l'homo. E di tale assunto segretamente si considera la prova evidente, inconfutabile. Ironizzino pure gli umoristi sull'umana vanità di questo signore di Aulla, arrivato a miracol mostrare nella città eterna. A noi non importa che lui una volta si senta Alessandro Magno e un'altra volta paventi tra felicità e sbigottimento d'avere i cromosomi di un Napoleone o di un Bismark. Noi stiamo ai fatti e allora ci confortano le confidenze del commissario tecnico della Germania Ovest, Jupp Derwall, pronto a dichiarare: **«Temo che il Colonia non si salverà! Un gol è troppo poco. Avesse avuto subito Littbarski Willmer e Strack non avrebbe avuto tanto da soffrire. Però manca la controprova e intanto non ricordo quando un club italiano ha giocato fuori del suo paese con l'autorità, lo stile, la spettacolarità della Roma. Liedholm è davvero ambasciatore d'un nuovo football che rinnega le scorciatoie del catenaccio e indica strade nuove. La Roma è un esempio, anche se resta legata alla vostra giusta filosofia del risultato utile ad ogni costo. Ha lottato, non ha avuto a tratti lo stesso ritmo degli avversari, ma a centrocampo è stata superiore, più imprevedibile più fantasiosa. Mi dispiace tanto ma devo dare sessanta chances a voi di andare ai quarti di Coppa Uefa e quaranta ai miei connazionali...inoltre c'è da dire che non ho visto Conti e Falcao all'altezza delle loro prestazioni in Spagna... se per l'8 dicembre saranno tornati su quei grandi livelli, la Roma avrà sicuramente via libera...»**

PIETRO VIERCHOWOD

COLONIA 1		ROMA 0
Schumacher	1	Tancredi
Prestin	2	Nela
Zimmermann	3	Vierchowod
Cullmann	4	Ancelotti
Steiner	5	Falcao
Konopka	6	Maldera
Bonhof	7	Iorio
Sljivo	8	Prohaska
Fischer	9	Pruzzo
Engels	10	Di Bartolomei
Allofs	11	Conti

Arbitro: Vautrot (Francia)

Marcatori: Allofs al 41'

Sostituzioni: Chierico per Iorio al 46'

Ammonizioni: Maldera, Ancelotti, Vierchowod, Steiner, Engels, tutti per gioco scorretto.

PRUZZO. Cominciano le emozioni, le incertezze, i pronostici di una memorabile attesa. Visti dal vivo e da lontano grazie alla telecronaca diretta, i cavalieri della zona sono piaciuti, sono diventati il club della simpatia. E i giornali della Deutschland che Viola ha conservato gelosamente hanno amplificato i consensi, tradendo pessimismo per l'epilogo dell'avventura Uefa del loro «caprone». Dove va la Roma sotto la pioggia dei quattrini e delle lodi sperticate? Reggerà il primato in campionato se pur emozionata e distratta dai nuovi sorprendenti interessi internazionali? Pruzzo che a Colonia ha sprecato una palla gol incredibile non ha dubbi: **«scudetto e finale-Uefa. I tedeschi mi sono sembrati inferiori agli inglesi dell'Ipswich che già eliminammo al primo turno. E poi avete dimenticato che esiste nell'attuale anno di grazia la legge dell'Olimpico? In casa abbiamo giocato nove volte tra campionato e Coppe. Nove vittorie. Come potete pensare che il Colonia possa difendere con successo quell'unico gol di vantaggio? In fondo siamo arrivati dove siamo perdendo sempre all'estero ma rimediando nel nostro ambiente. Lentamente accumuliamo esperienza, miglioriamo, non ci lasciamo tradire dai nervi a qualsiasi latitudine. Il Colonia ha disputato 118 partite in Coppa e noi siamo stati all'altezza. Credo che in quella sera sia nata la Roma "europea" che ancora mancava...».**

STEINER. Sì, la Roma ha dimostrato di essere sui livelli dei «panzer», anche se Steiner, che all'Olimpico non potrà esserci per somma di ammonizioni, ha rabbiosamente assicurato: **«dovete ringraziare l'arbitro Vautrot... mai visto negare un rigore così al sottoscritto... Vierchwood mi ha sbattuto via, mi ha fatto "saltare" in piena area. Arrivederci e buona fortuna. Penso però che col rientro di Willmer, Strack e Littbarski la mia assenza non si sentirà. Il libero Strack vale mezza squadra, Littbarski è la nostra "stella" e non sciupa davvero le occasioni che gli capitano. Un gol sembra poco ma vedrete che i miei compagni mi vendicheranno...».** Aspettiamo e corriamo a procacciarci il biglietto per avere una postazione dentro l'Olimpico l'8 dicembre, nuovo Natale di Roma calcistica. Aspettiamo e non dimentichiamo i significati della prova giallorossa nella città del Reno. C'era stato Conti debilitato da un mal di stomaco nella notte della vigilia e l'aria fredda dentro il «mungersdorf» sembrava carica di cattivi presagi. Il Colonia aveva fretta di decollare, di convincersi che non avrebbe dovuto rimpiangere gli assenti. Ha invece rischiato (Iorio, Falcao e Pruzzo hanno fallito a turno la palla gol) anche se Rinus Michels, inventore del calcio totale all'Ajax, riepilogando, ha ricordato solo gli errori dei suoi tiratori e in particolare quello madornale di Slijvo, solo davanti a Tancredi nel finale, con l'occasione del raddoppio. Tancredi poco prima era rimasto semisvenuto, colpito da una ginocchiata di Engels. Ad Engels ha detto più tardi: **«arrivederci a Roma...».**

LIEDHOLM. E arrivederci a Roma hanno ripetuto pure Conti, Falcao, Ancelotti, sicuri di avere almeno settanta possibilità su cento di far fuori i duri del Colonia. Solo Liedholm si oppone a tanta euforia, maestro ineguagliabile anche di calcio parlato, col suo umorismo, le finezze dialettiche. **«Per noi l'8 dicembre sarà più difficile. Loro fanno tutti della velocità prolungata e al completo hanno le carte in regola per sorprenderci in contropiede. Possiamo farcela ma possiamo anche perdere l'autobus. Abbiamo cinquanta chances, non una di più... a me basta per il momento che la Roma migliori, tutti sono diventati più rapidi nel far viaggiare la palla e Di Bartolomei libero sposta sempre alla grande la manovra da una parte all'altra, per il rovesciamento di fronte. Parecchi hanno criticato Di Bartolomei nel nuovo ruolo e invece ritengo sia la nostra carta a sorpresa. Proprio grazie a lui che non butta via, che non spazza l'area come il libero tradizionale all'italiana che piaceva tanto a Rocco, abbiamo potuto progredire sul piano della manovra collettiva ed essere apprezzati a Colonia, inoltre abbiamo ritrovato in Ancelotti l'interditore da Nazionale dei tempi del «Mundialito», prima del gravissimo incidente che pareva avergli rovinato la carriera. Non possiamo lamentarci: l'8 dicembre sapremo onorare l'appuntamento dell'anno... e poi continueremo a lottare con la Juve per strapparle lo scudetto».** Sarà quindi un giorno da romani antichi e addio Colonia. A futura memoria di quanti arriveranno ad affermare nel tempo che non fu la regina Agrippina a nominare «Colonia» i Batavi e gli altri gruppi etnici del Reno. Fu l'ingegner Viola, calcisticamente parlando.

Marco Morelli

LE FINALI 1983

Campioni ad Atene, Coppe a Goteborg

SFUMATO IL SOGNO dell'Italia di ospitare la finalissima di Coppa Campioni il 25 maggio 1983. La candidatura di Torino, in previsione di una partecipazione della Juventus all'ultimo atto, è stata presentata in ritardo e il Comitato esecutivo dell'Uefa non ha potuto prenderla in considerazione. Al novanta per cento — ha assicurato Franchi — l'Italia ospiterà la finalissima di Coppa Campioni del 1984. Restano così confermate le precedenti designazioni: Atene per le finali di Coppa dei Campioni (25 maggio '83); Goteborg per la finale di Coppa delle Coppe (11 maggio '83).

Toscana protagonista: nel Girone A la Carrarese stacca di un punto la Triestina e si trova sola al comando; nel Girone B l'Empoli-rivelazione segue da vicino le mosse della coppia formata da Campania e Salernitana

L'asse di ferro

di **Orio Bartoli**

UNA REGIONE è impegnata su due fronti: la Toscana. Nel Girone A con la capolista Carrarese che sfida la concorrenza sull'asse Emilia (Parma), Veneto (Padova-Vicenza) Venezia-Giulia (Triestina); nel Girone B con l'Empoli che, dopo il passo falso di Cosenza, ha ripreso a camminare spedito e insidia da vicino la copia campana Salernitana-Campania. In queste sfide ai vertici delle due graduatorie c'è da sottolineare il fatto che mentre Triestina, Vicenza, Padova, Parma, Salernitana e Campania erano attese sulla ribalta del campionato come protagoniste, le due toscane possono considerarsi autentiche outsider.

RECORD. Intanto il campionato di C1 continua a proporre i suoi record. L'undicesima giornata ha fatto registrare quello delle vittorie esterne: 32 contro le 29 del 1978-79. Nell'ultimo turno le squadre in trasferta hanno centrato quattro risultati pieni. Due sono scaturiti da altrettanti derby: uno lo ha centrato il Parma a Modena e per i «canarini» (altra squadra che ha cambiato allenatore) è stato un ritorno alle amarezze del recente passato; è l'altro lo ha sorprendentemente ottenuto il Forlì di Becchetti. La squadra romagnola era reduce da tre sconfitte consecutive e giocava sul campo di un Rimini smanioso di rifarsi dell'insuccesso subito nel turno precedente, insuccesso che lo aveva costretto a segnare il passo dopo tre vittorie consecutive. Il terzo successo esterno lo ha ottenuto la Salernitana di Ramón Francisco Lojacono a spese di un Rende che sembra avere esaurito la carica iniziale e il quarto è opera del Cosenza che è andato a centrarlo sul campo di una Ternana sempre più in crisi.

DELUSIONI. Il discorso si fa sempre più difficile per Ternana a Brescia. Si erano attrezzate per un campionato di élite, poi l'inizio di stagione è stato disastroso, a niente (o a poco), è valso l'esame di riparazione autunnale e a niente (almeno sinora) è valso il cambio di allenatore (Romano Matté al posto di Viciani nella Ternana, Bicicli al posto di Bruno nel Brescia). Adesso non resta che sperare nel miracolo.

RIMONTE LAMPO. Rondinella specialista in rimonte? Sembra proprio di sì. Ci provò un mese fa a Parma dove impiegò una ventina di minuti per ristabilire il risultato di parità dopo essere andata in svantaggio. Concesse il bis nella penultima tornata giocando a Treviso: gol di Rondon al 15' e pronta risposta dell'ottimo centravanti Gabriellini un minuto dopo. Sabato scorso, nell'anticipo giocato al «Comunale» di Firenze con la Carrarese, gli apuani sono andati in vantaggio al 38' con Menconi. Sono passati tre minuti e Pagliari ha rimesso le cose a posto.

GUERIN D'ORO. GIOCATORI. 5 punti: Sorbello (Campania), Mauro (Rende), Lombardi (Carrarese); **4 punti:** De Falco (Triestina), Falcetta (Taranto). **ARBITRI. 4 punti:** Luci; **3 punti:** Tuveri, D'Innocenzo; **2 punti:** Albertini, Boschi, Pellicanò. □

GIRONE A

La coda in testa

LA CARRARESE è sola. Ringrazia il Padova che ha battuto la Triestina, ma ringrazia soprattutto se stessa. La squadra di Orrico è passata indenne sulle spine del derby con la Rondinella, così non è accaduto alla Triestina che ha pagato a caro prezzo lo scotto del confronto di campanile con i biancoscudati di Giorgi. E intanto incombono sempre di più nelle posizioni di rincalzo al vertice lo stesso Padova e il Parma, vittorioso a Modena e il Vicenza che ha impattato a Sanremo.

LE GEOMETRIE DI ORRICO. Vista una Carrarese autorevole e ben concentrata al «Comunale» fiorentino. Un complesso che non lascia molto allo spettacolo, ma che fa dell'essenziale la sua arma migliore. Orrico ha costruito davvero un bel giocattolo e lo sa manovrare abilmente, come del resto si sapeva. Il tecnico continua a predicare modestia, continua a dire che l'aria migliore per la tranquillità, per evitare la retrocessione, è quella che si respira nell'alta classifica. È il suo «metro», e visto che non presta il fianco a nessuna critica non ci resta che sottoscriverlo.

PADOVA DI RIGORE. Quel tiro dagli undici metri che ha risolto il derby fra Padova e Triestina ha sollevato un sacco di polemiche oltre che parole dure di alcuni esponenti rossoalabardati nei confronti dell'arbitro Roberto Greco. Come spesso accade in fatti del genere, chi subisce si arrabbia e perde anche la testa. Chi invece sfrutta la situazione sottoscrive tutto, prende i due punti e se ne va. Il Padova insomma non demorde e rimane a galla, pronto a salire sempre più in su.

PARMA AVANTI TUTTA. Giancarlo Danova è euforico, il suo Parma va a mille e si permette di far suo anche il derby con il Modena. **«Ho dei giovani in gamba** — dice "Pantera" — **che mi danno soddisfazioni. Visto quel Salsano? Visti Aselli, Barbuti, Albinelli? Tutto comincia a funzionare secondo i miei piani e così siamo in corsa per la promozione».**

COZZELLA UNO-DUE. Il Piacenza era tranquillo sul 2-0, il Brescia appariva dimesso e convinto di perdere. Ma quel Cozzella aveva ancora qualcosa da dire e il suo «uno-due» nel finale ridimensionava le pretese dei piacentini e rilanciava un Brescia comunque sempre alla ricerca delle sue migliori dimensioni.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Venturelli (Parma), Donati (Padova), Marchi (Rondinella), Da Re (Padova), Stoppani (Parma), Mascheroni (Triestina), Remondina (Carrarese), Lombardi (Carrarese), Galluzzo (Spal), Domini (Rondinella), Cozzella (Brescia). **Arbitro.** D'Innocenzo di Roma.

MARCATORI. 13 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **6 RETI:** Rondon (Treviso); **5 RETI:** Mochi (Fano), Messina (Modena, 1), Gabriellini (Rondinella, 1), Galluzzo (Spal); **4 RETI:** Cozzella (Brescia, 1), Lombardi (Carrarese), Barbuti (Parma, 1); **3 RETI:** Gritti (Brescia), Panizza (3) e Bressani (Carrarese), Tappi (Mestre), Pezzato (Padova), Mandressi (Piacenza), Maruzzo (Pro Patria), Di Prete (Sanremese, 1), D'Agostino (Trento, 2), Ascagni (Triestina).

GIRONE B

Giovannone one one

SALERNITANA e Campania insistono: due vittorie, a Rende (privo di tre titolari, ma pur sempre il Rende) e, sul proprio campo, con il Barletta. È una coppia in grado di reggere? Presto per dirlo, però... A un punto l'Empoli, ritornato alla vittoria nel derby con il Siena. A due Reggina e Pescara. Un'altra grande, il Taranto, ha pareggiato a Casarano, ma è sempre lì, in agguato, a tre punti dalle due squadre di testa. Insomma, nulla di nuovo nell'area - primato, in una giornata di nuovo ricca di gol (venti, sfiorato il record stagionale). In coda sorride l'Ancona, alla prima vittoria, sempre più nei guai la Nocerina e la Ternana.

FESTA IN FAMIGLIA. Giuseppe Novellino, in arte Novellino II, nato a San Paolo (Brasile) nel 1959, ha fatto gol, quello del provvisorio vantaggio del Taranto a Casarano. Il brasiliano-bis fratello di «Monzon» ora punto di forza dell'Ascoli, a fine partita aveva il morale da mille: **«Una rete io, due Walter. Sono davvero felice».** Novellinno II, abitualmente utilizzato sulla fascia, è un elemento niente male: numeri alla sudamericana, estro. Ha avuto occasione nella Fiorentina, ma non ha saputo sfruttarla (nel calcio, lo sanno tutti, ci vuole anche fortuna). Essere fratello d'arte, a volte, è un handicap. Ma Novellino II, sceso al Sud, non demorde: ha ancora l'età per risalire (almeno in Serie B).

MARCANTONIO. Sergio Giovannone, un «one» di cognome e di fatto. Stopper di altezza e di peso, uno di quei «marcantoni» che piacevano tanto all'ex presidente del Taranto Giovanni Fico. Dopo l'esperienza in A con l'Avellino, Giovannone ha ripreso le sudate popolari nei campionati minori. Domenica scorsa, a Rende, è stato uno dei migliori della Salernitana, annullando la vecchia volpe Zanolla: la grinta quando c'è si vede.

SEMPRE PEGGIO. La Ternana pensava di aver risolto i propri problemi esonerando il filosofo Viciani e assumendo Matté. Niente. Domenica un'altra batosta interna che il Cosenza di Mujesan. Matté si è consolato come ha potuto: **«Tre pali, tanta sfortuna».** La soddisfazione? Gli elogi di Mujesan: **«Ripeto una frase che anche altri avranno già detto: giocare al "liberati" è un vero piacere perché il pubblico si comporta in maniera davvero sportiva». È un complimento interessato, ma è meglio gradire.**

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Tarocco (Benevento), Agostinelli (Ancona), Vichi (Siena), Zucchini (Salernitana), Giovannone (Salernitana), Picano (Taranto), Novellino (Taranto), Traddaiu (Cosenza), Coppola (Reggina), Radio (Empoli), Arena (Campania). **Arbitro:** Luci di Firenze

MARCATORI. 7 RETI: Sorbello (Campania, 4 rigori), Mauro (Rende, 2), **6 RETI:** Fracas (Salernitana); **4 RETI:** Arena (Campania), Polenta (Pescara, 2), Paolucci (Ternana, 2), Caligiuri (V. Casarano, 3); **3 RETI:** Carannante (Campania), Rossi (Livorno), Quadri (Nocerina, 1), Grassi (Paganese, 2), Sciannimanico (Reggina).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Modena-Parma 0-1; Pro Patria-Trento 3-0; Padova-Triestina 1-0; Piacenza-Brescia 2-2; Rimini-Forlì 0-1; Rondinella-Carrarese 1-1; Sanremese-Vicenza 1-1; Spal-Vicenza 1-1; Spal-Fano 1-0; Treviso-Mestre 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**16**	11	6	4	1	14	5
Triestina	**15**	11	6	3	2	22	11
Vicenza	**14**	11	5	4	2	11	6
Parma	**14**	11	4	6	1	11	7
Padova	**14**	11	6	2	3	11	8
Rimini	**12**	11	4	4	3	8	6
Rondinella	**11**	11	2	7	2	8	6
Pro Patria	**11**	11	5	1	5	15	16
Trento	**11**	11	3	5	3	7	10
Modena	**10**	11	3	4	4	10	11
Mestre	**10**	11	2	6	3	9	10
Sanremese	**10**	11	2	6	3	7	8
Spal	**10**	11	1	8	2	8	10
Treviso	**10**	11	3	4	4	11	17
Piacenza	**8**	11	3	2	6	10	15
Fano	**8**	11	3	2	6	13	16
Forlì	**7**	11	2	3	6	6	15
Brescia	**7**	11	1	5	5	7	11

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Brescia-Fano; Carrarese-Modena; Forlì-Pro Patria; Mestre-Spal; Parma-Piacenza; Rimini-Rondinella; Sanremese-Triestina; Trento-Padova; Vicenza-Treviso.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Ancona-Nocerina 1-0; Campania-Barletta 3-1; Empoli-Siena 2-1; Paganese-Livorno 0-0; Pescara-Benevento 1-1; Reggina-Casertana 2-1; Rende-Salertana 1-2; Ternana-Cosenza 0-2; V. Casarano-Taranto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**16**	11	6	4	1	14	5
Campania	**16**	11	6	4	1	18	10
Empoli	**15**	11	6	3	2	11	5
Pescara	**14**	11	5	4	2	12	8
Reggina	**14**	11	5	4	2	9	5
Taranto	**13**	11	3	7	1	8	6
Rende	**12**	11	5	2	4	12	9
Benevento	**12**	11	2	8	1	7	6
Cosenza	**11**	11	3	5	3	9	8
Barletta	**10**	11	3	4	4	7	11
V. Casarano	**9**	11	3	3	5	14	15
Livorno	**9**	11	3	3	5	7	10
Siena	**8**	11	2	4	5	6	9
Casertana	**8**	11	2	4	5	7	11
Ancona	**8**	11	1	6	4	7	11
Paganese	**8**	11	1	6	4	7	12
Nocerina	**8**	11	2	4	5	6	13
Ternana	**7**	11	1	5	5	8	15

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Ancona-Paganese; Barletta-V. Casarano; Campania-Empoli; Casertana-Rende; Cosenza-Reggiana; Livorno-Pescara; Nocerina-Benevento; Salernitana-Siena; Taranto-Ternana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Alessandria-Lucchese 1-0; Asti-Montecatini 1-0; Civitavecchia-Carbonia 2-0; Foligno-Derthona 1-0; Prato-Grosseto 4-3; Savona-Cerretese 1-0; S. Elena Q.-Casale 2-0; Spezia-Imperia 2-1; Torres-Pontedera 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**17**	11	7	3	1	27	11
Foligno	**17**	11	8	1	2	15	4
Casale	**14**	11	6	2	3	11	6
Torres	**13**	11	5	3	3	13	7
Savona	**12**	11	5	2	4	8	7
Alessandria	**11**	11	4	3	4	12	12
Spezia	**11**	11	3	5	3	12	12
Grosseto	**11**	11	4	3	4	16	17
Pontedera	**11**	11	3	5	3	8	10
Lucchese	**10**	11	4	2	5	10	11
Asti	**10**	11	3	4	4	8	9
Derthona	**10**	11	2	6	3	8	9
S. Elena Q.	**10**	11	3	4	4	6	10
Cerretese	**9**	11	3	3	5	11	6
Montecatini	**9**	11	2	5	4	8	13
Carbonia	**8**	11	3	2	6	9	15
Civitavecchia	**8**	11	3	2	6	8	16
Imperia	**7**	11	1	5	5	6	11

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Carbonia-S.Elena Q.; Casale-Foligno; Cerretese-Asti; Derthona-Imperia; Grosseto-Alessandria; Lucchese-Civitavecchia; Montecatini-Prato; Pontedera-Spezia; Savona-Torres.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Conegliano-Mantova 1-1; Lecco-Omegna 2-0; Mira-Monselice 1-0; Novara-Legnano 1-2; Ospitaletto-Pavia 2-1; Pergocrema-Fanfulla 1-1; Rhodense-Pordenone 0-0; S. Angelo-Montebelluna 2-2; Vogherese-Gorizia 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**20**	11	9	2	0	17	4
Vogherese	**15**	11	7	1	3	16	8
Novara	**14**	11	6	2	3	13	8
Montebelluna	**14**	11	5	4	2	11	8
Fanfulla	**14**	11	5	4	2	11	9
Ospitaletto	**13**	11	5	3	3	10	7
Mantova	**12**	11	5	2	4	9	8
Gorizia	**12**	11	4	4	3	10	11
Rhodense	**11**	11	4	3	4	13	9
Mira	**11**	11	4	3	4	10	10
S. Angelo	**10**	11	3	4	4	12	13
Pavia	**9**	11	2	5	4	11	13
Pordenone	**9**	11	2	5	4	7	9
Pergocrema	**9**	11	2	5	4	11	19
Omegna	**8**	11	2	4	5	10	18
Lecco	**7**	11	3	1	7	7	12
Monselice	**6**	11	2	2	7	6	10
Conegliano	**4**	11	0	4	7	7	18

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Conegliano-Gorizia; Fanfulla-Mira; Legnano-Omegna; Mantova-Lecco; Monselice-Ospitaletto; Montebelluno-Vogherese; Novara-Rhodense; Pavia-S. Angelo; Pordenone-Pergocrema.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): **Avezzano-Matera 0-0; Brindisi-Monopoli 1-0; Cattolica-Osimana 0-1; Elpidiense-Jesi 1-0; Lanciano-Giulianova 3-2; Maceratese-Civitanovese 0-0; Martina G. Brindisi 1-1; Teramo-Francavilla 0-0; V. Senigallia-Ravenna 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**18**	11	8	2	1	17	5
Francavilla	**18**	11	7	4	0	14	5
Teramo	**14**	11	4	6	1	11	7
Monopoli	**13**	11	6	1	4	13	9
Jesi	**13**	11	4	5	2	11	9
Elpidiense	**13**	11	4	5	2	11	10
Osimana	**12**	11	4	4	3	6	5
Matera	**11**	11	4	3	4	12	13
G. Brindisi	**10**	11	2	6	3	7	8
Cattolica	**10**	11	2	6	3	10	12
Maceratese	**9**	11	2	5	4	7	7
Martina Franca	**9**	11	1	7	3	11	13
V. Senigallia	**9**	11	3	3	5	7	13
Cattolica	**8**	11	1	6	4	7	8
Ravenna	**8**	11	2	4	5	6	9
Brindisi	**8**	11	2	4	5	9	13
Giulianova	**8**	11	2	4	5	8	13
Avezzano	**7**	11	0	7	4	5	9

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Civitanovese-Chieti; Elpidiense-Maceratese; Francavilla-Avezzano; Giov. Brindisi-Cattolica; Giulianova-Brindisi; Matera-Martina; Monopoli-Osimana; Ravenna-Lanciano; V. Senigallia-Teramo.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata): **Akragas-Potenza 1-1; Alcamo-Turris 3-0; Bancoroma-Licata 1-0; Casoria-Messina 0-1; Ercolanese-Gioiese 1-1; Grumese-Frattese 0-0; Latina-Marsala 0-1; Palmese-Sorrento 1-0; Siracusa-Frosinone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**16**	11	6	4	1	16	7
Messina	**16**	11	6	4	1	10	4
Alcamo	**13**	11	6	1	4	11	9
Potenza	**12**	11	5	2	4	9	7
Frosinone	**12**	11	4	4	3	9	8
Licata	**12**	11	4	4	3	7	6
Marsala	**12**	11	2	8	1	6	5
Latina	**12**	11	4	4	3	8	8
Ercolanese	**11**	11	3	5	3	8	8
Frattese	**11**	11	3	5	3	10	11
Siracusa	**10**	11	3	4	4	13	9
Sorrento	**10**	11	2	6	3	5	6
Turris	**10**	11	3	4	4	9	11
Palmese	**9**	11	2	5	4	5	8
Bancoroma	**9**	11	2	5	4	8	12
Grumese	**8**	11	2	4	5	8	11
Gioiese	**8**	11	1	6	4	8	12
Casoria	**7**	11	1	5	5	4	12

PROSSIMO TURNO (5 dicembre, ore 14,30): **Ercolanese-Akragas; Frattese-Casoria; Frosinone-Latina; Licata-Gioiese; Marsala-Alcamo; Messina-Siracusa; Palmese-Bancoroma; Potenza-Turris; Sorrento-Grumese.**

INTERREGIONALE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): Albenga-Borgomanero 0-2; Biellese-Vado 3-0; Busallese-Pro Vercelli 0-1; Cairese-Pinerolo 2-0; Cuneo-Novarese 2-0; Ivrea-Aqui 0-0; Orbassano-Aosta 2-2; S.B. Monterosa-Cossatese 1-1.

CLASSIFICA: Biellese punti 16; Cairese 13; Borgomanero, Pro Vercelli, Orbassano 12; Seo Borgaro Monterosa, Aqui, Pinerolo, Ivrea 11; Busallese, Vado, Cuneo, Novese, Albenga, Aosta 10; Cossatese 7.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Acqui-Pinerolo; A. Albenga-Vado; Aosta-Bussalese; Cairese-Biellese; Cossatese-Borgomanero; Novese-Ivrea; Orbassano-S.B. Monterosa; Pro Vercelli-Cuneo.

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): Aurora Desio-Leffe 0-0; Benacense-Seregno 1-0; Bolzano-Trecate 1-2; Caratese-Passirio Merano 2-1; Saronno-Brembillese 3-0; Solbiatese-Abbiategrasso 2-0; Sondrio-Pro Sesto 0-2; Vigevano-Gallaratese 1-1.

CLASSIFICA: Vigevano punti 16; Pro Sesto 14; Trecate, Brembillese, Benacense 13; Passirio Merano, Gallaratese, Sondrio Caratese 12; Abbiategrasso 11; Saronno, Solbiatese, Leffe 10; Seregno 9; Bolzano 5; Aurora Desio 4.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Abbiategrasso-Benacense; Aurora Desio-Solbiatese; Brambillese-Seregno; Caratese-Saronno; Gallaratese-Trecate; Leffe-Vigevano; Passirio-Sondrio; Pro Sesto-Bolzano.

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): Dolo-Pievigina 3-1; Monfalcone-Manzanese 1-1; Opitergina-Miranese 1-1; Rovigo-Jesolo 1-0; Sacilese-Pro Aviano 2-2; Trivignano-A. Terme 3-3; Valdagno-Cittadella 2-2; Venezia-Contarina 0-0.

CLASSIFICA: Venezia punti 17; Cittadella, Contarina, Sacilese 15; Abano Terme, Opitergina, Miranese 13; Pievigina 12; Trivignano, Dolo 11; Valdagno 8; Rovigo, Jesolo Pro Aviano 7; Manzanese, Monfalcone 6.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): A. Terme-Miranese; Cittadella-Contarina; Dolo-Trivignano; E. Pievigina-Venezia; Jesolo-Opitergina; Monfalcone-Sacile; Pro Aviano-Manzanese; Rovigo-Valdagno.

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata): Centese-V. Boccaleone 1-0; F. Fodenza-Pescantina 1-1; Imola-Russi 5-2; Mirandolese-Sassuolo 0-1; Pro Palazzolo-San Lazzaro 3-0; Sommacampagna-P. Chievo 0-1; Trevigliese-Romanese 0-1; Viadanese-Carpi 1-1.

CLASSIFICA: Centese punti 15; Pro Palazzolo, Pescantina 14; Chievo, Sassuolo, Carpi, Romanese 12; Viadanese 11; Virescit, Boccaleone, San Lazzaro, Fortitudo, Fidenza, Russi 10; Mirandolese, Sommacampagna 9; Trevigliese, Imola 8.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Carpi-Russi; Imola-Sommacampagna; P. Chievo-Mirandolese; Pescantina-Viadanese; S. Lazzaro-Fortitudo; Sassuolo-Centese; Trevigliese-Pro Palazzolo; V. Boccaleone-Romanese.

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di andata): Fucecchio-Sangiovannese 2-1; Massese-Castelfiorentino 0-0; Ponsacco-Sarzanese 1-0; Montevarchi-Cuoio Pelli 2-2; Rapallo-Entella 1-1; Rosignano-Cecina 1-1; Sestri Levante-Sansovino 2-0; Viareggio-Pietrasanta 0-0.

CLASSIFICA: Fucecchio punti 17; Massese 15; Cecina, Montevarchi 14; Castelfiorentino 13; Cuoio Pelli, Pietrasanta, Sestri Levante 12; Ponsacco 11; Entella, Rapallo 10; Sansovino, Viareggio 9; Sarzanese 8; Rosignano 6; Sangiovannese 4.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Castelfiorentino-Fucecchio; Cecina-Rapallo; Cuoio Pelli-Viareggio; Montevarchi-Entella; Pietrasanta-Sangiovannese; Sansovino-Ponsacco; Sarzanese-Rovignano; Sestri Levante-Massese.

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata di andata): Biagio Nazzaro-Cesenatico 0-1; Fermana-Chieti 0-1; Las Pro Lido-Forlimpopoli 3-2; Pennese-Santegidiese 1-0; P.S. Elpidio-Falconarese 1-0; Riccione-Sangiorgese 0-1; Santarcangiolese-Gubbio 0-0; Vis Pesaro-Vadese 0-1.

CLASSIFICA: Cesenatico punti 20; Santarcangiolese 15; Chieti 14; Riccione 13; Fermana, Valdese, Porto S. Elpidio 12; Sangiorgese 11; Forlimpopoli, Las Pro Lido, Pennese 10; Vis Pesaro 8; Falconarese, Biagio Nazzaro, Santegidiese 7; Gubbio 6.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Biagio Nazzaro-Porto S. Elpidio; Cesenatico-Falconarese; Chieti-Riccione; Forlimpopoli-Pennese; sangiorgese-Gubbio; Santegidiese-Fermana; Vadese-Santarcangiolese; Vis Pesaro-Las Pro Lido.

GIRONE G

RISULTATI (11. giornata di andata): Angelana-Almas Roma 2-2; Cynthia-L'Aquila 1-0; Viterbese-Casalotti 1-2; Lodigiani-Angizia 1-1; Nocera Umbra-La Rustica 2-2; Orbetello-Elettrocarbonium 1-0; Pomezia-Velletri 0-1; Romulea-Assisi 0-0.

CLASSIFICA: Cynthia punti 15; Lodigiani, Velletri 14; L'Aquila, Casalotti, Assisi 12; Emettrocarbonium, Romulea, Angelana, Orbetello 11; Viterbese, La Rustica 10; Angizia 9; Almas Roma, Nocera Umbra, Pomezia 8.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Almas Roma-Nuova Viterbese; Angelana-Nocera Umbra, Angizia-Pomezia; Casalotti-La Rustica; Elettrocarbonium-Assisi; Lodigiani-Romulea; L'Aquila-Orbetello; Visa Velletri-Cynthia.

GIRONE H

RISULTATI (11. giornata di andata): Acerrana-Ariano 1-0; Arzanese-Caivanese 2-0; Puteolana-Gladiator 1-1; Ischia-Aesernia 3-1; Rifo Sud-Giugliano 1-0; San Salvo-Colleferro 0-0; Sora-Gaeta 1-0; Terracina-Val di Sangro 1-0.

CLASSIFICA: Ischia punti 19; Terracina 15; Gaeta, Rifo Sud 14; San Salvo, Val di Sangro, Giugliano, Caivanese 11; Puteolana, Gladiator, Acerrana 10; Ariano 9; Aesernia, Colleferro, Arzanese 8; Sora 7.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Aesernia-San Salvo; Ariano-Terracina; Caivanese-Colleferro; Gaeta-Puteolana; Giugliano-Sora; Ischia-Arzanese; Rifo Sud-Acerrana; Val di Sangro-Gladiator.

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di andata): Angri-Juve Stabia 1-2; Castrovillari-Rossanese 2-1; Corigliano-Cassano 2-2; Crotone-Afragolese 0-1; Vibonese-Viribus Unitis 1-0; Pomigliano-Nola 1-1; Sangiuseppese-Paolana 0-0; Savoia-Palmese 2-2.

CLASSIFICA: Afragolese punti 16; Juve Stabia, Crotone 15; Pomigliano 14; Viribus Unitis, Palmese, Vibonese 13; Castrovillari 12; Savoia, Paolana 11; Corigliano 10; Sangiuseppese 8; Cassano, Angri 7; Nola 6; Rossanese 5.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Afragolese-Savoia; Cassano-Sangiuseppese; Juve Stabia-Corigliano; Nola-Castrovillari; Palmense-Angri; Paolana-Viribus Unitis; Pomigliano-Crotone; Rossanese-Nuova Vibonese.

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata di andata): Bisceglie-Trani 0-0; Canosa-Manfredonia 1-1; Eraclea Policoro-Bernalda 1-1; Fidelis-Noicattaro 1-1; Ginosa-Fasano 1-1; Lucera-Ars et Labor 1-1; Squinzano-Pro Italia 0-0; A. Toma-Nardò rinviata.

CLASSIFICA: Ginosa, Trani punti 14; A. Tona, Pro Italia, Ars et Labor 13; Squinzano, Lucera 12; Fidelis, Bernalda, Noicattaro 11; Manfredonia, 10; Nardò, Canosa 9; Bisceglie 8; Eraclea Policoro, Fasano 7.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Bernalda-Lucera; Fasano-Ars et Labor; Fidelis-Eraclea Policoro; Manfredonia-A. Toma; Noicattaeo-Nardò; Pro Italia-Canosa; Squinzano-Bisceglie; Trani-Ginosa.

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata di andata): Acireale-Modica 1-0; Juvenese-Favara 0-0; Mazara-Canicattì 1-1; Nissa-Ligny 1-2; Paternò-Nuova Igea 0-0; Terranova-Caltagirone 0-0; Trapani-Mascalucia 4-0; Villafranca-Enna 2-1.

CLASSIFICA: Canicattì punti 18; Acireale 16; Trapani, Ligny 15, Juvenes 14; Paternò 12; Nuova Igea 11, Mazara, Nissa, Terranova, Caltagirone 10; Villafranca, Mascalucia 9; Favara 7; Enna Modica 5.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Acireale-Mascalucia; Caltagirone-Juvenes; Canicattì-Villafranca; Enna-Terranova; Favara-Modica; Ligny-Mazara; Nuova Igea-Trapani; Paternò-Nissa.

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata di andata): Fertilia-Calangianus 1-3; Gonnesa-Ilvarsenal 2-1; Isili-Sinnai 0-2; Monreale-Nuorese 1-1; Montalbo-Alghero 1-0; Olbia-Sennori 1-0; Sorso-Guspini 0-1; Tempio-Carloforte 1-0.

CLASSIFICA: Olbia punti 18; Tempio, Nuorese, Fertilia, Guspini 14; Sorso, Sinnai 12; Calangianus, Gonnesa 11; Alghero 10; Gennori 9; Montalbo, Carloforte, Isili, Ilvarsenal 8; Monreale 3.

PROSSIMO TURNO (5 dicembre): Alghero-Sennori; Calangianus-Ilvarsenal; Carloforte-Gonnesa; Guspini-Monreale; Nuorese-Tempio; Olbia-Isili; Sinnai-Montalbo; Sorso-Fertilia.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI C2

L'undicesima giornata vive delle prodezze di sette squadre che stanno letteralmente prendendo il volo in testa alle classifiche dei quattro gironi

Le grandi fughe

di **Orio Bartoli**

IL CERCHIO delle squadre che sembrano destinate ad «uccidere» il campionato di alta classifica si allarga sempre di più. Il fenomenale Legnano ha superato anche la difficile trasferta di Novara ed ora conduce la classifica del proprio girone con cinque punti di vantaggio sulla seconda; Prato e Foligno distanziano di tre punti il Casale così come nel girone D hanno accumulato un vantaggio di tre lunghezze Messina e Alcamo; nel girone C Francavilla e Civitanovese si sono distanziate di quattro punti. Che siano già le fughe buone?

RECORD. Che il Legnano sia ormai uno squadrone lo sanno tutti. Non ha mai perso, è la squadra che ottenuto il maggior numero di vittorie (9), ha, insieme alla matricola Foligno ed al Messina, la difesa più forte della categoria, ma soprattutto sta ricalcando il cammino di quel Giulianova edizione 1979-80 che tanto fece parlare di sé. Lo ricordate? L'allentore era Corelli, ora sulla panchina del Barletta. Dopo 11 giornate aveva incamerato 20 punti: sembrò un'impresa irripetibile o quasi. Invece, a distanza di soli 3 anni, ecco il Legnano che concede il bis. Anche il Giulianova, come il Legnano adesso, aveva vinto 9 partite, ne aveva pareggiate due ed aveva subito solo 4 reti. L'unica differenza sta nei gol fatti: venti il Giulianova di allora; diciassette il Legnano di oggi.

MATRICOLA DI LUSSO. Parliamo dell'Ospitaletto. Aveva cominciato male, malissimo. Nelle prime cinque gare di campionato due stentati pareggi. Poi ha trovato il modo giusto di giocare e nelle successive sei domeniche ha camminato come un diretto. Basti pensare che ha incamerato ben undici dei dodici punti a disposizione. Dove vuole arrivare questa matricola?

VIAGGIANTI IN TILT. Nel girone A le squadre di casa l'hanno veramente fatta da padroni: otto vittorie e un pareggio, quello della matricola Pontedera sul campo della Torres.

GUERIN D'ORO. Giocatori. **4 punti: Vitale** (Prato), **Guerra** (Ospitaletto), **Pozzi** (Pavia), **Mascitti** (Monopoli); **3 punti: Ricci** (Casale), **Vallini** (Montecatini), **Sannino** (Fanfulla), **Cozzi, Paolillo, Cappelleti e Bulgarani** (Legnano), **Budellacci** (Francavilla), **Antoniazi** (Giulianova), **Paciocco** (Iesi), **Cicchella** (Maceratese), **Pernarella** (Latina), **Mondello II** (Messina), **Prima** (Siracusa), **Cuomo** (Sorrento). ARBITRI. **3 punti: Baldas; 2 punti: Dal Forno, Fabbricatore, Mele, Scalcione, Tonello, Tonon.** □

GIRONE A

Di buon Nattino

A UN TERZO del suo cammino, il campionato rischia di «morire». Lo stanno uccidendo Prato e Foligno, che viaggiano in perfetta media. I toscani si scatenano contro il Grosseto (vincevano 4-1, poi sul finale hanno rallentato), in un gran bel confronto. Gli umbri faticano sul Derthona, ma alla fine arraffano i due punti. E tutte le altre stanno a guardare.

CHE PASSO. Il Civitavecchia non conosce sosta. Vince e convince, avanzando in classifica. Rifila due gol al Carbonia; si tratta del suo quinto risultato utile consecutivo dopo ben sei sconfitte di fila. Una impresa tecnica e agonistica di grande rilievo.

I RIFLETTORI. Il Savona vince (sulla Cerretese), ma non convince; una partita strana, un campo impraticabile, una pioggia battente, tanto che l'ultimo quarto d'ora è stato giocato alla luce dei riflettori.

GOL ANNULLATO. La Lucchese recrimina sulla sconfitta ad Alessandria e soprattutto sul gol che aveva segnato con Palano, gol convalidato dall'arbitro e subito dopo annullato da un guardalinee. «Era da annullare anche la loro rete», dicono nel clan rossonero; l'arbitro insomma avrebbe usato due pesi e due misure.

NATTINO VINCE. Via Mialich, esordio del direttore sportivo Nattino sulla panchina dell'Asti e successo con gol di Bertuzzo. Questi terribili d.s.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Lorenzetti (Alessandria), Fargione (Pontedera), Gabetta (Derthona), Liset (Foligno), Fazzini (Civitavecchia), Pellegrini (Lucchese), Cocci (Cerretese), Fiaschi (Grosseto), Vitale (Prato), Mariotti (Foligno), Mureddu (Sant'Elena). **Arbitro:** Baldacci di Torino.

MARCATORI. 11 RETI: Vitale (Prato, 3 rigori); **7 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 2); **5 RETI:** Cipriani (Cerretese), Mariotti (Foligno, 2); Trudu (Torres, 1); **4 RETI:** Petrini (Savona, 1), Spigoni (Prato), Spinella (Alessandria, 1), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 2).

GIRONE B

La presa di Novara

DOPO LA PRESA di Novara, ennesimo atto vincente nel quadro di una strategia che non ammette pause nel colpire e devitalizzare anche le resistenze potenzialmente più ostiche, il Legnano vive in un'orbita a se stante, separata da quella dei comuni mortali. Questi, ovvero utte le altre squadre del gruppo di testa, tengono ritmi regolari, all'insegna di un cammino che mediocre sicuramente non è, ma che finisce irrimediabilmente per sembrarlo a confronto con le cifre iperboliche della capolista. Il fenomeno-Legnano è in effetti qualcosa di più articolato e fondato di un normale primato in classifica, perché è il frutto della concentrazione di più primati: da quello in media inglese (con un +4 che la dice lunga sull'affidabilità di Paolillo e c. in trasferta), a quelli dell'attacco più prolifico e della difesa più ermetica (17 reti all'attivo e solo 4 al passivo per i lilla).

BOLGIA. Nella grande bolgia che si sviluppa e si allarga alle spalle del Legnano, sta cercando a viva forza una collocazione anche l'unica squadra che, undici punti nelle ultime sei partite, si è sintonizzata sulle frequenze di rendimento del Legnano; alludiamo all'Ospitaletto, trascinato dal suo inesauribile profeta Guerra, all'ottavo bersaglio in sei gare!

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Casari (Ospitaletto), Marconi (Lecco), Tamellin (Vogherese); Ghezzi (Ospitaletto), Broglia (Vogherese), Brunetta (Montebelluna); Paolillo (Legnano), Catena (Legnano), Valori (S. Angelo), De Lorentis (Legnano), Guerra (Ospitaletto). **Arbitro:** Baldas di Trieste.

MARCATORI. 8 RETI: Guerra (Ospitaletto); **7 RETI:** Pozzi (Pavia, 1 rigore); **6 RETI:** Zobbio (Mantova, 1); **5 RETI:** Lucchetti (vogherese), Masuero (Fanfulla, 1), Scienza (Novara); **4 RETI:** Baldan (Legnano), Ennas (Rhodense, 1), Fabris (Pordenone), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

Cuor di Pierleoni

INDENNI malgrado le insidie dei rispettivi derby esterni, Civitanovese e Francavilla per la quarta settimana consecutiva presidiano insieme il vertice, col Teramo secondo da solo a quattro punti. Come la frizzante Maceratese contro la Civitanovese, così il Teramo ha cercato di mettere i bastoni tra le ruote del Francavilla ancora imbattuto. Emblematici i verdetti in bianco dei due confronti, nella giornata piuttosto avara di gol e senza risultati eclatanti. Fa eccezione l'impresa dell'Osimana sul campo del Cattolica, che con i 4 legni colpiti si è aggiudicato l'Oscar della jella.

IN FAMIGLIA. Fratelli contro il Teramo-Francavilla: il Pierleoni difesore ospite ha dovuto controllare il più giovane Pierleoni attaccante locale. Una marcatura tenacemente corretta. Sempre in Abruzzo, Avezzano ancora senza successi e primatista in pareggi (7), mentre intorno al Lanciano tira aria di contestazione. I bastian contrari dovrebbero comunque rendersi conto quanto sia difficile mandare avanti la società con i limitati mezzi finanziari disponibili.

CAOS. Riflettori sull'affermazione del Brindisi. Alla vigilia del confronto casalingo col Monopoli, l'allenatore Biondi si è dimesso: lo ha sostituito il suo vice Minervini che però, privo della regolamentare abilitazione, non ha potuto prender posto in panchina.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Carbonari (Osimana), De Comite (Martinafranca), Accardi (Ravenna), Ruggeri (Avezzano), Guadalupi (Gioventù Brindisi), Pellegrini (Brindisi), Cassano (Lanciano), Di Fabio (Giulianova), Lepidi (Elpidiense), Cherubini (Maceratese), Monachesi (Civitanovese). **Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.

MARCATORI. 5 RETI: Lanci (Monopoli), Marescalco (Francavilla), Morra (Civitanovese), Pavese (Matera, 1 rigore); **4 RETI:** Manari (Civitanovese, 1), Paciocco (Iesi), Totaro (Monopoli, 1), Vitali (Brindisi).

GIRONE D

Giù dalla Turris

UN GRANDE Messina torna in vetta alla classifica in barba alla crisi a livello di vertice; una grande prova di carattere, una spiccata personalità: i giocatori e il tecnico dedicano questa vittoria al loro presidente dimissionario, geometra Lamberto Sapone. Vengono così allontanate preoccupazioni e paure, in un ambiente turbato (congiura spietata contro il massimo responsabile della società peloritana) in un momento molto delicato del campionato.

DEBITI. Il Potenza in mora: si rischia il ripetersi degli episodi dello scorso anno, quando alcuni giocatori misero in mora la società potentina per alcune inadempienze finanziarie. Medesimo caso la scorsa settimana; forse l'accordo (onde evitare l'irreparabile) è vicino: è sufficiente una buona dose di volontà e di buon senso da entrambe le parti. Quant'è difficile il calcio oggi!

SGAMBETTO. Per l'Akragas una doccia fredda il pareggio casalingo; una battuta di arresto inaspettata. Gli ex allievi di Egizio Rubino (la squadra del Potenza), irriverenti verso il vecchio maestro. I casi della vita...

CROLLO. Affonda la Turris. Un pesante e rotondo 0-3 in quel di Alcamo. Una situazione grigia e desolante per una squadra (la Turris) che proprio la scorsa settimana aveva operato un cambio di panchina. Ansaloni al posto di D'Alessio. Purtroppo i risultati non arrivano. Quale sconsolazione!

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Rigamonti (Messina), Atzori (Frosinone), Chisari (Sorrento), Pisacane (Agrumese), Boggia (Agrumese), Cariola (Marsala), Albano (Frosinone), Arigò (Gioiese), Pistillo (Potenza), D'Agostino (Frattese), Cammarano (Alcamo). **Arbitro:** Tonon di Trusigo.

MARCATORI. 7 RETI: Perfetto (Frattese, 2 rigori); **5 RETI:** Cau (Akragas), Mondello II (Messina); **4 RETI:** De Brasi (Akragas, 2), Piccinetti, Prima (Siracusa).

IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Continua a splendere la stella dell'Afragolese, capolista solitaria del Girone I che punta alla promozione grazie anche al suo allenatore

Canè da caccia

di **Rolando Mignini**

GIRONE A. La Biellese rimanda battuto il Vado (doppietta di Enzo e un gol di Tascheri) e rimane pertanto il padrone di questo girone. Si risveglia la Cairese che affonda il Pinerolo con le reti di Marcolini e Bennati. Buono il comportamento di Borgomanero e Pro Vercelli. Le altre reti: Bonan e Signorello (Borgomanero), Marongiu (Pro Vercelli), Dalmasso e Dogliani (Cuneo), Vasciminno (Aosta, 2), Cerasani (Orbassano, 2), Grasso (Seo Borgaro), Trivelli (Cassatese). **Marcatori. 8 reti:** Enzo (Biellese); **7 reti:** Basso (Albenga), Benati (Cairese). **La squadra della settimana:** Bernini (Cairese), Pancera (Cuneo), Dalmasso (Cuneo), Miccoli (Seo Borgaro), Gazzano (Pinerolo), Sacco (Borgomanero), Marcolini (Cairese), Sollier (Biellese), Enzo (Biellese), Biagetti (Biellese), Bennati (Cairese).

GIRONE B. Il Vigevano, che giocava in casa con la Gallaratese, proprio al 90' ha salvato la sua imbattibilità con Casone. Gli ospiti erano passati in vantaggio grazie a Voroni. Pro Sesto e Trecate ne approfittano vincendo rispettivamente a Sondrio (reti di Scuratti e Grandi) e a Bolzano (in gol Ticozzelli e Pacagnan, per i bolzanini Ianes). Le altre reti: Tegara (Benacense), Gatti (Caratese, 2), R. Rossi (Merano), Baiguerra (2) e Chiadini (Saronno), Mosele (Solbiatese, 2). **Marcatori. 11 reti:** Angiolillo (Vigevano); **8 reti:** Grandi (Pro Sesto), Mosele (Solbiatese). **La squadra della settimana:** Colombo (Caratese), Pellegrini (Saronno), Tosi (Gallaratese), Scodellaro (Solbiatese), Ottolini (Gallaratese), Roman (Gallaratese), Turetti (Vigevano), Amati (Saronno), Mosele (Solbiatese), Gatti (Caratese), Baiguera (Saronno).

GIRONE C. Le prime hanno tutte pareggiato. Il Cittadella (pur facendo due gol a Valdagno con Zamprogno su rigore e Ceccato) non è andato oltre il pari (risposta infatti dei padroni di casa con Margiotta e Tessari). Sorpresa del Pro Aviano che ha imposto il pari alla Sacilese. Morandin e Maset per la Sacilese, risposta ospite con Di Lena e Gregorutti. Le altre reti: Michelotto, Uccia e Cagnin (Dolo), Dorigo (Pievigina), Zanutti (Monfalcone), Noselli (Manzanese), Colla (Opiergina), Zagati (Rovigo), Bertocco, Tolio e Veloce (Abano Terme), Zucco, Patrello e autogol di Tognatto dell'Abano (Trivignano). **Marcatori. 8 reti:** Dorigo (Pievigina); **6 reti:** Centenaro (Miranese); **5 reti:** Veloce (Abano Terme), Ceccato (Cittadella), Campi (Rovigo), Fantinato (Venezia). **La squadra della settimana:** Bovolenta (Contarina), C. Montino (Jesolo), Dalla Libera (Dolo), Stefanello (Jesolo), Pitteri (Opitergina), Colla (Opitergina), Dorigo (Pievigina), Uccia (Dolo), Cagnin (Dolo), Roccaforte (Venezia), Fantinato (Venezia).

GIRONE D. La capolista Centese grazie ad una rete di Cleto ha regolato il Boccaleone. Tre le vittorie esterne, tutte con il medesimo risultato (1-0). Il Sassuolo a Mirandola (rete di Marasti), il Chievo a Sommacampagna (Vanoni), la Romanese a Treviglio (Brega). Scorpacciata di gol dell'Imola sul Russi: doppiette di Vittori e Marconi e rete di Cantalupi; per il Russi ha segnato il bomber Migani su penalty e Bergamini. Le altre reti: Losio, Borra e Guerra (Pro Palazzolo), Barone (F.Fidenza), Giglio (Pescantina), Giacomelli (Viadanese), Notari (Carpi). **Marcatori. 9 reti:** Migani (Russi); **7 reti:** Melucci (Centese), Maini (Sassuolo), Losio (Pro Palazzolo). **La squadra della settimana:** Verzani (Sassuolo), Ferrarini (Fidenza), G. Vaccari (Centese), Marconi (Imola), Bergamini (Viadanese), Roversi (Carpi), Vittori (Imola), Bergamini (Imola), Savoldi (Romanese), Balestri (Sassuolo), Marasti (Sassuolo).

GIRONE E. Il Fucecchio guida la cordata dopo aver regolato la Sangiovannese con una doppietta di Del Nero (inutile la risposta dell'ex ternano Canneori). Perde colpi la Massese, fermata in casa dal Castelfiorentino. Il derby ligure ha visto il Rapallo prevalere sull'Entella con una segnatura di Sodini. Le altre reti: Balestri (Ponsacco), Brandolini e Cerasa (Montevarchi), Donati e Lombardi (Cuoio Pelli), Bartolucci (Rosignano), Prunecchi (Cecina), Righetti e W. Bottaro (Sestri Levante). **Marcatori. 8 reti:** Del Nero (Fucecchio); **7 reti:** Brandolini (Montevarchi); **6 reti:** Prunecchi (Cecina), Poli (Cuoio Pelli), Ghiandai (Sansovino), Antonucci (Sarzanese). **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Lorieri (Viareggio), Pensa (Sestri Levante), Benedini (Sarzanese), Lazzarini (Rapallo), Del Nero (Fucecchio), Romiti (Sarzanese), Brandolini (Montevarchi), S. Costa (Fucecchio), Poli (Cuoio Pelli).

GIRONE F. Il Chiaravalle è stato beffato dal Cesenatico, il quale ancora una volta ha segnato,proprio al 90', con il suo cannoniere Lorenzo. La Santarcangiolese si è fatta imporre il pari a occhiali da un generoso Gubbio. Le altre reti: Tosi (Chieti), Salvatore, Domenichelli e Di Stefano (Pro Lido), Guidotti e Teboldi (Forlimpopoli), Pomilio (Pennese), Stortini (Porto Sant'Elpidio), ALberti (Sangiorgese), Conti e Di Gioia (Vadese). **Marcatori. 13 reti:** Lorenzo (Cesenatico); **8 reti:** Del Monte (Cesenatico); **5 reti:** Salomoni (P.S. Elpidio). **La squadra della settimana:** Sollini (Sangiorgese), Pilone (Pennese), Pasquini (Chieti), Rizza (Sangiorgese), Francioni (Gubbio), Brugnoni (Gubbio), Di Gioia (Vadese), Stortini (P.S. Elpidio), Salomoni (P.S. Elpidio), Tontodonati (Chieti), Lorenzo (Cesenatico).

GIRONE G. Il Cynthia di Genzano, con un gol di Ambrugia, supera gli abruzzesi dell'Aquila e torna solo al comando. Il Velletri con Cera passa a Pomezia e rimane in scia. La Lodigiani si blocca e concede un punto all'Angizia (rete di Casale su rigore per i romani e pari con D'Alessandro per gli ospiti). La Viterbese prende quattro pali, sbaglia un rigore e viene battuta in casa dal Casalotti. Rete di Rossi per i viterbesi, poi rimonta vincente dei romani con Mazzarini su rigore e Mariani. Le altre reti: Moretti ed Eleuteri (Angelana), D'Aversa (Almas, 2), Guanciarossa e Vinti (Nocera Umbra), Sabbatini e Vannozzi (La Rustica), Puccini (Orbetello). **Marcatori. 6 reti:** Casale (Lodigiani); **5 reti:** Martini (Narni), Talassi (L'Aquila), Di Prospero (Nuova Viterbese), Consolo (Assisi). **La squadra della settimana:** Centra (Vis Velletri), Cipriano (Cynthia), Eleuteri (Angelana), Vannozzi (La Rustica), Mariani (Casalotti), Tetti (Cynthia), Ambrugia (Cynthia), Rincione (L'Aquila), Di Prospero (Nuova Viterbese), Stacchiotti (Almas), D'Aversa (Almas).

GIRONE H. L'Ischia ha ripreso la marcia. Gli isolani hanno superato l'Aesernia con Ippolito, Avolio e Impagliazzo; risposta molisana con Manna. Il Terracina scavalca il Gaeta battendo il Val di Sangro con U. Ialongo. Dicevamo del Gaeta che è stato battuto a Sora da una rete di Mazzarotti, realizzata dopo appena 15 secondi dal fischio d'inizio: un vero record. Le altre reti: Buonanno (Acerrana), Bais e De Dilectis (Arzanese), Fratini (Puteolana), Di Baia (Gladiator), Rea (Rifo Sud). **Marcatori. 7 reti:** Avolio (Ischia); **6 reti:** Impagliazzo (Ischia); **5 reti:** G. Forte (Gaeta), Maresca (Giugliano), Giobbe (Pomigliano), Di Baia (Gladiator). **La squadra della settimana:** Giustini (Sora), Russo (Gladiator), Di Tommaso (Terracina), Vesce (Ischia), Pierantoni (Colleferro), Rea (Rifo Sud), Fratini (Puteolana), Carpignoli (Terracina), Avolio (Ischia), Caneschi (Gladiator), Di Paolo (Gaeta).

GIRONE I. Ad Afragola ormai si sogna ad occhi aperti. La squadra del bravo Cané ha espugnato anche il rettangolo del Crotone e ora è al comando del girone. Il gol del successo dell'Afragolese porta la sigla di Veglia. Anche la Juve Stabia marcia a mille: perdeva ad Angri per un gol di Maltempo, poi ha rimontato con Raimondo e De Grazia. In questo girone Pomigliano e Juve Stabia sono ancora imbattute. Le altre reti: Bongiorno e Franco (Castrovillari), Calabrese su rigore (Rossanese), Esposito (Corigliano, 2), Renda e autogol di generi del Corigliano (Cassano), Russo (Nuova Vibonese), Giobbe (Pomigliano), Volpicelli (Nola), Bacchiocchi e Margiotta (Savoia), Di Cova e Pannuccio (Palmese). **Marcatori. 6 reti:** Loffredo e Veglia (Afragolese), Pepe (Crotone), Esposito (Corigliano), Fioretti (Paolana), Scotti (Viribus Unitis); **5 reti:** Bacchiocchi (Savoia). **La squadra della settimana:** Pascarella (Afragolese), Lamanna (Afragolese), Delle Vedove (Afragolese), Cannavale (Afragolese), Maio (Paolana), De Grazia (Juve Stabia), Veglia (Afragolese), Bongiorno (Castrovillari).

GIRONE L. Incredibile giornata: in questo raggruppamento tutte le partite sono terminate in parità. Da evidenziare il pareggio interno della capolista Ginosa con il Fasano (rete di Lelli e pareggio ospite con Iorio). Le altre reti: Di Roma (Canosa), Chiarello (Manfredonia), Pezziello (Policoro), Caponeri (Bernalda), Noci (Noicattaro), Giuliani (Andria), Pierangeli (Grottaglie), Gennari (Lucera). **Marcatori. 6 reti:** D'Errico (Manfredonia), Morea (Grottaglie), Di Gennaro (Trani). **5 reti:** Fornari (Squinzano), Cavaterra (Squinzano). **La squadra della settimana:** Gerundini (Manfredonia), Facchinello (Squinzano), Rampino (Squinzano), Bellino (Andria), Caputo (Bisceglie), Brancale (Canosa), Santoro (Manfredonia), Torre (Lucera), Di Gennaro (Trani), Giannelli (Noicattaro), Cicchetti (Bernalda).

GIRONE M. Il Canicattì salva la sua imbattibilità anche dalla trasferta molto insidiosa di Mazara. A rete il capolista con Culotti, il Mazara risponde con il suo formidabile bomber Musumeci. L'Acireale batte con il minimo vantaggio (rete di Cannavò) l'orgoglioso Modica. Vittoriose anche Trapani e Ligny. I primi sul Mascalucia (tripletta di mister gol Rotondi e rete di Garito), il Ligny sul campo del Nissa con Ingrassia e Bertolino, per i padroni di casa Castellucci. Le altre reti: D'Anna (Enna), Aversa (Villafranca), Autogol di Perdichizzi dell'Enna a favore del Villafranca. **Marcatori. 9 reti:** Rotondi (Trapani); **6 reti:** Garito (Trapani); **4 reti:** Barone (Canicattì), Impellizzeri (Acireale). **La squadra della settimana:** Annolino (Falvara), De Francisci (Ligny), Cintura (Ligny), Scaturro (Juvenes), Spiga (Favara), Garito (Trapani), Gargagno (Ligny), Moscatiello (Nissa), Musumeci (Malzara), Rotondi (Trapani).

GIRONE N. Altra compagine ancora imbattuta è l'Olbia, che ha regolato il Sennori con un gol di Giva. Ovviamente l'Olbia è saldamente al comando del girone. Si è esaurita la spinta del Feritolia, strabattuto in casa da un Calangianus in forte ripresa. Cardin del Fertilia in gol, Pilo, Foresti e Casula per il Calangianus. Ancora Niccolai alla ribalta: suo il gol con cui il Tempio ha superato il Carloforte. Da segnalare anche la bella prova del Guspini, che con una marcatura di Puzzoni ha violato il rettangolo del Sorso. Le altre reti: Basciu e Aresu (Gonnesa), Minarelli (Ilvarsenal), Diana e Uras (Sinnai), Cadeddu (Monreale), Piras (Nuorese), Cerchi (Montalbo). **Marcatori. 10 reti:** Niccolai (Tempio); **6 reti:** Aresu (Gonnesa); **5 reti:** Matteu (Tempio), Coni (Sorso); **4 reti:** Cardin (Fertilia). **La squadra della settimana:** Galanti (Sennori), Appeddu (Olbia), Del Prete (Fertilia), Gorico (Alghero), Antinori (Carloforte), Nocera (Sinnai), Diana (Sinnai), Niccolai (Tempio), Pilo (Calangianus), Piras (Nuorese), Addis (Calangianus). □

Dopo la giornata degli undici elettrizzanti derby, ecco il primo sabato internazionale per i nostri club

L'Europa chiama

di **Pier Paolo Cioni**

LA TERZA D'ANDATA sarà ricordata come la giornata dei derby. Infatti, sono state ben undici le stracittadine giocate complessivamente nei due campionati di A1 e nei quattro dell'A2. Di queste innumerevoli gare molto sentite, ben quattro si sono disputate nella massima divisione maschile. E proprio in questo torneo si sono avute le gare più interessanti. Soltanto il derby di Parma tra la Santal e la Cassa di Risparmio, data l'eccessiva differenza di valori esistente tra i due club, ha mantenuto in pieno le aspettative della vigilia. Ha sorpreso, invece, la netta vittoria del Kappa su una Riccadonna alquanto deludente e quantomai giù di forma. Finora la formazione di Cuco non è certo quello spauracchio o quella «ammazza-grandi» che si pensava dopo la bella campagna acquisti di questa estate.

MODENA. L'incontro più atteso si è avuto a Modena tra la Panini e l'Edilcuoghi, eterne rivali. Dopo tre anni di accesissimi confronti, il club di Guidetti è riuscito ad imporsi con un netto e inaspettato 3-0. Per ritrovare un risultato altrettanto secco bisogna risalire alla stagione 79/80. Entrambe le partite terminarono in soli tre set a favore dei gialloblù: all'andata 3-0 (15-5 17-15 15-6) e al ritorno 3-0 (15-9 18-16 15-7). Tra le file dei ragazzi di Panini maggiore determinazione e la superiore convinzione nei propri mezzi; tra quelle del team di Giovenzana impercettibile ma determinante paura di non essere all'altezza dei match di spicco. Inoltre tutti i nuovi meccanismi di Sacchetti: 8 compagni dovuti al nuovo modulo ad alzatore unico, fanno fatica a funzionare nei momenti di maggiore tensione. È fuori discussione, infatti, che per questo inizio di torneo l'assenza di Venturi — venuto a mancare inaspettatamente a pochi giorni dal via del campionato — si fa sensibilmente sentire.

CHIETI. In un match dai due volti per l'andamento dei parziali, ha avuto la meglio la Birra Taxis sul Vianello. Di tutte le stracittadine, questa abruzzese è stata la più incandescente (un petardo lanciato da fuori e caduto all'interno nel corso del terzo set sul punteggio di 2-8 a favore dei pescaresi ha creato un po' di confusione). Il derby è stato elettrizzante con continui colpi di scena. Il migliore muro teatino ha «fatto» la differenza. Nelle restanti competizioni si sono avuti due risultati a sorpresa: le vittorie esterne di Ca-

segue a pag. 94

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

3. GIORNATA

VC Modena-Setball Isa	Stanzani-Marini
Fibrotermica-Nelsen	Bigiardini-Campbell
Lions Baby Aurora Gierratana	Zuccaro-Modnika
Teodora Ravenna-FAI Noventa	Tavolieri-Bernardi
Victor Village-Lynx Parma	Uzunova-Paoloni
Cus Macerata-Cecina	Fabiani-Guiducci

CLASSIFICA. **Stanzani e Bernardi** punti 3; **Chudy, Bigiardini, Modnika, Uzunova, Guiducci** 2; **De Biase, Bonfirraro, Flamigni, Pepegna, Fabbriciani, Turetta, Julli, Gogova, Bendeova, Micucci, Zuecco, M. Dallari, Popa, Vichi, Marini, Campbell, Zuccaro, Tavolieri, Paoloni e Fabiani** 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Girone A

Elecar Piacenza-Bistefani 3-0
(15-9 15-5 15-1)

Gefran Cassano-Ceramiche Sichenia 3-0
(15-10 15-3 15-3)

Pielle Imm.-Jean D'Estrées 0-3
(12-15 11-15 12-15)

GSO S. Lazzaro-Putinati Ferrara 3-1
(15-13 15-6 11-15 15-2)

ADB Cucine-Geas Sesto 3-2
(15-8 15-8 10-15 7-15 15-9)

Oreca Albizzate-Goldoni Carpi 3-1
(15-5 17-15 13-15 15-4)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	6	3	3	0	9	0	135	76
Elecar Piacenza	6	3	3	0	9	3	170	103
Geas Sesto	4	3	2	1	8	3	145	104
Jean D'Estrées	4	3	2	1	8	3	149	118
GSO S. Lazzaro	4	3	2	1	7	4	142	107
Oreca Albizzate	4	3	2	1	6	5	139	125
ADB Cucine	4	3	2	1	6	6	132	132
Goldoni Carpi	2	3	1	2	4	6	109	128
Ceram. Sichenia	2	3	1	2	3	7	85	129
Putinati Ferrara	0	3	0	3	2	9	98	150
Pielle Imm.	0	3	0	3	1	9	91	144
Bistefani	0	3	0	3	1	9	73	148

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 4 dicembre): **Bistefani Casale Monferrato-GSO S. Lazzaro; Ceramiche Sichenia Sassuolo-ADB Cucine; Geas Sesto S. Giovanni-Oreca Albizzate; Goldoni Carpi-Elecar Piacenza; Jean D'Estrées Genova-Gefran Cassano D'Adda; Putinati Ferrara-Pielle Immobiliare Cenate di Sotto.**

Girone B

Roma XII-Tor Sapienza 3-2
(15-5 8-15 16-14 12-15 15-9)

Sirt Palermo-Skipper's Perugia 3-0
(15-3 15-7 15-4)

Edilcemento-Scandicci 1-3
(4-15 15-10 4-15 11-15)

Damico Catania-Agfacolor 3-1
(16-14 15-13 10-15 15-4)

Mangiatorella-La Vecchia Marina 3-1
(16-14 15-4 14-16 17-15)

Caltagirone-Le Chat Isernia 3-2

CLASSIFICA

Sirt Palermo	6	3	3	0	9	2	160	98
Roma XII	6	3	3	0	9	2	150	110
Mangiatorella	6	3	3	0	9	3	171	131
Agfacolor	4	3	2	1	7	4	146	106
La Vec. Marina	4	3	2	1	7	5	153	151
Damico Catania	4	3	2	1	6	5	140	132
Le Chat Isernia	2	3	1	2	6	6	123	143
Caltagirone	2	3	1	2	6	8	171	173
Scandicci	2	3	1	2	3	7	95	124
Tor Sapienza	0	3	0	3	6	9	178	189
Edilcemento	0	3	0	3	1	9	85	145
Skipper's Perugia	0	3	0	3	0	9	51	135

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 4 dicembre): **Tor Sapienza-Damico Catania; Skipper's Perugia-Mangiatorella Reggio Calabria; La Vecchia Marina Livorno-Caltagirone; Le Chat Isernia-Roma XII; Scandicci-Sirt Palermo; Agfacolor Piombino-Edilcemento Gubbio.**

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Girone A

Steton MTN-Karmak Bergamo 3-2
(15-13 10-15 15-11 11-15 15-8)

Nello Cremona-Granarolo Felsinea 0-3
(7-15 11-15 7-15)

Thermomec Padova-Treviso 3-1
(15-7 7-15 16-14 15-11)

Bonlat Caravel-Cucine Gandi 1-3
(10-15 15-6 13-15 12-15)

Codyeco S. Croce-Di. Po. Vimercate 2-3
(4-15 2-15 15-9 15-9 8-15)

Belluno-Sa. Fa.Torino 3-1
(15-1 15-13 7-15 15-5)

CLASSIFICA

Di.Po.Vimercate	6	3	3	0	9	2	153	85
Bonlat Caravel	4	3	2	1	7	4	153	120
Steton MTN	4	3	2	1	8	5	175	154
Cucine Gandi	4	3	2	1	8	6	187	175
Thermomec	4	3	2	1	8	6	179	169
Belluno	4	3	2	1	6	4	128	106
Codyeco S. Croce	2	3	1	2	7	8	183	193
Granarolo Fels.	2	3	1	2	5	6	111	140
Sa.Fa.Torino	2	3	1	2	5	8	144	176
Treviso	2	3	1	2	4	8	149	168
Nello Cremona	2	3	1	2	3	8	110	153
Karmak Bergamo	0	3	0	3	4	9	147	180

PROSSIMO TURNO (4. giornata, mercoledì 1 dicembre, ore 17,30): **Karmak Bergamo-Bonlat Caravel Mantova; Granarolo Felsinea Ferrara-Codyeco Lupi S. Croce; Di.Po. Vimercate-Belluno; Sa.Fa.Torino-Steton MTN Carpi; Treviso-Nello Cremona; Cucine Gandi Firenze-Thermomec Padova.**

Girone B

Isea Polin-Sabini Smalvic 3-1
(13-15 15-9 15-3 15-9)

Victor Village-Sabaudia 3-2
(15-2 4-15 13-15 15-7 15-7)

Trasimeno-Aversa 2-3
(10-15 15-10 15-11 14-16 4-15)

S. Cristoforo-Santarlasci Pisa 2-3
(9-15 15-11 15-12 7-15 9-15)

Ceramiche Senesi-Showy Boys 3-2
(9-15 17-15 16-14 11-15 16-14)

Miguel Montouri-Catania 1-3
(15-17 15-13 15-17 7-15)
Recupero: **Catania-S. Cristoforo 3-0**
(15-5 15-11 15-7)

CLASSIFICA

Isea Polin	6	3	3	0	9	1	148	70
Victor Village	6	3	3	0	9	2	152	82
Catania	6	3	3	0	9	3	174	143
Ceramiche Senesi	4	3	2	1	6	5	150	154
Aversa	4	3	2	1	6	5	129	139
Santarlasci Pisa	2	3	1	2	7	8	197	186
Sabaudia	2	3	1	2	7	8	163	191
Showy Boys	2	3	1	2	6	8	190	177
Miguel Montouri	2	3	1	2	4	6	113	148
Sabini Smalvic	2	3	1	2	4	7	131	152
S. Cristoforo	2	3	0	3	2	9	109	158
Trasimeno	2	3	0	3	2	9	94	157

PROSSIMO TURNO (4. giornata, mercoledì 1 dicembre): **Sabini Smalvic-S. Cristoforo; Sabaudia-Ceramiche Senesi; Showy Boys-Miguel Montouri Palermo; Catania-Isea Polin Falconara; Aversa-Victor Village Ugento; Santarlasci Pisa-Trasimeno.**

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Santal Parma-Cassa di Risparmio 3-0
(15-2 15-4 15-4)

Panini-Edilcuoghi 3-0
(15-11 15-10 15-4)

Birra Taxis Chieti-Vianello 3-2
(15-6 15-8 10-15 7-15 15-6)

Kappa Torino-Riccadonna 3-0
(15-13 15-10 15-1)

Bartolini Trasporti-Casio Milano 1-3
(5-15 15-4 6-15 9-15)

Roma-Americanino Padova 1-3
(14-16 9-15 15-11 9-15)

CLASSIFICA

Santal	**6**	3	3	0	9	0	135	56
Kappa Torino	**6**	3	3	0	9	1	145	72
Panini	**6**	3	3	0	9	2	163	116
Edilcuoghi	**4**	3	2	1	6	5	133	117
Cassa di R. RA	**2**	3	1	2	5	6	115	141
Vianello	**2**	3	1	2	5	7	136	140
Roma	**2**	3	1	2	5	8	142	176
Americanino	**2**	3	1	2	4	7	130	150
Casio Milano	**2**	3	1	2	4	7	115	138
Riccadonna	**2**	3	1	2	4	7	105	141
Birra Taxis	**2**	3	1	2	3	8	113	140
Bartolini T.	**0**	3	0	3	4	9	132	177

PROSSIMO TURNO (5. giornata, mercoledì 8 dicembre, ore 17,30): **Santal Parma-Edilcuoghi** (Porcari-Pecorella); **Panini-Cassa di Risparmio Ravenna** (Pettenò-Donato); **Birra Taxis Chieti-Casio Milano** (Gaspari-Gelli); **Kappa Torino-Americanino** (Boaselli-Commari); **Bartolini Trasporti-Vianello Pescara** (Guerrini-Vigani); **Roma-Riccadonna** (Bruselli-Borgato).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

3. GIORNATA

Santal-Cassa di Risparmio	Ho-Chul-Lanfranco
Panini-Edilcuoghi	A. Lucchetta-Martinez
Birra Taxis-Vianello	Di Coste-Zecchi
Kappa Torino-Riccadonna	Hovland-De Luigi
Bartolini Trasporti-Casio Milano	Dall'Olio-Piva
Roma-Americanino	Ciacchi-Hedlund

CLASSIFICA. **Lanfranco, Ho-Chul, Martinez e Hovland** punti 3; **Di Bernardo, Dall'Olio, Piva e Hedlund 2; Dal Fovo, Tasevski, Babini, Visani, Swiderek, Gawlowski, Brandimarte, Giovenzana, Melandri, Gardini, Brambilla, A. Lucchetta, Di Coste, Zecchi, De Luigi e Ciacchi** 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 3. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Guidetti (Panini)	20,5	3	6,83
Giovenzana (Edilcuoghi)	20,0	3	6,67
Piazza (Santal Parma)	20,0	3	6,67
Prandi (Kappa Torino)	20,0	3	6,67
Baliello (Americanino)	19,5	3	6,50
Beccari (Cassa di R. RA)	19,5	3	6,50
Edelstein (Birra Taxis)	19,5	3	6,50
Kozak (Vianello Pescara)	19,5	3	6,50
Nannini (Casio Milano)	19,0	3	6,33
Piazza (Roma)	19,0	3	6,33
Zanetti (Bartolini Trasporti)	19,0	3	6,33
Cuco (Riccadonna)	18,0	3	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piacentini (Arzignano)	7,0	1	7,00
Salmaso (Padova)	7,0	1	7,00
Suprani (Ravenna)	7,0	1	7,00
Fanello (Arenzano)	13,5	2	6,75
Visconti (S. Agata)	13,5	2	6,75
Solinas (Genova)	13,5	2	6,75
Boaselli (Grosseto)	6,5	1	6,50
Bruselli (Pisa)	6,5	1	6,50
Cecere (Bari)	6,5	1	6,50
Commari (Grosseto)	6,5	1	6,50
D'Affara (S. Daniele)	6,5	1	6,50
Morselli (Modena)	6,5	1	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

VC Modena-Setball Isa 3-0
(15-8 15-7 15-5)

Fibrotermica-Nelsen 0-3
(8-15 9-15 11-15)

Lion Baby-Aurora Giarratana 3-1
(15-3 12-15 15-8 15-9)

Teodora Ravenna-FAI Noventa 3-0
(15-5 15-13 15-6)

Victor Village-Lyn Parma 3-1
(15-13 15-12 6-15 15-1)

Cus Macerata-Cecina 0-3
(4-15 5-15 4-15)

CLASSIFICA

Nelsen	**6**	3	3	0	9	0	136	82
Teodora Ravenna	**6**	3	3	0	9	1	146	87
VC Modena	**6**	3	3	0	9	1	146	91
Cecina	**4**	3	2	1	6	4	117	102
Victor Village	**4**	3	2	1	6	4	119	122
A. Giarratana	**2**	3	1	2	4	6	100	107
Setball Isa	**2**	3	1	2	4	6	109	121
Lions Baby	**2**	3	1	2	4	7	141	136
Fibrotermica	**2**	3	1	2	3	6	109	123
FAI Noventa	**2**	3	1	2	3	7	122	135
Lynx Parma	**0**	3	0	3	3	9	125	167
Cus Macerata	**0**	3	0	3	0	9	38	135

PROSSIMO TURNO (5. giornata, mercoledì 8 dicembre, ore 17,30): **VC Modena-Nelsen** (Fanello-Solinas); **Teodora Ravenna-Cecina** (Piacentini-Salmaso). Sabato 11 dicembre, ore 17,30: **Fibrotermica-Setball Isa Fano** (Mussato-Caorlin); **Lions Baby Ancona-Lynx Parma** (Cardillo-Murè); **Victor Village Bari-Aurora Giarratana** (Grillo-Paolini); **Cus Macerata-FAI Noventa** (Trapanese-Ciaramella).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL GUERINO

3. GIORNATA

Bartolini T.	**1**
Babini	5
Piva	7
Fanton	5,5
De Rocco	6,5
Giovannini	6
Calegari	6
Boldrini	n.g.
Manzoni	n.g.
Scarioli	n.g.
Padovani	n.e.
Maurizzi	n.e.
All.: Zanetti	6

Casio Milano	**3**
Dodd	7
Goldoni	6,5
Brambilla	6,5
Duse	7
Isalberti	6,5
Dall'Olio	8
Bonini	6
Ferrauto	6,5
N. Colombo	n.g.
Giovanelli	n.e.
R. Colombo	n.e.
All.: Nannini	7

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Fini (Lugo) 6,5

Durata dei set: 15', 24', 25' e 39' per un totale di 103'

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 5, Casio Milano 4

1. set: 1-5 1-7 5-12 **5-15**
2. set: 3-1 7-2 13-3 **15-4**
3. set: 0-7 5-8 5-11 6-14 **6-15**
4. set: 4-6 4-8 6-9 7-11 8-12 **9-15**

Birra Taxis	**3**
Travaglini	7
Di Coste	7,5
Bellia	6,5
Baltachoglu	6,5
Mazzaschi	7
Zecchi	7,5
Borrone	6,5
Pellegrino	6,5
All.: Edelstein	**7,5**

Vianello	**2**
Gawlowski	6,5
Borgna	7
Matassoli	6,5
Ciao	6
Pellegrini	6
Concetti	7
Marcone	6
Giuliani	6
Campanella	6
Cappio	n.e.
Di Felice	n.e.
De Angelis	n.e.
All.: Kozak	6,5

Arbitri: Solinas (Genova) 7 Fanello (Arenzano) 7

Durata dei set: 16', 31', 26', 22' e 29' **per un totale di 114'**

Battute sbagliate: Birra Taxis Chieti 7, Vianello Pescara 10

1. set: 4-0 6-1 9-2 9-6 **15-6**
2. set: 2-2 5-4 9-4 9-6 11-7 13-8 **15-8**
3. set: 0-5 2-5 2-8 6-8 8-12 7-14 **10-15**
4. set: 0-9 1-10 2-11 5-11 5-13 7-13 **7-15**
5. set: 4-0 4-2 8-2 12-2 12-6 **15-6**

Kappa Torino	**3**
Pi. Rebaudengo	6,5
Bertoli	6,5
Dametto	5
Vullo	7,5
Hovland	8
Perotti	6
De Luigi	7,5
Pa. Rebaudengo	n.e.
Salomone	n.e.
Ruffinatti	n.e.
All.: Prandi	6,5

Riccadonna	**0**
Martino	5
Peru	6
Gobbi	6
Bonola	5,5
Magnetto	5
Swiderek	5
Lazzeroni	n.g.
Berti	n.g.
Massola	n.g.
Capello	n.e.
All.: Cuco	5,5

Arbitri: Vigani (Azzano) 6,5, Guerrini (Brescia) 6,6

Durata dei set: 21', 12' e 13' **per un totale di 46'**

Battute sbagliate: Kappa Torino 3, Riccadonna 6

1. set: 1-2 2-4 8-4 8-8 10-8 10-10 13-10 14-11 **15-13**
2. set: 15-0
3. set: 10-0 10-1 **15-1**

Panini	**3**
A. Lucchetta	7,5
Faverio	6,5
Anastasi	6,5
Recine	7
Martinez	7
Dal Fovo	6,5
Bevilacqua	n.e.
Berselli	n.e.
Zucchi	n.e.
Puntoni	n.e.
Cantagalli	n.e.
Squeo	n.e.
All.: Guidetti	7

Edilcuoghi	**0**
Sacchetti	6
Saetti-Baraldi	5
Sibani	5
Zanolli	6,5
Zini	5
Di Bernardo	6
Carretti	6,5
Zanghieri	6
Giovenzana	6
Martinelli	n.g.
Campani	n.e.
All.: Giovenzana	6

Arbitri: Visconti (S. Agata) 7, Suprani (Ravenna) 7

Durata dei set: 25', 24 e 22 **per un totale di 71'**

Battute sbagliate: Panini 10, Edilcuoghi 3

1. set: 0-3 1-3 2-5 7-5 7-9 9-9 12-9 12-11 **15-11**
2. set: 5-0 5-1 6-1 6-3 8-3 8-5 10-5 10-6 13-6 13-8 14-8 **15-10**
3. set: 0-1 4-1 4-2 12-2 12-4 **15-4**

Roma	**1**
Ardito	5
Belmonte	5,5
Viscuso	5,5
Hedlund	7
Brandimarte	6,5
De Michelis	6
D. Rocchi	6
Martella	6
Magnani	6
Martinelli	n.g.
P. Rocchi	n.e.
All.: Piazza	6

Americanino	**3**
Paccagnella	6,5
Ciacchi	7,5
Tasevski	7
Milocco	6,5
Muredda	6,5
Balsano	6,5
Breda	6,5
Favaro	n.g.
Ortolani	n.e.
P.L. Lucchetta	n.e.
All.: Baliello	7,5

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5, Pettenò (Firenze) 6,5

Durata dei set: 22', 18', 27' e 25' **per un totale di 92'**

Battute sbagliate: Roma 9, Americanino 6

1. set: 0-2 1-3 2-6 4-7 8-8 10-10 13-12 14-14 **14-16**
2. set: 1-1 1-6 3-8 3-11 6-11 9-11 9-14 **9-15**
3. set: 1-4 4-4 4-6 7-7 8-10 10-10 13-10 **15-11**
4. set: 3-2 4-8 7-9 7-11 8-14 **9-15**

Santal	**3**
Negri	6,5
Ho-Chul	7
Vecchi	6,5
Errichiello	6,5
Ninfa	6,5
Lanfranco	7
P.P. Lucchetta	6,5
Belletti	6,5
Passani	6,5
Angelelli	6,5
Dozzo	6,5
All.: Piazza	6,5

Cassa di Risparmio	**0**
Gardini	6
Ricci	5
Melandri	5,5
Iliev	6
Turchetti	5
Focaccia	5
Badiali	5
Mazzotti	5
Visani	5
Casadio	5
All.: Beccari	6

Arbitri: Commari (Grosseto) 6,5; Boaselli (Grosseto) 6,5

Durata dei set: 12', 15' e 14 **per un totale di 41'**

Battute sbagliate: Santal Parma 2; Cassa di Risparmio 0

1. set: 15-2
2. set: 15-4
3. set: 1-2 15-4

SCI/ WORLD SERIES

Bormio ha rilanciato la «valanga rosa» con due vittorie e un piazzamento. E tra i maschi, sussulti del vivaio

Quario d'autore

di **Claudia Giordani**

BORMIO. Per l'Italia il ritorno delle «World Series» non poteva avere esito più felice! Due vittorie, una in slalom speciale con Maria Rosa Quario e una nel paralello con Wanda Bieler; Daniela Zini e Paolo De Chiesa conferme tra i primi; Robert Erpacher e Osvald Toysch in ottima evidenza tra i più giovani; e tanti complimenti a Bormio per l' eccezionale organizzazione. Il tutto all'inizio di una stagione decisiva per il futuro dello sci mondiale.

ALTERNATIVE. Infatti, il «Circo bianco» è impegnato nella ricerca di valide alternative al regolamento dell'attuale Coppa del mondo, che presenta i segni di un'incipiente vecchiaia, da molti ritenuta la causa principale della crisi incombente. Si parla con insistenza della formula dei «master», già sperimentata nel tennis, sulla quale la Federazione internazionale deciderà nella primavera prossima. Molto prima (in pratica subito) dovrà invece esprimersi sul super-gigante, la nuova disciplina inserita da quest'anno nel calendario ufficiale, che non ha convinto e necessita di urgenti ritocchi. All'esordio a Bormio, dove peraltro la pista è una tra quelle che meglio si dovrebbe prestare all'interpretazione di questo «Superg», esso non è riuscito a distinguersi sostanzialmente dalle due specialità di cui sarebbe il giusto mezzo, la discesa e il gigante. Anzi è risultato nella parte finale molto simile (se non uguale) ad un normale percorso di slalom gigante, senza perciò offrire il tanto ricercato motivo nuovo.

SUPERG. I commenti dei presenti e degli spettatori televisivi che ho raccolto non sono favorevoli; invece alcuni atleti sono contenti e dicono che potrebbe essere una specialità interessante, soprattutto se ci fosse il tempo per allenarsi adeguatamente. L'ultima novità da tener presente per i possibili risvolti tecnici è la regola che stabilisce che la distanza minima tra una porta e l'altra nello slalom gigante sia di 25 metri, qualunque sia il dislivello. Porte molto distanti e aumento considerevole della velocità che comprta una diversa impostazione della curva e conseguentemente della tecnica dell'allenamento che dovrà prevedere percorsi di questo tipo. È pensabile che i mutamenti visibili saranno graduali, anche perché tutto è lasciato nelle mani dei tracciatori ufficiali e nelle loro interpretazioni personali; infatti è evidente come due porte possano venire poste sì a 25 meti, ma con angoli più o meno accentuati. Vedremo nel corso della stagione come e se tutte queste innovazioni apporteranno note positive nella realtà comunque attraente, a mio parere, dello sci internazionale considerando per ora l' ottimo impatto degli azzurri fino ad oggi impegnati nella rincorsa ad una vittoria a volte sfuggita per un soffio e nella lotta contro un destino inclemente e davvero incredibile.

MARIA ROSA QUARIO (FotoAerreti)

HESS. Le «World Series» hanno davvero portato fortuna e il passato e l'ombra delle delusioni sembrano definitivamente scomparsi, cancellati dalla stupenda prestazione della squadra femminile,poi invitata alla «Domenica sportiva», ma anche dai sussulti del vivaio maschile che hanno improvvisamente fatto rivolgere gli sguardi di tutti al futuro dapprima così temuto. Gli stranieri non fanno più tanta paura; così come «l' imbattibile» svizzera Erika Hess è stata finalmente superata, a riprova che chiunque può sbagliare, ma soprattutto che l'ambiente femminile è sereno e le due «prime donne», Quario e Zini, si sono riappacificate a vantaggio non solo loro ma anche delle altre ragazze. Sono certa che in slalom si ripeteranno, anche se è prevedibile che alcune avversarie (Wenzel, Kinzet, Pelen, ecc.) potranno in futuro essere più in forma e che la partecipazione delle americane Cooper e McKinney renderà i giochi un po' più difficili. Ha fatto colore ed attrattiva la presenza di Sebastian Coe ad incoraggiare l' Irene Epple del suo cuore.

UOMINI. Tra gli uomini le assenze a Bormio erano molto più rilevanti, quindi le possibili previsioni rimangono ancorate ai due gemelli americani Phil e Steve Mahre, alle motivazioni di riscossa dello svedese Ingemar Stenmark, che vorrebbe tornare dilettante, alla maturazione di Marc Girardelli, alle qualità di Krizai e dello squadrone svizzero. Grande incertezza nei due settori per ciò che riguarda la discesa libera e i suoi protagonisti, come succede sempre all'inizio dell'inverno. Del resto, il bello di questo sci è proprio la ppossibilità di ogni concorrente di «fare il risultato» se ne è in grado, ed è anche il vero motivo delle ricerche di nuovi regolamenti atti a salvaguardare l'interesse del tifoso attento e preparato, quello che comprende bene le qualità e i meriti dei singoli atleti.

FUTURO. Sarebbe facile lasciarsi andare a previsioni più che rosee dopo i risultati incoraggianti delle prime gare, ma direi che è meglio aspettare qualche altra verifica prima di cantare vittoria. Parlo naturalmente in campo maschile, visto che le ragazze fortunatamente ci hanno già pensato da sole, in modo da lasciare che atleti e dirigenti possano lavorare in serenità senza carico eccessivo di responsabilità premature. □

Maria Rosa Quario nel suo caratteristico stile (FotoLiverani)

Volley/segue

da pagina 92

sio e Americanino su Bertolini e Roma.

COPPE. Da sabato prendono il via anche le coppe europee. Dopo tredici anni, Parma è tornata a rappresentarci nella manifestazione più prestigiosa: la Coppa dei Campioni. Per lo scarso peso federale, le nostre squadre non hanno mai goduto di primi turni facili come, invece, capita spesso alle compagini del Benelux o della Turchia. Secondo tradizione, anche la Santal (dopo la Kappa) si dovrà misurare con una formazione cecoslovacca, l'agguerritissima Stella Rossa di Praga che vanta tra le sue file ben quattro nazionali: Tomas Sykora, Milan Cerudusek, Pavel Rerabek e Michelis Galis. Le mancherà però il giovane fuoriclasse Zdenek Kalab. Il tecnico Piazza dice: **«Sono molto ottimista anche se la formazione praghese è un grosso ostacolo. Il nostro compito è di ottenere il massimo possibile a Praga, non escludendo la vittoria, e di puntare il tutto per tutto a Parma con l'aiuto del nostro pubblico».**

LE ITALIANE IN COPPA. Uomini. Coppa dei Campioni: Stella Rossa Praga (Cec.)-Santal Parma; **Coppa delle Coppe:** VC TV Passau (Ger. Ovest)-Kappa Torino; **Coppa Confederale:** Panini Modena-Hapoel Hamapil (Isr.), Edilcuoghi-Horman Genk (Bel.). **Donne. Coppa dei Campioni:** Leixoes (Port.)-Teodora Ravenna; **Coppa delle Coppe:** Filathilitikos (Gr.)-Nelsen; **Coppa Confederale:** Cecina-ASU Lyon (Fr.), VDZ Feuerbach (Ger. Ovest)-VC Modena.

p. p. c.

BASKET/CAMPIONATO E COPPE

Mentre è ormai in vista il girone di ritorno, si annuncia il duello italiano tra Ford e Billy in Coppacampioni

Fardello crudele

di **Aldo Giordani**

VAI A DARE un'occhiata, e, in vista delle Coppe, ti appaiano di segno contrario Scavolini e Ford. La serie vincente di sette partite, che era stata inanellata dai canturini, ha avuto una brusca interruzione da quel demonio di Kicianovic, che io ho messo solo al quarto posto in una graduatoria europea ma che tutti i colleghi plebisciteranno (suppongo). Per me questo non è stato per lui un anno faustissimo — parliamo sempre di un campione, si capisce — perché ha fallito i due appuntamenti principali col tricolore e con l'iride, ma è ovvio che i suoi acuti sono sempre «alla Tamagno». Anche a Cantù un bel 27 (punti), pur se i nove palloni perduti gridano vendetta (ma era ovvio che la partita era divenuta per la «Skanseria» una specie di divertimento). E a Roma, invece, questo campionato — caratterizzatissimo dall'orma lasciata dagli arbitri romani — la Cagiva ha fallito il colpaccio per un niente, perché si è imbranata negli ultimi minuti, dopo aver fatto diciotto su ventisette nel primo tempo. In ogni caso, sette vittorie in trasferta, una partita che si è decisa nel supplementare, ed altri sei incontri conclusi con un solo canestro di scarto, od anche meno, sono un bell'ordine!

COPPE. Preoccupa la situazione della Sacramora, nettamente cotta e fuori condizione. E buon per lei che il Coverjans ha fallito per un soffio il colpissimo della settimana a Bergamo, dove solo l'immenso Jura ha tenuto le Alpi Orobie a «galla». Ma siamo ormai in vista del girone di ritorno, siamo, soprattutto, in vista della ripresa nelle Coppe Internazionali, e proprio Ford-Billy inizierà la rumba dei duelli per lo scettro continentale. Se pensiamo che nelle Coppe è impegnata anche la Binova, ancora digiuna di vittorie in campionato, ne traiamo per l'ennesima volta la conclusione della maggior forza d'insieme del nostro torneo. Il che non significa per forza che ci sia «la» squadra capace di svettare.

PERLE. Vigevano è avversaria di Napoli, e mandano ad arbitrare due napoletani. Sarà una semplice combinazione, ma Vigevano (in un incontro terminato per un punto di scarto sui centottanta complessivi) ottiene solo cinque tiri liberi, mentre i suoi avversari vincono ottenendone il quintuplo!! Queste sono le cifre, e dalle cifre neanche «Potere Grigio» può scappare. Nel Benetton non è che Housey abbia fatto molto meglio di Demic, così Dado Lombardi, alla settima sconfitta per un canestro di scarto (o meno) deve essersi convinto che, invece di cambiare americano, è meglio cambiare santo protettore.

BIRRA. Nell'ultima trasferta dell'andata, il Billy ha dato la... birra ai livornesi in casa loro, tenendoli a ritmo basso, che è quello che anche il «Carda» gradisce. Ma, se si tratta di costruire laboriosamente ogni canestro, è difficile aver scampo col Billy. Giocando sul punteggio basso, è ovvio che una squadra di «non tiratori» come quella meneghina (guardare le classifiche: i tricolori sono terzultimi su 32 squadre) sia avvantaggiata. Fece caldo, all'Ardenza, quella sera. L'ing. Boris giunse appena in tempo per l'incontro da Bologna dove era stato per la riunione di Lega. E ci fu il pienone solito: puoi giocare anche alle cinque del mattino, riempi lo stesso. Per il lavoro di pubbliche relazioni che da tre lustri svolgo per il basket guerinesco, incontro spesso le stesse persone. E in Toscana, dove fra loro son tutti come cani e gatti, mi ripetono con insistenza la stessa cosa: **«Visto. Cardaioli ha con Jellani gli stessi problemi che aveva con Bucci. Perché pretende che gli assi giochino come vuole lui».**

IDOLI. «E invece gli assi, che in un basket professionistico sono gli idoli delle folle e sono quelli che consentono anche agli allenatori di fare la loro professione, bisogna essere così bravi da farli giocare come vogliono loro, in modo che possano gasarsi e rendere. Se li avvilisci, con un gioco per giocatori normali, ovvio che si spengano». Questo dicono i maledetti toscani di un toscano sicuramente serio e coscienzioso. Ma il problema secondo me si deve allargare a tutti: la serie A non è il campionato scolastico dove l'allenatore deve «insegnare» il gioco. La serie A è un campionato agonistico, nel quale chi ha la funzione «coach» deve far prendere al massimo il materiale-uomo che la società mette a sua disposizione. Questo i «Maghi-delle-Panchine» debbono sempre tener presente. Chi paga l'olio, cioè il pubblico, vuol vedere giocare i campioni, non certo le quarantanove difese e i duecentotrentun attacchi predisposti dal mago di turno.

LEONI. Nella Sinudyne sta dando i suoi frutti la «cura Di Vincenzo», buon medico petroniano che conosce i suoi polli, mentre il Lattesole non può che appannarsi, non avendo pivot di ruolo, soprattutto quando trova avversarie che hanno pivot del peso di Lagarde. Non è che Roberts giochi male (ne ha fatti ancora ventinove): è che non è pivot, e senza pivot, come ha constatato anche la Recoaro, ogni tanto si danno delle grosse zuccate. La stessa Coverjeans, pur ammirevole a Bergamo, trovandosi senza pivot effettivo, alla fine ha dovuto perdere anche nella sua giornata da leoni. Ma non ci sono soltanto le partite, ci sono anche i grossi problemi dietro le quinte. Le società si lamentano giustamente della forbice che si allarga tra costi e ricavi, però acconsentono a giocare per tre mercoledì consecutivi!!! In più, giocano in concomitanza con trasmissioni televisive di gran richiamo. Certo, a Bologna di una partita di calcio sul video non «frega niente» a nessuno, tra quelli che hanno deciso di andare al basket. E infatti si assiste al «pigia-pigia» per vedere il derby, col secondo incasso di sempre, malgrado l'impianto tenga la metà dei posti di quello di Milano. A Pesaro, magari, si snobba la stessa Juventus e si va in massa a vedersi la partita dell'Honky e di Wright. Ma in centri più piccoli, o non ancora totalmente conquistati al basket, la concomitanza è nociva, e comunque il turno feriale è una grossa fregatura rispetto a quello festivo. Invece di fare delle crociate stupide contro l'unica cosa che in Italia funziona, cioé il secondo straniero, perché non si cominciano ad eliminare le storture notevolissime che vengono di continuo evidenziate?

ASTA. Sandro Gamba è partito per

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/13. giornata

Berloni Torino-Scavolini	84-93
Bic Trieste-Lebole Mestre	80-71
Binova Rieti-San Benedetto	92-96
Cagiva Varese-Peroni Livorno	83-74
Carrera Venezia-Ford Cantù	79-81
Cidneo Brescia-Billy Milano	73-67
Honky Fabriano-Bancoroma	58-77
Lattesole-Sinudyne	93-95

14. giornata

Bancoroma-Cagiva Varese	63-61
Cidneo Brescia-Carrera Venezia	88-82
Ford Cantù-Scavolini Pesaro	86-102
Honky Fabriano-Binova Rieti	88-71
Lebole Mestre-Berloni Torino	73-75
Peroni Livorno-Billy Milano	62-79
San Benedetto-Lattesole	77-61
Sinudyne Bologna-Bic Trieste	97-78

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	24	14	12	2	1181	1061
Scavolini	20	14	10	4	1275	1191
Berloni	20	14	10	4	1214	1142
Billy	20	14	10	4	1065	1000
Sinudyne	18	14	9	5	1224	1158
Ford	18	14	9	5	1148	1087
Cidneo	18	14	9	5	1080	1066
Cagiva	16	14	8	6	1142	1134
Peroni	12	14	6	8	1090	1122
Bic	12	14	6	8	1071	1109
Honky	12	14	6	8	1020	1038
S. Benedetto	10	14	5	9	997	1060
Carrera	8	14	4	10	1167	1221
Lattesole	8	14	4	10	1135	1211
Lebole	8	14	4	10	1014	1108
Binova	0	14	0	14	1198	1313

PROSSIMO TURNO (1. di ritorno, domenica 5 dicembre, ore 17.30): **Bancoroma-Binova Rieti, Bic Trieste-Berloni Torino, Cagiva Varese-Ford Cantù, Cidneo Brescia-Scavolini Pesaro, Honky Fabriano-Carrera Venezia, Lebole Mestre-Billy Milano, Peroni Livorno-Lattesole Bologna, Sinudyne Bologna-San Benedetto Gorizia**

MARCATORI - **393 punti:** Zambalist Fredrick (Sinudyne Bologna); **378** Briant Jackson (Carrera Venezia); **364** Kevin Magee (Cagiva Varese); **349** Hollis; **346** Sappleton; **340** Wright; **338** Zeno; **300** Jeelani; **298** Kicanovic e Roberts; **296** Riva; **295** Crow; **273** Mayfield; **270** Abernethy

SERIE A2/13. giornata

American Eagle-Sacramora	78-73
Brillante Forlì-Mangiaebevi	106-92
Coverjeans-Seleco Napoli	103-117
Indesit Caserta-Riunite Reggio	94-80
Italcable Perugia-Udinese	73-75
Rapident Livorno-Benetton	80-78
Sapori Siena-Bartolini Brindisi	88-80
Sav Bergamo-Farrow's Firenze	100-87

14. giornata

American Eagle-Riunite Reggio	78-79
Benetton Treviso-Bartolini	80-82
Brillante Forlì-Rapident	88-90
Farrow's Firenze-Sacramora	101-94
Indesit Caserta-Sapori Siena	87-73
Mangiaebevi-Udinese	62-77
Sav Bergamo-Coverjeans	94-93
Seleco Napoli-Italcable Perugia	94-78

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	24	14	12	2	1331	1235
Seleco	22	14	11	3	1219	1141
Brillante	18	14	9	5	1285	1219
American	18	14	9	5	1244	1209
Bartolini	18	14	9	5	1235	1183
Indesit	16	14	8	6	1205	1185
Rapident	16	14	8	6	1139	1141
Riunite	16	14	8	6	1081	1112
Udinese	14	14	7	7	1179	1187
Sapori	14	14	7	7	1115	1099
Italcable	10	14	5	9	1128	1175
Sacramora	10	14	5	9	1092	1129
Benetton	10	14	5	9	1143	1097
Mangiaebevi	8	14	4	10	1132	1199
Cover Jeans	6	14	3	11	1178	1272
Farrow's	4	14	2	12	1148	1271

PROSSIMO TURNO (1. di ritorno, domenica 5 dicembre, ore 17.30): **American Eagle Vigevano-Udinese, Brillante Forlì-Sacramora Rimini, Coverjeans Roseto-Sapori Siena, Farrow's Firenze-Benetton Treviso, Indesit Caserta-Rapident Livorno, Italcable Perugia-Mangiaebevi Ferrara, Sav Bergamo-Bartolini Brindisi, Seleco Napoli-Riunite Reggio Emilia.**

MARCATORI - **437 punti:** Chuck Jura (Sav Bergamo); **410** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **402** Otis Howard (Bartolini Brindisi); **400** Pondexter; **393**; Thomas; **383** Grochowalski; **378** Valentine; **349** Robinson; **339** Solomon; **324** Bucci; **319** Griffin; **304** Gibson; **302** Malagoli e Johnson

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A - 9. giornata

Accorsi Torino-Varta Pescara	71-77
GBC Milano-Comense	59-53
Ufo Schio-Parma Dietalat	83-61
Unimoto Cesena-Casa Veneta	70-65

CLASSIFICA: **GBC Milano 16, Comense, Dietalat Parma e Ufo Schio 12, Unimoto Cesena 10, Varta Pescara 6, Accorsi Torino 4, Casa Veneta Treviso 0.**
PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, domenica 5 dicembre): **Casa Veneta Treviso-Accorsi Torino, Dietalat Parma-GBC Milano, Ufo Schio-Unimoto Cesena, Varta Pescara-Comense.**
4. di ritorno, mercoledì 8 dicembre: **Accorsi Torino-Ufo Schio, Comense-Casa Veneta Treviso, GBC Milano-Varta Pescara, Unimoto Cesena-Dietalat Parma.**

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE B - 9. giornata

Avellino-Pepper Spinea	59-56
Canon Roma-Kika Perugia	79-78
Geas Sesto S.G.-Zolu Vicenza	55-98
Petretti Viterbo-Gentex Caserta	101-59

CLASSIFICA: **Zolu Vicenza 16; Petretti Viterbo 14; Avellino, Canon Roma e Pepper Spinea 10; Kika Perugia 8; Geas Sesto San Giovanni 4; Gentex Caserta 0.**
PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, domenica 5 dicembre): **Gentex Caserta-Geas Sesto San Giovanni; Kika Perugia-Avellino; Pepper Spinea-Canon Roma; Zolu Vicenza-Petretti Viterbo.**
4. di ritorno, mercoledì 8 dicembre: **Geas Sesto San Giovanni-Canon Roma; Gentex Caserta-Pepper Spinea; Petretti Viterbo-Avellino; Zolu Vicenza-Kika Perugia.**

Basket/segue

l'America. Tornerà il 20 dicembre. Appena è arrivato ha saputo che avevano offerto Zoet in Italia. È un grosso nome, ma forse la segnalazione è tardiva. Negli Stati Uniti il nostro C.T. è in viaggio di istruzione. Rientrando, potrebbe riferire agli «sciocchini» della lega come fanno le squadre «pro» a non farsi concorrenza tra loro, e a non mettersi automaticamente in asta l'una contro l'altra. Ma c'è di più. Esiste una lettera che Mc Gregor ha fatto pervenire a tutte le società italiane. Non è un mistero per nessuno che Mc Gregor «piazza» da sempre giocatori in Italia. Eppure lui stesso ha indicato il sistema per risparmiare oltre un miliardo. Certo, lo fa anche «pro domo sua». E per che cos'altro lo dovrebbe fare? Ma se al basket italiano interessa davvero risparmiare quella gran cifra pur conservando i due stranieri che fanno richiamo per il grande spettacolo, e che lo hanno portato al secondo posto fra gli sport in Italia, perché non accettare le proposte (ancorché interessate, ma utili) di un esperto come Mc Gregor? La verità è che quella del risparmio è solo una scusa. Si vuole soltanto tagliare le gambe al basket. Lo vogliono gli altri sport. E non sa opporsi Vinci per amor di cadreghino conifero.

a. g.

NBA/FERMATI I SUPERSONICS

Un 13 mancato

ORMAI, dopo un mese e più di attività, la NBA sta assumendo una fisionomia abbastanza «reale». I Seattle Supersonics, dopo dodici incontri vinti consecutivamente, hanno alla fine perso la loro imbattibilità sconfitti in casa da New Jersey e poi successivamente anche da Los Angeles. Non ci sono più squadre senza sconfitte, poiché anche gli Houston Rockets hanno finito col vincere la loro prima partita (con Indiana) doppiando poi il successo con Chicago. Cleveland è quindi ora la squadra con più sconfitte, mentre San Diego comincia a risvegliarsi, ed il gioco che mostra (anche perdendo) lo stanno a confermare. Molto male vanno i New York Knicks ancora fermi a tre vittorie e quindi in una colossale crisi dopo aver speso miliardi in estate. In vetta, sull'Atlantico, sempre appaiate Boston e Philadelphia con due sconfitte ciascuna. Continua a sorprendere Kansas City, che con una squadra mediocre è sola in testa alla Midwest, davanti persino a San Antonio. C'è da registrare un grave incidente occorso a Kelly Tripucka, pedina fondamentale dei Detroit Pistong, che per una distorsione ai tendini del ginocchio destro, dovrà rimanere fermo per almeno sei settimane. I Pistons, nonostante la sua assenza, hanno comunque vinto bene con Portland. Ridimensionate invece ampiamente le partenze di Phoenix, che ora è terza nella Pacific, seppur con un ottimo record, Golden State, che dopo aver vinto le quattro partite su cinque all'inizio, ha sempre perso successivamente ed Indiana, ora in evidente difficoltà dopo i fuochi d' artificio iniziali, come la vittoria a Philadelphia. Come ultima cosa da notare qualche piccolo cambiamento in seno a Detroit e Kansas City: i Pistons hanno rilanciato Tom Owens tagliando Jim Zoet, mentre i Pacers si sono «liberati» di Leon Douglas per lasciar posto al Rookie La Salle Thompson finalmente decisasi a calzare le scarpette da gioco dietro il modico compenso di mezzo miliardo all'anno.

Guido Bagatta

ALL'ESTERO

Barca affonda

SPAGNA. In Spagna sono fermi ai tempi di Simmenthal-Ignis... che in pratica è Real Madrid-Barcellona. Giocando a Madrid han vinto i Bianchi Madristi (Delibasic 26, Martin 21, Brabender 18, Iturriaga 10), sempre avanti agli «Azul-Grana» (Sibilio 31, De La Cruz 17, Starks 12). Basconia (Gregory 35). Fa fuori Estudiantes (McKoy 26) con Mendiburn (34) e Fernandez (24); Granollers espugna il campo di Valladolid (Jordan 30).
Risultati 7. giornata: Immobanco-Cotonificio 86-92; Valladolid-Granollers 94-116; Real Madrid-Barcellona 91-85; Cajala Coruna 81-96; Basconia-Estudiantes 91-89; Obradoiro-Saragozza 75-115; Juventud-Saragozza 88-72.
Classifica: Real Madrid 14, Barcellona 12; Saragozza, Ganollers 11; Juventus 9; Manresa 8; Immobanco, Cotonificio, Valladolid 6; Basconia 5; Caja 4; Lacoruna, Estudiantes, Obradoiro 2.

CECOSLOVACCHIA. Risultati 7. Giornata: Brno-Prievidza 81-65; Banik-Paradubice 92-82; Svit-Ostrava 81-79; VS Praga-Bratislava 93-104; Zilina-Olomouc 90-88.
Classifica: Bratislava 13; Olomouc 12; Pardubice, Zilina, Banik 11; Ostrava, VS Praga 10; Brno, Prievidza, Svit 9.

SVIZZERA. Il Vevey (Boylan 23, Grindatto 21, Angstadt 19, Stockalper 18) si allena col Monthey (Reed 31, Edmonds 25) il nyon (Costello 29, Evans 19, Klima 17) fatica, ma la spunta sul Momo Mendrisio (Brady 30, Stitch 24, Scubala 17). Sofferta anche la vittoria del Pully (Clark 23, Raivio 22, Zali 20) a Losanna (Gregg 34, Washington 21). L'Olimpic (Bullock 28, Dousse 26, Hicks 21) vince a Bellinzona (Mike Russell 30, Green 21). Al Lugano bastano Smith (25) e Scheffler (21) per mettere KO il Lemania (Nikolic 28). Odems (26) e West (21) guidano Vernier sul Lucerna (Netherton e Johnson 15 a testa).
Risultati 9. giornata: Nyon-Momo Mendrisio 94-84; Vevey-Monthey 95-86; Losanna-Pully 91-93; Lugano-Lemania 101-71; Vernier-Lucerna 86-70; Bellinzona-Olimpic 86-101.
Classifica: Vevey 16; Nyon, Pully Olimpic 14; Momo Medrisio 12; Lugano 10; Losanna, Vernier 8; Lucerna, Lemania 4; Monthey, Bellinzona 2.

Massimo Zighetti

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-2; 1-X; 1-2; 2-X; 1-2; 2-1. Ai 21 vincitori con 12 punti vanno L. 7.599.400; ai 474 vincitori con 11 punti vanno L. 328.000; ai 4.263 vincitori con 10 punti vanno L. 35.000.
Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie.

È SUCCESSO

Mercoledì 24 novembre

GOLF. L'Italia vince le classifica a squadre degli Internazionali dello Zaire precedendo Gran Bretagna e Irlanda.

Giovedì 25 novembre

AUTO. L'Audi vince il titolo mondiale marche 1982, piazzando due equipaggi (Mikkola-Hertz e Mouton-Pons) nei primi due posti del 48. Rally d'Inghilterra.

VELA. Il francese Marc Pajot vince dopo 17 giorni di traversata solitaria da Saint Malo all'isola di Guadalupa la «Rotta del Rhum». Pajot ha ventotto anni, e ha vinto nel 1972 la medaglia d'argento nella classe FD alle Olimpiadi di Monaco.

Venerdì 26 novembre

SCI. Due ragazze italiane sul podio del primo slalom speciale della stagione: Maria Rosa Quario è prima e Daniela Zini terza. Seconda la svizzera Erika Hess.

PUGILATO. Larry Holmes conserva per la 13. volta il titolo mondiale dei massimi, versione WBC, battendo ai punti Randy Tex Cobb sul ring di Huston. A Trezzano sul Naviglio Franco Cherchi strappa il titolo italiano dei mosca a Ciro De Leva battendolo ai punti.

Sabato 27 novembre

KARATÈ. Grande impresa dell'Italia ai Mondiali di Wuko: gli azzurri conquistano la medaglia d'argento nel Kumite a squadre. Il quintetto base è composto da Guazzaroni, De Luca, Ricciardi, Sacchi e Di Luigi.

Domenica 28 novembre .

KARATÈ. L'Italia conclude i Mondiali di Wuko con altre due medaglie: Carcangiu è argento nei kg 65 e Bernardini è bronzo nei kg 70.

HOCKEY GHIACCIO. Il Bolzano raggiunge dopo 14 giornate d'inseguimento il Merano in testa alla classifica del massimo campionato. Il Brunico insegue a un punto.

HOCKEY PISTA. Sempre un punto di differenza tra la capolista Corradini Reggio Emilia (15) e il Maglificio Anna Vercelli (14). Importante, però, la vittoria (6-4) del Corradini sul Lodi, diretto rivale nella corsa verso lo scudetto.

HOCKEY PRATO. L'Italia Under 21 viene sconfitta 1-0 e 4-0 dai pari età francesi nel doppio confronto svoltosi allo stadio dei Marmi in Roma.

SUCCEDERÀ

Giovedì 2 dicembre

PUGILATO. A Teramo, Stecca-Melluzzo, titolo tricolore pesi piuma in palio.

Venerdì 3 dicembre

PUGILATO. A New Orleans, Benitez-Hearns, titolo mondiale superwelter e Gomez-Pintor, mondiale pesi supergallo. A Parigi, europeo dei pesi medi Acaries-Wissenbach.

Sabato 4 dicembre

AUTO. A Bologna, gioranta inaugurale del Super Motor Show, che si concluderà domenica 12.

Domenica 5 dicembre

SCI. Inizio della Coppa del Mondo 82-83 con la discesa libera di Laax (Svizzera).

PIRAZZINI TORRE D'ORO

Al collega Ezio Pirazzini, esperto di motorismo, inviato del «Resto del Carlino» è stato assegnato il premio «Le due Torri d'oro 1982» che è andato anche ad eminenti personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della medicina, dello spettacolo e dello sport.

BASKET/IL PERSONAGGIO

Dopo aver dominato la scena della pallacanestro femminile, Mabel Bocchi ora si è data allo spettacolo come soubrette della trasmissione «Happy Magic»

La divina

di **Stefano Germano** - foto **Carrer**

QUANDO MABEL BOCCHI apparve sulla scena del basket italiano, tredici anni fa, provocò uno choc: prima di tutto perché era bella da morire (erano, quelli, i tempi in cui a basket giocavano o virago o scartine) e poi perché sapeva giocare come riusciva anche a pochi uomini. La cosa avvenne ad Avellino, dove la Bocchi, parmigiana d'origine, abitava e di dove prese ben presto il largo con direzione nord attratta dalle possibilità di apprendere e migliorare e di guadagnar più soldi. Dotata di una personalità prorompente e di un'intelligenza decisamente fuori del normale, era inevitabile che Mabel divenisse una leader: nella sua squadra prima; in Nazionale poi.

«SCANDALO». Ricordiamo che parecchi anni fa, nel corso di un'intervista, le fu posta una domanda che riguardava i rapporti omosex nell'ambito dello sport femminile. È, questo, un problema che esiste da sempre (o per lo meno che esisteva moltissimo in passato) e di cui un po' tutti parlavano. A mezza bocca, però, senza avere il coraggio di porre la domanda... in chiaro. Quella volta Mabel rispose: disse che il problema esisteva ma non più sviluppato che in altri ambienti. Una risposta, come si vede, estremamente naturale e spontanea, ma che ebbe il potere di far alzare alti lai ai sepolcri imbiancati che albergano ovunque. Ricordiamo anche che, nella stessa occasione, le venne chiesto cosa, a suo parere, poteva provare Uliana Semionova e sentirsi più fenomeno da baraccone che atleta nel senso vero del termine: Mabel, dall'altra parte del filo, prese tempo prima di dire, in un sussurro, che le faceva tanta tenerezza...

SERIA PROFESSIONISTA. Per continuare, a dispetto di molti incidenti, ad essere lei, Mabel Bocchi si è dovuta sgrugnare, forse più di chiunque altra, ore ed ore di palestra, di pesi, di rieducazione a scapito di quel basket che ha sempre amato e di cui è stata la prima, riconosciuta divina nata e cresciuta dalle nostre parti. Chiunque, in casi del genere, si sarebbe lamentato, avrebbe detto povera me come sono sfortunata! La Bocchi no: lei, da quella seria professionista che è sempre stata, ha stretto i denti, ha sudato, ha senza dubbio imprecato e quando è stata certa di non potercela più fare ha salutato e ringraziato. Da seria professionista, però quando qualcuno ha cercato di metterla sotto, di toglierle anche uno solo dei suoi diritti, allora lei si è ribellata e sono state giuste impuntature.

BARABBA MY LOVE. Donna che ha sempre saputo assumersi tutte intere le proprie responsabilità, quando si innamorò di «Barabba» Bariviera non lo nascose a nessuno: d'altra parte, era o no una ragazza come tutte le altre? E i suoi diritti di vivere ed amare erano o no gli stessi di tutte le sue coetanee? Eppure questa scelta... cestistica fece gridare allo scandalo. Lei, peraltro, non ci fece il minimo caso perché lei, giustamente, voleva vivere come più le piaceva e, se a qualcuno non andava bene, poteva pure togliersi di torno... Definita più volte femminista, la Bocchi lo è senza dubbio nella misura in cui é femminista la donna che proclama il suo diritto a vivere secondo la propria morale e non secondo leggi ad essa esterne e, per di più, la maggior parte delle volte scritte e promulgate da gente che certi problemi nemmeno conosce.

«FIGHTER» DEL PARQUET. Tanto bella ed armoniosa a vedersi, tanto combattente e «taraghigna» quando veniva chiamata direttamente in causa dall'avversario di turno, per Mabel Bocchi la frase del Vangelo secondo la quale a chi offende si deve offrire l'altra guancia era assolutamente improponibile oltre che inattuabile. E gli esempi, al proposito, non mancano di certo. Per tutti uno: a Bucarest, in Coppa dei Campioni, mentre le altre quattro della Geas giocavano regolarmente a basket, in un angolo del campo lei rendeva con gli interessi le botte che aveva preso a Sesto San Giovanni da un'avversaria di cui si era... tatuato nome e numero sul dorso della mano per essere certa di non sbagliare!

SEMPRE SHOWGIRL. Al centro dell' attenzione quando giocava, attaccate le scarpe al chiodo Mabel Bocchi è restata nel cono del riflettore più luminoso. Adesso, invece che maglietta e pantaloncini, indossa le tute sexy, cariche di lustrini di «Happy Magic»; e, invece che un parquet, calca il pavimento di uno studio televisivo. Ma lei è sempre quella: la «divina» non è cambiata, ha solo cambiato abbigliamento e... disciplina. □

TENNIS/LA COPPA DAVIS AGLI USA

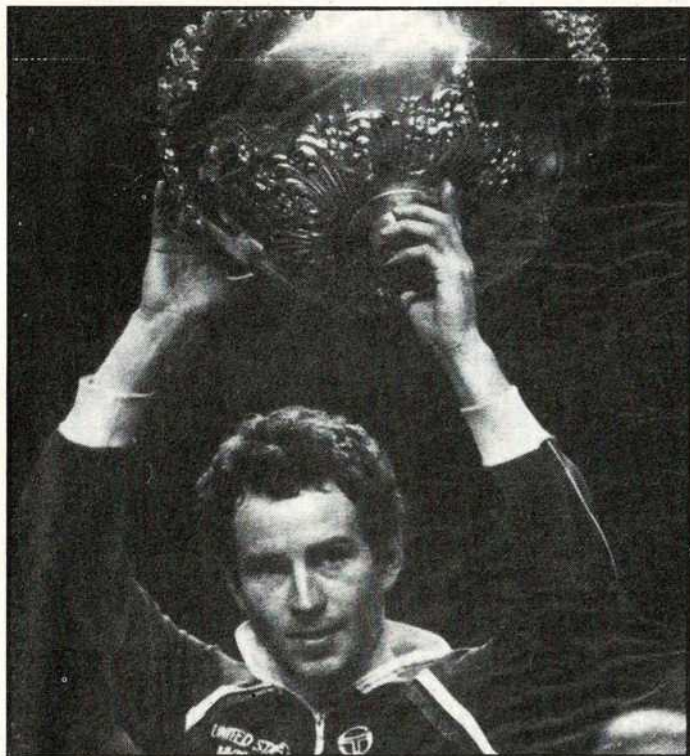
I francesi sono andati alla «storica finale» con gli americani puntando sulla terra battuta, sul gran tifo di Grenoble e sulla gran vena di Noah, ma sono stati irrimediabilmente piegati dal fantastico McEnroe

Super-Smac

di **Mimmo Carratelli**

McEnroe: grande riscatto in Coppa Davis dopo le sconfitte nei grandi tornei del 1982 (FotoBobThomas)

LA TRAPPOLA di Grenoble non ha funzionato. John McEnroe, il terribile ragazzo newyorchese nato per combinazione a Wiesbaden, Germania, l'ha saltata agevolmente. Sull'ostica superficie che aveva richiesto l' impiego di 150 tonnellate di materiale ferroso, di 100 tonnellate di terra, di 5 tonnellate di polvere di mattone, in pratica uno stadio del ghiaccio trasformato in campo da tennis, Supermac è passato come un uragano. Altro che trappola! Grenoble è stata per McEnroe, nella sua stagione dei grandi tornei perduti, una sensazionale passerella. Ventitré anni, ricciolini accorciati, proteste rientrate, Supermac ha frantumato nella finalissima di Coppa Davis i sogni dei francesi pateticamente preda di un improvviso, romantico revival, presi commossi e illusi dall'antica leggenda di Henry Cochet, René Lacoste e Jean Borotra, i moschettieri di Francia che davano la paga alle grandi racchette americane nei folli Anni Venti e Trenta, e così, caricati e orgogliosi, presenti in quattordicimila nel grande buco nero di Grenoble, attorno alla terra rossa di riporto, per una grandeur riproposta, cinquanta anni dopo, dalla «storica finale» con gli Usa attraverso le treccine camerunesi di Yannick Noah e gli occhi spauriti di Henri Leconte, il bimbo di Lillers cacciato nella mischia con coraggio pari all'incoscienza da Jean Paul Loth capitano della squadra francese.

MANCINO SPIETATO. Sapete tutti com'è finita. È finita al primo giorno. Al colmo dell' audacia e della concentrazione Yannick Noah si è battuto per due ore alla pari con McEnroe il mancino, alla terza ora di gioco ha avuto addirittura il sopravvento finché l'americano con la classe dei campioni che

rifulge nei momenti decisivi, non ha piegato il match sotto i suoi colpi vincenti regalando all'avversario solo un sogno di cinque ore e al pubblico nemico la visione di una indimenticabile epica battaglia. Poi, molto semplicemente, Gene Mayer liquidava Leconte. Né uno svagato Fleming serviva a dare un po' di suspense alla partita di doppio. Anche qui, John McEnroe il Supermoccioso è stato inesorabile e ormai la faccia scura di Noah, incorniciata da treccine divenute meste, si faceva sempre più scura e gli occhietti di Leconte il bimbo più spauriti, e il doppio più forte del mondo, Supermac e il suo amico Fleming, vinceva in tre set, ora pro nobis. Tre a zero di marca Usa dopo due giornate, e terza giornata platonica per il 4-1 finale. Nel buco nero di Grenoble, attorno all'artificiale campo da tennis, s'alzava la bandiera americana nello stesso tempo in cui si abbassava la grandeur francese, e i quattordicimila dell'«impossibile sogno» sentivano venir su tutto il freddo del ghiaccio coperto dalle tonnellate di ferro, di terra e di polvere di mattone.

SUPERMAC. Rilanciato dalla Davis dopo avere perduto nella stagione i tornei più importanti, battuto da Connors a Wimbledon, battuto quattro volte da Ivan Lendl, John McEnroe presentatosi a Grenoble con un poker di tornei vinti (San Francisco, Sydney, Tokyo e Londra) ha riconquistato il primo posto nel mondo risalendo dalla terza posizione in cui l'avevano cacciato proprio Connors e Lendl. Dunque, il regno di Sua Maestà McEnroe non è finito.

DETTAGLIO. Finalissima Coppa Davis 1982: Usa batte Francia 4-1. McEnroe b. Noah 12-10, 1-6, 3-6, 6-2, 6-3; Gene Mayer b. Leconte 6-2, 6-2, 7-9, 6-4; McEnroe-Fleming b. Noah-Leconte 6-3 6-4, 9-7; Noah b. G. Meyer 6-1, 6-0; McEnroe b. Leconte 6-2, 6-3.

L'ALBO D'ORO

1900: Stati Uniti; **1901:** non disputata; **1902:** Stati Uniti; **1903 - 1904 - 1905 - 1906:** Gran Bretagna; **1907 - 1908 - 1909:** Australia; **1910:** non disputata; **1911:** Australia; **1912:** Gran Bretagna; **1913:** Stati Uniti; **1914:** Australia; **1915 - 1918:** non disputata; **1919:** Australia; **1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926:** Stati Uniti; **1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932:** Francia; **1933 - 1934 - 1935 - 1936:** Gran Bretagna; **1937 - 1938:** Stati Uniti; **1939:** Australia; **1940 - 1945:** non disputata; **1946 - 1947 - 1948 - 1949:** Stati Uniti; **1950 - 1951 - 1952 - 1953:** Australia; **1954:** Stati Uniti; **1955 - 1956 - 1957:** Australia; **1958:** Stati Uniti; **1959 - 1960 - 1961 - 1962:** Australia; **1963:** Stati Uniti; **1964 - 1965 - 1966 - 1967:** Australia; **1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972:** Stati Uniti; **1973:** Australia; **1974:** Sud Africa; **1975:** Svezia; **1976: Italia; 1977:** Australia (**Italia finalista**); **1978:** Stati Uniti; **1979:** Stati Uniti (**Italia finalista**); **1980:** Cecoslovacchia (**Italia finalista**); **1981:** Stati Uniti; **1982:** Stati Uniti.

MOTORI/ALFASUD TI 1500

Con un «ritocco» di dieci cavalli è diventata la più scattante delle vetture sportive truccate da berline

Gran grinta

di **Gianni Antoniella**

COL MARCHIO del quadrifoglio, il vecchio grande marchio delle vittorie, il quadrifoglio verde nato nel 1923, l'Alfa aggiunge dieci cavalli al sud e fa ruggire la nuova Alfasud Ti 1500, la più scattante delle «sportive» travestite da «berline» che hanno ormai invaso il mercato. La precedente versione della Ti 1500 viene abilmente ritoccata. I tecnici Alfa hanno lavorato sul quattro cilindri boxer (a cilindri contrapposti) e con una semplice messa a punto del motore hanno migliorato ed affinato la già invidiabile meccanica. L'alimentazione, con l'allargamento dei collettori e dei condotti di aspirazione, la distribuzione, le testate e l'impianto di scarico sono state le parti meccaniche che il reparto tecnico di Pomigliano d'Arco ha rivisto, un'operazione finalizzata anche al miglioramento dei consumi che sono di otto litri per cento chilometri ad una velocità di centoventi chilometri all'ora e di undici, sempre per cento chilometri, nel ciclo urbano. Sospensioni e impianto frenante non sono stati toccati. Sono stati adottati dei pneumatici a sezione allargata per aumentare la già buona tenuta di strada.

L'ESTERNO. Nulla di importante è cambiato nell'aspetto della Alfasud Ti Quadrifoglio Verde. Nuovo il disegno dei cerchioni. In definitiva si è cercato di dare maggiore grinta ad un modello che di grinta certo non difetta anche nei suoi allestimenti più «familiari». Tre sole le tinte previste: rosso, nero e grigio metallizzato; per tutte le fiancate è caratterizzata da una banda di finizione nera. Il frontale conserva i quattro fari allo iodio mentre la mascherina ha subito un lieve ritocco essendo stato profilato lo scudo Alfa in rosso con l'inserimento dello stemma circolare ingrandito. Poco felice lo sdoppiamento del terminale del tubo di scappamento. Meglio sarebbe stato conservare l'«uscita» unica.

INTERNI. L'Alfasud ha sempre avuto come pregio la grande abitabilità rispetto ai contenuti ingombri esterni. Non si poteva fare di più e di più non è stato fatto. Quindi solo qualche ritocco andando a cercare quel tono adeguato alla classe della vettura: tappezzerie di nuovo disegno e rivestimenti maggiormente ricercati. Dotazione completa per quel che riguarda la strumentazione di serie che prevede, oltre al tachimetro, contachilometri totale e parziale e contagiri, anche manometri per olio e acqua, tutto sott'occhi e facilmente consultabile. Il volante è a tre razze in pelle cucita a mano. L'Afasud nata come l'utilitaria della produzione Alfa con il passare degli anni è diventata sempre di più una elegante berlina di media cilindrata multiuso e assai versatile. La filosofia iniziale non è stata comunque tradita. Prova ne sia il fatto che nella storia della casa milanese, per la prima volta un modello ha superato il milione di vetture costruite, «sorpasso» che conferma il successo di questa vettura e la sua affermazione di vendita in tutto il mondo. □

LA SCHEDA TECNICA

Alfasud Ti Quadrifoglio Verde
Motore: 4 cilindri boxer
Cilindrata: 1490 cm. cubi
Potenza massima: 105 HP a 6000 giri/min
Trazione: anteriore
Rapporti: cinque marce più retromarcia
Posti: cinque
Lunghezza: 3978 mm
Larghezza: 1616 mm
Numero porte: 3
● È rimasto invariato il modello Ti 1300.

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre,
anche nelle più difficili condizioni d'impiego.

le classiche

- una serie completa di batterie per ogni tipo di veicolo: moto, auto, camion, etc.
- di grande affidabilità e durata in ogni condizione d'impiego e a manutenzione pressochè nulla
- frutto di oltre 35 anni di esperienza tecnico-produttiva.

le master

- più spunto all'avviamento e maggiore riserva d'energia per chi chiede alla propria batteria qualcosa in più, autoveicoli molto accessoriati, nautica, ecc.
- batterie "senza manutenzione", un prodotto d'avanguardia tecnologica.

✱ 2 anni di garanzia

ACCUMULATORI ALTO ADIGE
accumulatori ad alta affidabilità

CIEFFE BZ

Il doppio confronto con gli austriaci a Bressanone e la salutare «frustata» del presidente federale per gli incerti rapporti tra società, giocatori e rappresentativa azzurra

Adesso viene il Lo Bello

di **Luigi De Simone**

BRESSANONE. Chi attendeva gravi provvedimenti disciplinari dal Consiglio Federale nei confronti dei giocatori e allenatori che avevano disertato lo stage di Teramo in occasione della gara con la URSS è rimasto deluso: tutto rinviato. È stato dato mandato alla presidenza federale di istaurare rapporti di massima collaborazione con le società. In proposito sarà convocata a dicembre una assemblea dei presidenti di società per risolvere l'annoso problema dei rapporti società-giocatori-nazionali. Il Consiglio Federale nella sua seduta di Bressanone ha rinnovato la fiducia ai tecnici della nazionali maschili: Vittorio Francese per i «moschettieri», Heinz Gutweniger per gli junior e Giuseppe Lo Duca per gli allievi mentre per la nazionale femminile, voci di corridoio, danno per scontato la sostituzione di Renato Tosi. In assenza dei provvedimenti disciplinari resta tuttavia la «frustata» salutare delle prese di posizione del presidente federale Lo Bello riguardo alla disaffezione di tecnici e giocatori verso la nazionale e i suoi problemi. Molti giocatori (Manzoni, Breda, Pischianz, Angeli, Dejakum e Bozzola) hanno disertato Teramo pienamente giustificati e per essi non può scattare nessun provvedimento punitivo mentre chi non sente più il fascino dell'azzurro deve essere allontanto dalla nazionale. Per i tecnici il discorso è diverso: dovevano approfittare della presenza del «mago» Yevtuscenko per capirne i segreti. Gli allenatori si sentono, evidentemente talmente bravi che ascoltare il tecnico sovietico è sembrata cosa assai faticosa. Maggior umiltà e collaborazione con i tecnici azzurri non guasterebbe se veramente si puntasse a quel salto di qualità, tanto agognato della pallamano italiana.

Christian Dejakum al tiro (fotoCovi)

AZZURRI. A Bressanone in poche ore si è passati dalla pallamano chiacchierata a quella giocata. Gli azzurri hanno affrontato gli austriaci prima sabato e poi domenica in un doppio confronto amichevole. Una vittoria e una sconfitta è il bilancio dei due incontri. La vittoria di sabato è stata voluta dai nostri giocatori con fredda determinazione, grinta e con un gioco scarno e razionale. Il tecnico Vittorio Francese ha sapientemente scelto la tattica giusta adatta ai mostri atleti. Senza copiare nessun modello «straniero» l'Italia ha sfuttato le sue armi e cioè è il contropiede, la velocità, gli scambi e la fantasia. Per ottenere il massimo il tecnico ha predisposto uno schema difensivo ferreo che ha frantumato gli attacchi austriaci. Manzoni si è esaltato come è solito fare nei grandi appuntamenti; Zafferi, Bozzola, Angela, Schina, Sivini, Dejacum e a turno Pischianz e Balic hanno eretto una super difesa, pronti, comunque, a partire in contro attacchi al fulmicotone una volta conquistata la palla. La squadra ha sfruttato la grande giornata di Dejacum implacabile tiratore da fuori. Il ragazzo brissinese è stata la rivelazione. Fortissimo in difesa lo è altrettanto in attacco dove sfrutta alla perfezione la «frustata» del polso destro. Il brissinese ha fatto progressi enormi in poco tempo, ha bisogno di credere maggiormente nei propri mezzi, che sono enormi, per esplodere definitivamente. Una nazionale, costruita per la mentalità e per caratteristiche fisiche degli azzurri. Manchiamo di «alti» e di possenti tiratori da fuori: non resta, quindi, che sfruttare al meglio l' inventiva e l'agilità della squadra per mettere in condizione di tirare a rete Pischianz, Dejacum, Balic e Chionchio. È una nazionale destinata a crescere appena potrannc rientrare Scropetta, Gitzl, Gialdini e Salvatori. Diversa l'interpretazione data dagli azzurri domenica nella seconda gara. La squadra priva di Bozzola e Schina non ha potuto attuare il suo gioco difensivo perché sono venuti a mancare i due perni della difesa. È la dimostrazione di quanto si affermava. L'Italia quando ha a disposizione tutti gli uomini può impostare la gara sulla difesa contropiede e velocità d'azione. Quando mancano i difensori pur giocando bene in attacco gli avversari ci infilano inesorabilmente. In queste condizioni è impossibile vincere.

CAMPIONATO. Ritorna il campionato con il Cividin saldamente in testa e con l'intenzione di restarci considerata la non difficile trasferta di Reggio Emilia con la Copref. L' Acqua Fabia Gaeta impegnata a Napoli dovrebbe facilmente mantenere il passo. Incontro facile per la Wampum che tuttavia dovrà stare molto attenta allo Scafati. Il cartello della giornata è ai due derby Rovereto-Forst e Fabbri-Jomsa. Difficile azzardare previsioni. Intanto nell' anticipo il Cassano di Balic ha fatto un passo avanti battendo l'Olivieri Follonica di Gatu. □

IL TACCUINO

SERIE A MASCHILE

CASSANO-OLIVIERI 37-26 (17-16) (Anticipo 7. giornata)

Cassano: Breda (6), Balic 8 (7), Facchetti 7 (8), Dovesi 1 (6,5), Preti 3 (6), Petazzi 6 (6), Crespi 4 (7), Bossi 1 (6,5), Introini 7 (7), Pozzi (s.v.), Drancic (s.v.), Martorana (s.v.). All. Balic (7).

Olivieri: Capone (5), Pagnini (5), Feliziani 3 (6), Pobega 2 (6), Quintavalle (5), Tarchi 1 (6), Langiano 12 (7), Gatu 5 (8), Paroletti 3 (7), Cecchini (s.v.), Mazzau (s.v.), Catoni (s.v.). All. Gatu (6).

Arbitri: De Lauro e Maggiore (7).

Classifica. Al comando il Cividin con 11 punti, seguito da Acqua Fabia con 10; Forst 9; Cassano 8; Wampum e Fabbri 7; Rovereto, Scafati e Olivieri 5; Jomsa 4; Copref 3; Napoli 0 (Cassano e Olivieri una partita in più).

Prossimo turno. Rovereto-Forst Bressanone, Wampum Teramo-Scafati, Fabbri Rimini-Jomsa Bologna, Copref Reggio Emilia-Cividin Trieste, Napoli-Acqua Fabia Gaeta.

SERIE B

GIRONE A. Prossimo turno. Loacker Bolzano-Bonollo Formigine, Milland-Virtus Teramo, Cus Ancona-Bardò Molteno, Modena-Marzola Mezzocorona, Trieste-Arne Verona, Jomsa Rimini-Merano.

Cosi la classifica. Trieste punti 12; Merano 9; Loacker e Modena 8; Milland 7; Bonollo 6; Jomsa Rimini e Marzola 5; Arne e Bardò 4; Virtus Teramo e Cus Ancona 2.

GIRONE B. Prossimo turno. Capp Plast Prato-Olivieri Massa Marittima, FF.AA.-Ciklam Roma, Pamac Bologna-Renault Roma, Itis Foligno-Elesport Imola, Firenze-Mordano, Fermi Frascati-Sassari.

Cosi la classifica. Elesport e Fermi punti 12; Sassari e FF.AA. 8; Capp Plast e Firenze 6; Mordano e Renault 5; Itis Foligno 4; Olivieri e Pamac 3; Ciklan 0.

GIRONE C. Prossimo turno. Ischia-Cus Palermo, Fondi-Cus Messina, Benevento-Acli Napoli, Conversano-Noci, Mascalucia Catania-Ortigia Siracusa, Marianelli S. Giorgio a Cremano-Olimpia La Salle Torre del Greco.

Cosi la classifica. Conversano, Fondi e Cus Messina punti 10; Ischia e Cus Palermo 8; Ortigia 7; Marianelli 6; Mascalucia e Benevento 3; Noci, Olimpia e Acli Napoli 2.

SERIE A FEMMINILE

Risultati della 3. giornata. Rovereto-Agrileasing Roma n.d.i.c., Edilspano S. Michele all' Adige-Acese 17-8, Esteblock Ferrara-Firenze 17-7; Erresport Roma-Cassano 21-16, Donelli Palermo-Forst Bressanone 12-16.

Classifica. Forst, Edilspano e Esteblock punti 6, Cassano, Firenze, Acese, Erresport 2, Donelli e Agrileasing 1, Rovereto 0 (Rovereto e Agrileasing una partita in meno).

Prossimo turno: Edilspano-Esteblock, Cassano-Donelli, Aprileasing-Firenze, Rovereto-Erresport, Acese-Forst.

COPPA ALPE ADRIA

La Svizzera ha vinto la Coppa Alpe Adria precedendo l'Austria, la Slovenia e l'Italia. La Juniores italiana pur perdendo con Slovenia e Austria ed imponendo il pareggio ai vincitori della Coppa si è onorevolmente comportata. Nell'ultima partita con l'Austria un infortunio subito da Saulle all'inizio ha privato la nazionale di una pedina importante che avrebbe potuto trasformare il risultato e proiettarla al secondo posto.

Risultati. 1. Giornata: Slovenia-Italia 19-17; Svizzera-Austria 17-15. **2. Giornata:** Svizzera-Italia 18-18; Slovenia-Austria 19-29. **3. Giornata:** Austria-Italia 23-20; Svizzera-Slovenia 20-16.

Classifica: al primo posto la Svizzera con 5 punti seguita da Austria con 4, Slovenia 2, Italia 1.

ALLIEVI

La nazionale allievi si è ripetuta a Belgrado vincendo entrambe le gare con la Rappresentativa di Belgrado. Nel primo incontro il bolognese Bencivenni della Jomsa ha realizzato 13 reti.

Questi i risultati: Rappresentativa Belgrado-Italia a 17-20 nel primo incontro e 20-24 nel secondo.

COPPE EUROPEE

Stabilite le date per gli incontri di Coppa Europea. Nella Coppa IHF maschile il Cassano Magnago gioca in Belgio il 4 dicembre il primo incontro con l'HK Hasselt. Il retour match a Cassano il 12 dicembre. Per la Coppa IHF femminile l'Esteblok Ariosto Ferrara il ritorno con l'RTV 1879 Basilea.

Note con troppo anticipo sette delle otto finaliste per lo scudetto, la formula-Villepreux mostra la corda: sarebbe saggio e opportuno un ritorno del girone all'antico

Più unico che errato

di **Giuseppe Tognetti**

LA FINE della prima fase è ancora lontana ma già si conoscono i nomi di almeno sette delle otto finaliste. Solo eventi apocalittici potranno impedire che Parma, Aquila e Fracasso San Donà entrino nella poule-scudetto per il girone A; la sconfitta della Sanson a Benevento (15-16) lascia ancora in discussione — ed è l'unico dubbio — la quarta finalista di questo primo raggruppamento. Già qualificatesi, prima ancora della fine del girone di andata, Petrarca, Catania, Milano e Benetton Treviso sono le beneficate del girone B. Conoscere con tanto anticipo la pressoché totale soluzione dell'enigma, è un dato irritante, in considerazione dello scarso interesse che questa prima fase ancora promette prima della fine.

Sopra.: **Villepreux al quale si deve la nuova formula del campionato; anche il nazionale Lorigiola** (a destra) **la critica**

L'argomento «formula di campionato» deve dunque tornare in discussione.

FORMULA. Quella attuale ha senza dubbio qualche merito in più della precedente: è meglio capita dal pubblico, inoltre ha l'onestà di qualificare per la finale solo le squadre che lo meritano, per cui va giudicata sportivamente ineccepibile. Naturalmente non manca chi la considera una manipolazione peggiorata della prima edizione, la cosidetta «formula Villepreux» che con uno strano machiavello mandò in finale le vincenti dei due gironi definiti di recupero, escludendo altre squadre senza dubbio più meritevoli. Questi nostalgici di ferro non si danno pace: dicono che con l'istituzione di uno spareggio sarebbe stato sanato l'inghippo e non si rendono conto che un catenaccio del genere avrebbe reso assurda la creazione stessa di questi gironi di recupero. Esemplificando la situazione dell'anno scorso, Milano e Fracasso si sarebbero dannati per vincere i loro gironi sapendo di trovarsi poi la via della finale sbarrata da uno spareggio dannati per vincere i loro gironi sapendo di trovarsi poi la via della finale sbarrata da uno spareggio pressoché insuperabile?

LA VERA GLORIA. A parer nostro, l'autentica gloria della formula attuale (di cui ribadiamo il concetto di onestà) consiste nell'avere esattamente censito le forze tecniche e competitive del rugby italiano. Il verdetto è limpido e triste: oltre alle otto squadre che accederanno alla finale c'è ben poco e le entità emergenti — di cui si parla con tanto compiacimento — oggi come oggi si limitano a Cus Genova e Benevento. Un'occhiata alla classifica e si arriva inevitabilmente alla conclusione che in questo campionato a sedici squadre (che dovrebbero essere una vetrina di autentici valori sia pure a livelli diversi), parecchie unità sono nella sede sbagliata.

IL VERO GUAIO. Stando così le cose, le quattro giornate della prima fase di ridottissimo interesse sono una conseguenza logica. Fulvio Lorigiola, mediano di mischia del Petrarca e della Nazionale, a Mirko Petternella che in TV gli chiedeva i motivi della inopinata sconfitta patita dalla sua squadra a Casale, ha fornito in poche parole la risposta più chiara e scoraggiante, severa condanna di simili formule: **«Perché quando una squadra ha messo insieme i punti per arrivare alla fase successiva perde stimoli e concentrazione».** Si potrebbe obiettare che tale situazione potrebbe favorire l'impiego di qualche giovane promessa, ma dubitiamo che l'argomento possa gravare favorevolmente nel gioco delle valutazioni.

C'È IL RIMEDIO? Ricordando lo strazio dello scorso anno e constatato che la formula attuale, nonostante l'eliminazione di molte brutture, presenta anch'essa notevoli aspetti negativi, visto — in una parola — che queste strutturazioni a sbarramenti (o traguardi, se volete) successivi hanno tutte il loro tallone d'Achille, forse è il caso di cercare il rimedio. Personalmente, e senza tanti giri di parole, auspichiamo il ritorno al girone unico (a 12 o a 14 squadre); andiamo addirittura più in là, lo invochiamo anche per la serie B. Perché anche la serie B? Perché è appena il caso di dire che la serie cadetta (oggi ignorata da tutti e tecnicamente insignificante) ne sarebbe valorizzata, che le società verrebbero tutte costrette a darsi una solida attrezzatura dirigenziale e tecnica, che anche gli sponsor (i quali, a ragione, vogliono leggersi e ascoltarsi) troverebbero più piacere a spendere i loro soldini e che, finalmente, potremmo sbattere davvero contro qualche novità emergente.

GIRONE UNICO. Siamo più che mai dell'avviso (da moltissimi anni) che, strutturati in tal modo e con un più ampio gioco di retrocessioni e promozioni (che escludesse zone comode di classifica), i due massimi campionati nazionali assumerebbero un andamento più serrato e un aspetto più dignitoso, senza giornate vuote, senza placidi momenti di sognanti rilassamenti. È offensiva, per uno sport cosidetto minore come il rugby, richiamarsi all'esempio del calcio? Sappiamo che questa nostra proposta sarà scandalizzante per molta gente, anche tra i federali, eppure più di vent'anni fa il girone unico fu richiamato in servizio per sanare una situazione insostenibile; ma sembra proprio che l'esperienza passata non sia servita di ammonimento. Ma questo atto di audacia presenterebbe nella giusta collocazione un'ampia e meglio calibrata rappresentanza del rugby nazionale, protagonista di una attività più vibrante e continua. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Girone 1 - 10. giornata
Fracasso San Donà-RDB Piacenza 19-3; Imeva Benevento-Sanson Rovigo 16-15; Oliosigillo Roma-Scavolini L'Aquila 9-28; Vagabond Genova-Parma 0-12.
Scavolini 16; Parma 16; Fracasso 16; Sanson 13; Imeva 11; Vagabond 6; Olio Sigillo 2; RDB Lyons 0.

Prossimo turno (4. di ritorno, domenica 5 dicembre): Imeva Benevento-Vagabond Genova, RDB Lyons Piacenza-Oliosigilo Roma, Sanson Rovigo-Parma, Scavolini L'Aquila-Fracasso San Donà.

Girone 2
Amatori Catania-Spondilatte 16-7; Americanino-MAA Milano 11-15; Ceci Noceto-Benetton Treviso 6-19; Petrarca Padova-Cus Roma 7-0.
Petrarca 18; MAA Milano 15; Amatori 14; Benetton 13; Cus Roma 6; Ceci Noceto 5; Spondilatte 5; Americanino 4.
Prossimo turno (4. di ritorno, domenica 5 dicembre): Benetton Treviso-Americanino Casale, Cus Roma-MAA Milano, Petrarca Padova-Amatori Catania, Spondilatte Calvisano-Ceci Noceto.

SERIE B

Girone 1
Linea Golf Paese-Fido Mogliano 4-4; Mirano-Conegliano 6-0; Montebelluna-Udine 23-0; Villorba-Venezia Lido 31-13.
Classifica: Mirano, Montebelluna e Villorba 11, Fido Mogliano 10, Linea Golf Paese 9; Conegliano 8, Venezia Lido e Udine 2.

Girone 2
Cus Milano-Sondrio 14-4; Italcase Brescia-Viadana 74-0; Lumezzane-Torino 9-9; Parabiago-Amatori Milano 13-6;
Classifica: Italcase Brescia 14, Sondrio 12, Amatori Milano 10, Cus Milano 8, Torino 7, Lumezzane e Parabiago 6, Viadana 1.

Girone 3
Cecina-Corime Livorno 0-3; Cus Firenze-Ova Elettronica 25-9; Forze Armate-Aluflon Pesaro 14-3; Modena-Traed Master Roma 7-16.
Classifica: Cus Firenze 14, Corime Livorno 13, Cecina e Traed Master Parma 8, Modena 7, Forze Armate 6, Alluflon Pesaro e Ova Elettronica 4.

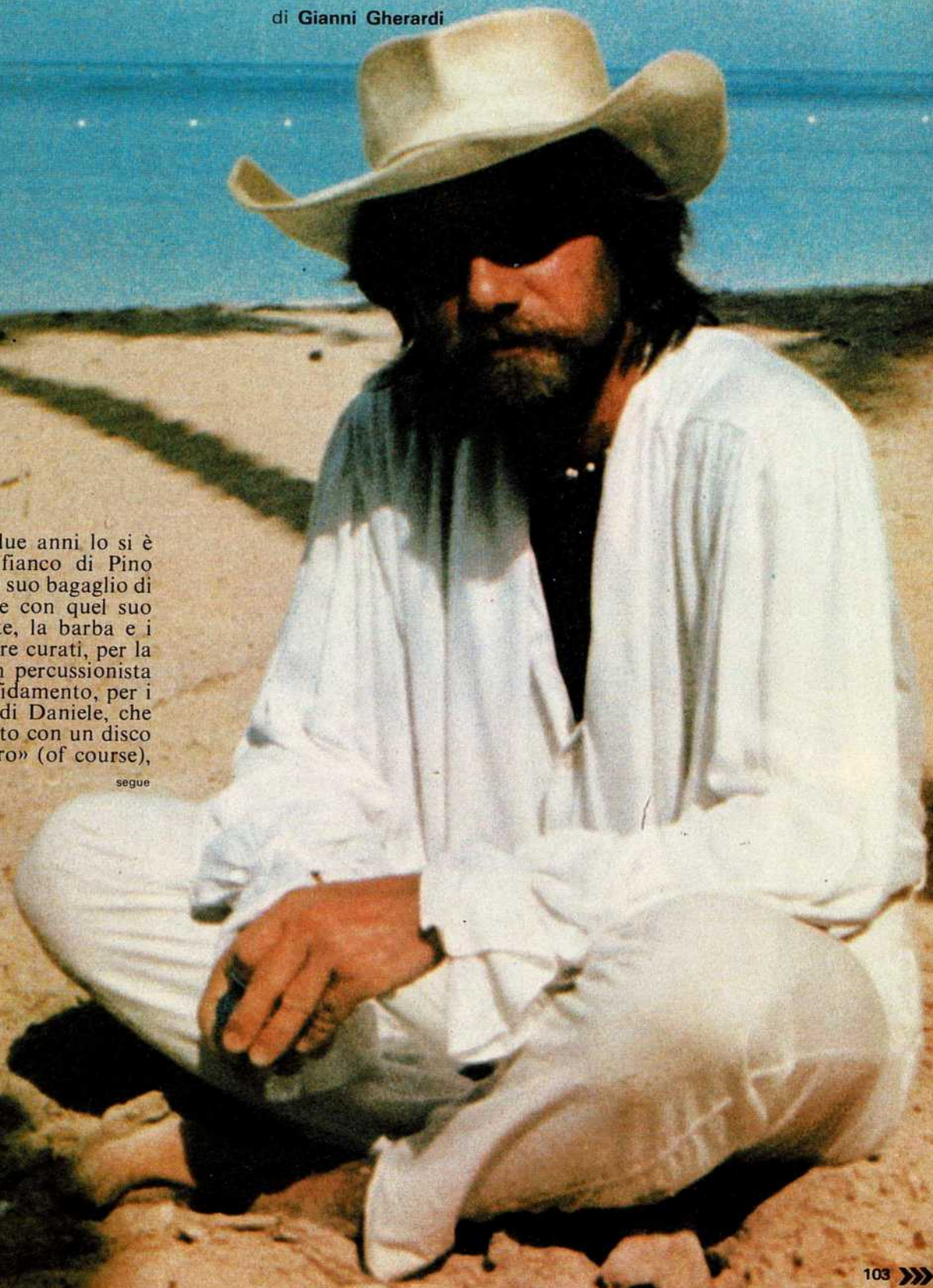
Girone 4
Cus L'Aquila-Zagara 3-11; Motta S.G.-Romana Dolciaria 10-19; Paganica-Clif Partenope 6-9; Texas Rieti-Colleferro 4-0.
Classifica: Romana Dolciaria 14, Motta San Giovanni e Texas Rieti 10; Clif Partenope 9; Zagara 8; Colleferro e Paganica 5, Cus L'Aquila 3.

Parallelamente all'esperienza con Pino Daniele, Tony Esposito ha inciso un album da solista dopo cinque anni. È un disco completamente dominato dalle percussioni secondo lo stile della musica africana e giamaicana

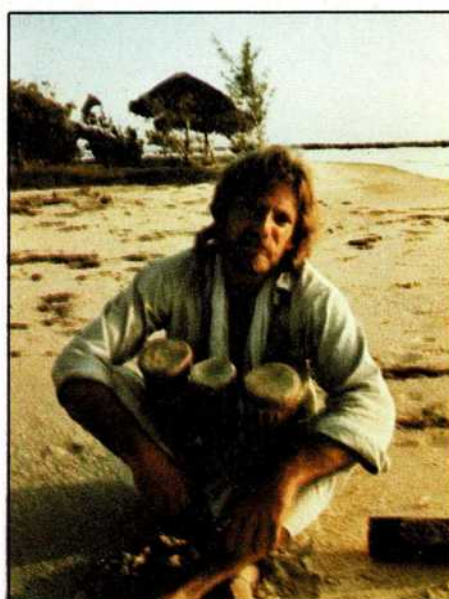
Pelle di tamburo

di **Gianni Gherardi**

NEGLI ULTIMI due anni lo si è visto sul palco a fianco di Pino Daniele, con tutto il suo bagaglio di strane percussioni e con quel suo portamento elegante, la barba e i capelli biondi sempre curati, per la gioia delle fans. Un percussionista dotato di sicuro affidamento, per i dischi e i concerti di Daniele, che ora esce allo scoperto con un disco tutto suo, «Tamburo» (of course),

segue

Esposito/segue

pubblicato di recente dalla Bubble e che sta ottenendo un certo successo, sia per la partecipazione come ospite fisso di Esposito a «Mr. Fantasy» e sia perché «Pagaia», uno dei brani già presentato al «Festivalbar», è anche la sigla della trasmissione televisiva «Domenica in». Come solista Esposito non incideva dai tempi de «La banda del sole» e questo ritorno potrebbe essere quello definitivo per un suo lancio come artista in prima persona. Un disco stimolante, dominato dalle percussioni; dalle pentole al tamburo parlante (un tamburo che si percuote con una specie di osso e con il suono ottenuto mediante la pressione esercitata dal fianco, posizione ottimale per suonarlo, verso il centro dove stanno corde che allargano o stringono la pelle) come un marchio di fabbrica. Uno strumento che nella cultura afroamericana è di uso comune, anche nel jazz (vedi l'orchestra di Sun Ra) ma che per l'Italia è nuovo. Ma un disco esclusivamente strumentale, tranne cori o brevi cantati ripresi come la riproposta della celeberrima «Pata pata» che furoreggiò aisuoi tempi cantata da Miriam Makeba.

L'INTERVISTA. — Tony, un ritorno al disco dopo cinque anni e con musica tutta strumentale. Credi che il pubblico sia pronto a recepire una proposta di questo stampo?

«In Italia, dove l'educazione musicale manca totalmente, si tratta di abituare la gente, perché la musica strumentale può essere in molti casi più coinvolgente di quella cantata, soprattutto se con un senso del ritmo, a vari livelli, come c'è nel mio disco».

— Senza abbandonare il Mediterraneo...

«Certo, non posso dimenticare le mie origini. Ma il mio compito, quello di percussionista, è stato ed è molto difficile: ho impiegato molti anni per riuscire finalmente ad arrivare ad un buon livello ed ora mi considero pronto. Per allargare le mie conoscenze, dopo l'Africa, sono andato in Giamaica, per studiare il loro mondo, dove la percussione è un fatto di vita, innato, inconcepibile per noi europei ma affascinante come pochi. Una esperienza indimenticabile e da loro ho imparato molto, ho inciso nel registratore portatile molto materiale per trarre spunti ma soprattutto per le sonorità in quanto le percussioni sono fatte soprattutto di colori».

— La tua esperienza al fianco di Pino Daniele ha influenzato questo lavoro discografico?

«Certo e molto perché da Pino ho imparato tanto ad esempio l'operazione di sintesi in fase di composizione, il modo di impadronirmi della materia sonora per la scrittura musicale. Lui mi ha aiutato con consigli preziosi».

— Non hai paura di diventare una mosca bianca con la tua musica fatta di ritmi e di immagini, senza parole?

«Con la musica, più che con le canzoni, riesci veramente ad aggregare la gente: l'ho visto in Nigeria, in Giamaica, anche se le differenze tra i due popoli sono molte. Ma l'ho verificato anche nei concerti insieme a Pino, con Karl Potter e Tullio De Piscopo, dove in un momento dello spettacolo, il campo era dominato dalla percussione e lì mi sentivo in stretto rapporto con quello che suonavo perché ero io a determinare il tutto. In quei momenti senti il calore della gente, il ritmo nell'aria, le vibrazioni».

— La batteria, che in passato suonavi, l'hai ormai abbandonata?

«Sì perché ho preferito studiare e dedicarmi alle percussioni, dove c'è ancora molto da scoprire, poi nei concerti con Pino c'è Tullio che è veramente un mostro e con lui che ti sostiene con sicurezza, da buon jazzista quale è, posso vagare in vari ritmi per strumenti diversi».

— «Caravan» un brano di Duke Ellington inserito nel disco, è un omaggio al jazz o è semplicemente un inserimento sonoro. Questi grandi ti hanno influenzato?

«Quel brano fa parte del mio bagaglio di conoscenze, mi appartiene e l'ho inciso con molta naturalezza cercando di arrangiarlo bene nonostante sia molto difficile per questo tipo di composizioni. I miei padri spirituali sono tutt'ora due: Miles Davis e Jimi Hendrix. Sono loro i veri sacerdoti della musica e molti ancora non li hanno capiti, al di là della facile mitizzazione. In ambedue c'è della magia, un rituale straordinario, uno stravolgimento della struttura tradizionale, attraverso varie fasi. Quando Davis ha fatto «Bitches Brew» tutti si sono accaniti nelle critiche, dandogli del traditore perché aveva abbandonato il jazz canonico. Ma il rockjazz l'ha inventato lui e solo lui è riuscito a suonarlo con magia, poi sono venuti gli altri».

— «Dune», un altro brano del disco, è stato eseguito dai detenuti della casa penale di Rebibbia durante una lezione di percussioni. Un avvenimento inconsueto.

«È stata la più bella esperienza della mia vita. Mi è stato chiesto di fare delle lezioni di percussioni in questo carcere e le ho prolungate spontaneamente oltre il periodo stabilito perché si era arrivati ad un rapporto di rispetto reciproco notevole. Uno strumento come il tamburo o qualsiasi altra percussione può diventare un alleato di vita per chi, come loro, non ha niente: è utile per l'igiene mentale, è terapeutico. Così il rapporto con lo strumento, dapprima affrontato con aggressività e violenza, è diventato di affetto, di amore. Per "Dune" loro mi hanno mandato una cassetta, qualche tempo dopo la fine del corso, di loro spontanea volontà, suonando un piccolo tema che avevano fatto insieme, registrato su un portatile e io l'ho inserito tale e quale».

g. g.

Per incidere il suo album da solista, Tony Esposito ha vissuto a lungo in Giamaica (in alto e a fianco) **e in Africa per apprendere lo stile della musica di quei Paesi.** Nella foto sopra, **lo vediamo impegnato in un concerto di Pino Daniele**

Massimo Boldi e Teo Teocoli, protagonisti di un programma televisivo ad Antenna 3, raccontano la loro vita e la chiave della comicità di successo

La fabbrica del riso

di **Gino e Michele**

VÀLMÌKI, un asceta indù vissuto intorno al primo secolo avanti Cristo, ci ha tramandato un grande insegnamento: **«Ci sono tre cose che sono reali: Dio, la follia umana e il riso. Visto che le prime due superano la nostra capacità di comprensione, diamoci da fare per la terza»**. Purtroppo la storia dice che questo Vàlmìki morì dopo anni di immobilità assoluta sulla cima di una montagna. Ricoperto di formicai e completamente fuori di testa, parlava con Dio. Insomma aveva raggiunto le prime due cose, ma la terza, quella che ci interessa — il riso, la comicità, l'umorismo quotidiano — ... beh, quella era in realtà la più difficile. Sì, perché definire l'umorismo, oggi come ieri, è uno dei compiti meno agevoli. Addirittura Robert Escarpit ha dedicato negli anni '60 un intero trattato sull' impossibilità di definire l'umorismo. Oggi esistono un centinaio di teorie sul riso. E tanti tentativi pratici, volontari e no, di far ridere. Il cinema e la televisione, per esempio ce ne hanno proposti a decine in questi ultimi anni. Dai vecchi santoni provenienti dall'avanspettacolo e dalla rivista, ai cabarettisti, ai famigerati «pierini». Ognuno di costoro ha un suo pubblico ben definibile, più o meno vasto, più o meno acculturato, spesso delimitato in una precisa fascia d'età. Forse perché, è Bergson a dirlo, il riso è un gesto sociale. L'uomo cioè non ride mai da solo e il suo ridere appartiene sempre a un gruppo socialmente omogeneo. E il filosofo francese illustra il suo pensiero con questa storiella: **«C'è un signore che ascolta in una chiesa un sermone. Tutti gli astanti piangono, lui no.» «Scusi signore, perché lei non piange?» «Non sono di questa parrocchia»**.

SUPER SHOW. E allora di che parrocchia sono le oltre mille persone che affollano ogni settimana gli studi di «Antenna 3» a Legnano per assistere allo show di Massimo Boldi e Teo Tecoli **Non lo sapessi, ma lo so?** Si prenotano tre settimane prima e fanno file di ore per prendere i posti migliori. La parrocchia di Boldi e Teocoli è senza dubbio quella dei giovani, con il loro linguaggio e la loro gestualità. Una comicità che esce dalla scuola di Jannacci, la stessa di Cochi e Renato, fatta di nonsense, di apparenti idiozie, di nevrosi, di follia e di guitteria. E anche un po' di genio. Ma è forse la loro «politica dell' assurdo», dove un ammiccamento o uno slogan valgono più di dieci barzellette, a fare di Massimo Boldi e Teo Teocoli i rappresentanti di una comicità genuina cucinata appositamente per i palati delle nuove generazioni che, d'altro canto, non hanno tante altre occasioni per stare allegri.

Teo: Ah, siete qui. C'era bisogno di scrivere tutte quelle... quelle cose lì per dire che io e Massimo siamo...

Massimo: ...bravissimi!

Teo: Per piacere! Solo cronaca, niente giudizi.

Massimo: Allora comincerò col dire che io e Teo siamo una coppia non coppia. Nel senso che siamo una coppia per modo di dire, in quanto nessuno dei due è spalla...

Teo: nessuno dei due è braccio...

Massimo:... e nessuno dei due è mente.

Teo: Nessuno dei due è «la mente»: ma pensare, pensiamo tutt'e due. Come del resto si capisce anche al primo sguardo. Tante volte fermarsi alle apparenze vuol dire essere già arrivati al capolinea.

G&M: Non c'è male. Ne esce una cosa pulita e chiara che si capisce tutto. E però non basta a riempire tre cartelle. Ci pagano a righe.

Massimo: Già, allora: cosa volete sapere? Sono nato, vivo, lavoro e faccio tutto il resto a Milano, anche se Luino è stata una tappa importante. Ho 37 anni, 2 fratelli che mi somigliano molto (solo che loro lavorano), e mi sposto solo in camper. Ma non per esibizionismo, per il parcheggio: capace che giro una settimana per trovarlo.

Teo: E allora lui si è organizzato. Sul camper vive, lavora... insomma fa tutto il resto.

G&M: E la tua storia artistica?

Massimo: Beh, come artista nascet... nacquett...

Teo: Nacqui!

Massimo: Lo so, lo so: non lo sapessi, ma lo so! Dunque: sono nato al Derby, il mitico cabaret di Milano.

Teo: Sì, però allora lui suonava la batteria. Poi noi, che lavoravamo già al Derby, l'abbiamo convinto a cambiar mestiere. Col risultato che adesso non sa più suonare la batteria.

G&M: Mentre tu a quei tempi...

Teo: Beh, io nel 1970 cantavo, ballavo, recitavo nella versione italiana di «Hair»...

Massimo: ...«Aria». Cioè: sciò, menare, anda...

Teo: Vedete? A uno come Massimo quel cappello con Valmiki, Bergson, eccetera, non serve, non gli arriva. Stona, ecco, stona.

Massimo: Và che chi cantava tra noi due eri tu. O hai già tradito l'ideale?

G&M: Vero?

Teo: Sì, vero. Avevo messo su un gruppo a metà degli anni '60: i «Quelli». Ma prima ho fatto il cantante nel «Clan». È dopo, che sono andato al Derby. E lì c'erano tutti, da Jannacci a Cochi e Renato a Toffolo a Andreasi...

Massimo:... a Boldi che è ora che lo lasci parlare. Allora: nel '76 ho incominciato a far coppia con Teo.

Teo: Io però prima ho fatto due anni al Bagaglino, che per un milanese è un record assoluto.

Massimo: Allora io ho fatto Vigorone con Cochi e Renato alla Rai.

Teo: Per piacere! Io ho fatto il «Balordo» di Piero Chiara con Buazzelli.

G&M: E insieme?

Teo: Insieme soprattutto nell'ultimo periodo. Rai, serate, «Antenna 3».

Massimo: Per il «secondo» Rai abbiamo fatto «Tutto compreso», che ha però avuto maggior fortuna nelle repliche dell'anno successivo.

Teo: Segno che precorrevamo i tempi.

Massimo: Precorrevamo? Bello! Come dite voi a Milano precorrevamo? Dite: precorrevamo? Noi a Firenze si dice: precorrevamo.

Teo: Poi abbiamo fatto una trasmissione con Milva...

Massimo: Alle 7 di sera. Si chiamava «Milva e dintorni».

Teo: E l'ha vista solo mia mamma e la zia Gaetanina. E dintorni.

Massimo: È stato lo show più povero mai prodotto dalla Rai. 5 milioni a puntata.

Teo: Scarpe, calze e biancheria ce le portavamo da casa e quando si trovava un microfono era festa nella troupe.

Massimo: Per fortuna che ho trovato il tempo per far altre cose. Per esempio incidere un 45 giri che si chiama «Non lo sapessi, ma lo so».

Teo: Per piacere! Quello l'ho inciso io, non tu!

Massimo: ... e girare due films, uno di Samperi: «Sturmtruppen 2.», e l' altro di Laurenti: «Si ringrazia la Regione Puglia...

Teo: ...per averci fornito i milanesi. Ammetto che in questi due films che ho fatto c'era anche Massimo.

Massimo: Poi c'è stato un incontro importante.

Teo: Sì il regista Beppe Recchia stava cercando due «nuovi comici» per un supershow su «Antenna 3». Uno dei due doveva essere molto bravo e anche bello. L'altro... neanche normale... uno che...

G&M: E non ha pensato a voi.

Teo: Non a «voi». A «me» e a «lui».

Massimo: Che con Gerry Bruno e Fido Fidenzio abbiamo iniziato questo «Non lo sapessi, ma lo so», un'avventura di oltre 40 puntate. Cioè in un anno faremo più ore di televisione che Nicoletta Orsomando in tutta la sua vita.

Teo: Non solo, ma ci dicono che tutti quelli che ci seguono ogni mercoledì...

Massimo: sarebbero sufficienti a riempire tutti gli stadi d'Italia di serie A...

Teo: ...più uno di B.

G&M: Dire...

Teo e Massimo: Quello del Milan! □

Da più di vent'anni è sulla cresta dell'onda sia come cantante che come attore. Le sue canzoni hanno rivoluzionato la musica italiana e continuano ad avere successo ma lui non vive sugli allori e fa programmi per il futuro

Il bisbetico domani

di **Lorenza Giuliani**

HA QUARANT'ANNI suonati ma nel suo cuore di uomo di successo, di cantante e di attore apprezzato, c'è sempre un posto per la via Gluck, il suo primo amore, il suo modello esistenziale fatto di prati e di cielo, lontano dal caos e dal cemento. Adriano Celentano, vent'anni dopo le accuse sferrate contro la civiltà contemporanea contenute ne «La via Gluck», è ancora un veemente nemico dell'inquinamento e dell'urbanistica moderna: con il passare degli anni è divenuto ancor più intollerante nei confronti di chi stravolge in nome del progresso la fisionomia delle città, calpestando così la più basilare necessità dell'uomo, quella di mantenere un contatto con la natura e di vivere in città fatte a propria misura. Anche in «Deus», il suo penultimo album, il molleggiato si augurava che potessero essere fulminate le menti di chi progetta le abitazioni attuali, sempre più anonime e impersonali. Attualmente Celentano è impegnato nelle riprese di «Bingo Bongo», pellicola di cui è protagonista insieme a Maria Grazia Buccella, per la regia di Pasquale Festa Campanile: il film racconta l'avventura di un bambino che, dopo una sciagura aerea, si trova ancora in fasce nella jungla e viene allevato dalle scimmie. Dopo trent' anni verrà ritrovato e reintegrato nella nostra civiltà: lui, Tarzan riveduto e corretto, ingenuo e innocuo scimmione, si rivela ovviamente la figura positiva, il «vincente» che nella sua goffaggine riesce a cogliere con maggiore trasporto la felicità di quanto non possano fare i civilizzati ed evoluti essere umani che lo circondano. «Bingo Bongo» è una favola a lieto fine, perché i messaggi d' amore, nella loro semplicità, lanciati da un Celentano divertente e animalesco, vengono recepiti da chi gli vive accanto. Celentano, che intrepreta Bingo, punta ancora una volta il dito contro il frenetico vivere delle metropoli, che non permettono l'instaurarsi di rapporti umani e, in alternativa, preferisce schierarsi dalla parte degli animali che, nella loro semplicità, sanno vivere con più saggezza dell'uomo.

IL DISCO. L'uscita di «Bingo Bongo», che sarà nei circuiti cinematografici per le feste natalizie, è stata anticipata dalla pubblicazione di «uh...uh...», nuovo 33 giri di Celentano che contiene tre brani che fanno parte della colonna sonora del film: sono «Jungla di città», «La donna di un re» e lo stesso «uh...uh...», motivo che ha già raggiunto una certa popolarità in quanto sigla di una trasmissione televisiva. L' album, che musicalmente propone più di una idea interessante, mantenendosi sullo stile che va dal rock'n'roll più primitivo alla musica melodica, ha come denominatore comune a livello di testi l' ironia, le continue denunce sociali rivolte ora allo smog, alla «industria che produce troppo cancro», ora al pericolo di una guerra atomica, ora al dilagare della droga «che si vende come il sale nelle scuole». Questi attacchi, se nella realtà dei fatti possono trovare una giustificazione, perdono di efficacia perché sembrano a volte contami-

nati da una morale un po' troppo esplicita, sembrano dettati più da uno spirito conservatore che non da una effettiva preoccupazione per la qualità attuale della vita. La buona fede di Celentano e dei suoi propositi è comunque fuori discussione, forse basterebbe rivedere le formule con cui esporli.

C'ERA UNA VOLTA... Era il 1961 quando Celentano si presentò a Sanremo cantanto «24 mila baci»: la manifestazione, ancora giovanissima (era allora alla sua decima edizione), subì uno scossone quando quello che sarebbe poi stato definito il «molleggiato» salì sul palcoscenico. Il pubblico, abituato a personaggi dal viso pulito che cantavano composti portandosi di tanto in tanto la mano sul cuore, rimase molto colpito da questo personaggio che voltò le spalle per metà della canzone alla giuria, ancheggiando ambiguamente. L'avventura Sanremo per Adriano Celentano non finì qui: alla sedicesima edizione il cantante presentò «Il ragazzo della via Gluck» e alla diciottesima scatenò una rissa dietro le quinte con Don Backy. Per l'occasione intervenne anche la polizia per calmare gli animi e Celentano, con il suo Clan e tutti i proclami di convivenza che si erano creati all'interno di questo, divenne l' argomento del giorno. Oltre a queste movimentate parentesi festivaliere, il curriculum discografico di Adriano annovera anche perle musicali quali "Azzurro", canzone scritta da Paolo Conte, e «Siamo la coppia più bella del mondo» che catalizza l'attenzione dell'opinione pubblica sulla rosea e pulita storia d'amore vissuta da Adriano e da Claudia Mori. Con «Prisencolinensinaiciusol», canzone incomprendibile tesa a dimostrare l'incomunicabilità esistente fra gli uomini, inizia-no le sue prese di posizione nei confronti del resto del mondo. Da questo momento in poi, i momenti di silenzio di Adriano in campo musicale vengono giustificati dal suo nuovo interesse per il cinema, dove si cimenta come interprete ma anche come regista e autore della colonna sonora: il suo debutto è «Yuppi du», che ottiene un certo successo sia in campo cinematografico sia in quello musicale, con la pubblicazione discografica del commento al film. Seguirà poi «Geppo il folle» (esperimento meno fortunato) e, in seguito, anche una serie di partecipazioni come attore a pellicole leggere e divertenti come «Il bisbetico domato», «Innamorato pazzo», e l'ultimo «Grand Hotel Excelsior», girato con Verdone, Montesano, Abantantuono e la Giorgi. Frenetica dunque l'attività di questo personaggio, sempre alla ricerca di un progetto da attuare, di un'idea da sviluppare, di un problema con cui misurarsi, il tutto con un occhio al proprio passato artistico e con l'altro a quello che di nuovo c'è nell'aria: **«L'importante** — dice Celentano — **è non rinnegare mai i propri precedenti e, allo stesso tempo, non fossilizzarsi sulle proprie posizioni. Le mode sono deleterie, ma lo è anche la ripetizione, il riproporre se stessi all'infinito!».**

L'INTERVISTA. Soprattutto negli ultimi tempi sei impegnatissimo sia sul versante musicale sia su quello cinematografico. Le soddisfazioni maggiori da che cosa ti derivano?

«Dalla musica, certamente, soprattutto perché è il mio primo amore, è la veste con la quale mi sono imposto tanti anni fa. La gente mi preferisce nel ruolo di cantante ma, nonostante questo, devo dire che mi ha sempre seguito anche sul grande schermo».

— Le tue canzoni sono sempre più impregnate di messaggi religiosi e sociali, di rimproveri alla nostra società. Che cosa cambieresti nel nostro attuale modo di vivere?

«Prima di tutto eliminerei l'inquinamento, poi darei un volto più umano alle nostre città, che adesso sono tutte uguali. Una volta uno poteva andare a fare un viaggio per l'Italia: adesso può anche stare a casa, perché Torino è uguale a Milano, a Bologna, a Verona e via dicendo».

— Se tu potessi scegliere un periodo in cui fare vivere i tuoi figli, quale periodo sceglieresti?

«Quello che va dal 1700 al 1850. In casa ho delle stampe delle città italiane di quel periodo e le trovo molto accoglienti, calde, umane».

— Che cos'è la malinconia?

«È un sentimento che personalmente provo spesso. Devo dire che per me la malinconia è una cosa positiva, è ricordo delle cose belle che si sono viste o fatte».

— C'è qualche rappresentante delle nuove generazioni musicali che ti convince particolarmente?

«Ci sono molte cose che mi piacciono, anche se la musica che c'è adesso non costituisce niente di nuovo, è tutta una derivazione del rock'n'roll, l' unica vera rivoluzione musicale del nostro tempo. La musica comunque mi piace tutta, da Mozart ai Rolling Stones».

— Però ultimamente hai dimostrato una certa avversione per Mudugno.

«Perché non approvo le sue ultime scelte. Mi piaceva molto il Modugno dei tempi d'oro, quando cantava "La lontananza", ma le sue ultime apparizioni avrei preferito ignorarle».

— È giusto adeguarsi ai gusti del pubblico?

«È giusto precedere i gusti del pubblico, essere sempre un po' più avanti della massa, per poterla trascinare. Non si deve eccedere però, altrimenti si diventa ermetici, quindi incomprensibili per gli altri. E la gente ti segue solo se le sei utile, se capisce quello che dici».

— Nel film «Bingo Bongo» la gente alla fine capisce i messaggi dell'uomo-scimmia? Hai fiducia nella gente?

«Sì, incondizionatamente».

— Sei geloso di tua moglie?

«Sì, però molto meno di otto, dieci anni fa. Questo non vuol dire che io ami di meno mia moglie, è indice di una mia maturazione. Certo se vedo mia moglie che bacia un altro allora sì, subentra la gelosia incontrollabile, altrimenti cerco di non lasciarmi andare. Ho fiducia in lei».

— Sono importanti per te i soldi?

«No, ed è proprio la gente come me che dovrebbe averne, perché non essendo attaccata ai soldi utilizzerebbe i propri per aiutare gli altri».

— Ti ritieni utile?

«Sì, ma non a molta gente, a qualcuno».

— Esiste un Celentano-sportivo?

«Certo. Quando posso faccio lunghe camminate, gioco a calcio, a tennis, mi tengo in forma insomma».

— Qual è lo sportivo che ammiri di più?

«Cassius Clay, è un personaggio molto carismatico, un pugile che sotto la scorza di personaggio pubblico, strafottente e superficiale ha dimostrato di essere un uomo molto sensibile». □

POSTA POP

POSTERS

□ **Caro Luigi, vorrei sapere a chi posso rivolgermi per avere posters di LUCIO DALLA, PINO DANIELE.**
FABIO FIORE - PALERMO

□ **Caro Romagnoli, dove posso rivolgermi per trovare posters di KIM WILDE, DIRE STRAITS e THE POLICE.**
STEFANO BORGHINI - ARONA (NO)

□ **Caro Luigi, vorremmo trovare posters di IVAN CATTANEO ed ALBERTO CAMERINI.**
CECILIA ed ELISABETTA FAES - VEZZANO (TN)

□ **Dove potrei chiedere i posters di RENATO ZERO e GENESIS.**
CARLO di PONTECORVO (FR)

Per avere i posters richiesti, potete scrivere ai seguenti indirizzi: RCA Italiana - Ufficio Stampa - Via Tiburtina km 12 - 00131 ROMA (LUCIO DALLA - RENATO ZERO); C.G.D. - Messaggerie Musicali - Ufficio Stampa - Via M.F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO (IVAN CATTANEO); CBS Dischi - Ufficio Stampa - Via Amedei, 9 - 20135 MILANO (THE POLICE - ALBERTO CAMERINI); POLYGRAM Dischi - Ufficio Stampa - Viale Regina Giovanna, 29 - 20129 MILANO (DIRE STRAITS - GENESIS); EMI Italiana - Ufficio Stampa - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO (KIM WILDE - PINO DANIELE).

NEIL YOUNG

□ **Luigi, desidererei conoscere la discografia di NEIL YOUNG «solista». Grazie.**
BARBARA CAVIGLIA - COGOLETO (GE)

NEIL YOUNG ha inciso, come solista, i seguenti 33 giri: «Neil Young» (1968 - Reprise), «Everybody knows this is nowhere» (1969 - Reprise), «After the gold rush» (1970 - Reprise), «Harvest» (1972 - Reprise), «Journey through the past» (2 LP - 1972 - Reprise), «Time fades away» (1973 - Reprise), «On the beach» (1974 - Reprise), «Tonight's the night» (1975 - Reprise), «Zuma» (1976 - Reprise), «Ameican stars & Bars» (1977 - Reprise), «Decade» (3LP - 1977 - Reprise), «Comes a time» (1978 - Reprise), «Rust never Sleeps» (1979 - Reprise), «Live Rust» (2 LP - 1978 - Reprise), «Hawks and doves» (1980 - Reprise), «Re-Ac-Tor» (1981 - Reprise), «Heritage» (12 L.P. già editi, in cofanetto - 1982 - Reprise), «Human highway» (In uscita)

VIOLA VALENTINO

□ **Caro Romagnoli, vorrei conoscere, se possibile, la discografia di VIOLA VALENTINO.**
GIOVANNI GIORDANO - PAVIA

□ **Caro Romagnoli, vorrei conoscere la discografia di VIOLA VALENTINO.**
FRANCESCO DORIA - BRESCIA

VIOLA VALENTINO ha inciso i seguenti 33 giri: «Cinema» (Paradiso - 1980), «In primo piano» (Paradiso - 1982).

DOORS

□ **Caro Luigi, vorrei sapere la discografie dei DOORS. Grazie.**
VITO ZANFARDINO - CASALNUOVO (NA)

□ **Caro Romagnoli, vorrei sapere la discografia dei DOORS.**
GIACOMO FIUMARA - TORINO

La discografia «ufficiale» dei DOORS comprende i seguenti 33 giri: «The Doors» (1967 - Elektra), «Strange days» (1967 - Elektra), «Waiting for the sun» (Elektra - 1968), «The Soft Parade» (1969 - Elektra), «Morrison Hotel» (1970 - Elektra), «Absolutely live» (2LP - 1970 - Elektra), «13» (Antologia - 1970 - Elektra), «L.A. Woman» (1971 - Elektra), «Other voices» (1971 - Elektra), «Weir scenes inside the gold mine» (2LP Antologici - 1972 - Elektra), «Full circle» (1972 - Elektra), «The best of the Doors» (Antologia - 1973 - Elektra), «An american prayer» (1978 - Elektra), «Greatest hits» (Antologia - 1980 - Elektra).

JAMES TAYLOR

□ **Caro Romagnoli, vorrei chiedere di pubblicare la discografia di JAMES TAYLOR.**
ANTONIO FRANCIA - TORRE DE' PASSERI (PE)

□ **Vorrei sapere la discografia di JAMES TAYLOR.**
PAOLO LATTANZIO - PESCARA

JAMES TAYLOR ha inciso i seguenti 33 giri: «James Taylor» (1968), «Sweet baby James» (1970), «Mud Slide Slim» (1971), «One man dog» (1972), «Walking man» (1974), «Gorilla» (1975), «In the pocket» (1976), «Greatest hits» (Antologia - 1976), «JT» (1977), «Flag» (1979), «Dad loves his work» (1981), «2 Original of James Taylor» (Ristampa di 2 LP già editi - 1981).

Scrivere a Luigi Romagnoli Guerin Sportivo
Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Saveno (BO)

COLONNE SONORE

THE NEW AMERICAN ORCHESTRA
Music from Blade Runner
(Wea 99262)

ENNIO MORICONE
Marco Polo
(Fonit Cetra 108)

Due colossal che, a vari livelli, sono nell'occhio della cronaca: nel piccolo come nel grande schermo, per produzioni cinematografiche di indubbio valore. «Blade Runner» il film di Ridley Scott (I duellanti, Alien) sta ottenendo un certo successo di incassi per l'interesse che il pubblico sta dimostrando verso questo filone di fantascienza costruita con rigore e grande inventiva scenografica, riproponendo il nuovo eroe Harrison Ford, già protagonista nei «Predatori dell'arca perduta». La colonna sonora è stata affidata a Vangelis che, dopo «Momenti di gloria», ha firmato anche quella di «Missing», e che per il film di Scott sottolinea, con l'uso dell'elettronica, i vari momenti, da quelli di intensa partecipazione a quelli più avveniristici, con una maestria notevole. Il disco presenta le musiche eseguite da una grande orchestra che, in modo ineccepibile, le addolcisce quel tanto che basta, arrivando però a «pieni» sonori efficaci, merito anche della partecipazione di ottimi strumentisti, come Ian Underwood ai sintetizzatori. Per il «Marco Polo» televisivo, da questa settimana in onda, Ennio Morricone ha fatto sfoggio di tutta la propria esperienza (ce lo invidiano anche gli americani) per un commento che ben si adatta al paesaggio orientale attraversato dal viaggiatore veneziano. È quindi un ottimo complemento alla visione delle otto puntate di questo colossal televisivo, destinato a rimanere nella storia della Rai come la più bella avventura mai realizzata da un ente statale. L'orchestra e il coro sono quelli dell'Unione Musicisti di Roma, diretti da Morricone, che ha risposto in pieno alle esigenze del regista Giuliano Montaldo.

CLASSICA

GIUSEPPE VERDI
Una vita in musica
DECCA - Viva!

(p.p.). È obbligatorio di questi tempi parlare di Verdi, dopo il grande successo televisivo dello sceneggiato dedicato alla vita del maestro di Busseto; tanto più obbligatorio è parlare di questo doppio album della Decca, inserito nella collana «Viva!», che a quello spettacolo direttamente si richiama. Chiaramente non è un disco per chi di Verdi sa tutto, ma è stato espressamente pensato per tutte quelle migliaia di persone che improvvisamente, grazie alla TV, si sono scoperte grandi amanti del melodramma, senza tuttavia conoscerne nulla o quasi. Racchiuse in due microsolchi, che forse ad un'opera del genere vanno un po' stretti, troviamo alcune delle più famose, ma anche le più orecchiabili, Arie verdiane, con un posto di rilievo ritagliato per Aida e Traviata, forse le opere più complete e amate fra tutte. Anche la scelta dei cantanti è stata azzeccata: accanto ad idoli nuovi come Luciano Pavarotti, troviamo i grandi del passato Tebaldi, Del Monaco, Simionato e una grande voce verdiana: il tenore Carlo Bergonzi, che in quanto a presenze la fa da padrone. Completano il bel quadro ammiccanti fotografie di scena di Verdi e Giuseppina Strepponi, alias Roland Pickup e Carla Fracci.

I 33 GIRI USA

1. **Business at usual** Men at Work (Columbia)	6. **Mirage** F. Mac (Warner Bros)
2. **Americaan Fool** John Cougar (Riva-Polygram)	7. **Olivia's Greatest Hits** O. Newton-John (MCA)
3. **Nebraska** Bruce Springsteen (Columbia)	8. **Spinals** Rush (Memory)
4. **Lionel** Richtie (Motown)	9. **Emotion in Motion** Billy Squier (Capitol)
5. **The Nylon Curtain** Billy Joel (Columbia)	10. **Built For Speed** Stray Cats (EMI-America)

IL ROCK A «FORMATO RIDOTTO»

È UNA lodevole iniziativa dell'Ariston che ripropone il ricco catalogo della gloriosa etichetta Charly Records. Sono quindici dischi a 33 giri ma di formato leggermente più piccolo, 25 cm. di diametro, ad un prezzo incredibile: cinquemila lire l'uno. È una chicca da non perdere che vale più di una enciclopedia del settore: l'incisione è buona, i brani sono famosi e gli artisti sono quelli di punta del periodo del rock, quello cioè da cui hanno «copiato» buona parte dei big contemporanei. È quindi un caloroso invito a documentarsi su un passato talmente glorioso da non meritare l'anonimato o il momentaneo influsso revivalistico che coglie l'Italia discografica. Su tutti, non per importanza ma per affetto personale, segnaliamo «Single hits» degli Yardbirds, il gruppo che dal 1963 al 66 si segnalò come splendido vice Rolling Stones, per un blues viscerale ma capace di toccare apici incredibili, come in «For your love», il loro brano più noto, ma soprattutto in «Shapes of things», per una carrellata che comprende dieci brani. Il gruppo, guidato dal cantante Keith Relf si sciolse poco tempo dopo, ma loro sono rimasti in prima linea: Jimmy Page formò i Led Zeppelin, Jeff Beck continuò da solista, Relf fermò i Renaissance (ma ora è scomparso) mentre Paul Samwell Smith si è dedicato con successo all'attività di produttore (Cat Stevens e Carly Simon). Ma il catalogo offre molte altre cose, come il rockabilly, alla faccia di Stray Cats e amici, e tutte le varie correnti del rock che imperavano negli anni cinquanta, da Carl Perkins a Jerry Lee Lewis, da Warren Smith fino a Roy Orbison. Un viaggio nel tempo incredibile, per una storia del rock di indubbio fascino, densa di emozioni, con lo scopo di non fare revival, ma di offrire spunti di riflessione tra i facili rockettari di oggi. Si potrebbe parafrasare con un «Quelli erano giorni!» ma non vorremmo essere tacciati di conservatorismo allo stato puro. Il fatto è che con una modica cifra si ottiene un catalogo di prima classe: l'importante è sapersi orientare in mezzo a tanto mare discografico. Noi, è il nostro compito, ci limitiamo a segnalarvi quello che merita e che è destinato a rimanere nel tempo.

IL «33» DELLA SETTIMANA

KIM CARNES
Voyeur
(Emi 064 57028)

Dice il saggio «Arrivare al successo è facile, difficile è mantenerlo», e citazioni a parte, calza a pennello per Kim Carnes, platinata americana che l'anno scorso ha stravolto le classifiche di mezzo mondo con «Bette Davis eyes». Questo non per dire che «Voyeur» non meriti, anzi, ma per sottolineare la difficoltà per un artista, nel proporre lavori discografici ad alto livello. Come spesso capita il successo precedente, al di là di ogni previsione, ha colto di sorpresa tutti, la Carnes in primis, ma l'album, «Mistaken identity» aveva molta carne al fuoco e molta di ottimo gusto. «Voyeur» non cerca la nuova «Bette Davis eyes» pezzo irripetibile, ma offre una dimensione artistica della cantante e compositrice che non lascia dubbi su una classe sempre più cristallina. Dal brano uscito anche a 45 giri, presentato in TV e alla rassegna di Riva del Garda, fino all'ultimo solco, l'album presenta una musica eterogenea, che spazia in vari momenti, da quelli più rockeggianti fino al soft statunitense, con la Carnes sempre padrona della situazione, sfoggiando una determinazione vocale che la allontana sempre più dal paragone fastidioso con il collega Rod Stewart. Prodotto da Val Garay, artefice del successo della Carnes, «Voyeur» è un disco soprattutto da ascoltare, ma non è un paradosso, perché se è vero che certi brani puntano ad una fruibilità molto facile, da discoteche e dintorni, la caratterizzazione dell'album è quella di un pop elegante, originale, con splendide esecuzioni, idee originali e arrangiamenti a buon livello. Come in «Breaking away from Sanity», con belle coralità, o «Undertow» con Duane Hitchings leader di tutta la strumentazione, fino, ovviamente a «Voyeur» brano di apertura che non lascia dubbi sulla direzione sonora dell'album. Da Los Angeles all'Europa, Kim Carnes ha offerto un nuovo scalino di una carriera luminosa, così se anche «Voyeur» non ripeterà l'hit di «Bette Davis eyes» avremmo scoperto un'artista completa, tanto il conto in banca è ben fornito e la platinata si può concedere una pausa finanziaria. Come spiega un articolo di un settimanale femminile, svelando i misteri di come la cantante, nonostante la celebrità, conservi una famiglia in piena regola, come gli altri mortali. Sono gli altri aspetti su cui si crogiola certo giornalismo da supermercato che quando vuole esalta e quando vuole concedersi alla credibilità smitizza come per fare capire che la Carens, o altri, sono esseri come gli altri. Ma nessuno aveva mai nutrito dubbi di sorta.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

SAMMY BARBOT

MENTRE Franco Battiato, in testa al nostro Classificone per quasi un anno, sta perdendo quota, salgono i Dire Stratis, che hanno già conquistato il secondo posto. Iglesias e Renato Zero hanno consolidato le loro posizioni e Loredana Bertè è quasi alle soglie delle prime dieci posizioni. Per i concerti si possono vedere questa settimana dal vivo Ron, Loredana Bertè e Pino Daniele. È in arrivo anche Tina Turner, mentre Alberto Fortis, Marco Ferradini e tanti altri si preparano per debuttare dal vivo all'inizio del prossimo anno. Sammy Barbot, il conduttore di Happy Magic, risponde alle nostre domande.

I CONCERTI

NIENTE di nuovo per ciò che riguarda i concerti dal vivo: continuano con un notevole successo di pubblico le tournées di Ron, di Loredana Bertè e di Pino Daniele, mentre Riccardo Fogli ha posticipato il suo debutto alla fine di dicembre.

I primi mesi del prossimo anno si preannunciano sempre più densi di appuntamenti musicali: oltre ai Matia Bazar, a Mia Martini e agli altri che attendono l'anno nuovo per intraprendere le tournées, Anche Marco Ferradini, che sta ultimando il nuovo disco, debutterà dal vivo in febbraio. Molta l'attesa per ciò che riguarda long-playing e concerti di Alberto Fortis, che dovremmo vedere in gennaio in concerto. Ecco comunque le date dei mucicisti da vedere questa settimana. **Ron** e gli **Stadio** saranno il 2 dicembre a Firenze, il 3 a Valdengo (Vercelli), il 5 a Piobesi Torinese (dove il cantante pavese tiene due concerti, uno pomeridiano e uno serale). Dal 7 al 15 dicembre Ron e gli Stadio saranno in Germania per un breve tour e solo dal 17 in poi li ritroveremo nella penisola. Sempre più affollati i «live» di **Loredana Bertè**, che sta anche scalando le classifiche di vendita con l'LP «Traslocando»: supportata dal vivo da un gruppo di prim'ordine (fra cui figura anche Pascoli, apprezzato saxofonista che dal vivo dà un'impronta personalissima allo spettacolo) Loredana continua il suo tour italiano. La cantante sarà l'1 ad Ancona (pomeriggio e sera), il 2 ad Arcene (Bergamo), il 3 a Rimini, il 4 a Cantù (Como), il 6 a Vicenza e il 7 a Sassuolo (Modena). Partito il 26 novembre, anche **Pino Daniele** non può certo lamentarsi di come il pubblico ha risposto a questo richiamo invernale; con alle spalle il gruppo di quest'estate, che annovera fra le sue file i soliti notissimi De Piscopo, Esposito e Co, e con ospiti di qualità (si parla di Alphonso Johnson e di Wayne Shorter), Pino sarà il 2 dicembre a Torino, al Palasport, il 3 ad Alessandria, al Teatro Tenda, il 4 a Milano, Palasport, il 6 al Tenda di Udine, il 7 al Palasport di Mestre. Per chi ama il Jazz a Ferrara sta continuando la programmazione dello Z-Club, luogo di ritrovo di tutti gli appassionati della regione. I concerti (ricordiamo che si sono già esibiti a Ferrara Bob Berg, Artht Blythe, Louis Hayes, ecc...) sono organizzati dall'ARCI e dal Jazz-Club Ferrara e per questa settimana l' appuntamento è con Kim Parker, che sarà allo Z-Club mercoledì 1 dicembre. Proprio in questa settimana dovrebbe giungere in Italia anche Tina Turner, una fra le più apprezzate e note cantanti di colore. Le date del tour della Turner non sono ancora del tutto definite, ma nei prossimi giorni si dovrebbe sapere qualche cosa di preciso. □

5 DOMANDE A... SAMMY BARBOT

— Un tuo recente 45 giri era legato al mondo dello sport. Come mai questa scelta?

«Perché è un mondo che mi affascina molto, forse perché è simile a quello dello spettacolo: quando ami uno sport gli dai tutto, proprio come quando ami la musica, il teatro o il cinema. Sono attività che non ti lasciano spazio per niente altro».

— In quale disciplina sportiva riesci a ottenere dei buoni risultati?

«Diciamo che sono portato per lo sport in generale e che, per scelta, prediligo le arti marziali».

— Trovi il tempo per praticarle?

«Adesso sinceramente no. Però qualche anno fa ero nella nazionale francese di karatè e devo dire che ho ottenuto parecchie soddisfazioni».

— Perché a «Happy Magic» non riservi un angolino anche per lo sport?

«L'impostazione di "Happy Magic" è del tutto particolare, però non sarebbe una brutta idea. Purtroppo non sono io a decidere queste cose».

— C'è un personaggio sportivo che ammiri particolarmente?

«Ce ne sarebbero tanti ma, scegliendone uno, finirei per dire qualcosa di scontato. Nel mondo del calcio, della boxe, dell'automobilismo ci sono personaggi molto singolari, affascinanti: perché citarne uno solo?» □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	radiocorriere TV	musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. E già LUCIO BATTISTI RCA	1. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	1. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	1. Night & Day JOE JACKSON	1. LUCIO BATTISTI (punti 283)
2. Via Tagliamento, 65/70 RENATO ZERO RCA	2. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	2. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	2. UB-44 UB-40	2. DIRE STRAITS (punti 217)
3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	3. Azimut ALICE	3. ALAN PARSON (punti 213)
4. In The Heat Of The Night IMAGINATION Panarecord	4. E già LUCIO BATTISTI RCA	4. Eye In The Sky ALAN PARSONS PROJECT CGD	4. Traslocando LOREDANA BERTÈ	4. FRANCO BATTIATO (punti 199)
5. Eye In The Sky A. PARSONS PROJECT CGD	5. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	5. E già LUCIO BATTISTI RCA	5. Love Over Gold DIRE STRAITS	5. PINO DANIELE (punti 180)
6. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	6. Eye In The Sky ALAN PARSONS PROJECT CGD	6. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	6. Too-Rye-Ay DEXYS MIDNIGHT RUNNERS	6. TERESA DE SIO (punti 174)
7. Terese De Sio TERESA DE SIO Polygram	7. In The Heat Of The Night IMAGINATION Panarecord	7. Traslocando LOREDANA BERTÈ CGD	7. Latin Lover GIANNA NANNINI	7. IMAGINATION (punti 140)
8. Toto IV TOTO CBS	8. As One KOOL AND THE GANG Ricordi	8. In The Heat Of The Night IMAGINATION Panarecord	8. Silk Electric DIANA ROSS	8. JULIO IGLESIAS (punti 101)
9. As One KOOL AND THE GANG Ricordi	9. Toto IV TOTO CBS	9. Toto IV TOTO CBS	9. Peter Gabriel PETER GABRIEL	9. RENATO ZERO (punti 93)
10. Traslocando LOREDANA BERTÈ CGD	10. Traslocando LOREDANA BERTÈ CGD	10. Uh... Uh... ADRIANO CELENTANO CGD	10. Beat KING CRIMSON	10. RICCARDO COCCIANTE (punti 54)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 4 dicembre a venerdì 10 dicembre 1982

Domenica 5 dicembre (Rete Tre, ore 15,00) nel corso di Diretta Sportiva, da Bolzano la telecronaca di Bolzano-Minsk, incontro valevole per la Coppacampioni di Hockey su ghiaccio

Giovedì 9 dicembre (Rete Due, ore 22,30) nel corso di Sport Sette, in diretta dal Palasport di Milano la cronaca della manifestazione internazionale di ginnastica artistica

SPORT

Sabato 4

RETE 2

14,30 Sabato sport. Calcio: Italia-Romania valevole per il Campionato d'Europa da Firenze.
23,15 Pallacanestro: una partita di serie A1.

Domenica 5

RETE 1

14,15 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio: sintesi.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Blitz. Sci: Coppa del Mondo discesa maschile.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

15,00 Diretta sportiva. Rugby: Scavolini-Fracasso San Donà da L'Aquila. Nuoto: Trofeo Carioca da Savigliano. Hockey su Ghiaccio: Bolzano-Minks valevole per la Coppa dei Campioni da Bolzano.
19,15 Sport Regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio serie B.

Lunedì 6

RETE 3

16,45 Campionato di calcio serie B.
23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 7

RETE 1

10,55 Sci. Coppa del Mondo discesa libera femminile da Val d'Isère.

Mercoledì 8

RETE 1

10,25 Sci: slalom gigante femminile da Val d'Isère (1. manche).

13,30 Sci: (2. manche).

14,25 Calcio. Roma-Colonia valevole per la Coppa Uefa da Roma.

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: Italia-Grecia Under 21 da Palermo. Servizio sulla Coppa UEFA.

Giovedì 9

RETE 2

11,00 Sci. Coppa del Mondo discesa libera da Val d'Isère.

22,30 Sport sette. Ginnastica: Meeting Internazionale da Milano. Calcio: Eurogol (appuntamento coi gol del terzo turno di ritorno della Coppa Uefa).

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 4

RETE 1

10,00 Senza Uscita. «Mia cara Anna, addio». Regia di Salvatore Nocita.

RETE 2

20,30 Bianco rosso blu. «La sciarpa di Coblenza». Regia di Yannick Andrei.

Domenica 5

RETE 1

20,30 Marco Polo. «L'attesa». Con Ken Marshall, Anna Bancroft. Regia di Giuliano Montalto. (1. puntata).

RETE 2

13,30 Il giovane Garibaldi. «Guerrilla». (3. ed ultimo episodio).

Lunedì 6

RETE 1

14,00 Puccini. Con Alberto Lionello, Ilaria Occhini. (6. ed ultima puntata).

RETE 2

20,30 Cirano di Bergerac. Con Pino Micol, Evelina Nazzari. (1. tempo).

Martedì 7

RETE 1

14,00 Puccini. (7. puntata).
17,30 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. «Il fantasma del circo».
22,30 Mamma li turchi! Regia di Sergio Giordani.

Mercoledì 8

RETE 1

15,15 Jacob il Bugiardo. Regia di Frank Beyer.

RETE 2

22,40 Berlin Alexanderplatz. «Il sole scalda la pelle e qualche volta la brucia». (8. puntata).
17,30 Interrogatorio a Maria. Regia di Gaspare Palumbo.

Giovedì 9

RETE 1

14,00 Puccini. (8. puntata).

RETE 3

17,30 La leggenda di Giuseppe.

Venerdì 10

RETE 1

14,00 Puccini. (9. puntata).
22,30 Incontri della notte. «Colloqui fra giovani e scrittori».

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 4

RETE 1

18,50 Happy magic.
20,30 Fantastico tre.

RETE 2

18,40 Il sistemone.

DOMENICA 5

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,45 Discoring.
22,30 Mia Martini

RETE 2

15,10 Blitz.
20,30 Se Parigi... Con Lino Banfi. Balletto con Katia Apolito.
22,50 La più bella sei tu.

RETE 3

17,40 Salsa.
19,35 Il rimbambuglio.

Lunedì 6

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

17,40 Stereo.

RETE 3

20,02 Tutto è musica.

Martedì 7

RETE 1

16,25 Circhi del mondo.
18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 È troppo strano.

Mercoledì 8

RETE 1

12,00 Concerto di Placido Domingo.
17,30 Discoteca festival. Di Daniele Piombi.
18,50 Happy magic.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Tutto è musica.

KATIA APOLITO

Giovedì 9

RETE 1

14,40 Prisma.
16,25 Circhi del mondo. Il circo Smart.
18,50 Happy magic.

RETE 2

21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Tutto è musica.
20,40 Celebration at Big Sur. «A luce rock».

Venerdì 10

RETE 1

16,30 Circhi del mondo. Il circo Smart (2. parte).
18,50 Happy magic.
20,30 Tam tam. Attualità del TG1.

RETE 2

20,30 Portobello.
22,45 Omaggio a Stravinsky.

RETE 3

17,25 Sotto il placido Don.
18,30 L'orecchiocchio.
19,35 Paese che vai...
20,05 Tutto è musica.

FILM & TELEFILM

Sabato 4

RETE 1

14,00 Fiore di cactus. Con Ingrid Bergman, Walter Mattau. Regia di Gene Saks.

RETE 2

21,25 Quiller memorandum. (1. tempo).
22,20 Quiller memorandum. (2. tempo).

RETE 3

17,25 Rapina a mano armata. Con Sterling Hayden, Marie Windsor. Regia di Stanley Kubrick.

Domenica 5

RETE 2

11,45 Rhoda. «Il ritorno di Billy».

Lunedì 6

RETE 1

15,30 Daniel Boone. «Il guerriero indiano».
18,00. Dick Turpin. «Il campione».
20,30 L'investigatore. Con Frank Sinatra, Richard Conte. Regia di Gordon Douglas.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «I fuggiaschi».

Martedì 7

RETE 1

15,30 Daniel Boone. «Nuovi sentimenti».
18,00 Dick Turpin. «Concorrenza sleale».

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Droga avvelenata».
20,30 La donna della domenica. Con Marcello Mastroianni, Jaqueline Bisset. Regia di Luigi Comencini.

Mercoledì 8

RETE 1

20,30 Kojak. «Una calda estate».

RETE 2

14,25 Starky e Hutch. «La ragazza di Hutch». (Solo per la zona di Roma).
18,50 Le strade di San Francisco.
21,35 Mario non ci crede. «Marion e la fattoria sfortunata».

RETE 3

20,40 Gran Premio. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney. Regia di Clarenc Broron.

Giovedì 9

RETE 1

15,30 Daniel Boone. «La terra del male».
18,00 Dick Turpin. «L'ostaggio».
20,30 Il braccio violento della legge n. 1.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Illegalità in vendita».

RETE 3

22,20 Freaks.

Venerdì 10

RETE 1

15,30 Daniel Boone. «L'epidemia».
21,20 I quattro del Texas. Con Frank Sinatra, Anita Ekberg, Ursula Andress. Regia di Robert Aldrich.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «L'onorata professione».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXX Numero 48 (415) 1-7/12/1982
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

IVECO
Turbo